Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 195 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Sabato 24 agosto 1996

MONSIGNOR LORENZO BELLOMI SI E' SPENTO IERI, DOPO UNA LUNGA MALATTIA

Addio al vescovo del dialogo

Per vent'anni ha retto la diocesi di Trieste tentando di ricomporre le divisioni della città

VERONA — Il Vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, è morto ieri mattina alle 8 nell'ospedale «Sacro cuore» di Negrar, nei pressi di Verona. Aveva 67 anni e da tempo era ammalato di tumore. In un'intervista rilasciata al «Piccolo» due settimane fa aveva annunciato che le sue condizioni si stavano aggravando. Questo pomeriggio, alle 18, la salma giungerà a Trieste e domani i fedeli potranno renderle omaggio nella Cattedrale. Qui mercoledì alle 17 il patriarca di Venezia, Marco Cè, celebrerà la liturgia funebre. Un messaggio di cordoglio è giunto anche dal presidente del Consiglio Romano Prodi.

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — «La morte fa parte della vita. Vorrei viverla in modo serio, responsabile, libero. Soprattutto, vorrei poter offrire a Lui ciò che poveramente ho tentato di fare nel corso della mia esistenza». Così, solo due settimane fa, Lorenzo Vescovo ci aveva parlato del suo male. Come si parla di una straordinaria avventura.

Era, ce ne accorgemmo dopo, il 10 agosto. La data in cui dal cielo più numerose cadono le stelle era proprio la sua, quella di San Lorenzo. E quell'uomo mite ci era apparso improvvisamente forte, quasi irrobustito, fortificato dalla sofferenza. Guardandoci con occhi ardenti ci aveva detto che sarebbero rimaste inchiodate nella memoria.

Ci disse: «Il dolore crea flussi nuovi tra le persone, percorre strade in cui nessuno altrimenti potrebbe entrare. E' come un trapano con la punta di diamante che perfora un capello». E ancora: «Oggi sento con più forza il palpito del gregge che mi pensa e mi aspetta». Parole pesanti eppure leggere.

Chi lo ha veduto nelle ultime ore ha confermato quest'immagine di un uomo allo stremo eppure splendente di forza interiore. Era come se le sue apprensioni, le sue ansie e le sue amarezze si fossero dissolte in una dimensione nuova. Come se tutto si riordinasse, acquistasse senso.

Bellomi, nato a Verona il 3 gennaio 1929, era divenuto Vescovo l'8 dicembre '77 raccogliendo la difficile eredità di Antonio Santin. «Capire questa città – ci disse – mi è costato una grande fatica di mente e di cuore». E difficile è stato, talvolta, il suo rapporto con una città divisa, cui egli ha sempre cercato di dare unità. Non mancò di sferzare i politici: era, soprattutto, preoccupato dalla crisi economica, demografica e morale della città di cui era pastore.

In Trieste

Lo ascoltavamo muti. Parlava con noi, ma era già altrove, seguiva altri sentieri, dialogava col Padreterno. Era il trionfo dello spirito sulla miseria della carne. Diceva: «C'è una serie di rapporti umani cui non puoi sottrarti perché sono irresistibili». E irresistibile, quasi violento, era il flusso che egli già irradiava.

Era come se il male lo avesse liberato dal contingente. Avrebbe dichiarato pochi giorni dopo: «In questo momento singolare prevale quello che prima, di fatto, non prendeva il posto dovuto»: cioè l'ascolto silenzioso e raccolto della sofferenza propria e del fratello, troppo spesso impedita dalle mille cose da fare e da decidere.

Doveva tornare oggi, Lorenzo Vescovo, nella sua città. Qualcuno ha scelto diversamente. Ma forse, tutto era scritto. Credere nella croce, aveva detto, richiede una capacità di dono totale: «il quando, il come, il dove, lo sa Iddio...».

ANCHE IL PRESIDENTE DELLA FIAT, ROMITI, FRENA SU MAASTRICHT

Il lavoro, poi l'Europa

«L'Italia può ritardare l'ingresso nell'Ue, se servisse a risolvere il problema della disoccupazione»

Prodi: bilancio dei primi 100 giorni

Nega contrasti con Di Pietro, minimizza il rischio Lega, promette una finanziaria equa e assicura: «Durerò 5 anni»

RIMINI — Maastricht? Forse è meglio rallentare sulla strada dell'Unione Europea e, almeno per l'Italia, puntare prima a risolvere il problema dell'occupazione. Lo avevano sostenuto anche l'ex ministro Luigi Spaventa nei giorni scorsi e Fausto Bertinotti in campagna elettorale. Ma, detto dal numero uno dell'industria italiana, il Presidente della Fiat in persona, la cosa suona in maniera assai diversa.

«I 18 e più milioni di disoccupati in Europa — ha detto Romiti davanti a 5 mila persone — non possono non essere il segnale drammatico di un sistema che non funziona, che è incapace di corrispondere al più elementare dovere di una società civile». E ha aggiunto: «In virtù di un mercato del lavoro sempre più rigido, abbiamo creato due mondi, quello degli inclusi e quello degli esclusi. Il primo solo apparentemente sicuro; il secondo sempre più lontano da una prospettiva di occupazione». Ed ecco la bomba, un inciso non presente nel testo scritto: «Sono anche per affermare con coraggio che se servisse ad avviare una parziale soluzione del problema della disoccupazione, l'Italia dovrebbe accettare anche un ritardo nell'ingresso nell'Unione europea, dilazionando i tempi dell'accordo di Maastricht».

La ricetta europea di Romiti in sintesi è dunque questa: meno Stato nel sistema delle imprese (leggi privatizzazioni), subito le nuove regole istituzionali (leggi federalismo), incentivi all'economia per evitare la crisi (leggi creare occupazione invece di licenziare). Poi, solo poi, Maastricht, la moneta unica e tutto il resto.

Un problema, quello della disoccupazione, affrontato anche dal presidente del Consiglio, Romano Prodi nel tracciare un bilancio dei suoi primi 100 giorni di governo: «Il drastico calo dell'inflazione certo aiuterà a far partire la lotta all disoccupazione che resta il problema principale da risolvere. Abbiamo vinto molte battaglie sull'inflazione anche se la guerra non è vinta. Ma sono lo steso soddisfatto perchè da ora è possibile dare il via alla lotta alla disoccupazione e dar fiato all'economia».

Sul piano politico (il servizio a pagina 4) Prodi sdrammatizza le voci di contrasti con Di Pietro, minimizza il rischio Lega, promette che sulla Finanziaria si farà «presto e bene». Ma soprattutto si dice convinto che il suo sarà un Governo di legislatura, destinato a durare cinque anni.

In Economia

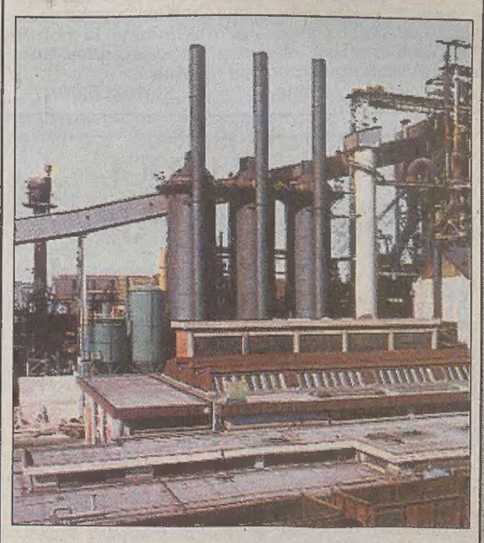
Francia, pugno di ferro con i clandestini

PARIGI — Il pugno di ferro del governo francese si è abbattuto sugli immigrati clandestini che da un paio di mesi si erano rifugiati nella chiesa di S. Bernardo per evitare di essere rimpatriati. Ieri mattina, alle 7,45, la polizia ha circondato l'edificio e, facendosi strada a forza tra la folla di dimostranti che vegliava in segno di solidarietà, ha trascinato all'esterno i circa trecento occupanti che ora saranno rispediti nei paesi di origine.

A pagina 6

MOLTI I SEGNALI NEGATIVI

Friuli-Venezia Giulia: ripresa produttiva densa di incognite



TRIESTE — Recessione o stagnazione? Anche nel Friuli-Venezia Giulia, pur collocato nel mitico Nord Est, il dibattito è aperto e già il fatto che la maggior parte delle fabbriche si siano prese una settimana di ferie in più non fa ben sperare sullo stato di salute dell'economia locale.

Indubbiamente diversa la situazione generale di Trieste, dove l'industria privata non ha un peso determinante. I segnali però non sono buoni, soprattutto nel settore tessile, nell'alimentare e nell'abbigliamento. Ci si aspettano notizie non buone dalla Ferriera.

Fiacco anche il commercio: in tutta la regione le svendite sono andate male. La gente è preoccupata e taglia i consumi. In Friuli i tradizionali settori del ferro e del legno, a parte alcune nicchie, hanno avuto un calo degli ordini del 20 per cento.

In Economia

IL CAPOMAFIA AVREBBE GIA' RIEMPITO CENTINAIA DI PAGINE DI VERBALI

Brusca, da belva a «infame»

I magistrati sono, tuttavia, molto cauti e non escludono la possibilità di un depistaggio

PALERMO — Il pentimento di Giovanni Brusca, la «belva», potrebbe aprire uno squarcio enorme nelle ferree maglie di Cosa Nostra, ma i magistrati delle tre procure di Firenze, Palermo e Caltanissetta, all'indomani della diffusione della notizia, raccomandano cautela, invitano alla riflessione quanti in queste ore ipotizzano «una piena sconfitta della mafia». Il procuratore Vigna sostiene che quando si verificano casi come quello di Brusca «c'è sempre un atteggiamento di cautela da parte dei magistrati perchè è sempre presente il pericolo di strategie diverse da quella di una piena collaorazione».

Secondo le indiscrezioni raccolte in vari ambienti Brusca avrebbe riempito centinaia di pagine di verbali, approfondendo tutti gli argomenti e tra questi anche quelli sui rapporti tra Cosa Nostra e alcuni esponenti politici siciliani e gli aggiustamenti dei processi. E sui rapporti mafia-politica. Ma la sua posizione resta «anomala»: parla, dichiara, ma non è ancora un pentito. Almeno per il Viminale, e per le leggi sul programma di protezione. Può dire tutto, raccontare più di quanto altri abbiano mai fatto, ma rimangono i dubbi: quante «verità», anche scottanti e rivoluzionarie, possono cancellare la fama di «mostro», di infanticida, di spietato stragista, assassino di Falcone, di decine di «avversari», di uomini dello Stato?.

Una su tutte, fra le «anomalie», viene dalla presunta risposta data alle curiosità su mafia e politica: «Di Andreotti non so nulla, so e vi dirò dei referenti siciliani, i cugini Salvo e Salvo Lima». La difesa del senatore rimarrà contenta.

A pagina 2

A PAGINA 5

Far West in piazza a Milano

Pattuglia intercetta i killer di un maresciallo: pioggia di fuoco con un morto e un ferito

* * * * *

Incredibile errore in sala parto

I medici amputano due dita ad un neonato mentre tagliano il cordone ombelicale

EMobili
DOARDO GENNA
VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE - TEL. 040/813301
H02031

CALCIO SEMPRE PIU' ESOTICO

Faccetta nera, bella Triestina

TRIESTE — Segni particolari ? Fa spettacolo. Appena dieci anni fa sarebbe stata fantascienza: un africano stella della Triestina. Ma il calcio cambia in fretta. I gusti del pubblico pure al punto che i dirigenti alabardati si sono visti «costretti» a preparare le carte per il tesseramento. Un paio di amichevoli, qualche «numero» per far capire che Pierre Aubameyang (nome di battaglia Aubame, con la benedizione di tutti), gabonese di Francia, ci sa fare.

Innamoramento tecnico o fenomeno di costume, il giocatore di colore da quando è apparso ha fatto levitare gli abbonamenti. Dopo gli stranieri del basket, anche l'altra metà del cielo sportivo triestino si è scoperta contagiata dall'esterofilia.

Mentre i calciatori italiani conquistano l'Inghilterra (altro avvenimento che pareva impensabile), sui nostri campi non fanno più sorpresa gli africani. Dopo aver vinto un oro alle Olimpiadi e aver fatto tremare squadroni ai Mondiali, hanno tutte le ragioni per pretendere rispetto e credibilità.

L'Udinese scopre così che ad Amoroso non basta arrivare dal Brasile accompagnato da Zico per incantare le folle. Vuoi mettere l'«appeal» di Emam Hazem, cresciuto all'ombra delle Piramidi? Nel suo piccolo anche il Tolmezzo si prende la sua cotta esotica per un talentuoso carcerato tunisino. E forse non è finita. Mancia competente, allora, a chi si ricorda di Francis Zahoui. Per la storia è stato il primo africano del calcio italiano, qualche lustro fa. Venne relegato in fondo alla panchina dell'Ascoli, i tifosi avversari lo guardavano come un Ufo, il presidente marchigiano Rozzi si prese razioni di pernacchie. Povero Zahoui, non era nemmeno malaccio. Ma non era il momento.

coop
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCONTRA VIOLANTE E VA DA SCALFARO

Prodi: «I giudici sanno chi dice la verità»

ROMA — Tutti stentano a crederci. Mai un pentimento aveva suscitato tanta perplessità. Giovanni Brusca collaboratore di giustizia viene guardato con sospetto.

Ma il presidente del Consiglio Romano Prodi, che appena appresa la notizia ha incontrato il presidente della Camera, Luciano Violante, e il capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, ha fiducia nella magistratura: «Sono impegnati i tre giudici che hanno la più alta responsabilità nella lotta alla mafia e penso che loro sappiano distinguere tra chi dice la verità e chi finge».

Tiziana Majolo di Forza Italia, però, lancia l'allarme: «Da tempo la mafia ha costruito un cavallo di Troia che nel suo ventre ha dei finti pentiti». Non solo. «Il pentimento di Brusca – aggiunge con tono polemico – potrebbe rientrare nella guerra tra procuratori per la successione alla testa della Dia. Ora tutti cercano di mettere indosso una piuma di pavone in più».

Il problema, secondo Antonino Caponnetto, fondatore del «pool» antimafia di Palermo, non è questo. Bisogna piuttosto rendersi conto che Brusca non è un pentito, ma un calcolatore: «Uno capace di cancellare la vita di un ragazzo di 12 anni, in quel modo, non credo sia capace di pentimenti». In ogni caso è bene stare attenti: «Cosa Nostra reagirà pigiando sul pedale del terrore».

La guardia non va abbassata. Mai. Nando Dalla Chiesa, figlio del generale ucciso dalla mafia, è sicuro che «il pool di Caselli lavorerà con la massima responsabilità». Adesso, comunque, «dobbiamo aspettarci che una parte del mondo politico, in modo più o meno mascherato, sferri l'ennesimo attacco alla legislazione sui pentiti».

Che sia da rivedere non c'è alcun dubbio, afferma Achille Serra, ex prefetto di Palermo ed ex vice capo della polizia: «La revisione della legge deve essere fatta non per abolire l'istituto, ma per salvarlo». Certo è che con l'attuale normativa «anche un Brusca potrebbe uscire dal carcere. E sul piano morale è assurdo, inaccettabile».

Per Enrico La Loggia di Forza Italia si ripropone «il problema di una miglior disciplina nell'uso dei pentiti: uno strumento importante e delicato che più è disciplinato più garantisce da falsità e depistaggi».

Insomma, «i magistrati devono poter utilizzare al meglio il contributo dei collaboratori di giustizia con una disciplina che non lasci loro solo responsabilità e oneri».

In Italia oggi esiste uno «speciale programma di protezione» per i pentiti e i familiari che prevede il trasferimento in comuni diversi da quello di residenza, o in luoghi protetti come le strutture della polizia; l' utilizzazione temporanea di documenti di copertura; il cambiamento delle generalità anagrafiche, sanitarie e fiscali; agevolazioni di tipo penitenziario con custodia al di fuori del carcere e sconti di pena con riduzione della reclusione da un terzo alla metà.

Chiara Raiola

LE TANTE ANOMALIE DELLE AFFERMAZIONI DEL CAPOMAFIA RACCOLTE IN CENTINAIA DI PAGINE DI VERBALE

Brusca: «Mi pento o quasi»

ROMA — «Di Andreotti, e del relativo processo, non so nulla. So chi uccise Piersanti Mattarella, chi doveva uccidere Claudio Martelli, confesso la stragi di Capaci, quelle del '93. So tanto, vi dirò tantissimo, ma non sono disposto, come dice il mio avvocato, «a confermare qualsiasi cosa», «voglio anche difendermi»: Brusca parla, confessa, precisa, distingue, accusa e si difende.

Centinaia di verbali raccolgono le dichiarazioni del primo «capomandamento» uscito dalla Cupola per entrare nell'orbita di un altro «ordinamento», quello dello Stato italiano.

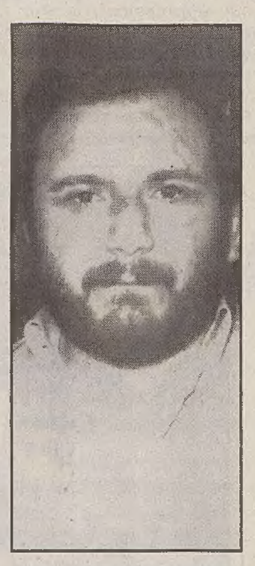
Giovanni Brusca è un anomalia: parla, «dichiara», ma non è ancora «pentito». Almeno per il Viminale, e per le leggi sul programma di protezione. Può dire tutto, raccontare più di quanto altri abbiano mai fatto, ma rimangono i dubbi: quante «verità», anche scottanti e rivoluzionarie, possono cancellare la fame di «mostro», di infanticida, di spietato stragista, assassino di Falcone, di decine di «avversari», di uomini dello Stato.

Una su tutte, fra le «anomalie», viene dalla presunta risposta data alle curiosità su mafia e politica: «di Andreotti non so nulla, so e vi dirò dei referenti siciliani, i cugini Salvo e Salvo Lima». Tanti gregari, ex «soldati» dello stesso Brusca, hanno accusato il senatore a vita. Il «capo» invece, figlio d'«arte» da generazioni, una carriera conclusa a decidere strategie e sussulti di Cosa Nostra, non sa nulla su Andreotti. La difesa del senatore rimarrà contenta.

Ma su Andreotti dice di non sapere nulla

Dietro i dubbi, e fra le righe già scritte dei verbali «secretati» (e subito «violati»), i personaggi interpretabili da Brusca sembrano per ora oscurare il copione. Sul secondo si sa che è foltissimo, sull'autore si dice di tutto: è un tranello, serve a depistare; aggiungerà poco a quanto già si conosce; dirà cose sconvolgenti; è un pentimento di facciata, troppo rapido per essere sincero; racconterà solo «a rate», come già altri suoi ex «colleghi», da Buscetta a Di Maggio.

Dietro autore e copione, alcuni già rinvengono «produttori» interessati. All'anomalia Brusca



si affianca un boss potenzialmente «prezioso», non solo per fini di pura giustizia. Pannella insinua: si pente, cioè viene lasciato pentirsi, racconterà solo ciò che gli è permesso, che «deve» dire. E Taradash si appella a Flick: Brusca è strumento anche di «promozioni», lui parla e altri possono fare carriera, con un promozione dritta al vertice della Dna.

L'anomalia Brusca si completa giocando al confronto fra le Procure. Da vertice degli inquirenti palermitani si sottolinea «che siamo appena all'inizio», «che si vaglia ancora analiticamente la credibilità delle prime dichirazioni». Dai sostituti di Firenze trapela invece ottimismo: Brusca avrebbe aggiunto tasselli di prima mano alle inchieste sui «mandanti a volto coperto» delle stragi e degli attentati del biennio '92-'93. Da Falcone a Borsellino, da Firenze a Roma: potrebbe farsi il salto di qualità, aggiungere ai «mafiosi», nella lista dell'accusa, i nomi di coloro che forse «suggerirono» le mosse di Cosa Nostra.

Fra le prime indescrezioni svettano la ricostruzione dell'omicidio di Piersanti Mattarella, presidente della regione siciliana, ucciso il 6 maggio del 1980, e la rivelazione -anticipata due anni fa anche dal pentito la Barbera- di un progetto di attentato contro Claudio Martelli, quando il politico era Guardasigilli.

Mattarella - dice Brusca - fu ucciso da Giuseppe Leggio, parente di Luciano Liggio, poi scomparso ingiottito dalla «lupara bianca». Martelli invece doveva essere assassinato da Gaetano Sangiorgi, genero di Nino Salvo.

Sangiorgi andò a Roma, spiò il politico, appostandosi subito fuori la villa sull'Appia antica, ma poi l'attentato non andò in porto.

Marco Galluzzo

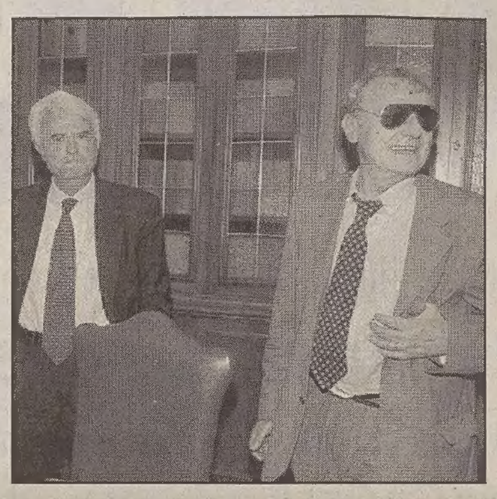
I TRE PROCURATORI DI FIRENZE, PALERMO E CALTANISSETTA

«Verificheremo le sue dichiarazioni»

FIRENZE — Giovanni Brusca potrebbe aprire uno squarcio enorme nelle ferree maglie di Cosa Nostra, ma i magistrati delle tre procure, Firenze, Palermo e Caltanissetta, raccomandano cautela, invitano alla riflessione quanti in queste ore ipotizzano «una piena sconfitta della mafia e una collaborazione anche di Totò Riina» come ha dichiarato il professor Pino Arlacchi. «Spero che qualcuno - ha detto il sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, titolare dell'inchiesta sulle stragi della primavera '93 - abbia chiesto al professor Arlacchi su quali basi ha formulato l'ipotesi che Riina cominci a collaborare. A me queste dichiarazioni lasciano perplesso».

Vigna sostiene che quando si verificano casi come quello di Brusca «c'è sempre un atteggiamento di cautela da parte dei magistrati» perchè ricorda il capo della procura di Firenze «è sempre presente, sia pur in astratto, il pericolo di strategie diverse da quella di una piena collaorazione». Vigna che ha detto di parlare anche a nome dei colleghi Giancarlo Caselli e Giovanni Tinebra ha spiegato che «Brusca ha chiesto di rendere dichiarzioni qualche settimana fa e da allora d'intesa le tre procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze hanno cominciato ad assumerle. E' ancora in corso la fase di acquisizione delle dichiarazioni. Ci si riserva poi, all'esito dei riscontri già iniziati, di valutarne lo spessore e la pienezza». Caselli non ha molta voglia di parlare. E, dopo aver confermato che le dichiarazioni del boss devono essere verificate, taglia corto: «i verbali sono secretati».

Per i magistrati la parola d'ordine è cautela



Da sinistra i procuratori Caselli e Vigna.

Già. Ma secondo le indiscrezioni raccolte in vari ambienti Brusca avrebbe riempito centinaia di pagine di verbali, approfondendo tutti gli argomenti e tra questi anche quelli sui rapporti tra Cosa Nostra e alcuni esponenti politici siciliani e gli aggiustamenti dei processi. E sui rapporti mafia-politica.

Le dichiarazioni di Brusca avrebbero fornito materiale di prima mano sullo scenario delle vicende politiche ed economiche italiane negli anni scorsi. Un arricchimento per l'inchiesta bis che dal 1994 la procura fiorentina ha aperto su quelli che sono stati definiti i «mandanti a volto coperto delle stragi». «Stiamo analizzando - ha detto pochi giorni fa Gabriele Chelazzi - le tendenze più significative del biennio 1992-93 per capire se la strategia stragista della mafia ha usato come volano e come moltiplicatore il disagio del paese». Tra gli episodi al centro di questa analisi, il procuratore Vigna ha indicato le iniziative di politica economica del governo che portarono all'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993, le tensioni provocate da uno sciopero degli autotrasportatori proprio nei giorni delle bombe di Roma e Milano, ma anche il black-out che colpì il Viminale la notte degli attentati alle chiese romane.

Serena Sgherri

LA PRIMA INTIMIDAZIONE NEL PAESE DI SAN GIUSEPPE JATO DOPO LA CLAMOROSA DECISIONE DEL BOSS

E intanto bruciano l'auto del cugino

Nei giorni scorsi c'erano già stati altri inquietanti messaggi a personaggi vicini a Giovanni

PALERMO — San Giuseppe Jato si cela dietro i vecchi costumi di sempre. I cronisti arrivano sempre e solo per la mafia, e i «sangiuseppari» rispondono sempre con lo stesso sorriso: hanno il fuoco dentro, ma brillano per serenità. Il loro «re», o «tiranno», a seconda di gusti e credenze, è stato soggiogato dal suo «nemico», ne ha sposato le intenzioni, ha ceduto ai benefici di ciò che lo Stato può promettere in cambio della rottura dell'omertà. Loro, i tanti che il «regno» non hanno osteggiato, se non condiviso, sembrano invece addirittura incuranti della «notizione» apprese dalla televisione e dai giornali.

Il paese ribolle, in profondità, senza mostrarsi, ma comunque qualcosa emerge lo stesso. Non è possibile nascondere che un auto è appena saltata in aria. Un viandante ripete: «Giovanni era un bravo picciotto», come a dire che tutto il chiasso è inutile. Quella macchina a poche centinaia di metri non brucia però senza ragioni.

Era un Golf, ora è rimasto solo lo scheletro. Un incendio doloso, che immediatamente si spiega col nome e cognome del proprietario: Emanuele Reda, 35 anni, cugino di primo grado di Giovanni Brusca. La macchina di Reda è distrutta da fiamme che divampano e si estinguono nel giro di poche decine di minuti. Anche la macchina della moglie, Vincenza Cleti, rimane danneggiata nell'attentato. Se il paese s'infiamma solo dietro le persiane, quegli attentati sotto il sole confermano la più facile delle intuizioni: San Giuseppe Jato, e tutto il circondario, sino a Trapani, è come un vulcano che ribolle. Quelli di Reda e sua moglie potrebbero essere solo i primi «lapilli».

Altri sono già «volati» nei giorni scorsi. Brusca parla, ha confessato, ha ceduto: il paese sapeva o intuiva, già da settimane. Prima di Reda toccò a Monticciolo, ex braccio destro di Brusca: si pentì e il giorno dopo la sua casa esplose. Pochi giorni fa Ciro Ecarotta, elettrauto, «vicino» a Giovanni Brusca, apre la porta di casa e trova un copertone bruciato. Diversi tasselli per un mosaico scontato: è scattata l'intimidazione contro il potere dei Brusca.

Nell'attesa malcelata di altri attentati San Giuseppe Jato si «nasconde». In via Falde, casa storica dei Brusca, alcune donne accogliono i cronisti gridando: «andate via, la signora Antonia sta male, è coricata a letto». Antonia è moglie di Bernardo, il patriarca, e madre di Giovanni. Il malore si giustifica in più modi: Bernardo starà impazzendo in cella rimuginando sulla scelta del figlio, i suoi uomini sono lontani.

Rino Farneti

La moglie del boss, Rosaria Creistiano.

Un clan e 50 anni di sangue

PALERMO — Il clan dei Brusca di San Giuseppe Jato è da quasi un secolo ai vertici della mafia locale dopo aver ricorso alla violenza sotto forme sempre più sanguinarie, nel contesto dell' entroterra di Palermo che comprende il Corleonese. Nella guerra di mafia, con centinaia di delitti spietati, i Brusca furono costantemente al fianco del gruppo dei corleonesi capeggiato da Totò Riina, così come ne erano stati fedeli alleati ai tempi di Luciano Liggio fra gli anni 60 e 70.

E' un' autentica dinastia che ricorda, in qualche modo, quella del «Padrino». Incontrastato capomafia di San Giuseppe Jato fu Emanuele Brusca al quale furono attribuiti un gran numero di delitti. E, quando venne il tempo, la sua eredità fu raccolta dal figlio Bernardo la cui fedina penale comincia nel 1948 con un ricovero in manicomio e segue con un elenco interminabile di reati: omicidii, estorsioni, attentati. Il boss entra nella «Cupola» e questa sua collocazione in cima all' establishment di Cosa Nostra a Palermo gli provoca numerose incriminazioni.

Bernardo Provenzano figura tra gli imputati dei delitti di Piersanti Mattarella, Michele Reina, Cesare Terranova, Emanuele Basile, nel primo maxiprocesso e nei processi per le stragi di Capaci e via D' Amelio.

In carcere il padre, il testimone della cosca di San Giuseppe Jato passa prima a Balduccio Di Maggio, factotum di Totò Riina, che però viene contestato da Giovanni Brusca. Questi infatti, figlioccio di Riina, preme per la successione in linea diretta e infine ottiene dal boss dei boss l' investitura.

Detronizzato, Balduccio Di Maggio si allontana dal paese e quindi decide di cominciare a collaborare con la giustizia. Il suo pentimento rende possibile il più grande successo degli apparati antimafia, la cattura di Riina il 15 gennaio del 1993.

Diventato capo, Giovanni Brusca entra di diritto nella «Cupola» e siede accanto ai boss di prima fila come Bernardo Provenzano, Pietro Aglieri, Matteo Messina Denaro e altri.

Giovanni Brusca tiene vicino a sè il fratello minore Enzo, gli assegna incarichi di fiducia come l' uccisione del bambino Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Santo. Il piccolo fu rapito a 11 anni e tenuto in ostaggio per quasi due anni nel tentativo di fare ritrattare il padre. Il giorno stesso della condanna all' ergastolo di Giovanni Brusca (omicidio dell' ex esattore Ignazio Salvo) il bambino fu strangolato e il suo corpo sciolto in un bidone colmo di acido.

RICERCHE

Sono ancora tre i latitanti eccellenti

ROMA — Bernardo Provenzano, Pietro Aglieri e Matteo Messina Denaro. Sono loro, a detta del procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, i tre superlatitanti della mafia.

«Binu 'u tratturi»: a chiamarlo così, per sottolinearne la violenza, simile a quella di un trattore che rivolta e schiaccia, sono gli amici di Provenzano, 63 anni, latitante dai primi anni Settanta. Numerosi gli ergastoli che deve scontare, tra i quali per gli omicidi del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, di Boris Giuliano, Paolo Giaccone, Ninì Cassarà, Giuseppe Montana, Giuseppe Russo e Filippo Costa.

Pietro Aglieri, detto «u signurinu» per la sua eleganza, 37 anni, latitante dal 1989, è a capo della potente 'famiglià palermitana di Santa Maria del Gesù ed è considerato 'figliocciò di Provenzano. E' imputato nei processi per l' uccisione dell' eurodeputato Salvo Lima, e per le stragi di Capaci e di via D' Amelio.

Matteo Messina Denaro, 34 anni, di Castelvetrano (Trapani) è ricercato a livello internazionale dal giugno del '93. E' indagato per essere tra i mandanti della strategia terroristica del '93, per gli attentati di via dei Georgofili a Firenze, via Palestro a Milano, San Giovanni in Laterano, San Giorgio al Velabro e via Fauro a Roma.

RIGORE

Carcere duro per isolare i mafiosi

ROMA — Per evitare che i boss detenuti continuino a impartire ordini dall' interno delle carceri in Italia ed in altri Paesi sono state decise misure legislative che inaspriscono la detenzione per i condannati per delitti di mafia, terrorismo o reati particolarmente gravi.

In Italia il «carcere duro è stato introdotto nell'ordinamento penitenziario con l'articolo 41-bis contenuto nel maxidecreto antimafia varato nel giugno del '92.

Il provvedimento ricalca in sostanza quanto era previsto negli anni dell'emergenza terrorismo. In particolare vengono tra l' altro limitati alcuni diritti normalmente riconosciuti ai detenuti: i mafiosi non possono usufruire di permessi e di possibilità di lavoro all'esterno del carcere e sono trasferiti in istituti di massima sicurezza con riduzione del numero di pacchi che possono ricevere, controllo della corrispondenza e più rari colloqui con i familiari, dai quali sono comunque separati da un vetro divisorio.

LEGGI

Pentiti nel mondo: queste le regole

ROMA — Trasferimento in comuni diversi da quello di residenza, o in luoghi protetti come le strutture della polizia per i soggetti ad altissimo rischio; utilizzazione temporanea di documenti di copertura; cambiamento delle generalità anagrafiche, sanitarie e fiscali; agevolazioni di tipo penitenziario con custodia al di fuori del carcere e sconti di pena con riduzione della reclusione da un terzo alla metà. Queste alcune delle misure che fanno parte dello «speciale programma di protezione» che viene attuato nei confronti dei collaboratori di giustizia e dei loro congiunti, dei conviventi e di coloro che, per le relazioni che comunque intrattengono con il «protetto», possono trovarsi in pericolo.

Negli Stati Uniti il «programma protezione testimoni» è stato istituito nel 1970. La normativa americana si prende cura di esponenti che hanno fatto parte di clan malavitosi e dei loro congiunti, e dei testimoni e loro familiari. Anche in Canada c' è un programma di protezione dei testimoni simile a quello deglio Stati Uniti, ma viene attuato da una sezione della polizia nazionale. Il pubblico ministero decide la gravità della pena in relazione allo spessore della collaborazione offerta.

RISCOPERTE: FLAIANO

Intelligente e arido o cretino e umido? Scherzo ininfluente

Recensione di
Chiara Maucci

Si ripubblica **«La solitudine del satiro», (Adelphi, pagg. 380; lire 22 mila)**, raccolta di scritti di Ennio Flaiano (articoli, raccontini, noterelle, aforismi...) uscita a suo tempo postuma, nel 1973. Rileggerla è un'esperienza struggente e complessa: resta intatto, difatti, lo schietto godimento che si trae da quella prosa pungente e cristallina, rischiarata e aromatizzata da schegge di humour che strappano una risata che nulla ha di mediato, ma al tempo stesso cala un pulviscolo di invincibile nostalgia per la natura di quello sguardo distaccato e paradossale, posato su un paese che è ancora quello e non più quello...

Flaiano guardava, sapeva osservare. Sentiva l'assurdo e il becero ticchettare nelle parole: sapeva ascoltare e sapeva ricordare. Chi sa, oggi, guardare e ascoltare così, sentendosi diverso e solo come un satiro, ma al tempo stesso parte integrante del calderone in cui bolle un Paese, granello di pastina nella zuppa riscaldata? Chi è capace di un'ironia pur dolcemente partecipata, di una satira che non si cala dall'alto verso il basso? No, neppure Ceronetti – il primo nome che salta in mente: troppa testa e troppi arabeschi, poca pancia e poco cuore.

Tre o quattro decenni nel frattempo sono passati dall'uscita di quelle prose disincantate e personalissime che dipingono i vizi provinciali e kafkiani di un'Italietta miracolata che allegramente va involgarendo: quell'Italia è invecchiata, e i suoi vizi con lei, nel senso che sono andati perdendo sempre più quel tanto di giovanile, di ingenuamente accattivante che serbavano ancora negli anni in cui Flaiano osservava e scriveva, rideva o si rattristava per ciò che il Paese andava perdendo. Sono, ora, vizi adulti, inguaribili e incancreniti: quale tipo di solitudine proverebbe il nostro satiro?

Un uomo che, nel lontano '57, denunciava la logorrea scandalistica della stampa affermando che essa vestiva da pomposi protagonisti solo i personaggi minori e trascurabili, «quelli appunto che, nelle grandi tragedie, fanno le nutrici, i confidenti, i messaggeri e i sicari», cos'avrebbe potuto dire della vasta pubblicistica attualmente dedicata a un Valerio Merola, o ai triboli senza fine dell'epico Pippo Baudo?

E che cosa avrebbe pensato di quest'Italia televisiva col suo duopolio sempre in caccia di un'audience degenerata? In quello stesso anno, trentanove anni orsono, Flaiano pubblicava la sentenza che segue, e che noi non possiamo oggi che sottoscrivere con dolore: «Una società simile non ha più bisogno di niente: sa quel tanto che le basta per credersi colta e ha fiducia nella volgarità come difesa per ciò che supera i suoi interessi».

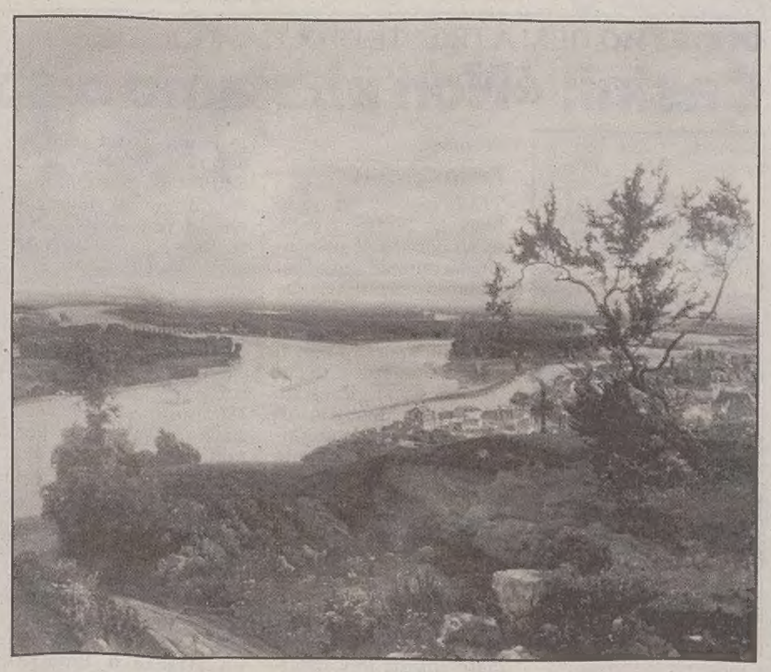
La lettura, o rilettura, de «La solitudine del satiro» appare quindi una terapia altamente raccomandata per chi rischi di accomodarsi nella povertà interiore accettando come scontato ciò che invece è aberrante. Bentornato, dunque, Flaiano, con la sua Roma da dolce vita che ancora serbava un grano di becera innocenza, con Cardarelli che tramontava sonnecchiando in via Veneto e i paparazzi che appena stavano per chiamarsi così. Bentornato Flaiano, con il suo lucido senso estetico e l'intatta capacità di provare passioni (sciogliendo – per esempio – lunghi canti alla Libertà), nonché di gioire e narrare di averlo fatto, di indignarsi e addolorarsi senza perdere l'umorismo.

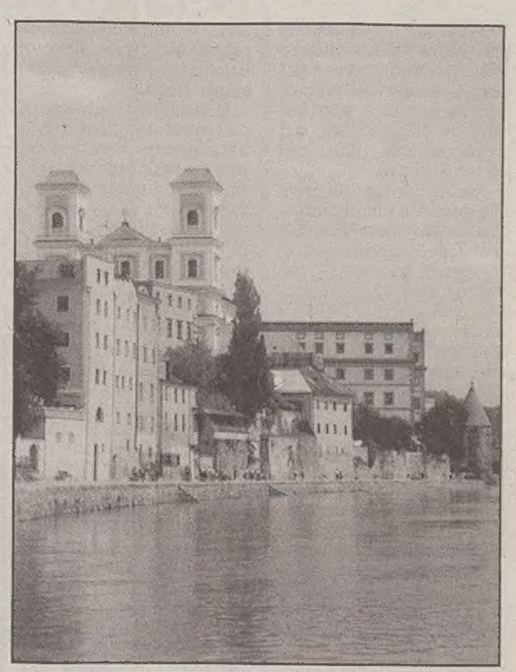
Bentornata nostalgia per un tipo di intellettuale che scrisse: «Mi sono fatta una piccola e riprovevole fama di uomo forse intelligente ma arido. La verità è il contrario: sono certamente un cretino, ma umido». Dateci, per favore, qualche cretino umido: da troppo tempo ormai non se ne vedono più in giro.

MOSTRA: VIENNA

Lungo il fiume tra le immagini

Il mitico Danubio in un volume di foto di Inge Morath e in una rassegna dove è esposto di tutto





Una delle foto che Inge Morath ha dedicato al Danubio; accanto, un quadro che ritrae il fiume nel 1890, prima dei lavori di regolazione delle acque. Infine, il lungofiume a Vienna.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — E' diventato parte dell'immaginario collettivo grazie a uno dei valzer più famosi, suonato ovunque a feste da ballo e nelle sale da concerto, negli aerei prima del decollo o dell'attracco, nelle attese telefoniche prima che l'interlocutore desiderato si decida a rispondere.

Nei secoli il Danubio è diventato tutt'altro che blu, guerre fratricide si sono consumate sulle sue sponde, una rete internazionale di canali l'ha svilito a tassello seppure importante di un gigantesco sistema di vie d'acqua. Eppure il suo nome evoca ancora immagini poetiche, romantiche, pacifiche. E la sua aura è del tutto speciale. Tra i numerosi Paesi che sono nati e si sono sviluppati lungo le sue rive, l'Austria è forse quello che più vi ha legato i propri destini. Nato mille anni fa come piccola marca di confine con il mondo dei barbari, l'attuale staterello alpino seppe crescere nei secoli allargandosi a macchia d'olio nel bacino del Danubio, su su fino a Passau e giù giù fino alle porte di Belgrado.

Oggi la sua capitale, Vienna, è solo sfiorata dal vero e proprio letto del fiume, ma ancora nel secolo scorso le sue acque devastavano regolarmente i quartieri alle spalle della cattedrale di Santo Stefano. Cosicché il Danubio, die Donau, è da sempre parte integrante della vita viennese e austriaca. Immortalato in quadri e poesie, in romanzi e commedie, in leggende e in musica, oggi studiato in ogni suo aspetto e sfruttato in ogni sua possibilità, il grande corso d'acqua è per ogni austriaco un simbolo fondamentale e una parola chiave.

Inge Morath vive ormai da tempo lontana dall'Austria. Convolata a nozze oltre trent'anni fa con il commediografo americano Arthur Miller, ha conservato tuttavia nel cuore il Danubio. Fin dai tempi in cui cominciava a muovere i suoi primi passi nella professione di fotografa, cominciò a fissare su pellicola immagini legate al fiume e già alla fine degli anni Cinquanta osò avventurarsi nella penisola balcanica in cerca di soggetti legati alla via d'acqua.

*Negli annai novanta Morath ha di nuovo percorso in su e in giù il Danubio e ha fissato le sue impressioni fino alla primavera dell'anno scorso. E' nato così un libro fotografico (**Inge Morath, «Donau«, Otto Müller Verlag, öS. 598**) che si propone come una sorta di viaggio dalle fonti al delta: immagini sia in bianco e nero sia a colori, provviste di brevi didascalie in tedesco e in inglese che raccontano come sono nate le varie fotografie: «Il Danubio come fiume si concretizzò nella mia vita quando alla fine degli anni Quaranta mi trasferii a Vienna. Andavo con gli amici nella zona della Lobau a nuotare, a mangiare pesce, a fare passeggiate romantiche» scrive Morath nella postfazione e prosegue: «Ho sempre amato l'acqua... Amo i viaggi. Viaggi che soddisfano la mia curiosità. Un giorno del 1958 capii che per me il Danubio era un viaggio inevitabile». Parole che ricordano quelle di Claudio Magris, autore del famoso «Danubio», libro tradotto in tutto il mondo.*

L'intento della fotografa è quello di illustrare la grande varietà di usi e costumi lungo i 2888 chilometri del fiume, attraverso persone, paesaggi, scene di vita quotidiana, feste, monumenti: «I fiumi non sono solo acqua; hanno una storia, scritta sulle loro rive da generazioni di uomini... dal primo viaggio ne nacquero tanti altri, brevi e lunghi, a seconda delle lune dei vari regimi e delle mie disponibilità economiche»

La bella documentazione della Morath è inoltre corredata da un'interessante, estesa introduzione del giornalista Karl-Markus Gauss, che affronta il tema del Danubio in ogni suo aspetto: da quello geologico a quello geografico, da quello storico a quello culturale, da quello faunistico a quello commerciale, da quello paesaggistico a quello politico, da quello mitico a quello ideologico.

Gauss ricorda come il Danubio sia largo appena quaranta metri a Ulm, per diventare sempre più largo e toccare i 1300 metri in Romania. Come attraversi oggi ben dieci Stati diversi – «nessun altro fiume della Terra può vantarne di più». Come abbia, nel corso del tempo, fuso e confuso etnie e culture: «Ovunque lungo il Danubio si trovano svevi di lingua tedesca che rispondono al nome ungherese di Toth o a quello slovacco di Prajko, mentre i loro vicini croati portano il nome tedesco di Majster, gli ungheresi si chiamano in buon serbo Vidovic, i rumeni di tanto in tanto portano nomi slovacchi e gli ebrei si chiamano nelle lingue più diverse». Con un occhio agli attuali conflitti nella ex Jugoslavia, Gauss spezza anche una lancia per la tolleranza: «L'identità nazionale nei Balcani è in molti casi un qualcosa di assolutamente indefinito, ed è forse proprio per questo che viene talvolta sottolineata in modo tanto marziale, perché nel bacino del Danubio è fluida e non conosce confini certi». E a proposito di confini, Gauss ricorda anche i sogni rimasti nel cassetto, come lo studio del rumeno Aurel Popovici, pubblicato nel 1906, in cui si ipotizzava in modo circostanziato una confederazione di Stati danubiani che desse stabilità geopolitica all'intera regione.

*Ancora il Danubio inteso come viaggio è al centro di una mostra, aperta a Vienna fino al 29 settembre col titolo **«Die Donau. 1000 Jahre Österreich. Eine Reise.» (Il Danubio. 1000 anni di storia austriaca. Un viaggio»)**. Ospitata nella cripta della Schottenstift e curata da Günter Düriegl, direttore del Museo storico di Vienna cui si deve l'iniziativa, è una raccolta etremamente spuria di 250 oggetti. Vi sono opere d'arte moderne ispirate al Danubio. E fra queste spicca per originalità l'installazione del giovane svizzero Reto Emch nel cortile di accesso all'esposizione. Vi sono spettacolari fotografie aeree di vari punti del corso d'acqua, di grande impatto visivo.*

Vi sono quadri antichi; dipinti di Klimt, Schiele Gerstl e Kokoschka, e poi manoscritti medievali e novecenteschi, spartiti e statue, oggetti legati alla produzione del vino, oggetti che ricordano le comunità ebraiche fiorite e perseguitate sulle rive del Danubio. La mostra e il voluminoso catalogo forniscono lunghe teorie di santi austriaci, di leggi promulgate in terra austro-ungarica e austriaca, di guerre contro i turchi, di personalità di spicco che ebbero a che fare con l'Austria, di pesci, fiori, volatili e imbarcazioni avvistati sul fiume nel corso del tempo. Vi sono cartine delle città toccate dal Danubio e tomi celebri, fra cui uno dei manoscritti del «Libro dei Nibelunghi».

A scandire tutto il percorso della mostra nei cunicoli adiacenti alla piazza della Freyung, l'oggetto forse più interessante: le duecentiosessantaquattro litografie che Adolph Kunike approntò nel 1826 sui paesaggi danubiani da Donaueschingen fino al Mar Nero.

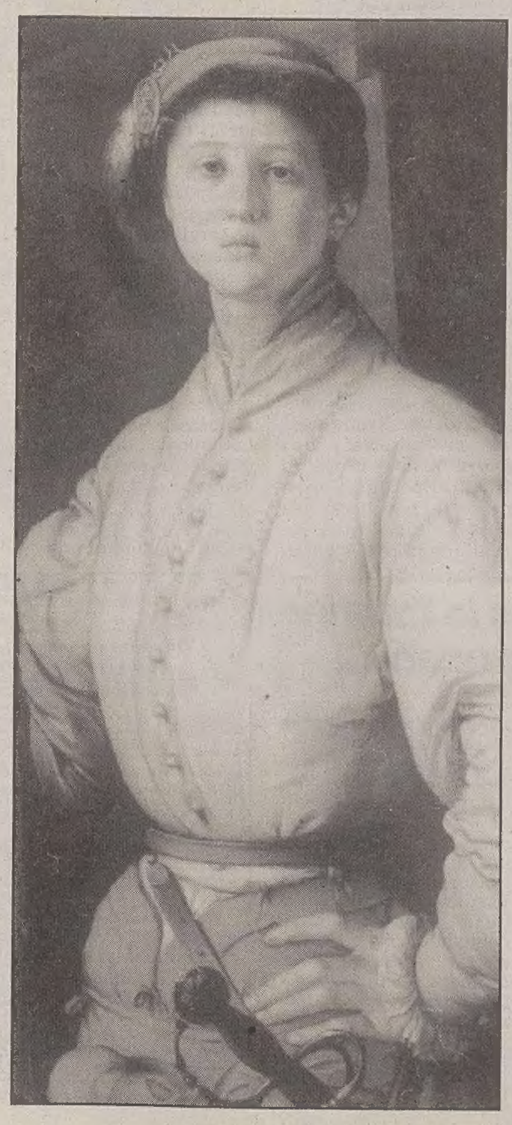
Considerando le scelte degli organizzatori, l'impressione prevalente è tuttavia che ai loro occhi tutto ciò che è austriaco – e ancor più, asburgico – sia ascrivibile in qualche modo al Danubio, cosicché la mostra si legge come una sorta di «who is who» rosso-biancorosso. Ma la febbre dell'establishment politico-culturale, per festeggiare quest'anno un millenario di storia che non pare interessare più di tanto nemmeno gli austriaci, ha prodotto diversi curiosi prodotti cultural-turistici.

MOSTRE / ANTICIPAZIONI - 1

Dai manieristi ai romantici (e un giro nell'Art Déco)

Particolarmente interessante la stagione che si apre. Arriva in Italia Pisanello, s'indaga nelle case di Pompei

Sarà un autunno punteggiato di mostre interessanti. E forse la più eclatante è la rassegna in allestimento a **Firenze: «L'officina della "maniera". "Varietà" e "fierezza" nell'arte fiorentina del Cinquecento fra le due repubbliche (1494-1530)» (agli Uffizi, dal 28 settembre, catalogo Marsilio)**. Concepita cinque anni fa, e brutalmente interrotta per gli attentati che hanno sconvolto la città, la rassegna esporrà circa 200 capolavori. Al centro, l'arte di Pontormo *(nella foto, «L'alabardiere»)* e di Rosso Fiorentino, attorniata da vari capolavori (Perugino, Botticelli, Filippino Lippi, Leonardo, Michelangelo, Sansovino, Raffaello, Andrea del Sarto, Dürer, Bronzino e tanti altri).



Ma di grande richiamo - anche se l'avvenimento è da tempo annunciato - saranno le celebrazioni dedicate a **Tiepolo (a Ca' Rezzonico, a Venezia, dal 5 settembre)**, nell'anno del terzo centenario della nascita, con un corollario a **Udine: «La pittura del Settecento in Friuli» (dal 15 settembre, Chiesa di San Francesco)** e i **disegni** del figlio **Giandomenico (stessa data, al Castello)**.

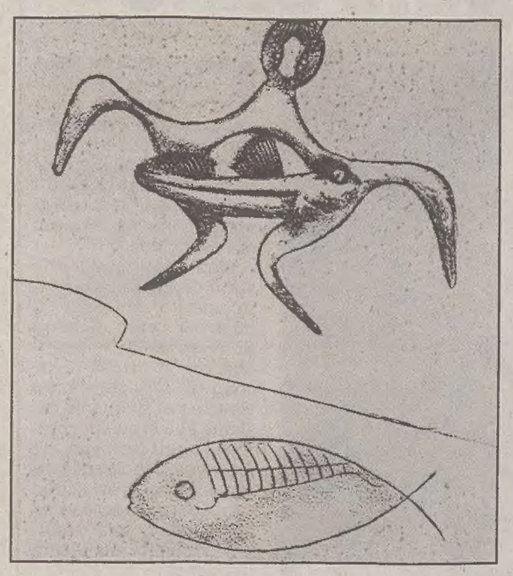
Anche **Mantova** sarà una tappa da non perdere: **Giandomenico Fetti (Palazzo Te, dal 15 settembre)**: omaggio a uno dei più stupefacenti e misconosciuti artisti del Seicento, autore di visioni malinconiche e di indimenticabili ritratti di corte.

Gli amanti dell'arte possono scegliere, il panorama è vario e di alto livello. Basterà dire che **Verona (dal 7 settembre, Museo di Castelvecchio)** ospita la mostra di **Pisanello** (già esposta a Parigi, a Louvre), che dal **19 settembre Firenze (Palazzo Medici Riccardi)** espone **Henri Matisse** (dipinti, gouaches, disegni di grande formato, sculture, grafica, libri), che **Padova (Palazzo della Ragione, dal 14 settembre)** si lancia nei territori dell'**Art Déco della Boemia**, con un itinerario ricco di mobili, ceramiche, abiti e sculture.

Ferrara (Palazzo dei Diamanti, dal 29 settembre) si spinge invece nel passato, con una originale mostra dedicata a **«Abitare sotto il Vesuvio»**, ovvero una Pompei inedita: gli arredi delle case pompeiane e la vita quotidiana nella città sommersa dalla lava, i corredi e gli oggetti, esposti per la prima volta.

Grafica e libri illustrati di **Max Ernst (Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, dal 31 agosto)** è l'interessante proposta che proviene dalle raccolte della tedesca Lufthansa: si vedranno le prime litografie degli anni '20, i libri-collage, i «livres d'artiste», le innovazioni grafiche *(nella foto, litografia del 1974)*.

Spostiamoci a **Piacenza (Palazzo Gotico, dal 7 settembre): «Les années romantique. La pittura francese dal 1815 al 1850»**. E' la più ampia rassegna mai dedicata a questo periodo della pittura d'oltralpe, ed è già stata esposta in Francia. Le opere censite sono ben 5000, spesso stupefacenti, e molto poco conosciute.



MOSTRE / ANTICIPAZIONI - 2

Manin, Dolfin & C.

I Dolfin, membri del patriziato veneziano, giunti come «stranieri» in Friuli, riuscirono a occupare in più occasioni la carica di Patriarca di Aquileia; i Manin furono gli unici «friulani» (anche se di origine fiorentina) a poter vantare tra i membri della famiglia un Doge, dopo che Ludovico, nel 1651, decise di acquistare con denaro sonante il titolo nobiliare veneziano. A queste due straordinarie famiglie sarà dedicata una mostra a **Villa Manin di Passariano (dal 28 settembre: «Splendori di una dinastia. L'eredita europea dei Manin e dei Dolfin»**, curata da Gilberto Ganzer, conservatore di Villa Manin e direttore del Museo Civico di Pordenone.

Saranno visibili circa 200 opere, e altre iniziative collaterali coinvolgeranno centri minori, come San Daniele Del Friuli (codici miniati e libri a stampa), San Vito al Tagliamento (il Monastero delle monache della visitazione), Moggio, Tolmezzo, Pordenone. Il catalogo sarà edito da Electa.

MOSTRE / ANTICIPAZIONI - 3

I luoghi e la memoria

Un'occhiata al territorio, per non dimenticare il posto in cui si sta e la sua storia: è questo il senso di due rassegne che apriranno prossimamente, la prima a **Concordia Sagittaria (Basilica paleocristiana, dal 14 settembre): «La protostoria tra Sile e Tagliamento»**. Per la prima volta in modo organico verrà documentato uno spaccato della civiltà che è alla radice della civiltà del Veneto, saranno esposti reperti originali, modelli ricostruiti, foto, disegni, pannelli illustrativi.

Incisioni, dipinti, documenti cartografici importanti racconteranno invece l'epoca d'oro della Riviera del Brenta, sede delle più belle ville degli antichi veneziani, in **«Immagini della Brenta» (a villa Principe Pio, Mira, dall'8 settembre)**. Saranno in mostra opere di Guardi, Canaletto, Longhi, Bison, Costa, di cartografi, incisori e illustratori, e anche i singolari disegni di Volkamer, provenienti dal Museo Nazionale di Norimberga, mai esposti in così gran numero.

SCRITTORI

In volume i versi «scurrili» di Eliot

LONDRA — Una cinquantina di poesie inedite di Thomas Stearns Eliot rivela che al letterato premio Nobel piaceva comporre versi scurrili. Poco prima di morire nel 1965 Eliot definì la collezione «impubblicabile» ma la vedova Valerie, che ha ereditato i diritti sulle opere del marito, ha dato ora alla casa editrice Faber and Faber il permesso di stamparla. Dal 9 settembre sarà in tutte le librerie del paese, con introduzione e commento critico di un noto esperto eliottiano, Christopher Ricks.

Le poesie, vergate su un quaderno in pelle che il poeta statunitense naturalizzato inglese usò per appunti tra il 1909 ed il 1917, fa riferimento ad «uno stagnino» che si avvicina «con i suoi dieci centimetri a penzolo tra le gambe» e descrive un Cristoforo Colombo impegnato in continue peripezie sessuali. Della collezione — intitolata «Inventions on the March Hare» (Invenzioni sulla lepre di marzo) e che presenta anche versioni giovanili delle poesie che resero Eliot famoso — si era persa ogni traccia nel 1924, dopo la morte dell' avvocato newyorkese John Quinn cui Eliot l' aveva venduta. Solo nel 1968 si è scoperto che era stata acquistata dalla «New York Public Library». Valerie Eliot rilevò subito le poesie ma non permise a nessuno di leggerle fino all' anno scorso, quando le mostrò a Christopher Ricks, persuasa dai suoi scritti sulle opere del marito.

PREMIO

Il «Pavese» a Silvestri (che mette il suo nome)

CUNEO — Con «L'autrora bianca», edito da Newton Compton (riproduzione dell'esasperato decorso verbale di un personaggio senza nome) Umberto Silvestri ha vinto la tredicesima edizione del premio «Cesare Pavese». Silvestri ha scritto molte cose sotto pseudonimo: come Gil Harvey, «Una vita lontana» (finalista al Viareggio 1977) e come Umberto Tressilvi «La Russia inglese (da cui un originale radiofonico trasmesso dalla radio Svizzera italiana e dalla Rai).

Il premio «Presidente della giuria» è stato attribuito a Ernesto Olivero per «Dio non guarda l'orologio» (Mondadori), racconto avvincente di un uomo la cui vita è stata cambiata dall'incontro con Dio. Il premio di saggistica è andato infine a Marisa Fenoglio per «Casa Fenoglio» (Sellerio). L'autrice è sorella dello scrittore Beppe e ricostruisce l'ambiente della città di Alba negli anni Trenta, le vicende familiari, la storia psicologica dei tre fratelli Fenoglio (tra questi il futuro grande scrittore)..

DI PIETRO / POLO DI CENTRO GUIDATO DALL'EX MAGISTRATO: UN CORO DI DISSENSI

Pivetti: «Con lui non vado»

«Non capisce la Padania», accusa Irene - La cautela di Cossiga - Il Ppi non gli perdona l'attacco a De Mita

ROMA — L'intenzione attribuita ad Antonio Di Pietro di diventare in futuro il leader del polo di centro provoca scetticismo e critiche sia nel cemtrodestra che nel centrosinistra.

Anche Irene Pivetti, che secondo alcune interpretazioni, potrebbe far parte del movimento di Di Pietro, ha preso le distanze. «Me lo appioppano come partner politico ideale, – ha affermato – io invece tengo a dire che sono molte le cose che ci differenziano. Di Pietro presenta anche qualche limite. Ad esempio non capisce la realtà del nord, non capisce la Padania. Inoltre dimostra di non conoscere l'aspetto organizzativo della politica».

Sul progetto politico di Di Pietro c'è molto scetticismo. Francesco Cossiga è cauto: «Aspettiamo cinque anni (quanto dovrebbe durare il governo Prodi, ndr). E tra cinque anni vedremo». Se poi riuscirà realmente a dare vita ad un polo di centro, «buon per lui». Per Maurizio Gasparri (An) si tratta di una mera illusione.

A dare credito a Di Pietro sono invece i giornali stranieri. Il londinese «Economist» paragona il ministro dei lavori pubblici ad un novello Cincinnato (perchè nei giorni scorsi Di Pietro si è fatto fotografare nelle sue campagne alla guida di un trattore), pronto al momento opportuno a «raccogliere i cocci di una eventuale crisi del governo Prodi».

«Chi tenta di creare un terzo polo di centro – è il parere del coordinatore di An Maurizio Gasparri – si illude», perchè la logica del maggioritario «è quella dei due schieramenti». Gasparri è convinto che per l'Ulivo «il tempo della vittoria e delle autocelebrazioni si è rapidamente e miseramente consumato». Infatti «la traballante maggioranza di Prodi vive sempre di più del ricatto esercitato da Bertinotti. Nel contempo, il più noto dei suoi ministri, Di Pietro, si accingerebbe ad attrezzarsi in futuro a succedere allo stesso Prodi».

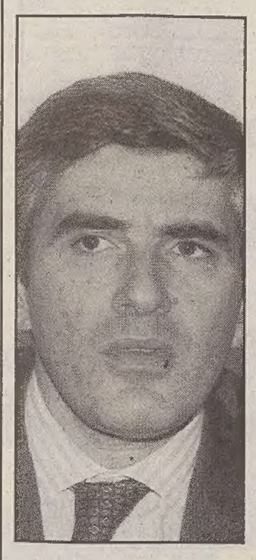
Il progetto politico di Di Pietro non piace al ministro della Sanità Rosi Bindi: «non mi interessa, non mi trova consenziente». «Io – ha aggiunto – lavoro non per creare l'alternativa a Prodi, ma per rafforzare la prospettiva di Prodi». Il ministro critica poi l'attacco di Di Pietro a De Mita. «Non avrei scritto quello che Di Pietro ha scritto su "Oggi" – ha affermato – non ho mai parlato bene di De Mita, ma tengo a dire che nelle condizioni di Di Pietro non avrei fatto un intervento di quel genere».

Anche Giovanni Galloni, ex vicepresidente del Csm, vicino al Ppi, difende Ciriaco De Mita al quale ha espresso solidarietà per le «ingiuste critiche» rivoltegli da Di Pietro. Il ministro, che ha affermato di aver ricevuto da De Mita una richiesta di favori, evidentemente, secondo Galloni, «non si rende conto che un parlamentare eletto da un collegio elettorale, soprattutto se uninominale, deve rispondere alle richieste lecite dei suoi elettori e interessarsi come contributo della sua collaborazione presso le autorità di governo, o, quando è opportuno, attraverso iniziative parlamentari».

Un altro parlamentare del Ppi, Mario Pepe, ironizza sul progetto politico di Di Pietro che «con la sua storia personale e con la cultura che quotidianamente dimostra può aspirare certo a diventare leader del centro. Sì del centro addestramento reclute». Quanto alla presunta richiesta di favori da parte di De Mita, per Pepe Di Pietro non dimentica di essere stato un sostituto procuratore e continua a «vedere reati e malaffare dappertutto, innamorato com'è del ruolo di giustiziere. Poi siamo in agosto, – ha concluso – e spesso l'estemporaneità la fa da padrona».

DI PIETRO / IERI A TRIESTE IN OCCASIOONE DELLA «FESTA DELLA VELA»

Casini: «Non abbiamo bisogno di peronisti»



Casini, leader del Ccd

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — «Io vedo bene Di Pietro a capo di un partito populista-giustizialista... ma sì, diciamo peronista, che sarebbe un passo indietro e non avrebbe niente a che spartire con il centro moderato, la cui casa comune già esiste e non ha bisogno di lui». Pierferdinando Casini, leader nazionale del Ccd, alla prima Festa della Vela che si svolge nel capoluogo regionale del Friuli-Venezia Giulia ha dunque stroncato la sortita del ministro dei lavori pubblici. Le cronache di questi giorni hanno lanciato infatti l'ex magistrato di Mani pulite alla guida di un polo di centro. «Forza Italia, Ccd e Cdu hanno undici milioni di elettori che hanno fatto una scelta – ha aggiunto Casini – e Di Pietro per ora è al governo con l'Ulivo».

Un Casini in gran forma ha dunque fatto tappa a Trieste, interrompendo le ferie di Merano dove si è messo a dieta, forse per non tradire il clichè del segretario nazionale che di più piace alle donne. Casini ha aperto le porte del Ccd alla Pivetti ed ha, come di consueto, stroncato Bossi, auspicando che del leghista non si faccia un martire. E fra un attacco a Prodi e uno a Bertinotti («a Rifondazione abbiano il coraggio di dare i ministri, visto che ormai i comunisti condizionano le scelte del governo») ha ammesso che certe istanze leghiste, quelle degli elettori che vogliono una sanità a misura e un sistema fiscale equo sono quelle di tutti i moderati.

A proposito dell'iniziativa del ministro della sanità, Rosy Bindi, su una verifica del funzionamento della legge 194, Casini ha detto di condividere le riflessioni dell'esponente del Ppi, non certo per riaprire una guerra di religione fra laici e cattolici, ma per capire se e come questa legge è stata attuata in tutte le sue parti. Intere parti della legge, ad esempio quelle che fanno riferimento ai consultori e alla necessità di promuovere una vera cultura della vita e dell'accoglienza, sono completamente disapplicate. I consultori si sono trasformati in semplici erogatori di contraccettivi o di aborti. Dunque, prima ancora di rifare una nuova legge, secondo Casini, bisognerà attuare e far funzionare quella che c'è. «Se la Bindi andrà avanti per questa strada, avrà tutto il sostegno del Ccd e potrà dimostrare concretamente – ha concluso Casini – che i cattolici possono, assieme, difendere valori comuni anche da posizioni politiche diverse».

DI PIETRO / ROMANO PRODI SUL SUO INGOMBRANTE MINISTRO

«Spina, ma grande risorsa»

E, dopo i primi cento giorni da premier, una profezia: «Dureremo l'intera legislatura»

ROMA — «Di voti a me non ne dò. Un professore non dà mai voti a se stesso. Però ai miei collaboratori io dò voti molto alti». Romano Prodi, in un'intervista su «Tmc news» fa un bilancio sui primi cento giorni del suo governo e afferma di essere convinto che il suo esecutivo durerà per l'intera legislatura.

Su Bossi afferma: «Il Paese è unito. Sono padano, molto più padano di Bossi, conosco pezzo per pezzo la mia terra, so benissimo le differenze regionali che ci sono, i legami tra regione e regione, il profondo senso di unità verso tutto il Paese». «Nel momento in cui si passa all'illegalità – ha aggiunto – non c'è un attimo di sosta, tutto è preparato perchè lo stato democratico debba reagire». Per quanto riguarda Di Pietro, Prodi sottolinea che il suo ministro «può essere anche una spina ma è una grande risorsa». Sull'ipotesi di un partito di centro Di Pietro-Dini-Pivetti, Prodi è convinto che si è «definitivamente» entrati nel bipolarismo, un centrosinistra contro un centrodestra. «Smettiamola di dire: Di Pietro, Pivetti, Dini... Le aggregazioni si fanno con le idee e con i programmi».

E a proposito del centrodestra il presidente del Consiglio non crede nella «sparizione» di Berlusconi dalla scena politica. Anzi, spera che «in mano di Berlusconi o di qualcun altro si organizzi un forte polo di centrodestra. Mi auguro un

Romano Prodi

ritorno di Berlusconi vitaminizzato».

«I rapporti fra Parlamento e governo diventano un fatto indispensabile – afferma Prodi – tutto alla luce del sole ma con procedure rapide. Prima ci accusavano di non aver fatto molto, adesso di aver fatto troppo, e che il Parlamento è intasato. Adesso abbiamo veramente un programma organico, lo abbiamo portato davanti al Parlamento e dobbiamo fluidificare». Ma per Prodi il governo ha già realizzato buoni risultati, ricordando anche l'effetto sull'andamento dell'inflazione. Sui pericoli di recessione e sulle prospettive autunnali dell'economia precisa: l'abbassamento dell'inflazione «è anche il frutto di una bassa domanda, ma per una piccola parte». Ricorda che la domanda è bassa dappertutto ma nonostante ciò Prodi ritiene che l'economia europea non sia in «cattivissime acque».

Per Prodi la «Tremonti» «drogava» l'economia: «la legge Tremonti incentivava molto gli investimenti ma era chiaro che fosse limitata nel tempo». Non teme Prc, ricordando che non fa parte dell'Ulivo. Prodi ricorda che ha sempre parlato di privatizzare la Stet ed è convinto che se si rilancia l'occupazione, anche Bertinotti «adatterà la sua politica per perseguire i suoi obiettivi». Sottolinea poi l'obbligo di fare immediatamente un'operazione di «sacrificio finanziario», ma ricorda anche che nella prima manovra non è stata colpita la «parte fragile del Paese». Prodi è convinto che la parte di sacrifici per l'ingresso dell'Italia in Europa sta finendo.

BREVI

99 anni ben portati, punta alla coetanea: interviene la polizia

FIRENZE — Pur avendo 99 anni, si era letteralmente gettato su una vecchietta da tempo oggetto delle sue «attenzioni» e agli infermieri intervenuti per «staccarlo» dall'amata ha risposto brandendo un coltello e minacciandoli. È successo in una casa di riposo per anziani a Firenze, la Pia casa di lavoro «Montedomini». Per fermare A.N., classe 1897, sono dovuti intervenire gli agenti della questura, anche loro tenuti in scacco per una buona mezz'ora dal quasi centenario, descritto come un uomo ancora prestante.

A Pistoia molesta la cameriera: il pretore lo obbliga a restare a casa

PISTOIA — Il titolare di un ristorante molestava la giovane cameriera marocchina con palpeggiamenti e il giudice, per evitare il ripetersi di queste insidie, lo ha condannato a non uscire dal territorio dove abita e quindi a non recarsi a lavorare. È accaduto a Pistoia dove il titolare di un ristorante cittadino è stato denunciato dalla giovane donna ai carabinieri. La cameriera, stanca delle molestie si è licenziata e subito dopo ha presentato la sua denuncia.

«Gratta e vinci» con asso di quadri, vincita miliardaria a Camerino

CAMERINO — Appena ha visto comparire la punta inferiore del miliardario asso di quadri del nuovo «Gratta e vinci», un operaio, di origine meridionale, ha interrotto l'operazione. Ha messo il biglietto nel portafoglio, poi lo ha tirato fuori, e dopo averlo fatto timbrare dal rivenditore, tenendolo accuratamente rovesciato, è uscito dal bar dove lo aveva acquistato, nel rione Madonna delle carceri di Camerino, e ha fatto perdere le proprie tracce. Il protagonista di questo episodio sarebbe un giovane operaio del Sud.

Grande guerra, i resti di tre alpini ritrovati sull'Adamello a 3 mila metri

PINZOLO — Resti umani appartenenti ad almeno tre alpini italiani caduti durante la Prima Guerra Mondiale sono stati trovati ai bordi del ghiacciaio delle Lobbie, nel gruppo dell'Adamello (Trentino), a circa 3.000 metri di quota e lontano da rifugi o sentieri. Si tratta di parti di scheletri vicino alle quali vi erano anche scarponi ed un cappello da alpino. Nessun elemento ha invece permesso di accertarne l'identità o il grado. Salgono così a quattro le spoglie di caduti nella Grande Guerra trovati in pochi giorni sull'Adamello.

Pavia, un gruppo di ragazzini gioca ai «vigilantes»: ci scappa un ferito

PAVIA — Un gruppo di ragazzini di circa 14 anni che giocavano ai «vigilantes» per «mantenere l'ordine» nel parco della Vernavola, un'ampia area verde alle porte di Pavia, ha leggermente ferito un bambino di 11 anni alla schiena con una pallottola di plastica sparata da una pistola giocattolo ad aria compressa. Il bimbo ha riportato soltanto un gonfiore, che non ha richiesto particolari medicazioni. Il bimbo è corso subito a casa e ha raccontato tutto al nonno che ha avvertito il «113».

INDAGINE ISTAT: CALANO ANCHE I FUMATORI

Molti cereali, meno vino Siamo un popolo sano

ROMA — Michael Douglas, nel celebre film «Wall Street», diceva: «Il pranzo è per chi ha tempo da perdere». Ebbene, dalle ultime indagini dell'Istat pare che gli italiani non si curino molto degli affari, quando c'è di mezzo un abbondante pasto: quasi l'85 per cento dei gaudenti connazionali trova il tempo per mangiare a casa e il 77,9 per cento considera il pranzo come il pasto principale della giornata.

E a quanto sembra, mentre si conservano le più sane tradizioni rispetto al cibo, poichè oltre il 90 per cento degli intervistati dichiara di mangiare pasta, pane o riso tutti giorni, si vanno perdendo le abitudini più dannose.

Infatti sono il 30 per cento gli astemi, diminuiscono i consumatori di vino (ora il 57 per cento, contro il 59,7 dell'ultima indagine) mentre aumentano quelli di birra, dal 38 al 44,5 per cento, e diminuiscono sensibilmente i fumatori, oggi complessivamente 12 milioni in un campione considerato dai 14 anni in su. Cresce poi, tra coloro che hanno superato i 55 anni, il numero di coloro che decidono di smettere, che supera quello dei fumatori.

Singolare poi il rapporto tra il fumo e l'istruzione: più si sale col livello di istruzione, meno fumano gli uomini e più fumano le donne.

In calo anche chi usa mangiare di mattina, visto che il 30 per cento salta la colazione, di cui il 21,7 beve solamente tè o caffè. Si alzano le percentuali di chi mangia frutta tutti i giorni, oltre l'83 per cento della popolazione, e di chi consuma latte tutti i giorni, il 62,9 per cento. Inoltre il 90,7 per cento preferisce l'olio d'oliva ai grassi animali di vario genere.

Tra gli occupati gli operai mangiano meno frequentemente a casa rispetto agli altri; tra uomini e donne sono invece le seconde a riuscire a mangiare di più a casa per il pranzo. Nei grandi centri urbani la maggior parte delle gente è costretta alla cena come pasto principale e solo il 56,2% torna a casa per pranzo.

E sano quindi, nel complesso, il popolo italiano, e sano si sente, visto che il 49,2 per cento afferma di sentirsi «molto bene», mentre poco meno del 3 per cento dichiara di sentirsi «molto male», ovviamente con variazioni a seconda dell'età: l'82 per cento dei ragazzi fra 6 e 14 anni e solo il 12,2 tra gli anziani oltre i 75 anni sta molto bene.

Non eccezionale lo stato di salute generale, in merito al quale il 35,4 per cento dichiara di avere malattie croniche, tra cui artrite ed artrosi (il 21,1 per cento) sono le più frequenti, insieme alla bronchite cronica e all'ipertensione arteriosa. Più donne malate, il 55,1 per cento, con disturbi nervosi ed osteoporosi, che uomini, bronchite ed ulcera duodenale.

Buone notizie dal fronte medico: sebbene un italiano su tre faccia uso di farmaci, specialmente le donne (10 milioni 229 mila, contro i 7 milioni 348 mila uomini), nove su dieci consultano previamente uno specialista.

Non si smentisce neanche il «mito» dell'apprensivo e protettivo genitore italiano, che quasi sempre consulta il medico quando il figlio fino ai 6 anni sta male. Altro dato curioso risulta dal rapporto tra istruzione e farmaci: più si sale il livello della prima, meno si fa ricorso al medico per il consiglio o la prescrizione dei secondi.

GLI «007» POTRANNO FARSENE DARE COPIA DALLE BANCHE

Fisco, assegni sotto controllo

Nella «guida» delle Finanze marcamento stretto per i contribuenti in odore di evasione

ROMA — Non solo il numero di conto corrente. Gli 007 del fisco potranno mettere il naso nei movimenti bancari dei contribuenti in odore di evasione facendosi fornire dalle banche anche una copia degli assegni incassati.

La notizia – un passo avanti rispetto alla legge del '91 che autorizza i controlli bancari – è contenuta in una circolare che il ministero delle Finanze ha inviato ai propri ispettori e agli ufficiali della Guardia di finanza. Una specie di «guida», pubblicata dal dicastero retto dal ministro Vincenzo Visco, con tutto quello che i «segugi» delle Finanze possono o non possono fare «per acquisire informazioni e documenti circa i conti intrattenuti dai contribuenti con le banche».

Insomma, seguendo una specifica progressione di autorizzazioni, si potrà ottenere copia degli assegni. Gli istituti di credito dovranno indicare anche i conti cointestati «con terzi» ma, in una prima fase, potranno mantenere segreto il nome degli altri intestatari così che questi potranno non essere informati dell'avvio della verifica.

Ancora: per effettuare i controlli – si ricorda nella circolare – non esistono più limiti riferiti ai livelli di reddito o alle imposte evase. La richiesta di informazioni dovrà essere inoltrata alle «direzioni generali delle banche» e non alle singole agenzie. E dovrà rispettare una ben precisa scaletta. Primo passo: su autorizzazione dei propri superiori, gli ispettori potranno chiedere alle banche (o alle Poste) notizie su eventuali conti del contribuente e sui rapporti a essi inerenti. Il secondo passo può riguardare «ulteriori dati, notizie e documenti», cioè i movimenti compiuti e anche il codice degli assegni incassati. Tra i rapporti collegati ai conti – comprese le garanzie fornite da terzi – su cui si potrà indagare rientrano affidamenti, aperture di credito, mandati all'incasso e cessioni di crediti.

I clienti possono anche non essere avvisati

Gli ispettori dovranno invece fermarsi davanti a tutte quelle operazioni che non rientrano nella tipologia dei conti: acquisto di certificati di deposito – il cui acquisto può venir fuori dal conto su cui poggiano – e di titoli, cessioni di titoli e di effetti al dopo incasso, richieste di assegni circolari allo sportello con controvalore numerario o altri titoli o valori, richiesta di bonifico senza addebito in conto, negoziazioni allo sportello di assegni.

Altro punto: sull'avvio degli accertamenti i clienti potranno essere avvisati, ma se non lo saranno non potranno comunque mettere in forse la legittimità dell'acquisizione dati.

La riservatezza sulle indagini verrà tutelata con sanzioni da 1 a 10 milioni. E, per le banche che non risponderanno alle richieste o la faranno in modo scorretto il ministero delle Finanze ha pronte multe fino a 30 milioni.

Detenuti-attori utilizzavano le tournée per compiere rapine: condannati

BOLOGNA — Sono stati condannati a pene che variano dai 4 ai 6 anni di carcere tre attori della compagnia teatrale «la Fortezza», costituita da 34 detenuti del carcere di Volterra, che nel '95 avevano approfittato della tournée dello spettacolo «Marat Sade» per mettere a segno diverse rapine. Il Gip di Bologna Pasquale Sibilia ha condannato con il rito abbreviato, per le rapine avvenute nel capoluogo emiliano e nei dintorni, a sei anni Francesco Penna, 33 anni, e a quattro anni ciascuno Pasquale Gulisano, 44, e Santa Giacoppo, 40, la donna della banda. Condanna a sei anni di carcere anche per Samuele Rampuglia, un pregiudicato trentenne ritenuto il «basista» bolognese della banda, estraneo alla compagnia. In precedenza un altro attore della «Fortezza», Amedeo Lo Cascio, per le rapine bolognesi aveva patteggiato una pena di un anno e nove mesi. Tutti cinque sono siciliani.

Le indagini bolognesi, condotte dal Pm Antonello Gustapane e dagli investigatori della Polizia, avevano individuto responsabilità nei colpi di altri attori della Fortezza che però non hanno chiesto il rito abbreviato e quindi verranno giudicati dal Tribunale. Alla scoperta della banda si era arrivati nell'ambito di una vasta indagine partita da Palermo e alla quale avevano dato il contributo polizia e magistratura di Genova e del capoluogo emiliano. La compagnia del carcere di Volterra è nata nove anni fa e già da tempo gli spettacoli sono stati portati fuori dal carcere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 23 agosto 1996 è stata di 61.600 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

CONFLITTO A FUOCO A META' MATTINA SULLO SLARGO «RIO DE JANEIRO»

Milano, Far West in piazza

Pattuglia di carabinieri intercetta i due killer del maresciallo D'Immè: uno ucciso, l'altro ferito

MILANO — Hanno risposto con il fuoco all'avvertimento dei carabinieri e così i due malviventi che il 6 luglio scorso avevano ammazzato nel Comasco il maresciallo dell'Arma Salvatore D'Immè sono stati raggiunti da una grandinata di proiettili. Uno di loro, Luigi Bellitto, 36 anni, è morto poche ore dopo in ospedale. L'altro, Rocco Agostino, 33 anni, è stato colpito da sette proiettili alle gambe e alle braccia, ma non è in pericolo di vita. Nella sparatoria, che ha seminato il terrore in piazza Rio de Janeiro a Milano, è stato ferito anche un carabiniere: R.M., 35 anni, sposato, è stato operato al polso e all'avambraccio e ora le sue condizioni sono buone.

Lo scontro a fuoco è avvenuto alle 10.45. Testimone oculare il custode dello stabile che si trova proprio di fronte ai giardini della piazza. L'uomo, terrorizzato da-

La tempesta di piombo rischia di ferire alcuni impiegati

gli spari, si è nascosto dietro un albero e ne è uscito solo alla fine della sparatoria. I colpi esplosi sono stati una quarantina e alcuni proiettili partiti dalle pistole dei malviventi hanno raggiunto il secondo e il terzo piano di un palazzo. Fortunatamente non ci sono stati feriti tra gli impiegati della ditta «interexpò» che si trovavano in ufficio al momento del conflitto a fuoco, nè tra i passanti.

Rocco Agostino, nato a Reggio Calabria e residente a Meda, e Luigi Bellitto, originario di

Messina e residente a Saronno, erano ricercati dal 10 luglio scorso: quattro giorni prima avevano ammazzato in una sparatoria il maresciallo Sebastiano D'Immè, 31 anni. Il militare aveva cercato di fermarli colpevoli di alcune rapine commesse nel Comasco. Poco tempo dopo l'agguato nelle mani dei militari erano finiti altri due componenti della banda. Ed è tramite le loro testimonianze che gli inquirenti erano risaliti a Bellitto e Agostino.

Le ricerche erano proseguite per tutta la Lombardia. E ieri finalmente i militari di Como sono riusciti a scovare i due malviventi: Rocco Agostino e Luigi Bellitto passeggiavano tranquillamente per le vie di Milano. I carabinieri non erano sicuri che fossero proprio loro, ma per scoprirlo hanno preferito prima chiedere l'aiuto dei colleghi del capoluogo lombardo.

Così, pochi minuti dopo nella zona sono arrivati i rinforzi, una ventina di carabinieri che hanno circondato la zona. Due militari hanno cercato di avvicinarsi, ma i malviventi, insospettiti, si sono alzati: «Buttatevi a terra», hanno intimato da una decina di metri i carabinieri con le armi in pugno. Ma Rocco Agostino e Luigi Bellitto hanno tirato fuori una Browning 7.65, una Beretta 7.65 e una pistola cecoslovacca e hanno aperto il fuoco. Al primo sparo sono intervenuti tutti gli altri carabinieri e per i due malviventi non c'è stato nulla da fare.

Rosario Caiazzo

LO SCANDALO ARMELLINI

«Dinasty italiana»: al vento un amore e duecento miliardi

ROMA — Duecento miliardi scomparsi, un matrimonio fallito «per interesse», una famiglia che cerca di riavere indietro il denaro e le società che le appartengono: questi gli ingredienti di una Dynasty all'italiana che andranno in scena la mattina del 23 ottobre prossimo davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale penale di Roma. Il protagonista è Alessandro Mei, il grande accusatore, l'uomo che con le dichiarazioni rese al pool milanese ha fatto arrestare il giudice romano Antonio Pelaggi, accusandolo di avere preso una tangente di 400 milioni di lire e che adesso deve rispondere della sparizione di 200 miliardi e della bancarotta fraudolenta delle società Fincom di proprietà del suocero, il potente costruttore romano Renato Armellini, morto alcuni anni fa.

Sul banco degli imputati, oltre agli altri 27 rinviati a giudizio, sarà chiamata anche Angiola Armellini, ex moglie di Mei. I due rischiano pene molto dure: Mei è accusato dai pm Pietro Giordano e Pietro Catalani di associazione a delinquere al fine di compiere bancarotta, frode fiscale e falsità in bilancio (è la prima volta - si è appreso - che un pm contesta l'associazione con questa configurazione) un reato che potrebbe costargli anche 15 anni di galera. La Armellini, invece, qualora i giudici accogliessero le tesi di Catalani e Giordano, potrebbe essere condannata a 7-8 anni di prigione.

La donna, come cogestore di fatto delle società e presunta responsabile di bancarotta, si appropriò - sostiene l'accusa - di denaro e beni sociali in danno dei creditori. Non solo: avrebbe consentito la redazione di bilanci falsi e false scritture contabili in modo da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio sociale e del movimento d'affari della Fincom finanziaria e della Fincom commissionaria. Davanti ai giudici sfileranno tuttavia anche altri nomi già noti alle cronache giudiziarie degli ultimi anni per essere stati coinvolti in numerose inchieste a Milano e a Roma. Primo fra tutti quello dell'operatore di Borsa Giancarlo Rossi, gestore di fatto delle società di Armellini fino al 1990; poi quello di Furio Fischer, membro del consiglio d' amministrazione fino al '92; quindi quello di Francesco Lefebvre, consigliere fino al '90. A giudicarli sarà un magistrato che a piazzale Clodio ha fama d'essere molto severo, Gabriele Cerminara, il primo ad avere inflitto anni fa una condanna all'ex re delle acque minerali, Giuseppe Ciarrapico. La vicenda giudiziaria parte dal fallimento delle due Fincom, società che Renato Armellini acquistò nell'89 dai Lefebvre e da Bulgari con un atto di cui si occupò dal punto di vista tecnico l'avvocato Giovanni Acampora (attualmente in prigione a Milano per l'inchiesta Imi-Rovelli) ascoltato come persona informata sui fatti dal Catalani il 10 luglio scorso. Il fallimento delle due società creò un «buco» di cento miliardi, lasciando a bocca asciutta tutti i creditori.

I magistrati, ricostruendo i flussi finanziari, hanno appurato che tutto quel denaro, più un altro centinaio di miliardi, prese la strada delle banche svizzere e lussemburghesi. Mei, davanti ai Pm si sarebbe difeso sostenendo che tutta quell'operazione fu architettata per portare all'estero i soldi di Armellini. Denaro, questo, che stando ai sospetti degli inquirenti, sarebbe tuttora nella disponibilità dell'ex genero di Armellini e forse in parte, ma è tutto da appurare, in quella delle figlie del costruttore, Angiola, Francesca e Alessandra.

TRAGEDIA IN TOSCANA: IL PADRE SCONVOLTO TENTA IL SUICIDIO MA L'ARMA SI INCEPPA

Uccide il figlio con due colpi di fucile

Aveva difeso il fratello più piccolo al quale il genitore aveva «tagliato i viveri» ritenendolo un fannullone

FIRENZE — Un giovane di 27 anni, Walter Nannetti, di Covigliaio - una piccola frazione nel comune di Firenzuola - è stato ucciso dal padre Sergio, un pensionato di 49 anni, con due colpi di fucile sparati alle spalle. Dalle prime indagini dei carabinieri, che in questo momento stanno interrogando la fidanzata di Walter, sembra che quest' ultimo avesse appena avuto un' accesa discussione con il padre che da alcuni giorni aveva deciso, per punizione, di tagliare i viveri al figlio minore di 22 anni, l' unico dei tre che ancora abita nella casa paterna.

Al termine della discussione, secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di Borgo San Lorenzo, Walter è uscito dalla casa del padre e quest' ultimo lo ha seguito, dopo aver preso nel garage un fucile calibro 12 col quale ha esploso due colpi, a distanza ravvicinata, il primo al collo ed il secondo alla schiena del giovane. I carabinieri, arrivati sul posto dopo essere stati avvertiti dai vicini che avevano udito le fucilate, hanno trovato Walter già morto e il padre poco distante, accucciato per terra, disperato. «Sono stato io», ha detto subito ai militari, aggiungendo di aver poi rivolto l' arma contro di sè e di non essere riuscito a suicidarsi per l' inceppamento del fucile, circostanza che è stata confermata dai controlli effettuati sull' arma.

Da anni le liti in casa Nannetti erano continue. Alla base, secondo i carabinieri, motivi di interesse e richieste economiche al padre da parte dei tre figli, due maschi ed una femmina già adulti. Tutto sarebbe iniziato dopo la morte della madre, uccisa tre anni fa da un tumore. Da allora, Sergio Nannetti, invalido, malato di cirrosi epatica e di una grave forma di diabete, si era lasciato andare: «Non faceva nulla tutto il giorno e beveva», dice una parente. Walter faceva il camionista e viveva con la fidanzata in una casetta a soli 20 metri di distanza da quella del padre, lasciatagli in eredità dalla madre. Anche la sorella Tamara, 23 anni, vive col fidanzato.

Unico a essere rimasto nella casa di Sergio Nannetti era il figlio minore Davide, 21 anni. «Tutti e tre dei bravissimi ragazzi», racconta Urbano Nannetti, cugino di Sergio, che smentisce che in famiglia ci fossero problemi di soldi e non sa darsi spiegazioni su quanto avvenuto. I carabinieri di Borgo San Lorenzo hano anche anche sentito il fratello minore di Walter, Davide, il ragazzo ai cui il padre, secondo i parenti senza alcun motivo, aveva da qualche giorno proibito di mangiare a casa. Sembra che ieri sera, quando Walter è andato a trovare il padre per convincerlo a cambiare idea nei confronti di Davide, la porta di accesso dall' esterno alla cucina era stata chiusa per impedire al ragazzo di entrare.

TRE ANZIANI DENUNCIANO

«Quella bambina sembrava Angela, era con gli zingari»

FOGGIA — Battute e ricerche in alcuni campi nomadi del foggiano sono state compiute dai carabinieri dopo la segnalazione fatta da tre persone, le quali hanno detto di aver visto la sera del 21 scorso nei pressi di un albergo di Chieuti una bambina somigliante alla piccola Angela Celentano, scomparsa il 10 agosto sul monte Faito. I tre - due donne e un uomo in età avanzata - hanno detto di aver visto intorno alle 19 di due giorni fa una bambina che piangeva per strada; le si sono avvicinati e la piccola, indicando una donna a poca distanza, avrebbe detto loro «non voglio andare con quella signora perchè non è la mia mamma».

Subito dopo - secondo la segnalazione fatta ai carabinieri - la bambina sarebbe stata prelevata da un uomo di corporatura robusta, sui 50-55 anni d' età, dall' aspetto di un nomade, che con modi bruschi l' avrebbe fatta salire a bordo di una «Fiat Ritmo» di colore blu targata Napoli e si sarebbe immediatamente allontanato insieme con la donna.

I tre anziani avrebbero deciso di denunciare l' accaduto dopo aver visto in televisione un servizio sulla scomparsa della piccola Angela. Sono quindi state subito avviate le ricerche in collaborazione anche con i carabinieri di Vico Equense (Napoli), ma sinora non è stata rintracciata alcuna automobile del tipo indicato. Intanto, le indagini per svelare il mistero che circonda la vicenda della piccola Angela, scomparsa il 10 agosto sul Monte Faito, sono appese ad un filo sottilissimo: il telefono di casa Celentano. Nelle ultime ventiquattro ore infatti si sono intensificate alcune strane telefonate: uno squillo seguito dal più assoluto silenzio. Non una parola, non un rumore di fondo, quasi che l' ignoto interlocutore fosse combattuto tra la voglia di parlare, di togliersi un macigno dall' animo e la paura di manifestarsi.

Sulle vetrine dei bar e dei negozi di Vico Equense appare qua e là la locandina con l' immagine di Angela ma la gente sembra distratta e l'osserva di sfuggita. Il dramma del Faito e della comunità evangelica cui appartiene la famiglia della piccola, pare sfiorare appena l' anima di Vico Equense, tutta rivolta invece ai preparativi della festa di San Ciro in programma a partire da oggi. Le luminarie sono state montate, i fuochi d' artificio sono stati approntati, e qualche timoroso invito a chiedere un rinvio della festa si è rivelato infruttuoso. Il sindaco Carlo Fermariello, ex senatore progressista, mezzo secolo di militanza nel Pci, con ogni forza chiama i concittadini a raccolta per esprimere solidarietà ai genitori di Angela.

GENOVA: I MEDICI GLIELI HANNO RIATTACCATI

Nel «trambusto» della sala parto tagliati due ditini a un neonato

GENOVA — Due dita sono state amputate ad un neonato durante il parto avvenuto nell' istituto pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova. Secondo quanto si è appreso sarebbe accaduto, per un errore, durante il taglio del cordone ombelicale. Il piccino è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico per riattaccargli le due falangi. «E' ancora presto per prevedere se l'operazione è andata a buon fine - hanno detto al Gaslini - dal punto di vista tecnico l' intervento è riuscito ma l' esito si saprà fra qualche giorno». La direzione sanitaria ha subito avvertito i genitori e la polizia di quanto era accaduto.

Sul reimpianto delle due piccole dita, eseguito con tecnica microchirurgica, l'équipe di ortopedia e traumatologia dell'Istituto Gaslini si è dichiarata comunque ottimista pur riservandosi di sciogliere la prognosi nei prossimi giorni.

Appresa la notizia dell'incidente, la presidenza dell'istituto ha espresso in un comunicato «la comprensione e la solidarietà dell' amministrazione ai genitori» e auspica inoltre «che l'immediato intervento riparatore dei sanitari sia perfettamente riuscito».

«Si tratta di un evento del tutto eccezionale per il quale si esprime sincero e partecipe rincrescimento» si legge nella nota diffusa dall' ospedale pediatrico genovese. «La direzione sanitaria - viene precisato - è stata incaricata di accertare, in via amministrativa, i fatti e di riferire al più presto su eventuali responsabilità del personale dipendente».

Tutta la documentazione riguardante l'incidente avvenuto nella sala parto dell' Istituto Gaslini di Genova, che ha provocato l' amputazione di due dita di un piede a una neonata, è stata trasmessa ieri pomeriggio alla Procura della Repubblica di Genova. Al momento nessuna querela pare sia stata presentata dai genitori della piccola, che comunque hanno novanta giorni di tempo per rivolgersi all' autorità giudiziaria chiedendo l'eventuale apertura di un procedimento penale, per lesioni colpose, contro i sanitari, o per avanzare eventuali richieste danni.

EDITO

Un manuale su come si confessa il sordo

ROMA — I preti che devono confessare una persona sorda hanno ora un manuale che insegna loro il linguaggio dei segni: «Anch'io ho bisogno di perdono» realizzato da una casa editrice milanese. Se per esempio il sacerdote vuole verificare il rispetto del comandamento «ricordati di santificare le feste» domanda: «Tu hai» tenendo la mano con il pugno chiuso e l'indice aperto proteso in avanti; per esprimere «lavorato» muove il pungo destro chiuso e lo poggia sull'altra mano; per chiedere «alla festa?» Batte una volta il palmo della mano destra su quello della sinistra spostandosi di lato. La persona sorda può rispondere in tre modi: «sì» con la mano a pugno chiuso ma il pollice e il mignolo aperti, che scende rapidamente verso il basso; «no», con la mano a pugno chiuso e con l'indice alzato che si muove alternativamente; «qualche volta» con la mano a dita aperte, che si muove in vibrazione.

DOPO L'INCHIESTA SULLE «NOTTI BRAVE» IN COSTA SMERALDA

Fiorello e Calà: «Noi con la droga non c'entriamo»

SASSARI — La notizia dell' inchiesta della Procura di Tempio Pausania, nell' ambito della quale la polizia ha perquisito ville, appartamenti e barche a Porto Cervo, e il pm Alessandro Di Giacomo, ha sentito come testimoni Fiorello e Jerry Calà, ha provocato reazioni tra i frequentatori dei locali notturni della Costa Smeralda. Le rivelazioni del pizzaiolo «pentito», da cui sarebbe scaturita l'inchiesta, non sono piaciute al «popolo della notte». Fiorello il giorno dopo chiude con una risata la vicenda della convocazione al commissariato di Porto Cervo come testimone in una inchiesta su stupefacenti in Costa Smeralda. E ha una gran voglia di parlare di futuro: del primo disco «serio», dell'impegno in «Buona domenica», delle prime schermaglie tra le due «signore dei pomeriggi domenicali» degli italiani, Paola Barale e Mara Venier.

Nel giorno in cui i giornali dedicano ampi servizi all' inchiesta su «cocaina e vip», Fiorello non drammatizza: «Nel complesso, la stampa non c'è andata pesante - dice dalla casa di vacanze di Maurizio Costanzo sulla costa toscana - anzi mi hanno trattato con garbo e cautela. Si sa come vanno queste cose. Si vede Fiorello uscire da un commissariato e chissà cosa si pensa. Il rischio, in tempi di 'meroloni, è che la gente dica: guarda un pò 'sto Fiorello in cosa s'è immischiato». Un rischio dal quale Fiorello spera di essere scampato. Dopo la smentita del suo avvocato sul ritrovamento di «bustine» nella sua abitazione di Porto Cervo, Fiorello non vuole tornare sull' argomento: «La notorietà ha un prezzo, ma la mia visita al commissariato di Porto Cervo è stata una formalità.

E giorno di relax anche per Jerry Calà dopo il clamore suscitato ieri dalla convocazione come testimone per l'inchiesta sugli stupefacenti in Costa Smeralda. «Giovedì è stata una giornata faticosa per rispondere a tutti i giornalisti, ma ieri sono stato veramente bene: ho acceso il telefonino solo in serata per godermi l'ultimo giorno di vacanza in Sardegna. Mi sembra che la simpatia che suscitiamo Fiorello ed io - ha aggiunto Calà - abbia neutralizzato questa infamante vicenda. Spero che la gente abbia capito, ed una prima conferma mi è venuta dalle manifestazioni di solidarietà ricevute oggi da parte di amici, ma anche da persone sconosciute che ho incontrato per la strada». Tra le altre, la telefonata di Mara Venier, che ha detto a Calà di essere «disposta a testimoniare a suo vantaggio».

†

Si è spento serenamente

Bruno Vestidello

Lo ricordano la moglie MARIA, il figlio ANTONIO, la nuora MARISTELLA con i nipoti MARCO e FEDERICO, la cognata VITTORIA con ELVY, RENATO e AMBRA COLUCCI, i cugini VITTORIA e LIVIO RISMONDO, famiglia ALBA CREVATIN con FRANCO e ROSSELLA e i cugini SINICO, BOTTERI, DONATI e LONZARI.

I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1996

Vicini a NINO partecipano le famiglie BENEDETTI, CHERSICLA, DEL PRETE, PARISATO, POCECCO, SCUDERI, VATTA.

Trieste, 24 agosto 1996

Partecipano al lutto le cugine LUIGINA, SANDRA, e famiglie BOTTERI.

Trieste, 24 agosto 1996

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

Nevio Sincovich

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 24 agosto 1996

†

Il Padre provinciale della provincia Lombardo Veneta dei FATEBENEFRATELLI e il suo Consiglio unitamente alle Comunità religiose dell'ospedale S. ORSOLA di Brescia e della Casa di riposo "SAN CARLO BORROMEO" di Solbiate Comasco annunciano il ritorno alla Casa del Padre del confratello

FRA

Giulio Gatti

Il rito delle esequie si svolgerà lunedì 26 agosto alle ore 9.30 nella chiesa interna della Casa di riposo "SAN CARLO BORROMEO" in Solbiate Comasco, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba della Famiglia religiosa al cimitero Musocco di Milano.

Brescia,
Solbiate Comasco,
24 agosto 1996

†

Si è spento il 23 agosto 1996 nella lontana Australia

Iginio Luca

Lo piangono sconsolati la sorella BRUNA, il cognato GRAZIANO, il nipote SERGIO e i parenti tutti.

Trieste, 24 agosto 1996

24.8.1978 24.8.1996

XVIII ANNIVERSARIO

Natalia Miot ved. Ferluga

Mamma ti voglio tanto bene, sei sempre nei miei pensieri.

Tua figlia NIVES con MARCELLO

Trieste, 24 agosto 1996

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Valda Rizzotti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LORENZO, i figli MANUELA con ALFERIO e FRANCESCO con MANOLA, i nipotini ELEONORA e DANIELE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 agosto, alle ore 12.15, nella chiesa Maria Regina del Mondo a Villa Carsia-Opicina.

Trieste, 24 agosto 1996

Piangono la prematura scomparsa della cara

Valda

la suocera MARIA con PASQUALE, cognati, cognate e nipoti.

Urbino, 24 agosto 1996

Ricordano con affetto la cara

Valda

ALDA e LUCIO.

Trieste, 24 agosto 1996

Partecipano al dolore LINA e PINO.

Trieste, 24 agosto 1996

Ciao

Valda

- PATTY ed ELIO

Trieste, 24 agosto 1996

Ricorderanno sempre

Valda

tutti i medici con cui ha sempre collaborato così validamente.

Trieste, 24 agosto 1996

Nessuno potrà riempire il vuoto improvviso lasciato da

Valda

tra quanti la conobbero e amarono durante tanti anni di lavoro e amicizia.

Colleghi, amici e personale tutto della Patologia chirurgica.

Trieste, 24 agosto 1996

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie MICHELI, BIZJAK, GIUSTO, MARTINI.

Trieste, 24 agosto 1996

Partecipano commossi MAIDA e OLIVIERO.

Muggia, 24 agosto 1996

XXII ANNIVERSARIO

Michele Machne

Ricordandoti

LOREDANA, LAURA

Trieste, 24 agosto 1996

X ANNIVERSARIO

Lino Potocco

Vivi in noi.

ANITA, TOMMY, TERESA, ALBERTO, CECILE, LUCA, ROBERTO

Trieste, 24 agosto 1996

NEC16

SPE

Società Pubblicità Editoriale

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

FRANCIA / SGOMBERO FORZATO DELLA CHIESA OCCUPATA DAGLI AFRICANI: IMPIEGATI MILLE AGENTI

L'assalto di Saint-Bernard

Scene di panico fra i trecento immigrati - Già pronto l'aereo militare che li riporterà in patria

PARIGI — Alle 7.35 tutti gli abitanti della Goutte d'Or si sono svegliati al suono delle campane di Saint- Bernard, la parrocchia in cui da 50 giorni erano asserragliati 300 africani minacciati di espulsione dalle autorità francesi. Tutto il quartiere a forte immigrazione, che sorge ai piedi di Montmartre, è sceso in strada. Le vedette di Saint-Bernard avevano avvistato i primi blindati della polizia e la voce è corsa subito per i vicoli, come quando invisibili segnali annunciano il pericolo nella «casbah».

Il parroco, padre Henri Condè, avvisato in tempo dall'arcivescovo, era già al suo posto, sull'altare. Leggeva brani di scritture sacre e testi ispirati alla libertà e ai diritti dell'uomo. In sottofondo una musica lenta, solenne. Ad ascoltare il sacerdote, seduti a semicerchio, gli africani e tutti quelli che in questi 50 giorni li hanno sostenuti, dal professor Leon Schwarzenberg all'attrice Emmanuelle Beart.

Fuori dalla chiesa, l'atmosfera si surriscalda con l'arrivo dei poliziotti e dei celerini. Un africano prende il megafono e grida: «Arrivano, arrivano, rimanete tutti calmi». Centinaia di persone si stendono a terra per cercare di impedire al soverchiante numero delle forze dell'ordine (525 gendarmi e 450 celerini) di giungere al portone. Gli agenti si fanno largo con decisione, strappano o scavalcano le inferriate, vola qualche manganellata e si respira gas lacrimogeno. A calci e a colpi di accetta le forze dell'ordine sfondano il portone sbarrato della chiesa, qualcuno spacca una vetrata e il primo agente mette piede nella navata centrale alle 7.55.

In un attimo la chiesetta è invasa e il panico esplode anche per qualche lacrimogeno lanciato dentro la chiesa. «Bastardi, lanciate i gas con tutti questi bambini» grida un padre di famiglia del Mali. I poliziotti arrivano sull'altare e strappano il microfono di padre Condè proprio mentre il sacerdote sta leggendo il celebre brano di Martin Luther King: «I have a dream...», «Ho un sogno...».

Una drammatica immagine dello sgombero forzato di Saint-Bernard.

Il parroco piange, dolore e lacrimogeni si mescolano alle sue parole: «Signori, non siete a casa vostra, ma dentro una chiesa... Smettete di rompere le sedie, è uno scandalo». Sedie e banchi di chiesa erano l'ultima barriera eretta dagli africani davanti all'altare, dietro il quale erano stesi in sacchi a pelo blu i dieci digiunatori, giunti al cinquantesimo giorno senza cibo.

Per un lungo attimo, le dieci teste nere che spuntano dai sacchi, i volti smagriti e gli occhi sbarrati, fronteggiano altrettanti celerini fermi in piedi davanti a loro. Poi scatta l'evacuazione. Emmanuelle Beart piange, stringe al petto un bambino nero che i celerini le strappano. Lei cerca di tranquillizzarlo con parole dolci che si odono appena fra le grida e i pianti: «Non avere paura, non sono cattivi, sai, qualche volta la gente grida forte...». Il padre del bambino si accorge della scena e si scatena: «Non toccate mio figlio». In mezz'ora, però, la chiesa è sgomberata. Dentro, restano banchi, sedie, confessionali distrutti. Fuori restano centinaia di persone a protestare, a gridare «Juppè, dimissioni», «Espelliamo Debrè» (il ministro degli interni).

Gli autobus portano via i dieci digiunatori, gli altri immigrati e i sostenitori, verso ospedali e commissariati. Per alcuni di loro è questo l'inizio della lunga strada che li condurrà in Africa, lontano dai loro familiari, dal luogo in cui hanno vissuto e lavorato per anni.

Digiunatori in vari ospedali, 89 uomini africani in stato di fermo, 53 donne e 68 bambini in detenzione amministrativa: è questo il risultato dell'operazione di polizia a Saint-Bernard. Le autorità stanno esaminando «caso per caso» le situazioni degli immigrati. Per molti di loro è già pronto un aereo militare all'aeroporto di Creil, vicino Parigi. Il volo Cotam 685 potrebbe decollare già stamattina. Diretto in Africa.

IN BREVE

Tracce di esplosivo a bordo del jumbo precipitato in mare

WASHINGTON — Dopo 36 giorni c'è la conferma che tracce di un componente chimico usato per fabbricare bombe o missili, il Petn, sono state trovate sui rottami del Jumbo Twa esploso sull'Atlantico. L'Fbi non è ancora pronta a dichiarare la sciagura «un atto criminale». La cautela degli inquirenti è massima dopo la notizia diffusa dal «New York Times», che cita tre alti responsabili delle indagini coperti da anonimato. Il Petn sarebbe stato rinvenuto dall'Fbi nella sezione della carlinga che fu l'epicentro dell'esplosione. La semplice individuazione del Petn, hanno detto le fonti al «New York Times», non è però sufficiente a costruire un'accusa in un processo per terrorismo in qualsiasi tribunale del mondo: occorre stabilire con certezza se il Jumbo fu colpito da una bomba o da un missile.

Usa, sì alla castrazione chimica per neutralizzare i maniaci sessuali

WASHINGTON — Una legge che prevede la castrazione chimica per i maniaci sessuali è stata approvata dal Senato della California (un solo voto contrario su 26) e potrebbe entrare in vigore a settembre. Il procedimento consiste in un'iniezione di Depo-Provera, prodotto che neutralizza gli impulsi sessuali ma può dare diabete e ipertensione. Il governatore Wilson ha già annunciato che firmerà la legge appena ottenuto il consenso della Camera.

Algeria, scoppia bomba al mercato Muoiono tre donne e due bambini

ROMA — Una bomba artigianale è esplosa ieri mattina in Algeria nel mercato di Bou Haroun, nella provincia di Tipaza, causando cinque morti - tre donne e due bambini - e altrettanti feriti. Il servizio di sicurezza algerino ha precisato che sempre ieri un uomo è morto per lo scoppio anticipato di un ordigno esplosivo che stava trasportando; sono state inoltre disinnescate altre quattro bombe in ricerche condotte dopo l'attentato.

Restano gravi le condizioni di Madre Teresa di Calcutta

NEW DELHI — Sono «gravi» - secondo fonti delle Suore della carità - le condizioni di Madre Teresa di Calcutta, 86 anni ricoverata da mercoledì in una clinica di Calcutta dopo aver accusato una forte febbre. Secondo il direttore della clinica, dove Madre Teresa è seguita da un'équipe di medici, la missionaria non è comunque in pericolo di vita, ma le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate, tanto che è aiutata da un respiratore artificiale.

Gli astronauti russi non si fidano della loro collega americana

WASHINGTON — Quando i cosmonauti russi Yuri Onufrienko e Yuri Usaciov escono per le passeggiate spaziali dalla stazione orbitante Mir dicono alla collega americana Shannon Lucid: «Mi raccomando, non toccare nulla»; e bloccano i comandi con nastro adesivo rosso. Lo ha detto Lucid, via posta elettronica, ai suoi colleghi a terra. Ma lei non si arrabbia: «Se lasciassi uno straniero solo sulla mia astronave, ricoprirei tutto con l'adesivo rosso».

Emmanuelle Beart viene fatta uscire dalla chiesa.

FRANCIA / IL PAESE SI RIBELLA: LA PRESA DI POSIZIONE DI «LE MONDE»

«E' un altro affare Dreyfus»

Migliaia di manifestanti nel centro di Parigi - Proteste organizzate in molte altre città

PARIGI — «L'immigrazione è senza dubbio il nostro affare Dreyfus, quel momento di verità in cui un'epoca si svela nella sua crudeltà e le generazioni si dividono in modo radicale» ha scritto il direttore di «Le Monde», Jean-Marie Colombani, in un editoriale dal titolo «Fortezza vuota» che sta già facendo discutere la Francia. Colombani ha additato «una logica in cui il paese si considera come se fosse assediato da una minaccia drammaticamente amplificata, è ineluttabilmente legata a quella del declino: una Francia che non si proietta più verso l'avvenire, che smette di parlare al mondo, che si dimentica di sé e della sua aspirazione all'universale».

Parole emblematiche della reazione che si è scatenata ieri, un po' in tutta la Francia, dopo lo sgombero di Saint-Bernard. Mentre circa duemila di persone hanno continuato a manifestare davanti alla chiesa, presidiata da decine di agenti, il ministro dell'interno Jean-Louis Debrè ha giustificato l'iniziativa del governo: «Era venuto il momento di applicare la legge», ha detto.

Ma «siamo tutti figli di immigrati, di prima seconda, terza generazione» gridavano alcuni dimostranti. Mentre altri scandivano: «E' Juppè che andava sloggiato, non gli emigranti». Il parroco di Saint-Bernard, padre Henri Coindè, si è detto «sotto shock» a qualche ora dall'operazione di polizia nella sua parrocchia.

Schwartzenberg: «È triste essere governati da simili persone»

Il noto cancerologo francese Leon Schwartzenberg, in prima fila nelle battaglie per i diritti umani, si è detto «abbastanza triste» per il fatto di «essere governato da persone del genere». Il professore ha trascorso giornate e nottate a fianco dei digiunatori e dei 300 africani prima di essere anche lui allontanato. In serata, allo sgombero della chiesa di Saint Bernard oltre cinquemila persone hanno risposto con una manifestazione che ha attraversato il cuore di Parigi. Attivisti dei partiti di sinistra, sindacalisti, appartenenti alle associazioni umanitarie e semplici cittadini hanno sfilato in corteo lungo Boulevard Voltaire. In testa uno striscione con su scritto «Documenti per tutti». Molti i manifestanti con il volto dipinto di nero in segno di solidarietà con gli immigrati.

La dimostrazione è stata organizzata congiuntamente dal Partito socialista, da quello comunista, dai principali sindacati, da varie associazioni e dal collettivo di appoggio agli immigrati. Alla testa del corteo c'erano fra gli altri il segretario generale del Pcf Robert Hue, il portavoce socialista Francois Hollande, il sindacalista Louis Viannet, l'ex vescovo di Evry Jacques Gaillot e l'attrice Emmanuelle Beart, che negli ultimi giorni si era unita ai «sans papier» nella chiesa di Saint Bernard e ieri, le lacrime agli occhi, è stata fra le prime a dare la sua testimonianza sullo sgombero. Alcune migliaia di persone hanno poi deciso di dirigersi verso Vincennes, dove si trova il centro di detenzione amministrativa che accoglie oltre 200 persone in situazione irregolare, e a rischio di espulsione.

Quella di Parigi non è stata l'unica manifestazione di protesta: nel corso della giornata se ne sono svolte in diverse città minori.

FIRMATO L'ACCORDO FRA CROAZIA E FEDERAZIONE JUGOSLAVA

Balcani, la «normalizzazione»

Ma i principali problemi - primo fra tutti, i profughi - saranno risolti in «data da destinarsi»

BELGRADO — Croazia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), gli stati più forti nati dalla disintegrazione della Jugoslavia, hanno firmato ieri a Belgrado un accordo per la normalizzazione dei loro rapporti dopo cinque anni di conflitti, lasciando però a «data da destinarsi» la soluzione dei principali problemi bilaterali.

«E' un accordo storico tra i due paesi e una svolta importante nelle loro relazioni», ha detto il ministro degli Esteri federale Milan Milutinovic, spiegando che sui molti problemi ancora irrisolti «si dovrà lavorare parecchio». Il ministro degli Esteri croato e co-firmatario dell'accordo Mate Granic ha aggiunto che i problemi più difficili sono quelli «umanitari, come i profughi e gli scomparsi».

Nel documento si afferma che la normalizzazione garantisce la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza dei due paesi sulla base della Carta delle Nazioni unite, mentre funzionari dei due paesi esamineranno i problemi rimasti sul terreno. Prima fra tutte, la questione di centinaia di migliaia di profughi. Almeno 250 mila serbi abbandonarono il territorio croato della Krajina di Knin, rioccupato da Zagabria con una fulminea operazione militare la scorsa estate. Molti di loro vorrebbero rientrare nel territorio, ma non ci sono garanzie sufficienti.

Resta il problema dell'ultimo territorio croato ancora in mano ai secessionisti serbi, al confine con la Serbia: la Slavonia orientale. La regione è amministrata temporaneamente dall'Onu per essere reintegrata con mezzi pacifici nella Croazia nel '97, se non verrà prolungato il mandato di amministrazione internazionale. L'associazione profughi di Vukovar ha già espresso le proprie paure per la reintegrazione in due lettere a Milutinovic e Granic.

Ultimo problema appena sfiorato dall'accordo, il futuro della strategica penisoletta di Prevlaka, territorialmente croata. Il futuro di questo lembo di terra che si allunga nell'Adriatico dinanzi all'ultima baia dell'imbuto delle Bocche di Cattaro (in Montenegro) è giudicato importante sia dalla Jugoslavia che dalla Croazia per la sicurezza degli entroterra di Dubrovnik e delle stesse Bocche di Cattaro, principale base della Marina jugoslava. Ora il territorio è smilitarizzato e controllato dall'Onu: gli osservatori ritengono che rimarrà così ancora a lungo.

L'accordo di normalizzazione - per il quale la Farnesina ha espresso «viva soddisfazione» - è stato firmato circa tre settimane prima delle elezioni generali nella Bosnia-Erzegovina, paese nel quale sia Belgrado che Zagabria hanno molti interessi. La normalizzazione ha tuttavia come motore principale l'economia: Belgrado e Zagabria sanno bene quanti danni abbia causato la cessazione dei loro rapporti. E su questo binario si è già mossa anche la Bosnia, con la recente visita a Belgrado del vice presidente Ejup Ganic.

AMBIGUO L'ATTEGGIAMENTO DI ELTSIN

Cecenia, i russi ritirano le truppe

MOSCA — Grozny sarà smilitarizzata entro il 29 agosto. E' questo l'accordo raggiunto ieri dal comandante militare russo, Viaceslav Tikhomirov, e dal capo di stato maggiore ceceno, Aslan Maskhadov. I responsabili militari delle due parti hanno concordato le modalità delle operazioni di ritiro delle truppe dalla città, che cominceranno stamattina. Un'intesa è stata raggiunta anche sulla creazione di cinque comandi congiunti in altrettanti quartieri di Grozny per il controllo del ridispiegamento dei reparti russi e della guerriglia separatista, e per intervenire nel caso di violazioni del cessate il fuoco.

«Mi auguro che l'accordo non disturbi la così detta terza forza», ha detto Tikhomirov, con un riferimento al «partito della guerra» che vorrebbe una continuazione delle ostilità in Cecenia. «Abbiamo preso una serie di misure per evitare che gli accordi di pace non siano frustrati», ha aggiunto il comandante russo. Maskhadov ha affermato che «i comandi militari congiunti impediranno ogni atto sovversivo e provocatorio perché i soldati russi possano tornare a casa e perché non muoiano altri civili ceceni».

La strategia attuata da Lebed, plenipotenziario del Cremlino in Cecenia, nonostante il braccio di ferro in corso a Mosca, appare per ora rispettata. La grande fuga da Grozny pare comunque essersi interrotta.

Quanto ai russi, infatti, resta l'incognita di una mancanza di chiarezza nei rapporti di subordinazione a livello militare, oltre che politico.

Secondo gli analisti russi, Lebed non ha firmato un accordo di pace con i secessionisti ceceni, ma «la capitolazione della Russia» ai ribelli. E ha fatto questo non rappresentando il presidente Boris Eltsin, di cui è il plenipotenziario, ma sostituendosi a lui e attuando una specie di «golpe bianco».

Difficile capire se questo sia anche il giudizio di Boris Eltsin e degli altri leader del paese sull'opera di Lebed. Fatto sta che Eltsin, il quale giovedì aveva sostenuto che i risultati della missione del suo plenipotenziario «purtroppo ancora non si vedono», ieri si è rifiutato di riceverlo. Ma in serata è venuto dal presidente «l'apprezzamento per gli sforzi di Lebed mirati a risolvere pacificamente la crisi in Cecenia». Eltsin, ha fatto sapere il Cremlino, ha autorizzato Lebed «a tenere colloqui con i leader dei ribelli nel tentativo di firmare un accordo politico sullo status della Cecenia come parte integrante della Federazione russa». Lebed ha poi ricevuto le congratulazioni del premier Viktor Cernomyrdin che lo ha incoraggiato ad andare avanti per la piena soluzione della crisi.

Quella che affiora dai giornali e dai commenti di analisti vicini alla presidenza, è che Lebed ha agito di testa sua sconfessando tutta la politica sulla Cecenia mantenuta in cinque anni dal Cremlino e dal governo e preparando le condizioni per l'indipendenza della Cecenia, un fatto «inaccettabile» e umiliante per le forze armate che finora hanno subito enormi perdite diventate così inutili.

INFURIA LA POLEMICA - ARRESTATI ALTRI DUE COMPLICI

Belgio, dopo l'orrore: «Il mostro godeva di coperture ad alto livello»

BRUXELLES — Il Belgio chiede giustizia. Superato lo shock del ritrovamento dei cadaveri delle piccole Julie Lejeune e Melissa Russo, e dopo aver celebrato i loro funerali tra un'immensa commozione, mass media e opinione pubblica hanno rivolto la loro attenzione ai tanti interrogativi che emergono dalla ricostruzione della vicenda. Ad alimentare nuove le polemiche è soprattutto l'ipotesi, avanzata ieri da più parti, che Marc Dutroux, il «mostro di Marcinelle», e i suoi complici abbiano avuto una qualche copertura ad alto livello che per troppo tempo li ha messi al riparo dalle loro responsabilità.

Intanto le indagini proseguono. Nuove ricerche, senza esito, sono state fatte in due case di Dutroux, quella di Sars-la-Buissiere - dove sono stati ritrovati i corpi di Julie e Melisse - e quella di Marcinelle. Negli ultimi due giorni sono stati arrestati altri due presunti complici di Durtoux, che si aggiungono ai tre già in carcere: si tratta di Michael Diakostavrianos, di origine greca, e Claude Thiraut.

Continua poi a essere battuta la pista estera nella speranza di ritrovare ancora in vita le ultime due vittime della banda, An Marchal e Eefje Lambrechts, rapite un anno fa. Le tracce sembrano portare sia in Slovacchia che nella Repubblica ceca. Quando Dutroux fu arrestato, a fine '95, con il sospetto di furto, gli vennero trovate in tasca diverse banconote slovacche. Un rappresentante della polizia belga già si trova a Bratislava, Lunedì dovrebbe essere a Praga.

Sono comunque le rivelazioni sulle lacune riscontrate nel sistema giudiziario a suscitare per ora il maggiore clamore. Dopo che il ministro della giustizia Stefaan De Clerck ha ammesso che fin dal '93 la gendarmeria sapeva dell'attività criminale di Dutroux, in molti si chiedono se non sia il caso di aprire un'inchiesta sull'inchiesta.

Un'esigenza rafforzata da un'altra ammissione fatta da De Clerck: nell'estate '95, poco dopo la scomparsa di Julie e Melissa, la gendarmeria di Grace-Hollogne, città natale delle piccole, aveva ricevuto da quella di Charleroi una inequivocabile documentazione su Dutroux: si parlava anche del denaro offerto per rapire giovani vittime. Inoltre, secondo Clement de Clety, avvocato di Jean-Michel Nihoul (uno degli arrestati), il suo cliente e Michel Lelievre sarebbero stati informatori della polizia e avrebbero collaborato a smantellare un traffico di auto rubate - tra il Belgio e l'Est europeo - in cui era coinvolto anche Dutroux.

«Non sarebbe sorprendente - ha dichiarato Marie-France Botte, da sempre in prima linea contro gli abusi sessuali sui bambini - se nei prossimi mesi si scoprisse che persone molto importanti in Belgio e in Europa sono implicate nell'orribile traffico».

GRAN BRETAGNA: VITTIMA «CONTROINTERROGATA» DALL'IMPUTATO IN AULA

Va in scena lo stupro giudiziario

LONDRA — «Sono stata violentata due volte. Da Edwards prima, dalla giustizia britannica poi». Sono parole di Julia Mason, 34 anni, sottoposta a sei giorni di impietoso controinterrogatorio dal suo stupratore, Ralston Edwards, 42 anni, in un caso che potrebbe portare alla riforma delle norme sull'autodifesa nei dibattimenti giudiziari. Alla fine del processo Edwards è stato riconosciuto colpevole dello stupro, ma non per altre due simili imputazioni.

La giudice Anne Goddard, che lo ha condannato, ha messo l'uomo di fronte alla possibilità di un ergastolo ma ha subordinato la pena all'esito di una serie di esami psichiatrici. Goddard è stata criticata da più parti per aver concesso l'autodifesa all'uomo che vive vendendo preservativi a prostitute e già in passato era stato condannato per aggressioni a sfondo sessuale.

Dall'esperienza la Mason ha detto di essere uscita «moralmente distrutta» ma «decisa a impedire» che altre subiscano un destino simile. E mentre ha messo in moto gli avvocati per l'aspetto legale della vicenda, ha anticipato una campagna per una riforma delle norme sull'autodifesa nei dibattimenti penali.

La donna ha detto che Edwards, spavaldo e irriverente, indossava gli stessi abiti del giorno in cui l'aveva violentata, mentre la interrogava su ogni dettaglio dell'aggressione cominciata vicino alla stazione del metrò di Lewisham, nel sud di Londra, e proseguita nel appartamento dove l'aveva costretta a seguirlo. La pena è stata tale che la Mason è più volte scoppiata a piangere spingendo la giudice a interrompere il processo.

La giudice Goddard, stando all'ex presidente dell'Associazione degli avvocati penali di Londra Jeffrey Gordon, non aveva scelta e ha difeso il principio secondo il quale a tutti «deve essere assicurato» il diritto all'autodifesa. La vicenda è stata invece definita «vergognosa» da Julie Bindel, del gruppo Giustizia per le donne. Di uguale parere il parlamentare conservatore Warren Hawksley, che ha chiesto l'intervento dei responsabili della giustizia per un esame del caso.

IL NEOELETTO SINDACO ZUPIC HA DENUNCIATO STOKOVIC PER «OCCUPAZIONE ABUSIVA DI PROPRIETÀ»

Pola, la crisi finisce in tribunale

Inoltre è stato chiesto il blocco del conto corrente e di tutti gli atti della giunta municipale «silurata»

POLA — «Occupazione abusiva di proprietà». È questa l'accusa che pende sul capo del sindaco sfiduciato Igor Stokovic. Nel mirino vi sarebbe la chiusura del palazzo municipale ai consiglieri dietini e il mancato passaggio delle consegne. La denuncia è stata presentata ieri dal primo cittadino Giancarlo Zupic e dal presidente del consiglio comunale Boris Suran. La battaglia è appena agli inizi, ma i protagonisti promettono di ricorrere, se necessario, alla Corte costituzionale.

Un fascicolo è stato intanto depositato presso il tribunale cittadino. Lo scopo, spiega al telefono Damir Kajin vicepresidente della Dieta democratica istriana, è quello di «tutelare la proprietà, in quanto è stata usurpata da persone che occupano illegittimamente l'edificio municipale». Questo l'atto formale più clamoroso compiuto ieri dai vertici cittadini, di concerto con la presidenza del partito. Ma non è tutto. Il neosindaco ha anche richiesto all'Agenzia per i pagamenti (una sorta di Corte dei conti con funzioni di contabilità pubblica e privata) di bloccare tutti gli atti della giunta municipale silurata, compreso il conto corrente attraverso il quale vengono svolte tutte le operazioni.

Stoccata anche al presidente della Regione istriana Delbianco (foto), accusato da Damir Kajin di essere schierato con l'ex sindaco

Terzo provvedimento, la presentazione di un consistente promemoria con gli atti dell'intera vicenda (dalla richiesta di convocazione del consiglio, alla sfiducia di Stokovic votata in albergo), che è stato inviato al ministero della Pubblica amministrazione e al premier Zlatko Matesa.

«Non abbiamo tuttavia molta fiducia in Zagabria – confessa Damir Kajin – in quanto vi sono dei precedenti molto preoccupanti. Ci troviamo di fronte a una questione squisitamente politica, e non formale, come vuole far credere Stokovic».

«Temo tuttavia – aggiunge Kajin – che il ministero si limiterà a dare un parere. Ma noi pretendiamo un atto formale, contro il quale eventualmente fare ricorso. Per ottenere giustizia siamo disposti ad arrivare fino alla Corte costituzionale».

«Crediamo nell'imparzialità del massimo organo statale – ammette Kajin – nonostante sia ancora vivo il ricordo della bocciatura dello Statuto istriano».

Una stoccata infine è riservata anche al presidente della giunta regionale Luciano Delbianco, il quale avrebbe già deciso con chi schierarsi. «Lo ha confermato lui stesso l'altro giorno al giornalista della Hina (l'agenzia di stampa croata, ndr) – spiega Kajin – dicendo che per lui il sindaco di Pola è Igor Stokovic».

Giungono infine puntuali anche i primi sondaggi, con responsi contraddittori. Secondo quanto scrive il settimanale «Globus», metà dei polesani appoggiano Delbianco (solo un quarto è per il leader Jakovcic). Tuttavia, oltre il 60 per cento degli intervistati ha dichiarato di voler votare Dieta anche alle prossime elezioni.

Alessio Radossi

DAVANTI A SEGNA

Scoppio e incendio su un motoscafo: sei feriti (non gravi)

SEGNA — Sei persone, di cui quattro bambini (di cui finora non sono state rese note le generalità) hanno riportato ustioni di primo e secondo grado giovedì pomeriggio intorno alle 14 nell'esplosione di un motoscafo avvenuta nello specchio di mare antistante la spiaggia principale di Segna. All'atto di salpare dal porticciolo, per motivi ancora in via di accertamento, si è avuto lo scoppio e successivamente è divampato un incendio. Le fiamme hanno investito tutto il fuoribordo. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco volontari di Segna l'imbarcazione è andata completamente distrutta e i passeggeri, due adulti e quattro bambini, sono stati trasportati all'ospedale, da dove sono stati dimessi dopo essere stati medicati. Da fonti ufficiose si apprende che il proprietario del natante è Vlado Copic, nativo di Segna e residente in Germania.

AZIONE DIMOSTRATIVA DI UN GRUPPO DI PIRANESI IN ASSENZA DI INTERVENTI PUBBLICI

Demolito il muro di una casa abusiva

I «rambo del piccone» hanno lanciato un ultimatum al proprietario: dovrà abbattere il resto entro fine mese

PIRANO — Un gruppo di abitanti di Pirano ha dichiarato guerra aperta alle costruzioni abusive e dalle parole sono passati ai fatti: nel mirino l'edificio costruito in via Gortan 12, alla periferia della città. Dapprima hanno avvertito Joze Golenac, proprietario dello stabile: «Hai costruito senza alcun permesso, devi provvedere...».

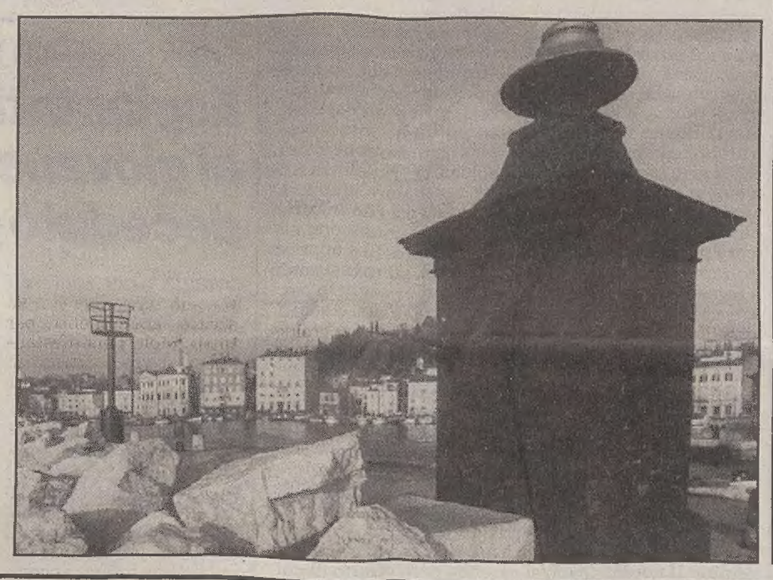
Successivamente hanno telefonato alla Polizia e, visto che non c'è stato nessun intervento, dopo aver atteso qualche giorno, si sono armati di picconi e altri arnesi e, in pochissimo tempo, hanno abbattuto uno dei muri dello stabile contestato.

Infine sulla facciata della casa, a lettere cubitali, con uno spray indelebile, hanno scritto che si tratta di una costruzione abusiva, eretta grazie alla «benevolenza» delle autorità locali.

Altri «raid» programmati nelle prossime settimane

Ma nulla è cambiato e i «rambo» anti-abusivismo hanno lanciato un ultimatum al proprietario ordinandogli tassativamente di abbatterla da solo, entro sabato 31 agosto. «In caso contrario entreremo in azione con ruspe, e altri mezzi - hanno aggiunto minacciosamente - e raderemo al suolo l'edificio che deturpa il paesaggio».

La casa di via Gortan 12 è soltanto l'inizio, avvertono i «rambo». Una serie di «azioni punitive» sono in programma nelle prossime settimane per riportare un po' di ordine nel delicato comparto dell'edilizia abitativa del comune istriano, dove, se non con la complicità, ma certamente per l'assenza delle autorità locali, le costruzioni abusive sono sorte un po' dovunque.



FIUME

Appello ai donatori: c'è carenza di plasma

FIUME — Preoccupanti carenze nelle scorte di plasma presso le emoteche degli ospedali cittadini. A rinnovare l'appello ai donatori di sangue sono stati in questi ultimi giorni l'Istituto per le trasfusioni del centro clinico-ospedaliero fiumano e la Croce rossa. L'esaurimento delle scorte di plasma riguarda praticamente tutti i gruppi sanguigni, per cui ieri l'altro a rispondere all'appello sono stati un centinaio di soldati in servizio di leva nella caserma di Bersatti. I giovani militari si sono sottoposti al prelievo di sangue presso il centro trasfusioni dell'ospedale di Susak. È proprio l'esercito croato a salvare la situazione aderendo, nei momenti più critici, alle azioni di donazione di plasma.

IN BREVE

Benzinaio di Sesana Record di rapine: tre in dieci giorni

SESANA — Catturato in tempo record il giovanissimo rapinatore che ha all'alba di giovedì ha preso di mira la principale stazione di servizio di Sesana. In meno di quattro minuti il ragazzo è riuscito a immobilizzare i due benzinai di servizio, impossessandosi di una somma di oltre 10 milioni di lire in varie valute straniere e dandosi alla fuga. Immediatamente sono scattate le indagini: una cinquantina di agenti ha setacciato ogni palmo del territorio e ieri mattina in una frazione a pochi chilometri dalla pompa di benzina, è stato arrestato. Si tratta di D.P., 17 anni, con precedenti penali. Recentemente era stato fermato per detenzione di piccole dose di stupefacenti. Al momento dell'arresto il diciassettenne ha respinto ogni addebito, deridendo e perfino minacciando gli agenti. Poi, poi messo di fronte alle schiaccianti prove, ha ammesso tutto, concludendo la confessione in lacrime. In una cassapanca della sua abitazione, è stata trovata la valigetta con l'intera refurtiva. La stazione di servizio di Sesana è perseguitata dai ladri; solo negli ultimi 10 giorni per ben tre volte è stata rapinata.

S'inaugura stasera a Rovigno il Salone d'arte fotografica

ROVIGNO — Si inaugura stasera nella del Museo civico la quarta edizione del Salone d'arte fotografica. La manifestazione conclude il tradizionale Mondial Fotofestival, promosso dal centro arti visive «Battana» con il sostegno della città di Rovigno, della regione Istriana e dei ministeri dell'Istruzione e del Turismo nonchè della Federazione internazionale arti fotografiche. Al salone sono esposte le opere dei 52 artisti premiati. Il fotofestival rovignese di quest'anno è stato particolarmente «affollato»: sono stati 900 i partecipanti, dei quali 252 autori sono stati ammessi e, tra questi, 52 hanno avuto riconoscimenti. Le opera proposte in totale sono state 3600. All'inaugurazione faranno da contorno manifestazioni culturali e musicali.

Si apre ad Abbazia la collettiva di cinque artisti emiliani

ABBAZIA — Nel quadro della collaborazione tra le città gemellate di Abbazia e Castel San Pietro Terme oggi nella Perla del Quarnero verrà inaugurata una mostra di cinque artisti della cittadina emiliana: si tratta di Daniele Bugamelli, Anna Boschi, Mauro Manaram, Nerio Pattini e Ferruccio Ritossa. Alla cerimonia di apertura è prevista la partecipazione del sindaco di Castel San Pietro Terme, Graziano Prantoni, mentre a presentare gli artisti italiani al pubblico sarà il critico d'arte Maria Sensi. Quattro pittori abbaziani ricambieranno la visita a settembre, quando la località in provincia di Bologna ospiterà una collettiva di Claudio Frank, Mauro Stipanov, Miljenka Sepic e Mirko Zrinscak. L'inaugurazione avverrà alle 20.30 al padiglione artistico «Juraj Sporer».

Fiume festeggia la fondazione del suo reggimento militare

FIUME — Cerimonia oggi all'albergo «Lucija» di Kostrena per il quinto anniversario della fondazione del reggimento «A» della 111.a brigata dell'esercito croato, formato nella regione fiumana e che ha partecipato a numerose operazioni belliche. La manifestazione centrale avrà inizio alle 17 con la parata militare del reggimento seguita da interventi di autorità civili e militari. Alle 18 verrà scoperta una lapide ricordo.

LETTERE / LA FACCIATA ORIGINARIA DEL PALAZZO CAPODISTRIANO

Il Pretorio è più bello «nudo»

Sarebbe un peccato coprire nuovamente con l'intonaco le antiche pietre squadrate

In questi giorni gli amanti dell'arte e coloro che leggono la storia attraverso le sue testimonianze più vive hanno la fortuna di godere, grazie ai lavori di restauro che hanno messo a nudo le antiche pietre del palazzo Pretorio di Capodistria, la sua splendida trama edilizia. Essi possono apprezzare, quasi contando le pietre, blocco su blocco, e seguendo la logica costruttiva, l'intelligenza espressa con le nude mani dai nostri predecessori.

La visione del monumento, nella sua spogliata verità, mi ha fatto ricordare antichissime attestazioni e mi ha stimolato delle riflessioni.

Mi sono ricordata del quadro di Vittore Carpaccio «Ingresso a Capodistria del podestà Sebastiano Contarini» (1517), dove lo sfondo costituisce una preziosa cornice al fastoso corteo degli amministratori, dei capitani e dei magistrati.

Vi si vede un angolo del palazzo Pretorio. Esso ha ancora le finestre del primo piano ad arco acuto, un cordolo in pietra e la facciata chiaramente intonacata. L'edificio accanto, la Foresteria, attualmente dismesso, ha una preziosissima finestra, un vero gioiello scolpito nel marmo, come se ne vedono solo sulla Ca' d'Oro a Venezia. La facciata della Foresteria è completamente e riccamente affrescata.

Capodistria, il Palazzo Pretorio con le impalcature per i lavori di restauro.

Sono andata a ritroso ancora di un quarto di secolo. Mi sono letta dal famoso «Diario» del viaggiatore veneto Marino Sanudo il suo «Itinerario per la terraferma veneziana dell'anno 1483».

Così scrive il Sanudo di Cao d'Istria (Capodistria): «Cao d'Istria città prima d'Histria, dimandata Justinopoli perché Justino, filgio di Justiniano Imperador, et succesor ne l'imperio paterno, in questa insula alora Capraria, et era chiamata Pullara, edificò una cità: la cagione di la edification di la cità ne le hystorie se lege: che la natura dil luogo, li populi Histriani, che le diuturne incorsion da' Barbari agitati, furo tuti (fossero tutelati) et seguri...» Cao d'Istria ha «piaza grande, con strade large et di alquanto disender A' il Domo su la piaza, per mezo el Palazo dil Podestà et Capitano non compido et è di pietra viva...».

Io mi chiedo, mentre ammiro questo palazzo nella sua splendente nudità: non è il caso di avviare un dibattito per definire l'opportunità di restituire ai posteri il palazzo Pretorio così come ora lo vedo e come è stato visto, nel '400, da Marino Sanudo?

È meglio coprire sotto un palmo di malta tanto faticato ingegno?

Perché non coinvolgere in questa scelta culturale e di buon gusto persone che hanno competenza architettonica, sensibilità artistica o che avvertono, semplicemente come obbligo morale, il rispetto del passato?

Perché non fare in modo che il giudizio si sviluppi, com'è giusto trattandosi di un monumento della storia, su una base transnazionale?

Quanto ne guadagnerebbero in civiltà e possibilità di affinare conoscenza e pregio le popolazioni di questi confini?

Ecco un tema alto il quale – io credo – merita un confronto a faccia a faccia!

Personalmente, ma sono aperta a ogni altra soluzione ragionata, mi piacerebbe che le tante auliche testimonianze in pietra che ci vengono date dal Pretorio attraverso i busti dei dogi e di personaggi illustri, attraverso gli ornati, gli stemmi e le lapidi, fossero integrate e arricchite, perché anche questa è pagina di storia, dal disegno stupendo delle vecchie, squadrate pietre che sostengono tanta gloria.

Mi piacerebbe che l'ingegno, il gusto e l'intelligenza manuale di tanti umili «tajapiera» e di tanti anonimi «mistri» istriani trovassero riconoscimento ed esaltazione in una collettiva azione di recupero della loro memoria da parte di noi posteri.

Marucci Vascon
capodistriana

Capodistriani, il Palazzo Pretorio è dopo sei secoli, forse per la prima volta, spoglio dell'intonaco come lo volevano gli architetti e i cittadini di quei tempi. La facciata sarà visibile ancora per pochi giorni.

L'invito all'onorevole Vascon e a coloro che volessero vedere il palazzo nella sua pristina situazione è di telefonare alla Sovrintendenza ai monumenti di Pirano, e precisamente al prof. Mikeln, alla dottoressa Ana Hoyer o al direttore prof. Krazan, al numero (00386-66, per chi chiama dall'Italia) 75676, fax 73562 per chiedere il rinvio dei lavori di intonacatura della facciata.

Zdravko Vatovec

CAPODISTRIA, I DUE CORRIERI BOSNIACI RITRATTANO

«Abbiamo confessato perché non comprendiamo lo sloveno»

LAURANA

Cucina ungherese

LAURANA — La taverna dell'hotel «Excelsior» ospita le «Giornate della cucina ungherese»: ogni giorno, fino al 30 agosto, gli appassionati di cibi magiari avranno la possibilità di gustare le specialità preparate dai cuochi dell'albergo «Erzebet» di Budapest. A contorno della cena ovviamente le tipiche melodie tzigane eseguite da musicisti ungheresi.

CAPODISTRIA — Primo colpo di scena al processo per il maxi-sequestro di droga, iniziato al Tribunale circondariale e preceduto da una notevole pubblicità sui mass media sloveni e stranieri: gli imputati hanno negato tutto e il dibattimento si è praticamente arenato. Infatti il collegio giudicante, presieduto dal giudice Sanja Javor, si è visto costretto ad aggiornare l'udienza agli inizi di settembre per un supplemento di istruttoria.

La decisione ha lasciato di stucco il numeroso pubblico presente in aula. Però le sconnesse e contraddittorie dichiarazioni di Fikret e Vera Kapetanovic, i due corrieri bosniaci della droga, fermati alla fine di maggio a Cosina, con ben undici chilogrammi di eroina, avevano bisogno di ulteriori verifiche.

Ma vediamo che cosa hanno raccontato i due imputati: Fikret Kapetanovic, 46 anni, autista di autobus che da vent'anni anni vive e lavora in Germania, assieme alla moglie Vera, 43 anni casalinga, hanno sostenuto di non comprendere lo sloveno. E Fikret ha rimarcato che, durante l'istruttoria proprio per la scarsa dimestichezza con questa lingua, si sarebbe assunto la responsabilità di reati, che non ha mai commesso.

Nel proseguo della deposizione, Fikret e la moglie hanno quindi sostenuto a ripetizione che non conoscevano il contenuto dei 22 sacchetti di plastica nei quali erano depositati gli undici chilogrammi di eroina.

Sempre stando alla versione della coppia, un loro connazionale, rimasto sconosciuto, del quale si ricordano solo il nome, Haso, avrebbe consegnato loro la «merce» a Vienna, con la preghiera di recapitarla a un amico italiano. Quest'ultimo sarebbe un certo Luigi che avrebbero incontrato la sera del 21 maggio all hotel «Ilirija di Lubiana». Però che il fantomatico signor Luigi non aveva con sè il denaro per acquistare la merce e quindi l'appuntamento sarebbe stato rinviato per il giorno successivo, quando Luigi non si sarebbe presentato. Una vicenda insomma dai contorni ancora oscuri che ha bisogno di ulteriori indagini.

FIERA INTERNAZIONALE A GORNJA RADGONA

Agricoltura slovena in mostra

LUBIANA — A Gornja Radgona, nella regione slovena nord-orientale del Pomurje, è stata inaugurata ieri, dal premier Janez Drnovsek, la 34.esima fiera internazionale agro-alimentare. Si tratta della più importante rassegna specializzata nel suo genere in Slovenia e con base logistica strategica, ai confini con Austria (Radgona-Radkersburg), Ungheria e Croazia.

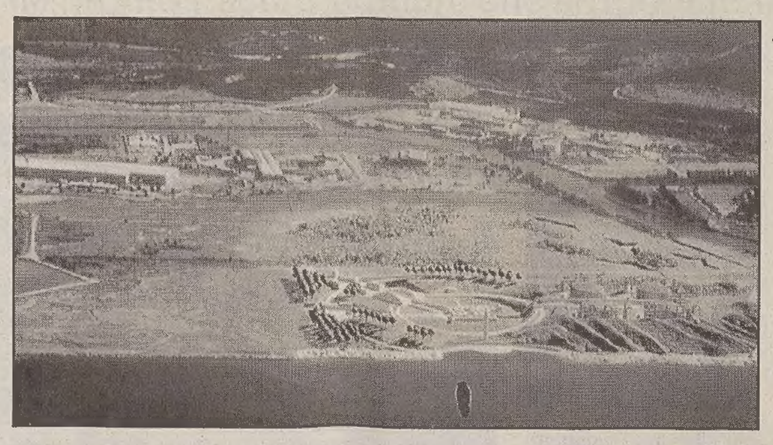
Su un'area espositiva di 40 mila metri quadrati di superficie (21 mila al coperto e 23 mila all'aperto) sono presenti 1.500 espositori, dei quali 290 stranieri, in rappresentanza di 30 Paesi non solo dell'Europa, ma anche di Israele, India, Giappone, Sri Lanka, Canada, Nuova Zelanda e Stati Uniti. Buona la presenza anche dell'Italia con operatori prevalentemente del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, che si articolerà sino al prossimo primo settembre, porta il motto: «L'agricoltura slovena e l'Europa» e il programma prevede, oltre alla parte espositiva dedicata all'allevamento del bestiame, la produzione dei generi alimentari, sementi e piante, concimi, attrezzature e macchinari, convegni e incontri tematici. La rassegna è accompagnata da una buona offerta enogastronomica e da manifestazioni di intrattenimento e sportive, nonché da mostre sul turismo e l'artigianato della zona, inclusa la vendita di articoli artigianali e di largo consumo. La fiera è di grande richiamo sia come espositori e sia come visitatori. Lo scorso anno vi hanno collaborato 1.500 operatori di 32 Paesi ed ha visto la presenza di 185 mila persone. È aperta dalle 9 alle 19.

SNAM / TRA UN MESE, A LIVELLO CONSULTIVO, MONFALCONE DIRA «SI'» O «NO» AL TERMINAL

Referendum ad alta tensione

Pur non essendo vincolante, l'appuntamento con le urne sta scatenando anche episodi di vandalismo

MONFALCONE — Poco più di un mese. Ecco quanto tempo ha a disposizione Monfalcone per prepararsi al referendum consultivo indetto dall'Amministrazione comunale sul terminal Snam per il 29 settembre. Un appuntamento che rischia di spaccare in modo lacerante la città. Molto più di quanto non abbia già fatto finora la discussione innescata dalla proposta della società dell'Eni di realizzare nella cassa di colmata del Lisert un impianto per la rigassificazione di metano liquido della capacità di otto miliardi di metri cubi l'anno. La portata dell'appuntamento referendario, anche per il «pacchetto» di interventi affiancato dalla Snam all'eventuale costruzione del terminal, è quindi sicuramente ben diversa da quella della consultazione che dovrebbe svolgersi parallelamente nella stessa domenica di settembre a Duino - Aurisina.



La campagna referendaria, per la quale non esistono regole di comportamento dopo la mancata reiterazione del decreto sulla «par condicio» da parte del Governo, si è già iniziata su toni abbastanza aspri, nonostante il fronte del «sì» (nel quale si riconoscono operatori portuali, industriali, commercianti e artigiani) e il fronte del «no» non abbiamo ancora dato il via ad iniziative visibili di sostegno alle rispettive posizioni. I segnali di tensione si stanno però moltiplicando. Proprio nella notte fra giovedì e ieri sono stati messi a segno atti di vandalismo ai danni della sede cittadina del Pds, schieratosi a sostegno del progetto della Snam.

La «questione terminal» sta creando inoltre qualche frizione anche all'interno della maggioranza di governo della città (Pds più una lista civica), alle prese, come del resto tutti gli altri componenti del Consiglio comunale, con l'esame e l'approfondimento della proposta di convenzione, relativa agli interventi compensativi alla realizzazione dell'impianto, presentata dalla società dell'Eni al Comune. La bozza di protocollo è stata infatti ritenuta lacunosa anche da parte dei componenti della maggioranza delle commissioni consiliari incaricate di verificare i contenuti del documento. La proposta di convenzione, valida fino al 30 settembre, dovrà comunque essere discussa in aula entro la prima metà del prossimo mese.

L'amministrazione ha già provveduto a definire le sedi dei dodici seggi elettorali, in cui i monfalconesi potranno recarsi a votare dalle 8 alle 20 nell'unica giornata del 29 settembre; le modalità di svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio; gli spazi elettorali e chi potrà accedervi.

Laura Blasich

IN BREVE

Rifugio «Pacherini» Sempre più reale il rischio di chiusura

FORNI DI SOPRA — Potrebbe essere definitiva la chiusura del rifugio Flaiban Pacherini di Forni di Sopra, una delle principali strutture turistiche dell'Alta Val Tagliamento, decisa dal gestore Mauro Conighi.

Il rifugio, assegnato al Cai «XXX Ottobre» di Trieste, era stato ispezionato il 14 agosto scorso dai carabinieri, che avevano contestato a Conighi la mancanza delle autorizzazioni amministrative comunali e di quelle sanitarie, comminandogli una pesante multa. La struttura, alle porte del Parco naturale delle Prealpi carniche e raggiungibile solo a piedi, era stata ristrutturata nel '94 con un finanziamento europeo, ma la Usl non aveva ancora effettuato il sopralluogo necessario ad ottenere l'autorizzazione amministrativa comunale. Venuta a conoscenza della chiusura del rifugio, dove in questi giorni invano si dirigono gli escusionisti diretti alla Val di Suola e al parco, la Usl ha finalmente svolto i dovuti controlli, ma Conighi, amareggiato dell'accaduto, ha ventilato la possibilità di non riaprire il rifugio, che gestisce dal 1986.

Ennesima rapina a Udine Ladri in fuga con 54 milioni

UDINE — L'agenzia udinese numero tre della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone è stata rapinata ieri mattina per la terza volta. Il colpo è stato fatto verso le 11.30 da due banditi travisati con parrucche, baffi e occhiali finti, che sono entrati nell'istituto, in Piazzetta del pozzo, minacciando con le pistole i cassieri e alcuni clienti. L'ammontare del bottino è di 54 milioni.

Nel ricordo di padre Balducci tre giorni di incontri a Zugliano

UDINE — Si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Pozzuolo del Friuli il convegno nel ricordo di padre Ernesto Balducci, intitolato «L'altro, provocazione e ricchezza», organizzato dall'associazione-Centro di accoglienza «Balducci», che ha sede proprio a Zugliano. Tra gli ospiti del convegno, don Luigi Ciotti del Gruppo Abele di Torino e Massimo Cacciari, sindaco di Venezia.

Cavo elettrico «impazzito»: Palmanova al buio per 2 ore

PALMANOVA — Esplosioni e fiammate alte fino a tre metri, poi un black-out che ha lasciato tutta Palmanova al buio per quasi due ore.

E' succeso ieri, intorno alle 21,30: un cavo sotterraneo dell'alta tensione, nel sottosuolo di una via attigua all'ospedale, a causa di un guasto ad un giunto, è andato in corto circuito ed ha scatenato il finimondo, tanto che, in un primo tempo, l'allarme giunto ai vigili del fuoco di Cervignano e Udine, sembrava fosse da riferire allo scoppio di una tubatura di metano.

Invece si trattava di un cavo dal quale si sprigionavano fiammate che raggiungevano la superficie attraverso un tombino. Giunti sul posto i pompieri hanno provveduto a tenere a distanza la folla che si era radunata sul posto, tra il preoccupato e l'incuriosito e ad eliminare il problema.

Esaurito il corto circuito, sono entrati in azione i tecnici dell'Enel che hanno riparato il guasto a tempo di record. Poco dopo le 23 l'emergenza è cessata e nelle case della fortezza è ritornata la luce.

LA VIOLENTA REAZIONE DI UN ALGERINO ARRESTATO A PADOVA

A morsi strappa il naso a un Cc

L'immigrato ha anche inghiottito alcuni frammenti - Il maresciallo è di stanza a Udine

PADOVA — Un immigrato algerino che stava per essere arrestato a Padova ha staccato a morsi, ed ingerito, parte del naso di un carabiniere che lo stava bloccando. Il militare, Diego Torrente, dei carabinieri di Udine, è stato subito trasportato all'ospedale. Attualmente è sottopposto ad un intervento di chirurgia plastica; le sue condizioni non sarebbero gravi. Il gruppo di carabinieri della città friulana si trovava in trasferta a Padova per concludere un'operazione contro lo spaccio di stupefacenti che avrebbe visto coinvolti alcuni algerini. Non si conoscono ancora particolari sulla modalità del fatto. Si è appreso soltanto che mentre Torrente stava ammanettando l'algerino, Abel Mounir, questi gli si è scagliato contro e lo ha morsicato violentemente al naso, staccandoli di netto alcuni frammenti di carne che ha poi inghiottito. L'immigrato è stato naturalmente arrestato.

Diego Torrente, 27 anni, maresciallo, originario di Torino, è in servizio al reparto operativo di Udine. L'algerino, anche lui di 27, gli ha procurato - secondo il referto medio - lo «squartamento dell'ala sinistra e della punta del naso». La prognosi di guarigione per lui è di 25 giorni. Si è appreso frattanto che Abel Mounir era già stato arrestato, in serata, a Stra, dove Torrente ed altri suoi tre o quattro colleghi lo avevano trovato in possesso di 50 grammi di eroina. Il nordafricano si sarebbe però offerto di collaborare con i militari, proponendo di accompagnarli nel luogo dove egli si riforniva di droga, sul lungargine del Piovego, a Padova. Quando i carabinieri di Udine sono giunti sul posto, affiancati anche da militari del comando di Padova, l'algerino si è avviato sul lungargine. Ad un certo punto si è chinato, come per raccogliere qualcosa da terra, ma rialzandosi si è scagliato contro Torrente, che gli era a fianco, mordendogli il naso. L'immigrato è stato subito dopo immobilizzato dagli altri carabinieri, corsi in aiuto del collega. Mounir è stato anche lui ricoverato in ospedale di Padova, nel reparto bunker, per un trauma addominale.

A PALMANOVA

Multato minaccia di morte i vigili

PALMANOVA - Prima ha rifiutato di dare le proprie generalità, quindi, una volta identificato, ha strappato in segno di spregio la contravvenzione e ha attaccato gli agenti comunali a colpi di invettive, minacce di morte comprese. Un crescendo che è sconfinato, sull'onda emotiva, dai limiti dei rapporti civili: di qui, è scattata la denuncia per oltraggio, minacce aggravate e rifiuto di generalità, elevata da parte della Polizia urbana di Palmanova. Protagonista della singolare vicenda è V.F., 55 anni, residente a Bagnaria Arsa. Il fatto si riferisce ad una contravvenzione emessa dalla Polizia comunale palmarina il 19 agosto scorso.

CUORE, FEGATO E RENI A UDINE

Espiantati gli organi al giovane goriziano deceduto giovedì

GORIZIA — Il cuore di Roberto Kernjus, il diciassettenne di Farra d'Isonzo travolto mercoledì mattina mentre in biciletta attraversava la statale per recarsi al lavoro e morto ventiquattr'ore più tardi all'ospedale di Udine, continuerà a battere. I genitori del giovane, obbedendo a quella che era una volontà del proprio ragazzo, hanno infatti acconsentito all'espianto degli organi, operazione che ha permesso di ridare speranza a quattro pazienti.

Il cuore del giovane è stato trapiantato, sempre all'ospedale di Udine, a una donna di 57 anni di Pocenia: è stato il trapianto di cuore numero 129 al nosocomio friulano, l'undicesimo di quest'anno. Il fegato è stato invece posto a disposizione del policlinico universitario di Udine che ha provveduto a impiantarlo già giovedì sera, mentre ieri è stato eseguito, sempre alla struttura accademica udinese, il trapianto di uno dei due reni del giovane. L'altro rene è stato invece inviato a un ospedale del Veneto che ne aveva fatto urgente richiesta.

I funerali del giovane, che era figlio unico (il padre, Mario, lavora nel settore dell'import-export mentre la madre Danila Bizaj è casalinga), saranno celebrati oggi alle 11 nella parrocchiale di Farra.

g.bar.

IN BREVE

I privilegi al Consiglio Ai dipendenti solo le emergenze

In consiglio regionale si approvano leggi sul personale «per migliorare l'efficienza dell'amministrazione». Alla Corte costituzionale, massimo organo che garantisce l'unità dell'ordinamento giuridico, che ha deciso con sentenza 20.7.1995 n. 406 che anche la Regione Fvg deve osservare il divieto di assunzioni a tempo determinato (in quanto «tale divieto si colloca nell'ambito degli obiettivi di riforma del pubblico impiego»), i politici regionali hanno replicato disponendo con L.R. 20/1996 decine di assunzioni a tempo determinato, naturalmente «per acquisire professionalità giudicate urgenti ed inderogabili», con l'avallo di Cgil-Cisl-Uil, da sempre schierate a difesa dei diritti dei lavoratori, a tal punto da pontificare subito la bontà dell'intervento legislativo perché destinato a creare nello stesso tempo «opportunità occupazionali per i giovani e percorsi di carriera per i dipendenti».

Con la stessa L.R. 20/1996 sono stati contemporaneamente bloccati tutti i concorsi interni, precludendo la copertura di posti vacanti fin dal 1984 a dipendenti che con la loro professionalità ed impegno consentono che l'attività degli uffici prosegua malgrado i vuoti d'organico, spesso svolgendo compiti propri di qualifica superiore.

L'amministrazione, dopo aver recepito con notevole ritardo ed in parziale attuazione i principi di riforma del pubblico impiego, continua ad approvare con legge ciò che dovrebbe essere deciso con il consenso dei lavoratori, in attesa di iniziare (dal 1994!) le trattative di contratto collettivo (in tutti i comparti del pubblico impiego sono già stati stipulati i contratti collettivi di lavoro per il quadriennio 1994-1997).

I dipendenti regionali – ormai caso unico in Italia – sentono di tanto in tanto proclamare imminente il contratto collettivo 1994-1997, ma vedono che l'amministrazione in piena libertà cambia regole e contenuti del rapporto di lavoro con una legge dopo l'altra calata dall'alto e poi scoprono che alcuni rappresentanti sindacali vagheggiano omogeneità di trattamento con i dipendenti di enti locali, finora ottenendo acconti stipendiali concessi dall'amministrazione – tra l'altro senza particolare fatica con la L.R. 19/1996 – al posto dell'apertura del tavolo delle trattative.

All'ombra del dilemma, che talvolta riempie le pagine dei giornali, se l'impiegato regionale è pagato di più o di meno degli altri, i politici stanno a guardare e la trasparenza democratica avanza con il consiglio regionale che si «auto-vota» negli scampoli di seduta di mezza estate prebende e assegni integrativi non dimenticandosi di riportare in vita gli uffici di segreteria a suo tempo soppressi dalla giunta Turello, con assegnazione anche in comando di altro personale ai vari partiti.

Diversa sorte per i dipendenti regionali pesantemente danneggiati da questo quadro complessivamente estremamente negativo, di fatto privati del trattamento accessorio di stipendio per il biennio 1994-1995 (causa la mancata tempestiva stipula contrattuale) e di una reale dinamica salariale (mentre lo statale «doppiolavorista» si giustifica perché due milioni al mese sono pochi per campare, il commesso regionale deve vivere otto ore in ufficio con un milione e trecentomila al mese), con un incremento medio stipendiale addirittura inferiore del 25% rispetto a quello ottenuto dai dipendenti degli enti locali dal 1988 ad oggi.

Nelle dichiarazioni programmatiche della giunta regionale del novembre dello scorso anno veniva solennemente proclamato che «la più grande rivoluzione consiste nel far funzionare normalmente l'apparato pubblico». Forse è la «normalizzazione» passata con la legge di riforma dell'impiego regionale, che elimina la possibilità di discutere i problemi di lavoro nei consigli organizzativi degli uffici e non prevede la pubblicità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, organo che continua ad occuparsi dei fatti del personale, attribuendo incarichi o disponendo trasferimenti senza che al personale medesimo siano resi noti criteri e ragioni di professionalità o di servizio considerate alla ricerca dell'efficienza amministrativa.

La «privatizzazione» del pubblico impiego richiede l'impegno di tutte le Organizzazioni sindacali, superando anacronistici modi di fare ed ostinazioni di pensiero.

Sarà necessario mettere un freno alla logica dell'emergenza e della necessità immanente per non lastricare di buone intenzioni una strada che dalla riforma può portare alla scoperta del vuoto spinto.

La segreteria del sindacato Cisal
Roberto Crucil

Pro Loco "VILLA MANIN" Comune di CODROIPO (Ud)

44ª Mostra dell'Antiquariato

VILLA MANIN
di PASSARIANO

dal 24 agosto al 1.o settembre

ORARIO
SABATO e DOMENICA dalle 10.00 alle 19.00
FERIALI dalle 15.00 alle 19.00

H21158

IL COMPARTO DEI PENSIONATI DI CGIL, CISL E UIL CONTESTA LE TARIFFE DELLA REGIONE

«Ticket a peso d'oro nelle Rsa»

Per i ricoveri a breve termine nelle strutture di riabilitazione i sindacati rivendicano la gratuità

TRIESTE — Aziende sanitarie, che applicano tariffe come dei veri e propri gestori di alberghi. E' questo il grido d'allarme lanciato dal comparto pensionati di Cgil, Cisl e Uil. A fronte infatti del progressivo contenimento dei ricoveri ospedalieri conseguente la riorganizzazione delle rete ospedaliera e la progettata riconversione di alcuni ospedali in Residenze sanitarie assistenziali (Rsa), il sindacato pensionati regionale è intervenuto ieri per ribadire con forza il diritto di tutti i cittadini, in particolare gli anziani, alla cura e alla riabilitazione da attuarsi, senza pregiudizi, in idonee e qualificate strutture sanitarie, siano esse ospedali o Rsa.

A tal proposito, va rilevato, secondo i sindacati, come le Rsa prospettate nei piani di intervento per il '96 dalle Aziende per i servizi sanitari della nostra regione presentino elementi di ambiguità fortemente preoccupanti. Tali residenze, infatti, a loro giudizio, sembrano rispondere più all'esigenza di contenimento della spesa ospedaliera che alla richiesta di maggior efficacia sanitaria, assistenziale oltre che riabilitativa.

In questo senso, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil giudicano necessario l'inserimento delle Rsa – strutture sanitarie e riabilitative per ricoveri di breve e medio termine facenti capo alle Ass – nell'ambito di una rete di servizi territoriali (comprendente anche l'Assistenza domiciliare integrata e le Unità di valutazione geriatrica territoriali) aperta e non assimilabile alle attuali case di riposo. Almeno una Rsa per ciascun distretto sociosanitario: questo il preciso impegno di ogni Azienda sanitaria territoriale al fine di realizzare un collegamento efficace e vitale con la rete di servizi distrettuale, dall'assistenza domiciliare agli interventi a sostegno delle famiglie.

Per i sindacati dei pensionati, inoltre, è di fondamentale importanza la gratuità del ricovero per almeno due mesi, specie quando lo stesso è conseguente alla dimissione dall'ospedale, come previsto dall'intesa sottoscritta dal ministero della Sanità con Cgil, Cisl e Uil.

Risulta pertanto grave – secondo i sindacati – che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nonostante le ripetute prese di posizione del sindacato pensionati confederale, non abbia ancora emanato una precisa direttiva in materia, lasciando in questo modo che le Aziende per i servizi sanitari «recitino a soggetto» nell'applicare i ticket – ormai si va dalle 45 mila alle 50 mila lire giornaliere con o senza franchigia, comunque limitata a pochi giorni – e le tipologie di intervento. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil chiedono quindi che la Regione emani in tempi brevissimi tale direttiva, riservandosi di assumere iniziative di protesta a sostegno delle loro richieste.

CURIOSITA' A PORDENONE

I «buoni e i cattivi» L'industriale s'arrabbia E il cronista si «boccia»

PORDENONE — I rapporti tra una grande industria e la stampa, checchè ne pensi l'opinione pubblica, non sempre sono idilliaci. Prova ne è ad esempio, quanto accaduto a Pordenone tra i vertici della Zanussi e la locale redazione del quotidiano il Gazzettino. Domenica 21 luglio nella settimanale rubrica dei «promossi e bocciati», il giornale inserisce tra i bocciati, Gianmario Rossignolo, presidente della Zanussi, motivazione: «il taglio di molti posti di lavoro, tra cui 200 impiegati». Passano pochi giorni e la redazione centrale del Gazzettino a Mestre si vede recapitare una lettera dello studio legale associato Nicoletti, firmata dall'avvocato Francesco Nicolosi, in cui si preanunciava al direttore del quotidiano veneto la promozione di tutte le azioni giudiziarie considerate idonee alla tutela dell'immagine del dottor Rossignolo. In essa lo studio legale contestava l'uso della foto di Rossignolo a corredo della notizia sui tagli aziendali, nonchè l'accostamento, definito addirittura «voluto», nella stessa rubrica ad altri personaggi della settimana bocciati: Franco Zornetta e Felice Maniero, entrambi omicidi rei confessi. Il responsabile della redazione del Gazzettino di Pordenone medita un po' e domenica 11 agosto pubblica, a modo suo, la risposta all'ufficio legale della Zanussi, inserendo tra i «bocciati» della settimana se stesso, Pier Gaspardo: con la seguente motivazione: «ha messo Rossignolo tra i bocciati. Adesso Rossignolo vuole fargli causa».

Difesa d'ufficio o vendetta del cronista?

Benzina con la tessera «Il metodo è sicuro»

TRIESTE — Rischia nuovamente di divenire «incendiario» il dibattito sull'estensione della benzina agevolata a tutto il territorio regionale. Dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della giunta regionale, approvazione avvenuta lo scorso lugli, il dibattito si è fatto acceso su quali metosi seguire per l'applicazione di tale provvedimento. E così di fronte alla proposta della giunta di estendere a tutta la regione il metodo con tessere microchip, si sono levate subito le obiezioni di chi considera tale mezzo «potenzialmente fraudolento». Immediata la replica, arrivata ieri, dal segretario generale della Camera di Commercio di Trieste che ha respinto, che in un lungo intervento ha voluto precisare come il metodo dei micro-chip non sia assolutamente soggetto a posibili manomissioni. «La carta Pcos - si precisa - non è assolutamente clonabile. La password di accesso alla memoria presenta 18 milioardi di miliardi di combinazioni possibili, con otto diversi livelli e quindi altrettanti cancelli di guardia. Inoltre tutte le operazioni di rifornimento devono essere autenticate da una 'firma elettronica' di riconoscimento».

QUESTO L'ELENCO DEI GIOVANI COSCRITTI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA INTERESSATI ALLA LEVA DEL TERZO CONTINGENTE 1996

Ecco tutti i chiamati alle armi

UDINE — L'ufficio reclutamento del distretto militare di Udine ha diramato ieri gli elenchi dei giovani del Friuli-Venezia Giulia interessati alla chiamata alle armi per quel che riguarda il terzo contingente 1996.

Gli elenchi sono aggiornati alla data del 20 agosto 1996 e non tengono quindi delle variazioni avvenute dopo tale data. In tali elenchi non sono inclusi i giovani che, interessati precedentemente dalla chiamata alle armi hanno ottenuto differimento o rinvio. I giovani che hanno richiesto nuovi accertamenti sanitari, differimenti ad altri scaglioni od hanno presentato domanda di dispensa non sono stati depennati dai tabulati. Le date di partenza sono, per l'Esercito: nono scaglione 1996, 10-11 settembre; decimo scaglione 8-9 ottobre, undicesimo scaglione 12-13 novembre. Per l'aeronautica, nono scaglione 1996: 2 settembre; decimo scaglione: 30 settembre; undicesimo scaglione: 28 ottobre; dodicesimo scaglione: 25 novembre. Per i carabinieri, sesto scaglione 1996: 13-14 settembre; settimo scaglione: 20-21 novembre; ottavo scaglione 13-14 dicembre. Per i vigili del fuoco: undicesimo scaglione: 4 novembre; dodicesimo scaglione: 28 dicembre. Per la polizia penitenziaria: undicesimo scaglione: 18 novembre. Per la polizia di Stato: partenze il 6-7 novembre. Per eventuali chiarimenti o informazioni si può telefonare all'ufficio reclutamento di Udine, per tutta la regione, allo 0432/504449-505625, interno 221.

AERONAUTICA MILITARE

TRIESTE – 9.o SCAGLIONE 1996: Scaggiante Massimiliano, Taranto, 2/9/96.
GORIZIA – 9.o SCAGLIONE 1996: Zanette Lorenzo, Taranto, 2/9/96.
VILLESSE – 9.o SCAGLIONE 1996: Sclaunich Ariel, Viterbo, 2/9/96.
GORIZIA – 10.o SCAGLIONE 1996: Prandi De Ulmhort Ferdinando, Taranto, 30/9/96;
Turus Manuel, Taranto, 30/9/96.
S. CANZIAN D'ISONZO – 10.o SCAGLIONE 1996: Gianesello Gian Marco, Taranto, 30/9/96.
TRIESTE – 11.o SCAGLIONE 1996: Kalik Massimo, Taranto, 28/10/96.

1.o SCAGLIONE 1996

GORIZIA
Suligoi Paolo, M.I. – Scuola S. Antincendi, Roma, 28/12/96.
MONFALCONE
Visintin Denis, M.I. – Scuola S. Antincendi, Roma, 28/12/96.
SAVOGNA D'ISONZO
Tomsic David, M.I. – Scuola S. Antincendi, Roma, 28/12/96.
S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)
Kocjancic Diego, M.I. – Scuola S. Antincendi, Roma, 28/12/96.
TRIESTE
Radetich Stefano, M.I. – Scuola S. Antincendi, Roma, 28/12/96.

6.o SCAGLIONE 1996

GORIZIA
Cristofoli Rossano, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 14/9/96;
Freducci Marco, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/9/96.
GRADISCA D'ISONZO
Valdemarin Stefano, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/9/96.
MONFALCONE
Bernardoni Massimiliano, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 14/9/96.
MOSSA
Volpe Pasquale, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/9/96.
S. CANZIAN D'ISONZO
Bain Riccardo, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/9/96;
Braida Andrea, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/9/96.
STARANZANO
Baldanza Luca, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 14/9/96.
TRIESTE
Coccopalmerio Paolo, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 14/9/96;
Cognito Mauro, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/9/96;
Iero Luca, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/9/96.

7.o SCAGLIONE 1996

DOLEGNA DEL COLLIO (GO)
Bastiani Cristian, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/11/96.
GORIZIA
Bulfon Massimo, Scuola allievi carabinieri, Torino, 21/11/96.
GRADISCA D'ISONZO
Milini Roberto, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/11/96.
GRADISCA D'ISONZO
Vazzano Andrea, Scuola allievi carabinieri, Torino, 21/11/96.
MONFALCONE
Russo Augusto, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/11/96.
S. CANZIAN D'ISONZO
Braida Alan, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/11/96.
S. FLORIANO DEL COLLIO
Geromet Davide, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/11/96.

8.o SCAGLIONE 1996

CORMONS
Russiani Fabio, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/12/96.
GORIZIA
Pitassi Sergio, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/12/96;
Vetrih Alessio, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/12/96.
ROMANS D'ISONZO
Godeas Eric, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 14/12/96.
RONCHI DEI LEGIONARI
Gorenszach Luca, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/12/96.
STARANZANO
Clagnan Cristiano, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 13/12/96.
TRIESTE
Messina Ivan, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 14/12/96;
Rinaldi Cristiano, 2.o Btg allievi carabinieri, Fossano, 14/12/96.

9.o SCAGLIONE 1996

CORMONS
Furlan Emanuele, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96.
DOBERDÒ DEL LAGO
Mussato Andrea, 84.o Btg «Venezia», Falconara Marittima, 11/9/96.
DUINO AURISINA
Donato Marco, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96; Padovan Werner, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96; Suligoj Daniele, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96.
GORIZIA
Berdoni Alessandro, 3.o Btg «Poggio Rusco», Firenze, 11/9/96; Donati Manuel, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 10/9/96; Piscopo Francesco, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 11/9/96;
Roldo Daniele, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 11/9/96.
MONFALCONE
Formigoni Andrea, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Marangoni Simone, 3.o Btg «Poggio Rusco», Firenze, 10/9/96;
Novati Marco, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Tonsig Marco, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96.
MOSSA
Pelos Federico, 84.o Btg «Venezia», Falconara Marittima, 10/9/96.
MUGGIA
Folla Omar, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96.
ROMANS D'ISONZO
Cumin Manuel, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Murgut Manuel, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96.
S. CANZIAN D'ISONZO
Mandich Andrea, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Ustulin Federico, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 10/9/96.
S. DORLIGO DELLA VALLE
Grgic Maksimiljan, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 10/9/96.
S. PIER D'ISONZO
Sandrin Alessio, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96.
TRIESTE
Balzano Walter, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Bologna Luca, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96;
Cascone Massimiliano, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
De Caprio Paolo, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96;
Dolhar Erik, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96;
Donati Massimo, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96;
Licciardello Michele, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96;
Lugara Andrea, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Martini Mauro, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Niegovan Massimiliano, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Possega Marco, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 10/9/96;
Santoro Luca, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 10/9/96;
Spagnoletto Alessandro, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96;
Ugrin Luca, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96;
Zennaro Francesco, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 11/9/96.

10.o SCAGLIONE 1996

CAPRIVA DEL FRIULI
Wind David, 84.o Btg «Venezia», Falconara Marittima, 8/10/96.
CORMONS
Cappello Gabriele, 3.o Btg «Poggio Rusco», Firenze, 8/10/96;
Dissegna Davide, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 9/10/96.
DOBERDÒ DEL LAGO
Ferfoglia Andrea, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 8/10/96.
FARRA D'ISONZO
Brumat Daniele, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 8/10/96;
Mercuri Stefano, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 8/10/96.
FOGLIANO REDIPUGLIA
Braida Loris, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 9/10/96.
GORIZIA
Barbieri Andrea, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 9/10/96;
Germinario Michele, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96;
Rodaro Fabio, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 8/10/96;
Skok Silvano, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 8/10/96.
GRADISCA D'ISONZO
Bortoluzzi Alberto, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 8/10/96;
Caporal Sergio, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
Deghenghi Martino, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 9/10/96;
Freschi Simone, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 8/10/96.
MONFALCONE
Borsetta Alessandro, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 8/10/96;
De Vita Roger, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96;
Fogal Pietro, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 9/10/96;
Gramegna Alessandro, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 8/10/96;
Zaccai Giorgio, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96.
RONCHI DEI LEGIONARI
Paiaro Ivan, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
Pellis Davide, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 9/10/96.
SAVOGNA D'ISONZO
Menis Sebastiano,1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96.
S. CANZIAN D'ISONZO
Martinuzzi Alessandro, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96.
S. DORLIGO DELLA VALLE
Segarelli Ravikumar, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96.
S. FLORIANO DEL COLLIO
Cosma Stefano, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 8/10/96.
S. PIER D'ISONZO
Zorzi Christian, 7.o Rgt «Cuneo», Udine, 8/10/96.
STARANZANO
Brosolo Giuliano, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96.
TRIESTE
Balde Massimo, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
Brighenti Auro, 84.o Btg «Venezia», Falconara Marittima, 9/10/96;
Chiominto Giancarlo, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96;
Daveri Massimiliano, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
De Felice Richard, 26.o Btg «Castelfidardo», Pordenone, 8/10/96;
Del Rosso Lorenzo, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
Di Sciascio Angelo, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
Gonzalez Daniele, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96;
Iacovelli Antonio, 3.o Btg «Poggio Rusco», Firenze, 8/10/96;
Isotti Paolo, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
Mosca Andrea, 3.o Btg «Poggio Rusco», Firenze, 9/10/96;
Mottica Alessio, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96;
Pauluzzi Tiziano, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
Pesamosca Kristian, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 8/10/96;
Sagues Michele, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96;
Sandrin Stefano, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96;
Scagnol Mauro, 1.o Rgt «S. Giusto», Trieste, 9/10/96.

11.o SCAGLIONE 1996

CORMONS
Battistutta Denis, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 13/11/96;
Burdin Gabriele, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 12/11/96;
Drius Daniele, M.I. – Scuola S. Antincendi, Roma, 4/11/96;
Laffranchini Marco, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 12/11/96;
Mucchiut Flavio, Scuola di carrismo, Lecce, 12/11/96.
DOBERDÒ DEL LAGO
Todde Roberto, 16.o Rgt «Belluno», Belluno, 13/11/96.
FOGLIANO REDIPUGLIA
Pelucchetti Gian Paolo, Btg. «Mondovì», Cuneo, 13/11/96.
GORIZIA
Cigoli Roberto, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96;
Coceani Igor, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 13/11/96;
Di Luca Demis, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 13/11/96;
Feri Erik, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Gallo Davide, 3.o Btg. «Poggio Rusco», Firenze, 13/11/96;
Giorgini Massimo, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96;
Guerra Andrea, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96;
Guzzon Davide, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 4/11/96;
Iacobacci Giuseppe, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96;
Kogoj Mauro, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Larocca Alessandro, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 13/11/96;
Prodani Michele, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96;
Valloscura Gianluca, Smica/1.o Battaglione specialisti, Maddaloni, 13/11/96.
GRADISCA D'ISONZO
Bezzi Igor, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 4/11/96.
MORARO
Tuni Tommaso, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96.
MOSSA
Franco Giorgio, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96.
MUGGIA
Balbi Lorenzo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Burolo Denis, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Vigini Tom, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96.
ROMANS D'ISONZO
Pasquariello Pierpaolo, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96;
Plani Luca, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96.
S. DORLIGO DELLA VALLE
Tulliac Stefano, Scuola Pol. penitenziaria, Roma, 18/11/96.
S. LORENZO ISONTINO
Boro Simone, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96.
TRIESTE
Cleva Roberto, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 4/11/96;
Covacich Gabriel, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Distefano Giuseppe, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Doglia Massimiliano, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 4/11/96;
Escher Fabrizio, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 4/11/96;
Forti Giuliano, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Fozzer Roberto, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Jerkic Paolo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Kokorovec Edoardo, 84' Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 13/11/96;
Lanzolla Luca, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Mattiassich Massimiliano, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Merzek Marco, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Moretti Giuliano, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Parrello Fabiano, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Passelli Alessandro, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Pasulo Davide, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Pincetti Giovanni, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Sciarrillo Dario Walter, Btg. «Mondovì», Cuneo, 12/11/96;
Sossi Mitja, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/11/96;
Sossi Moreno, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/11/96;
Zerial Andrea, Scuola Pol. penitenziaria, Roma, 18/11/96.
TURRIACO
Tramontini Davide, 3.o Btg. «Poggio Rusco», Firenze, 13/11/96;
Trentin Paolo, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96.
VILLESSE
Pozzar Marco, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/11/96.

AZZURRA

Benvenuti a provare
Ducato e a scoprire le proposte di agosto.

DUCATO. METTETELO ALLA PROVA.

Gli esperti del trasporto scelgono Fiat Ducato per la loro attività. E il loro numero continua a crescere. Merito delle tante qualità di Fiat Ducato. Dalla versatilità al confort, dalla capienza all'affidabilità, Ducato è insuperabile e vi aspetta nelle Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

Provatelo subito su strada, conquisterà anche voi. Tanto più che ad agosto Fiat Ducato può essere vostro a condizioni eccezionali. Potete scegliere un vantaggiosissimo leasing, oppure un finanziamento a tasso ridotto da 36 a 60 mesi. Oppure potete approfittare di un'interessante supervalutazione del vostro usato anche se da rottamare*. Tante opportunità, tutte targate Fiat Ducato.

FINANZIAMENTO FINO A 60 MESI A TASSO RIDOTTO

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Esempio: Ducato 10 q.li Furgone 1.9 DS Passo corto. Prezzo chiavi in mano: £ 35.650.000. Quota contanti (IVA + messa in strada): £ 6.778.658. Importo da finanziare: £ 28.871.342. Durata: 36 mesi. N° rate 36 da £ 879.103 ciascuna. Spese apertura pratica: £ 250.000. TAN 6% - TAEG 6,8%. Offerta non cumulabile con le altre iniziative in corso valida fino al 31/08/96 sulle vetture disponibili in sede, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. *Solo per Ducato 10 e 14 ql.

AUTO CAMPOMARZIO h01157

AUTO CAMPOMARZIO h01157

UNA LUNGA ED ESTENUANTE BATTAGLIA PER COLMARE LE DIVISIONI TRA ITALIANI E SLOVENI, TRA CATTOLICI E LAICI

Bellomi, una vita alla ricerca di unità

Dalle aperture contrastate nei confronti della minoranza etnica fino agli spiragli di speranza con la calorosa accoglienza al Papa

Servizio di
Paolo Rumiz

Lorenzo Bellomi nasce nel Ghetto di Verona, parrocchia di Santa Lucia Extra, il 3 gennaio 1929. Il padre è tranviere, la mamma casalinga. E' il primo di tre figli. In famiglia si sentono ancora forti le radici della campagna veneta. La vita è dura, si va avanti a polenta e niente; ma attorno a quel desco la fede è robusta e semplice.

Quando scoppia la guerra, sceglie quasi naturalmente il seminario. Verona è sotto i bombardamenti, la biblioteca capitolina è in macerie. Sono giorni di preghiera e di fame. I valligiani hanno il pane, ma ai veronesi non restano che scorze di patata.

Diventa sacerdote nel '51. Sono gli anni di un'Italia frenetica che ricomincia a vivere. Frequenta la Cattolica di Milano, ne diventa parroco, poi assistente generale. La cultura e la fame di letture non intaccano la sua bonaria semplicità. Il suo maestro è il rettore Franceschini. E' lui che gli parla di Trieste, «città affascinante, di un laicismo sano».

E' consacrato presule a un anno del papato polacco di Karolus Wojtyla. E' il 17 ottobre del 1977. Per Lorenzo non è un compito facile. Deve sostituire nel cuore dei fedeli un vescovo di forza storica come Antonio Santin, che nel '75 ha dato le dimissioni, ma che i fedeli sentono ingiustamente «rimosso» dal Vaticano.

La Santa Sede ci ha messo due anni e mezzo per scegliere un successore. E' il segno che Trieste non è una sede facile. C'è da gestire una realtà di confine, fortemente laica, cosmopolita, ma anche segnata da vecchie lacerazioni etniche.

Il giorno stesso della sua nomina, Paolo Sesto rende ufficiale la divisione fra le diocesi di Trieste e Capodistria. Accanto al Trattato di Osimo, è un segno in più che il confine orientale è definitivo. Per la Destra e per i cattolici più conservatori, Lorenzo diventa quasi per automatismo «il vescovo di Osimo».

Si trova di fronte a una comunità ecclesiale divisa, e in più disorientata dalle tensioni che negli anni Settanta percorrono il mondo cattolico. Da allora resterà ossessionato dalla ricerca di unità per Trieste. E prenderà instancabilmente contatto con fabbriche, scuole, istituzioni, associazioni laiche e cattoliche.

Il suo carattere alla mano, fa breccia nella gente semplice. Dialoga facilmente con triestini, istriani e sloveni. Ma certe resistenze, certi sospetti e diffidenze lo lasciano dolorosamente sorpreso. «Capire Trieste - ci dirà prima di morire - mi è costato grande fatica di mente e di cuore».

E' facile all'allegria, ma anche all'amarezza. A un suo saluto in sloveno a San Giusto, una parte dei fedeli risponde battendo i piedi in segno di dissenso, e lui ne esce profondamente addolorato. Prende i problemi di petto. Finché, nel febbraio 1979 il superlavoro in Curia gli produce una crisi cardiaca.

Rifiuta di essere contrapposto a Santin sulla questione etnica. «Fu proprio lui - ricorda in una sua nota del novembre '81 - a celebrare più volte in cattedrale per gli sloveni e a presiedervi funzioni svoltesi interamente in lingua slovena». Tre anni dopo dirà: «So che esistono delle tensioni, ma ritengo che siano molto circoscritte e che la buona volontà possa placarle».

Moltiplica lo sforzo di contatto. Entra in tutti gli ambienti, tranne in uno: il Municipio. Nell'81 l'allora sindaco Cecovini, gran maestro della massoneria, non gli consente di compiervi la visita pastorale. In quello stesso anno il referendum sull'aborto gli dà il segnale del distacco di Trieste dai precetti della Chiesa.

Accentua, nelle omelie, il suo stile di fustigatore dei costumi. Parla di «Città infetta», di scarso rispetto per la vita, di una «biblica Ninive». Ma soprattutto mette l'indice sulla frantumazione della vita civica, quella di una città costruita a «isole che non diventano mai arcipelago».

Ma alla condanna biblica affianca sempre il perdono dello spirito postconciliare. Dirà: «Il mondo non ha bisogno di essere accusato e ancora meno essere condannato dai cristiani, perché già si accusa e condanna da solo». Ed esorta i cattolici a sporcare i calzari: «Siamo chiamati e essere presso Dio la voce di chi non ha voce».

Nell'86 fonda con molti altri cattolici del Triveneto i «Beati costruttori di pace», un movimento antimilitarista che propone l'obiezione fiscale come risposta alla corsa agli armamenti. Nell'area più militarizzata d'Italia, il Nordest, l'idea ha l'effetto di una bomba.

Il ministro della Difesa Spadolini attacca il vescovo sulla stampa, parla di attentato alla Costituzione. Un mese dopo il nuovo sindaco Staffieri, al concerto di Capodanno, stigmatizza chi segue «la moda degli auguri in più lingue» e rischia per questo «di scontentare qualcuno». Stavolta, sono in tanti a schierarsi contro la polemica strumentale.

Sempre sorridente, mai accigliato (la foto è del 1988): ha saputo soffrire in silenzio.

Ed è l'89, attorno a Trieste l'Europa cambia in modo vorticoso. Cade la cortina di ferro, e con essa le rendite di posizione legate alla divisione del Continente. «Crollano gli imperi del male» dice. Ma è l'illusione di un attimo: alle porte di Trieste si scatena la guerra dei Balcani.

Bellomi chiede solidarietà per le popolazioni colpite, ma scopre che una parte di Trieste non si fida. Alcuni esuli si chiedono perché dovrebbero aiutare i popoli che li cacciarono da Istria e Dalmazia. E la proposta di raccogliere aiuti ha una risposta inferiore a quella di altre città del Triveneto.

Eppure, qualcosa si muove. La città esce lentamente dalle sue remore. Quando nel '92 Giovanni Paolo secondo arriva a Trieste, piazza Unità è stracolma di folla. «Non abbiate paura di aprirvi» dice Wojtyla e l'applauso non finisce mai. E il breve saluto in lingua slovena del Pontefice lascia uno strascico appena visibile di polemica.

Due momenti sembrano unire la città in modo straordinariamente civile. Prima, nell'aprile del '91, la morte di freddo di quattro piccoli «clandestini» Tamil, al cui funerale accorrono migliaia di triestini commossi. Poi, nel gennaio del '94, l'uccisione a Mostar dei tre giornalisti Rai di Trieste: D'Angelo, Luchetta e Ota. Non si leva una sola parola di recriminazione. Per due giorni la città sfila in silenzio e l'omelia in Cattedrale crea un indimenticabile momento di unità attorno a quelle tre vittime acerbe della barbarie.

Guarda con angoscia alla città che invecchia, alla nuove povertà, alla crisi dell'industria. Nel novembre '94 si schiera con gli operai della Ferriera in lotta per l'occupazione. Esorta la diocesi a essere vicina «ai poveri e a chi è senza lavoro». E' un altro grande momento di unità per Trieste.

Quando la malattia lo aggredisce, l'ansia per il destino della città si fa più acuta. A dieci giorni soli dalla morte dirà al nostro giornale: «Vedo una crescita enorme di sofferenza. Cresce il numero di anziani, di abbandoni, di rotture familiari, di disoccupazioni. Tutto questo mi provoca un dolore terribile».

AL CAPEZZALE LE SORELLE

La fine improvvisa alle 8 del mattino all'ospedale veneto

Il Vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, è morto ieri mattina alle otto nell'ospedale Sacro cuore di Negrar, nei pressi di Verona. Era da tempo ammalato e in una lunga e accorata intervista rilasciata un paio di settimane orsono al «Piccolo» aveva annunciato l'aggravarsi delle proprie condizioni. La fine è giunta ugualmente improvvisa, proprio nel giorno in cui la Curia annunciava il rientro del presule e il vicario generale, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, aveva disposto che nelle Eucarestie domenicali tutta la comunità pregasse per la sua salute.

Bellomi, che era affetto da una grave forma di tumore, aveva subito un intervento chirurgico il 12 febbraio a Trieste e l'operazione era perfettamente riuscita. Proprio un day hospital fatto all'inizio del mese a Verona aveva però rilevato nuovi progressi del male.

Il Vescovo aveva trascorso qualche settimana di vacanza dalle sue parti, nell'Alto veronese, nei pressi di Boscochiesanuova. Don Silvano Latin, direttore del settimanale diocesano «Vita nuova» lo aveva visto lunedì scorso. «Lo avevo trovato fisicamente consunto, ma splendente sotto l'aspetto spirituale», ha commentato ieri. Nella notte tra mercoledì e giovedì, Bellomi aveva subito una forte disidratazione, per cui dalla villetta di campagna dove si trovava (la mansarda gli era stata messa a disposizione da un fedele dal luogo) aveva dovuto essere portato all'ospedale.

Giovedì sera però stava bene, aveva cenato con il vescovo di Verona e nulla faceva preagire che ieri mattina il suo cuore si sarebbe fermato. Fino all'ultimo lo hanno assistito, rimanendo al suo capezzale, le sorelle, Doranna e suor Lucia, e il suo segretario don Fabio.

Monsignor Bellomi era nato a Verona 67 anni fa. Ordinato sacerdote l'8 luglio 1951, dopo un servizio pastorale nella sua Diocesi, è stato assistente centrale all'Università cattolica del Sacro cuore. Eletto Vescovo della Chiesa triestina il 17 ottobre 1977, è stato ordinato Vescovo a Verona il 27 novembre '77 e ha preso possesso della Cattedra di San Giusto il successivo 8 dicembre, festa dell'Immacolata.

DON MARIO DEL BEN RIVELA COME IL PRESULE ABBIA POI SEGUITO SINO ALLA FINE LA VITA DELLA DIOCESI

«Solo per un attimo aveva pensato alle dimissioni»

E don Dusan Jacomin ammette che è stato in assoluto il rappresentante della locale gerarchia ecclesiastica più vicino alla comunità slovena

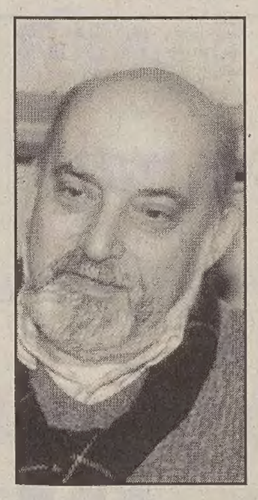
La morte del vescovo Bellomi ha suscitato – e non poteva essere che così – profonda commozione nel clero locale.

Don Mario Del Ben, direttore della Caritas e dell'ufficio missionario, nonché responsabile del coordinamento pastorale, è un prete che con il compianto vescovo ha avuto un «rapporto intensissimo» fino agli ultimi giorni. Rivela che negli ultimi tempi si poneva il problema delle sue dimissioni per il precario stato di salute. «Poche settimane fa, durante una nostra visita (c'erano oltre a don Del Ben il vicario generale e il vicario per gli sloveni), ci chiese se non era il caso che rimettesse le sue dimissioni alla S. Sede. Gli abbiamo risposto – confida il direttore della Caritas – che la diocesi ha bisogno del suo vescovo, anche della testimonianza di un vescovo sofferente».

Per quanto stesse male, mons. Bellomi ha seguito sino alla fine la vita della diocesi. Ora stava seguendo i lavori preparatori delle «giornate pastorali diocesane» di fine settembre, l'appuntamento ecclesiale unitario da lui voluto ogni anno alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva.

L'unità, per il presule scomparso era il bene più prezioso a cui tutto doveva tendere. Le lacerazioni di Trieste lo facevano stare male e il dolore si faceva acuto quando coinvolgevano la comunità cristiana e il clero. Le incomprensioni tra italiani e sloveni, in particolare, hanno coinvolto l'intera realtà locale.

Don Dusan Jacomin, presidente dei sacerdoti sloveni di Trieste, che ha vissuto con mons. Bellomi le tappe principali del tentato processo di riconciliazione tra le due entità all'interno della Chiesa locale, ammette che il presule scomparso «è stato l'unico nella gerarchia ad essere stato tanto vicino alla comunità slovena». «Ho collaborato direttamente con mons. Bellomi in occasione del convegno "Cristiani a confronto" del '79, della visita pastorale alla comunità slovena nell'81 e della visita del Papa del '92: sono testimone del rispetto che ha riservato alle esigenze della comunità slovena, anche a costo di subire ingiuste accuse di filoslavismo».



Don Vatta: «Mi ha dato una lezione di vita».

Con il suo clero Bellomi ha cercato in tutti i modi di avere un rapporto paterno. Mons. Mario Penco, parroco di S. Giacomo e direttore dell'ufficio diocesano per il clero, lo testimonia: «Ha amato tutti i sacerdoti, ciascuno indistintamente e, in particolare, chi era più bisognoso. Se c'era un prete ammalato o in difficoltà faceva di tutto per andarlo a trovare o per intervenire materialmente».

Don Mario Vatta: «L'ho incontrato il 7 agosto e per me è stata una lezione di fede. La sofferenza lo metteva in rapporto con la sua gente».

Ne sa qualcosa don Mario Vatta, uno dei pochi preti che ha visto di recente il presule triestino. «L'ho incontrato il 7 agosto scorso. Per me è stata una lezione di fede». Abituato ad avere a che fare con la sofferenza attraverso il lavoro nella comunità di S. Martino al Campo, don Vatta è rimasto colpito da come il suo vescovo viveva la grave malattia che lo spegneva progressivamente. «È straordinario come la sua sofferenza lo mettesse in rapporto, per i più svariati canali, con la sua gente.

Mons. Bellomi – pochi lo sanno – aveva un luogo dove volentieri si recava per ritemprarsi e per trascorrere qualche ora di serenità: la parrocchia di S. Maria Maggiore, retta dalla comunità dei Frati minori francescani, un'ordine religioso che aveva conosciuto bene nella sua Verona. Nella parrocchia di via del Collegio, racconta il superiore padre Gandolfo Venturini, ci veniva per vivere un momento di tranquillità e si trovava bene.

Di «rapporto splendido» parla anche don Silvano Latin, portavoce e stretto collaboratore del presule defunto: «Per me è stato come un padre, nella fede e nella vita. Non è mai stato un rapporto tra superiore e subalterno. Tra le grandi qualità di quest'uomo c'era la capacità di ascoltare, anche quando si trattava di questioni difficili.»

Come non ricordare la grande attenzione che il presule ha riservato alle vocazioni religiose. «Ci teneva molto alla formazione del sacerdote – dichiara don Umberto Piccoli, che fu ordinato dallo stesso Bellomi nel 1980 –. Ci teneva al rapporto diretto con i seminaristi che poi ha continuato con il clero giovane. Quando voleva incontrarci chiedeva sempre il nostro permesso. Aveva quasi timore di disturbare». Era certamente buono e mite, mons. Bellomi, ma anche molto chiaro e deciso con il suo clero sulle questioni pastorali e di dottrina. «Non transigeva quando si trattava di unità nell'applicazione del piano pastorale diocesano», come conferma don Pier Emilio Salvadè, per tanti anni suo segretario particolare. Anche con le associazioni e i movimenti ecclesiali il suo rapporto è sempre stato di incoraggiamento, mai di mortificazione. Visitava i vari gruppi cattolici, cercava di capirne lo spirito, indirizzandone l'azione verso l'unità diocesana e l'ortodossia liturgica e dottrinale.

Sergio Paroni

DOMANI L'OMAGGIO DEI FEDELI

Oggi arriva la salma Mercoledì i funerali

I funerali del vescovo Bellomi verranno celebrati mercoledì alle 17 nella cattedrale di San Giusto. Per mercoledì il Comune ha proclamato, in accordo con la Prefettura, una giornata di lutto cittadino con esposizione delle bandiere a mezz'asta.

Le spoglie del Vescovo giungeranno questo pomeriggio alle 18 a Trieste e saranno accolte nella Cattedrale di San Giusto. All'ora dell'arrivo tutte le campane delle chiese cittadine suoneranno a morto. La salma verrà esposta all'omaggio dei fedeli nel corso della giornata di domani, domenica, dalle nove del mattino alle sette di sera. La liturgia funebre di mercoledì, che vedrà la presenza di molti vescovi del Triveneto, sarà presieduta dal patriarca di Venezia, Marco Cè. Al termine del rito, la salma del presule verrà tumulata nella Cattedrale.

«La Chiesa triestina -si legge in un comunicato della Curia- innalza con fede e commozione la preghiera di suffragio per l'anima del suo amato Pastore che per diciannove anni ha servito la Comunità con dedizione totale, grande equilibrio, sofferta capacità di comporre situazione anche faticose.» In particolare il comunicato ricorda il convegno ecclesiale «Trieste: Cristiani a confronto» del 1978, la Missione al popolo del 1989, l'accurata preparazione della visita del Papa del '92, le tre visite pastorali di tutta la Diocesi.

Con la morte del Vescovo, cessano automaticamente le loro funzioni tutti i vicari, quello generale, quello per gli sloveni, quello per la pastorale, quello per la vita consacrata. Si apre una fase di «interregno» in cui la Diocesi viene retta da sei sacerdoti che compongono un Collegio dei consultori. Entro otto giorni, a meno che non intervenga la Santa sede, verrà creata un'Amministrazione diocesana.

AL TORMENTO h23153
EX PUERTO ESCONDIDO
I creatori delle megacrepes
Specialità alla piastra • Birreria
Inoltre: *frittate, insalatone, pastasciutte*
Ampio giardino estivo alberato
APERTI FINO ALLE 02
Trieste - Via Revoltella 109/5 - Tel. 393050

TUTTO A METÀ PREZZO h23152
ESTATE - INVERNO
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
VIA DIAZ 1 (a 100 metri da Piazza Unità) - Tel. (040) 362459
COMM. EFF.

PIZZERIA "ISCHIA"
Trieste - V. S. Michele 3 - Tel. 310946
Potete gustare le nostre pizze tutti i giorni fino alle 02.00
Il venerdì e il sabato non stop dopo discoteca
con una fresca veranda
h23155

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

UNANIMI GLI ATTESTATI DI STIMA DA PARTE DELL'INTERO MONDO POLITICO PER IL SUO CORAGGIO E LA SUA UMANITA'

«Ha ricucito le vecchie spaccature»

Secondo Cecovini, Bellomi ha insegnato come la maggioranza debba andare incontro alla minoranza superando le incomprensioni

In questa difficile città che da sempre fatica a ricomporre le diverse anime nelle quali è lacerata, Bellomi ha saputo lasciare una forte impronta di coraggio e di speranza: speranza nel futuro di una Trieste unita in una diversità simbolo di civile convivenza. E' questo il filo rosso che unisce le espressioni di cordoglio di quanti oggi parlano del vescovo. Nelle parole del sindaco Illy, «viene a mancare un punto di riferimento saldo e deciso per tutti coloro che credono al futuro di Trieste quale tollerante laboratorio d'idee, orgoglioso delle sue tradizioni ma aperto con coraggio a un futuro di sviluppo nella sinergica collaborazione tra gli individui e tra le genti».

«Era un autentico pastore e un amico per tutti, anche per chi non lo comprese. Il suo coraggio gli consentiva di essere un ottimista non di facciata. Ha potuto operare efficacemente per la riconciliazione cittadina. I suoi scritti sono un'eredità preziosa per capire meglio l'anima di Trieste e le possibilità di farla vivere in pace», dice Sergio Coloni sottolineando la grandezza di un uomo «la cui dimensione è stata spesso ridotta a causa del rilievo assunto dal problema - quasi un luogo comune - del rapporto con gli sloveni».

Una riflessione su cui concorda lo storico Elio Apih: perché «con la sua ricchezza interiore molto più grande di quanto potesse apparire a prima vista, Bellomi è stato la persona giusta a Trieste, in anni in cui la città ha tentato - sta tentando - di ricomporsi per andare avanti». Una persona aperta a ogni esperienza umana. Come Apih, anche Manlio Cecovini ricorda quel volume su Trieste «per il quale a me, per esempio, fu chiesto un intervento sulla massoneria». E poi lo studio della lingua slovena intrapreso da Bellomi in vista del suo incarico triestino: un altro esempio, cita ancora Cecovini, di come per il vescovo «la maggioranza dovesse andare incontro alla minoranza, superando incomprensioni spesso dettate dalla semplice ignoranza».

Col Papa, nell' 81: la visita pastorale di Woytila segnerà uno dei momenti più alti del dicastero di Bellomi a Trieste

Anche per questo, sottolinea il segretario dell'Us Martin Brecelj, «la comunità slovena gli deve gratitudine, per il suo essere stato punto di riferimento etico comune e alto. Il vescovo ha accettato tutti ricucendo ciò che è comune, ma senza facili sincretismi». «Certo, Bellomi è stato avversato dall'estrema destra per i suoi atteggiamenti di apertura», ricorda l'onorevole di Forza Italia Gualberto Niccolini. «Anch'io, che fui fra i primi a conoscerlo, avevo nei suoi confronti una certa prevenzione. Un disagio che con il suo aiuto, con il suo atteggiamento aperto, superai presto. Forse col tempo la città si renderà pienamente conto di quanto egli abbia contribuito a smussarne le asprezze». Preferisce mettere l'accento sul significato pastorale del suo operato, più che su quello politico («chi ha voluto fare diversamente è stato fuorviato»), il senatore Giulio Camber: «La sua è stata una presenza positiva per la città, un segno dei tempi che ha permeato il tessuto sociale con umanità, semplicità e dignità».

Cordoglio espresso anche dai musulmani e dagli ebrei. I sindacati lo ricordano a fianco dei lavoratori

L'umanità di Bellomi. «"Porti i miei saluti alla sua famiglia", diceva alla fine di ogni incontro» ricorda Elettra Dorigo, segretario provinciale dei Popolari. Che ringraziano il vescovo «per aver sempre offerto la propria sofferenza al fine di riscattare questa città». Di Bellomi, dice ancora la Dorigo, «resta l'insegnamento dellla conciliazione, del superamento degli steccati, della coerenza, della serietà di fronte ai valori». L'insegnamento di «una persona che ha incoraggiato l'esigenza di speranza», aggiunge Mauro Braico del Ccd; mentre Manfredi Poillucci, segretario provinciale Cdu, addita «la preziosa eredità da raccogliere per la salvaguardia della dignità di ogni persona».

E' stato un vescovo, nota il segretario provinciale Pds Stelio Spadaro, «che ha capito i bisogni veri di Trieste, anche con rotture coraggiose rispetto al passato; che ha cercato in mille modi di valorizzare la comunità locale in tutte le sue compomenti, e il ruolo di grande apertura internazionale di cui Trieste ha bisogno e che è in grado di svolgere». Un vescovo che esprimeva «al rigore dei principi - ricorda il senatore Fulvio Camerini - univa una profonda comprensione per tutte le persone».

Per tutte le persone e per tutte le fedi. Mentre la Comunità musulmana di Trieste «partecipa con spontaneo e sincero cordoglio al dolore» della città, il presidente della Comunità serbo-ortodossa Dusan Sain dice che «Bellomi ci è sempre stato vicino, ha saputo ascoltare i nostri problemi, ha avuto parole di incoraggiamento anche per i riflessi drammatici che la tragedia dell'ex Jugoslavia ci ha portato».

Dello stesso tenore le parole del rabbino della Comunità ebraica, Umberto Piperno, che ricorda quell'«uomo del coraggio e della speranza, che sapeva vivere in mezzo alla gente.. Il suo è stato un profondissimo impegno civile e sociale». Un «impegno a difesa delle fasce più deboli e dei lavoratori», aggiunge il presidente provinciale Acli Franco Purini. Ed è proprio questo l'aspetto che Cgil, Cisl e Uil mettono in evidenza: perché la morte di Bellomi «priva la comunità di una personalità importante in un momento molto delicato di trasformazione della città». I sindacati citano di Bellomi «la grande attenzione, sensibilità e partecipazione ai problemi del mondo del lavoro, in particolare nelle situazioni di più acuta crisi economica».

Mentre il Collegio dei Consultori della Diocesi invita sacerdoti, comunità parrocchiali e religiose «a pregare e a promuovere riti di suffragio per l'amato pastore», anche il presidente del Consiglio regionale Giancarlo Cruder, e il vicepresidente della Giunta regionale Cristiano Degano esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del «buon pastore - scrive Degano - di cui ricorderemo l'atteggiamento paterno» nei confronti della città.

Un'unica voce in contrasto con il ritratto che tracciano in molti: quella di Sergio Giacomelli, vicecapogruppo in Consiglio regionale di An, quell'ex Movimento sociale italiano che con il vescovo si è scontrato infinite volte. «Un brav'uomo, una persona onesta», concede Giacomelli, «che però, provenendo dal "bianchissimo" Veneto, ha faticato a inserirsi nella laicità triestina e ha capito con ritardo la nostra realtà storica. Una realtà di contrasti, di ferite che possono anche rimarginarsi, ma prima o poi si riaprono». Quella realtà - quella visione della realtà - che Bellomi, appunto, ha sempre combattuto. Con il sorriso sulle labbra.

p.b.

Nella foto sopra: il Vescovo assieme a don Silvano Latin, direttore di Vita Nuova, risponde alle domande dei nostri lettori per un'edizione di ProntoPiccolo. Sotto: il presule assieme agli operai della Ferriera, sotto la pioggia. Era la sera dell' undici novembre del 1994

Nove aprile di quest' anno, omelia per la Pasqua: il male ha già minato il fisico del Vescovo ma non sembra averne affievolito la tensione morale.

DIFFICILMENTE MANCAVA IL PEPE NEI SUOI INTERVENTI, IL POTERE INCASSAVA, MA NON SEMPRE BENE

E ai nostri politici: «Mi fate piangere...»

Il cuore lo ha portato fra la gente, anche a schierarsi a fianco degli operai della Ferriera in difesa del posto di lavoro

«Politici, mi fate piangere». Qualche democristiano, listaiolo, missino, comunista o socialista che sia (o che fosse) se lo ricorderà: uscì sul Piccolo alla vigilia dell' ultima Pasqua della Prima Repubblica. Il Vescovo aveva invitato i politici locali alle Beatitudini per una riflessione comune in vista delle elezioni. E col senno di poi c' è da chiedersi se davvero lo Spirito Santo non lo avesse guidato in quella reprimenda da Cristo nel tempio. Era partito, con quell' aria da buon curato di campagna, richiamando i presenti (pochi, escluso il solito vecchio staff di Palazzo Diana) ai valori che ogni buon cristiano (e non solo) dovrebbe perseguire: onestà, amore per il prossimo, solidarietà, lealtà. Poi l' affondo: «Ma quando vedo questi nostri politici che si arroccano sulle beghe locali, che rifiutano di aprirsi ai rapporti con i Paesi vicini tenendo alto il livello del rancore (citiamo a memoria, n.d.r.) ci viene da piangere...».

E' vero, i cronisti maliziosi spesso hanno cercato nei suoi interventi, nelle sue omelie il pepe della politica, trascurando o sottovalutando l' aspetto pastorale, che della politica, quella con la P maiuscola, era forse il momento più alto. Ma anche il pepe non mancava mai: e non sempre i politici incassavano con fair play.

Un titolo per tutti (dal nostro giornale, 31 marzo 1992): «Un duro attacco dell' Msi a Bellomi», accusato di aver organizzato la famosa Messa del Papa in piazza Unità in cui Wojtyla parlò in varie lingue, sloveno compreso. Come sempre Bellomi incassò, pago di portare a casa il risultato: da cristiano che porge l' altra guancia, ma anche da politico di razza.

Ma sarebbe riduttivo ricordare il ruolo politico di questo vescovo solo per i suoi interventi in favore della comunità slovena, (e quando parlò in questa lingua a San Giusto fu - per qualcuno - scandalo enorme). Sarebbe riduttivo anche ricordarlo solo per le sue azioni antimilitariste quando aderì al movimento «Beati i costruttori di pace», arrivando a legittimare sul piano etico l'obiezione fiscale contro le spese militari (ed ebbe polemiche roventi col ministro della difesa, Spadolini). Difese anche Moncini, con una lettera di patronage che suscitò dubbi e perplessità: ma qui la politica non c'entra, c'entra il cristiano che deve, anzitutto, perdonare. E perdonando aiutare.

Saranno pur stati interventi estemporanei, dettati più dal cuore che dal lucido disegno politico di un Baget Bozzo. Ma il cuore lo portava anche, già ammalato, a fianco degli operai della Ferriera in piazza per la difesa dello stabilimento. Come lo portava ovunque la società, con i suoi mille problemi, lo chiamava. Come un politico, più di un politico. Si può dire che è stato un prete politico? Sì, senz'altro. Se è vero che il Vangelo è un libro politico, il nostro vescovo è stato un politico. E non solo raffinato, ma anche disincantato: «Aspetto il nuovo alla prova dei fatti» diceva un altro nostro titolo il 23 settembre di due anni fa, in occasione delle giornate pastorali di riflessione sociale. Non sarà facile raccogliere la sua eredità. Non tanto per il suo successore: la Curia romana conosce bene la delicatezza del problema. Ma per i nostri politici sì.

Livio Missio

«E' MANCATO UN FRATELLO»

Gran commozione anche nelle diocesi di Gorizia e di Udine

L'arcivescovo di Gorizia, Antonio Bommarco

GORIZIA — Commozione e cordoglio nelle diocesi di Gorizia e di Udine per l'improvvisa scomparsa di monsignor Lorenzo Bellomi. Nelle due città erano note le condizioni precarie di salute del presule triestino, ma la sua morte è giunta inaspettata. «La notizia inattesa della morte del fratello vescovo Lorenzo Bellomi - ci ha dichiarato l'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti - mi ha sorpreso e addolorato». Monsignor Battisti e l'arcivescovo di Gorizia monsignor Antonio Vitale Bommarco avevano fissato per il 6 settembre un appuntamento a Trieste con Bellomi per affrontare i problemi legati alla scuola teologica del seminario interdiocesano, al quale accedono i seminaristi delle tre diocesi, scuola affiliata da quest'anno alla facoltà teologica di Milano.

«Viene a mancare un confratello carissimo, al quale ci legava da quasi vent'anni un vincolo di grande amicizia - ha affermato ancora Battisti -. Ho ammirato in Bellomi la fede profonda, l'ardente carità pastorale, la ricca e soda preparazione culturale maturata da lui all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e profonda umanità». Battisti continua: «Natura sensibilissima, ha tanto amato la sua Trieste di cui ha vissuto appassionatamente i problemi e le speranze, annunciando a tutti con indomita costanza il Vangelo dell'amore e dell'unità. Era un vescovo tanto convinto del rinnovamento auspicato dal Concilio». Dopo aver espresso la viva partecipazione al lutto della chiesa triestina, Battisti ha sottolineato come sia stato «edificato dall'esempio di cristiana fortezza con cui egli ha accolto la dura prova della malattia».

Assente da Gorizia l'arcivescovo Antonio Vitale Bommarco (ritornerà in città domenica e sarà presente mercoledì alle esequie in San Giusto), il cordoglio della Chiesa goriziana è stato espresso dal vicario generale monsignor Silvano Cocolin. «Gorizia ha conosciuto Bellomi nel 1962 quando giunse come segretario dell'allora arcivescovo Andrea Pangrazio - ci ha detto Cocolin -; rimase con noi pochi mesi, ma rimase sempre legato alla nostra diocesi, a molti sacerdoti. Ha sempre seguito con grande fraternità e partecipazione le vicende della nostra diocesi. Ho ammirato in lui la grande serenità, l'umanità e l cordialità. E' stato un padre, un pastore che ha saputo affrontare i problemi della sua diocesi con grande disponibilità e generosità».

Fr. Fe.

FINO A 15 MILIONI
IN VENTI MESI A TASSO ZERO.
SE PENSATE AD UN USATO,
PENSATE A NOI.

IMPORTO FINANZIATO L. 15.000.000 - RATA L. 750.000 per 20 MESI - TAN 0% - TAEG 1,91%. Spese apertura pratica L. 250.0000

Vi alletta l'idea di un usato che sembra nuovo? Ci siamo qua noi! E vi offriamo un finanziamento fino a quindici milioni in venti mesi a tasso zero. Non ci credete? Venite a trovarci!

CLUB dell'USATO LUCIOLI

Via Flavia, 104 - Trieste
Tel. 38.13.38

MOLTI COMMERCIANTI SONO ORMAI FUORI MERCATO E SI STANNO PREPARANDO A RIDURRE DRASTICAMENTE IL PERSONALE

Negozi: in arrivo un «settembre nero»

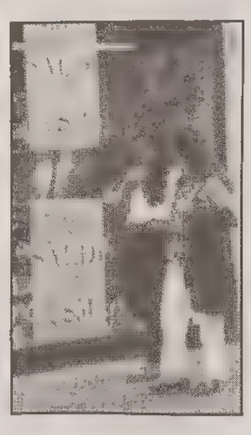
Secondo il segretario della Fisascat - Cisl Silvano Gherbaz si impongono scelte "in tema di servizi", non solo "deroghe spicciole agli orari"

Servizio di
Furio Baldassi

Si prepara l'ennesimo autunno caldo. Per il commercio, stavolta, comparto che risente in maniera sensibilissima dei micro-spostamenti di confine e del crollo dei consumi in atto nel nostro Paese. «Sarà dura, molto dura», assicura Silvano Gherbaz, segretario della Fisascat Cisl, anticipando un settembre «caldo». E non si tratta di previsioni a carattere jettatorio, ma basate su dati di fatto. Qualche azienda, in sostanza, si è fatta i suoi calcoli e si è accorta di essere fuori mercato rispetto all'attuale realtà triestina. In altre parole, sta pensando di ridurre drasticamente il personale.

Un esempio che rischia di rimanere tutt'altro che isolato. E ripropone il vecchio discorso della rete di vendita locale. Sovradimensionata, e adatta a una città con almeno il doppio degli abitanti. Un commercio che viaggia a singhiozzo e comprende almeno tre tipologie diverse di negozi: quelli che operano solamente con i residenti, quelli che hanno una clientela mista, di residenti e turisti, e quelli che trattano solamente con gli stranieri. In quest'ultimo settore, osserva Gherbaz, la crisi è praticamente di casa, soprattutto quando il negozio è di quelli legati mani e piedi agli acquirenti d'oltreconfine. «A farla breve - racconta - se non arriva quel tipo di clienti, non lavorano proprio».

Il settore cosiddetto "dequalificato" vive dunque alla giornata, ma non stanno meglio neanche le rare strutture della grande distribuzione presenti in città e tantomeno il piccolo dettaglio, a dimensione familiare o quasi, le cui aperture e chiusure sfuggono alle statistiche ufficiali. «E' chiaro - osserva Gherbaz - che a questo punto si impone una nuova politica sui servizi che Trieste deve saper offrire. Ma chi deve farla? I politici? L'amministrazione comunale? I commercianti stessi? A mio avviso il Comune, soprattutto alla luce del discorso di città turistica che non può limitarsi al solo ampliamento dell'orario dei negozi. Bisogna cominciare a pensare in termini di servizi. E' illusorio e fuorviante pensare che il turista approdi in città solo per fare dello shopping! Cerca anche alberghi e ristoranti all'altezza, stabilimenti balneari degni di tale nome, possibilità di svago. Non ci si può limitare alla deroga spicciola all'apertura dei negozi, chiesta all'ultimo momento quando deve arrivare la flotta Usa!».



In difficoltà chi era legato solo ai clienti d'oltreconfine

Gherbaz non nega, peraltro, che la riapertura al lunedì, dopo decenni di città "blindata", stia riscuotendo un successo e un'adesione crescente. Il problema è, a suo avviso, che manca un disegno globale, un progetto di rilancio del comparto che riesca a svincolarlo dall'effimero della quotidianità. «Dobbiamo renderci conto - sottolinea - che non è più come una volta, quando il commercio assorbiva i lavoratori in esubero dell'industria. Semmai bisognerebbe porre il problema in termini esattamente inversi, e risulterebbe egualmente utopico! Riciclare un lavoratore disoccupato del commercio sta diventando sempre più difficile. L'emergenza reale, è chiaro, è l'occupazione. Non può esserci allargamento dei consumi se non si danno risposte concrete a questo problema, a chi, soprattutto tra i giovani, è senza lavoro».

Piccoli palliativi, in effetti, sono possibili, ma servono solo a prolungare l'agonia. Le cifre di Gherbaz, comunque, parlano di gratificazione e buoni riscontri di vendita per quei commercianti che hanno saputo puntare sulla specializzazione, sull'estrema qualificazione del loro esercizio. Risultati lusinghieri anche per quanti hanno scelto la via dell'ammodernamento dei loro "fori" e che, parola del sindacato, «riescono a difendersi». Ma, per certi versi, costituiscono una goccia nel mare.

«Finora – conclude Gherbaz – molti erano convinti che risultasse più conveniente nell'immediato aprire un'attività commerciale rispetto a qualsiasi altra. Adesso siamo arrivati al bivio: o si rivede l'attuale sistema, o si lascia andare il commercio alla deriva. In alternativa, ci si può anche rassegnare a diventare una città di anziani e basta».

IN PROVINCIA, SECONDO I DATI DELL'ISTAT

Oltre settemila posti di lavoro persi negli ultimi tredici anni

Nell'arco di tredici anni, in provincia di Trieste nel settore industriale sono stati perduti 7100 posti di lavoro, il numero degli occupati nell'industria essendo sceso – secondo quanto emerge da un'analisi comparata delle statistiche ufficiali rese note dall'Istat – da 22100 a 15000 unità. Al ritmo, cioè, di 1,5 occupati – in media – in meno, al giorno. Il che, in altri termini, equivale ad un calo, in tale periodo, del 32,1 percento, pari a circa un terzo.

L'incidenza della componente industriale sul totale delle forze di lavoro occupate nella nostra provincia è conseguentemente scesa dal 24,7 al 18,3 percento: ad un livello, cioè, pari a poco più della metà di quello (32,7 percento) riscontrabile sul piano nazionale.

In effetti, fatta eccezione per quelle di Roma e di Messina, in nessun'altra delle diciassette maggiori province italiane il «peso» – ovvero l'apporto, in termini occupazionali – del settore industriale risulta così modesto.

Come evidenzia la tabella, quelle nelle quali si registra una «presenza» industriale particolarmente elevata sono le province di Torino (nella quale il 43,1 percento delle forze di lavoro occupate svolge la propria attività nel settore industriale), Padova (con il 40,7 percento) e Milano (40,3 percento). Quindi, nell'ordine, vengono le province di Bologna (36,3 percento), Verona (35,9) e Firenze (35,8 percento), mentre Trieste figura al terz'ultimo posto della graduatoria, con soltanto il 18,3 percento delle forze di lavoro occupate nell'industria.

OCCUPATI NEL SETTORE INDUSTRIALE

PROVINCE	Addetti al settore industriale, per 100 occupati
TORINO	43,1
PADOVA	40,7
MILANO	40,3
BOLOGNA	36,3
VERONA	35,9
FIRENZE	35,8
MEDIA NAZIONALE	**32,7**
VENEZIA	32,7
TARANTO	27,7
GENOVA	26,5
CAGLIARI	26,5
BARI	25,8
NAPOLI	24,8
CATANIA	21,4
PALERMO	19,9
TRIESTE	**18,3**
ROMA	17,0
MESSINA	16,4

Anche nell'ambito della nostra regione, in tutte e tre le altre province il «peso» dell'industria risulta – in termini di posti di lavoro – ragguardevolmente superiore a quello riscontrabile a Trieste, con rispettivamente il 45,0 percento delle forze di lavoro occupate nel settore industriale, nella provincia di Pordenone; il 33,5 percento, in quella di Udine; ed il 32,0 percento, nella provincia di Gorizia.

Il declino industriale della provincia di Trieste è essenzialmente imputabile al progressivo smantellamento delle industrie a partecipazione statale (che in passato costituivano il nucleo forte dell'apparato industriale locale ed alimentavano un consistente volume di attività nel comparto dell'indotto), alle quali non è subentrata un'adeguata presenza alternativa – con conseguente mancata creazione di nuovi posti di lavoro – dell'imprenditoria privata.

Ciò ha inevitabilmente provocato una graduale flessione dei livelli occupazionali in questo settore, con riflessi negativi anche sull'evoluzione della situazione demografica locale, caratterizzata da un progressivo calo della popolazione residente.

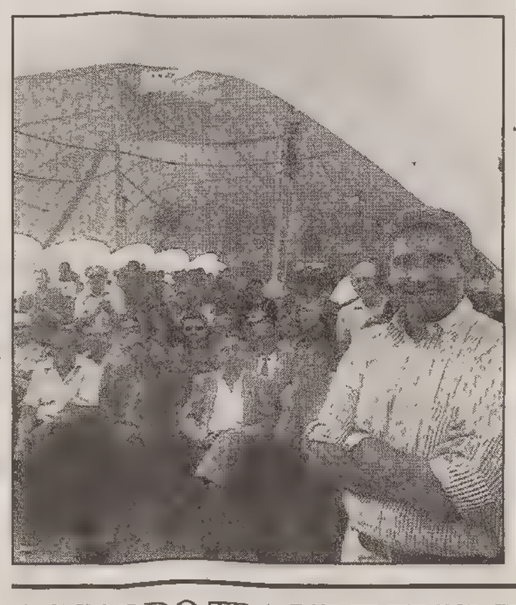
IL DISCORSO DEL LEADER NAZIONALE DEL CCD ALLA FESTA DELLA VELA

Casini: Foibe, morti uccisi due volte

«E' in corso un dibattito tardivo - ha affermato - in Italia ci sono stragi di serie A e B»

Un minuto di silenzio in memoria del vescovo Bellomi

Poi il segretario nazionale ha reclamato un ruolo di responsabilità per il suo partito nelle prossime provinciali e ha attaccato l'inerzia della Regione



Un minuto di silenzio in memoria del vescovo, monsignor Bellomi e un applauso dalla folla. La Festa del Centro cristiano democratico al molo Pescheria ieri sera ha percorso per un attimo i sentieri della memoria, prima di dare spazio all'intervento del leader nazionale del partito, Pierferdinando Casini. Accanto a lui c'erano il segretario regionale Edoardo Sasco, quello provinciale Maurizio Marzi, il consigliere comunale Bruno Marini e il segretario provinciale del Cdu, Manfredi Poillucci. Tre i passaggi importanti in chiave locale: foibe, ruolo del Ccd nelle prossime provinciali, e responsabilità di Regione e governo nazionale, assenti a Trieste.

«Sulle foibe è in corso un dibattito tardivo - ha affermato Casini - nel dopoguerra in Italia ci sono morti di serie A e serie B: i caduti delle foibe sono stati uccisi due volte, una materialmente e un'altra con il lungo silenzio su questa tragedia». Il dibattito del Pds, ad avviso del leader nazionale del Ccd, è dunque giusto ma tardivo in quanto «una politica di ipocrisia ha circondato una vicenda dalle proporzioni drammatiche come poche simili». Casini sulle Foibe si è rimesso alle posizioni espresse a suo tempo da Cossiga. Ovvero il Nono Corpus titino commise degli assassini.

Elezioni provinciali. Il Polo vuole essere protagonista e il Ccd, che ha votato alle politiche i deputati di Alleanza nazionale e Forza Italia, chiede responsabilità serie nella consultazione elettorale. Tradotto vuol dire o la presidenza della Provincia o una posizione di riguardo nella squadra degli assessori. La formula per le provinciali, secondo Casini, potrebbe anche andare oltre il Polo.

Rapporti Trieste - Regione. L'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, secondo il leader nazionale del Centro cristiano democratico, manca all'appello. E' stata distratta e incapace di dare un progetto alla città.

Casini ha parlato per mezz'ora in un molo Pescheria pieno di gente. La Festa della Vela continuerà stasera alle 19 con un dibattito dal titolo «Trieste e l'Istria verso il Duemila - Foibe, quale lezione per il futuro?». Interverranno, fra gli altri, Renzo Codarin, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia; Denis Zigante dell'Associazione degli Istriani e l'onorevole Gualberto Niccolini di Forza Italia. Dopo il dibattito continuerà la festa, all'insegna della gastronomia e della musica, con la partecipazione straordinaria del gruppo musicale Banoa «Sound of Difference» della portaelicotteri Saipan della Sesta flotta americana. La Festa della vela proseguirà per tutto il mese.

Fabio Cescutti

FOIBE

Parovel: «Pubblicista e non solo ex libraio»

«Sulle foibe nei miei scritti e trasmissioni ho sempre soltanto analizzato e documentato il colossale e strumentale falso politico- propagandistico sviluppato su di esse, denunciando chiaramente gli ambienti destabilizzatori trasversali che lo promuovono attraverso la disinformazione organizzata. In questo quadro ho sostenuto e sostengo che le iniziative revisioniste di Stelio Spadaro a nome del Pci e poi del Pds, favoriscono opportunisticamente e strumentalmente tali ambienti e tali manovre».

Lo scrive Paolo Parovel, ex libraio, già consigliere comunale della nostra città in un documento inviato al nostro giornale. Nello stesso documento indicato come "rettifica" Parovel dice che la sua professione è quella «pubblicistica e in particolare sulla stampa estera quale analista di politica internazionale e problemi delle minoranze, specializzato su quest'area con una quantità di articoli e libri».

Nella stessa lettera Parovel comunica che "lo stesso gruppo senatoriale del Pds nel1995 mi ha commissionato una consulenza sulle relazioni italo, sloveno, croate, foibe comprese".

POLEMICA

Il sindaco Illy si dimette da "onorario" del Rotaract

Non mi volete? E allora tanti saluti. Riccardo Illy si inserisce alla sua maniera nella querelle Rotaract, il club divisosi attorno alla sua nomina a socio onorario. Secca la lettera all'attuale presidente, Francesco Bressani, con la quale il sindaco restituisce la pergamena e il distintivo di socio, un po' piccato per aver appreso la cosa dai giornali.

La telenovela, peraltro, continua. Il Rotary locale, "padre" del Rotaract, ha fatto sapere a Bressani che non aveva la facoltà di espellere i due soci, tra i quali l'ex presidente Vitale. La prossima puntata è imminente.

ACCORDO TRA I "LIBERI IMPRENDITORI" E LA SOCIETA' "AUTOTRANS"

Sconto «Life» per i croati

Scopo quello di incentivare gli acquisti a Trieste, superando il contingentamento dei bus

In risposta al contingentamento dei pullman croati che ha provocato un drastico calo in città di acquirenti d'oltreconfine, ieri mattina è stato siglato un accordo tra i «liberi imprenditori federalisti europei» di Trieste (Life) e la società di autolinee croate Autotrans. Si tratta, in pratica, di una mossa di contrattacco agli accordi governativi italo-croati dello scorso febbraio che hanno limitato a soli 300 i permessi concessi alle autolinee croate (non di linea) che organizzano abitualmente trasferte per lo shopping nella nostra regione. La nuova stipula commerciale prevede agevolazioni per tutti i viaggiatori delle autolinee Autotrans, che godranno di uno sconto del 5% sugli acquisti fatti nei negozi aderenti alla Life.

L'accordo, che mira a incentivare gli arrivi degli stranieri nella nostra città, è stato firmato ieri mattina nell'occasione di una conferenza stampa. «Trieste vive grazie al commercio con l'ex Jugoslavia – ha spiegato Rosario Lima, presidente Life –, il nocciolo del problema è la crisi seguita al contingentamento delle corriere. Prima del provvedimento ne approdavano in città 40-50 al giorno. Oggi ne arrivano forse quattro o cinque. Tutte di linea, quelle cioè che non sono coinvolte dal provvedimento. Da ciò l'accordo con questa agenzia croata che offre un servizio di linea continuativo per tutta la settimana da Fiume, dalla Dalmazia, da tutta l'Istria e dalle isole». In città sono circa 60 i negozi che, con in vetrina esposto un adesivo con il marchio Life, offriranno agli acquirenti croati un prezzo più conveniente e scontato sulle merci. L'iniziativa verrà anche reclamizzata con dei volantini nelle città croate dalla stessa Autotrans che alla conferenza stampa ha portato in visione alcuni prototipi della pubblicità. Inoltre, puntando soprattutto sul pendolarismo turistico, non disgiunto da quello commerciale, la Life sta predisponendo una sorta di treno charter Trieste-Fiume (prevendita dei biglietti a Fiume e Abbazia) che avrà il suo battesimo sabato 7 settembre. Per il momento è prevista una sola partenza alla settimana (il sabato). Più in là si intendono effettuare viaggi anche il giovedì e il venerdì con l'optional di un vagone supplementare porta-bagagli.

Concludendo, il vicedirettore dell'Autotrans, Danilo Bajok, ha spiegato il perché del ristagno nella situazione del contingentamento. In pratica il governo italiano concederà altri permessi solo quando le varie ditte di trasporto passeggeri non di linea avranno restituito i 300 già usati e distribuiti. Ora il problema sta nel fatto che ci sono stati degli accantonamenti, forse anche speculativi. Per risolvere l'impasse, qualche giorno fa il governo croato ha chiesto che la clausola di tale normativa venga usata «con più elasticità» e non si preveda il rientro totale dei permessi per emetterne degli altri.

Daria Camillucci

TUTTI I SABATI
NON-STOP
9.30-19.30
LA LISTA DI NOZZE
CHE VI DISTINGUE
altra casa
via tarabochia 5

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

NOVITÀ
L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE
SI GUIDA A 14 ANNI
(senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828

ITALNOVA
Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

Birra LASKO

SPIEGATI I MOTIVI DEL RINCARO CHE HA FATTO SBALLARE I DATI DELL'INFLAZIONE

«Il caro-sardella? Colpa del fermo biologico»

«Xe tuta colpa delle sardele!». Nell'immaginario collettivo triestino, una frase del genere poteva starci tutta, dopo che le più recenti statistiche sull'inflazione ci hanno fatto sapere che i dati locali, leggermente più alti dei parametri nazionali, sono stati sballati dai costi proibitivi del pesce azzurro, i cui costi hanno segnato un balzo all'insù del 59 per cento. Nè casa, nè alimentazione, nè altri generi di consumo hanno dunque contribuito a far diventare più leggero il portafoglio dei nostri concittadini, semmai la passione antica per il prodotto più popolare del nostro Golfo.

Grigliate a rischio, allora? No, un semplice fenomeno stagionale, come precisa Marina Contesini, responsabile della cooperativa che controlla il mercato ittico locale. «E' successo semplicemente - racconta - che è diventato operativo il classico fermo biologico della pesca che si accompagna al periodo della riproduzione, tra l'inizio di agosto e i primi di settembre. In questo lasso di tempo, per intenderci, non è possibile effettuare la classica pesca a strascico, e le sardine vengono pescate esclusivamente con la saccaleva. Un problema di mercato, dunque, che per ovvi motivi vede lievitare il prezzo di quel genere ittico. Mancando la merce, insomma, il prezzo diventa ovviamente più alto».

ESEGUITA IERI DAL DOTTOR COSTANTINIDES L'AUTOPSIA DEL CORPO DI ANTONIA STANISSA VEDOVA FONDA

Confermato: uccisa a martellate

Il figlio Paolo, accusato dell'omicidio, interrogato dal Gip Morway - Disposta la perizia psichiatrica

Barca a Miramare, scatta il sequestro

Una bella barca a vela di otto metri. Un mare pulito con acque limpide e pescose. Insoma un vero e proprio paradiso a due passi da Trieste. Deve aver pensato proprio questo un impiegato di Milano che l'altra mattina ha avuto la bella idea di gettare l'ancora nel bel mezzo del Parco di Miramare.

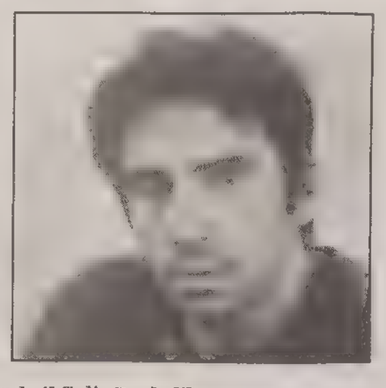
Assieme alla famiglia (moglie e due figli) l'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, ha fatto tranquillamente il bagno. Poi al momento di risalire in barca si è trovato ad attenderlo alcuni carabinieri della vedetta 249 della stazione di Miramare. E qui, per lui, sono iniziati i guai. Non solo una multa, peraltro salata. Ma i militari hanno sequestrato il natante in quanto stazionante nelle acque del Parco che sono, appunto, vietatissime.

L'impiegato milanese ha tentato di giustificarsi dicendo che non aveva visto le boe che delimitano la zona. Ma non c'è stato nulla da fare. Ora la pratica è in mano alla Capitaneria di porto che dovrà valutare l'istanza di dissequestro che il diportista ha subito inoltrato.

È' confermato. È stata una serie di martellate al capo a uccidere la signora Antonia Stanissa vedova Fonda, 73 anni. Lo ha detto ieri l'autopsia effettuata dal medico legale Fulvio Costantinides su incarico della Procura della Repubblica. Quando Paolo Fonda ha inferto i cinque o sei colpi di martello la mamma era viva.

Paolo Fonda, al contrario, anche ieri davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway, ha continuato a sostenere una tesi del tutto opposta. «L'ho colpita quando era già morta cadendo dal letto».

L'interrogatorio è iniziato alle 9,30 per concludersi alle 11. L'indagato, assistito dall'avvocato Giuliano Carretti, difensore e amico allo stesso tempo, ha alternato risposte lucide a frasi senza alcun apparente legame con il tema della deposizione. Più volte è risuonata nell'aula del Gip la parola "Kereton", un preparato farmaceutico a base di calcio usato per ritardare gli effetti dell'osteoporosi.



Antonia Stanissa stava dormendo quando il figlio Paolo l'ha ammazzata con un martello.

«Serve a me, a mia madre, a mia zia. Abbiamo lo scheletro debole. Siamo spolpati». Una constatazione forse esatta dal punto di vista medico-diagnostico, ma assolutamente fuori luogo nell'interrogatorio. Questa circostanza è stata ulteriormente sottolineata dalla reiterazione del concetto. «Ho voluto aprire la testa alla mamma per vedere quando calcio c'era dentro». Parole povere ed agghiccianti allo stesso tempo che "fotografano" da sole il grande disagio psichico in cui vive l'arrestato.

Paolo Fonda a una precisa domanda del magistrato ha anche confermato che è una sua precisa scelta quella di voler restare in cella da solo. «Non voglio andare in infermeria, non voglio la compagnia di altri detenuti perchè fanno rumore. Dormo e penso».

Al termine dell'udienza il giovane è stato riportato al Coroneo. Quando si è allontanato nel corridoio è apparso ancora più emaciato e magro nella sua tuta nera e grigia. Ai polsi aveva le manette e queste erano collegate a una sorta di guinzaglio d'acciaio tirato dai uno dei due uomini della scorta.

L'udienza di ieri ha avuto due precisi significati. In primo luogo il Gip Raffaele Morway ha convalidato l'arresto di Paolo Fonda. Nel secondo è stato conferito al dottor Mario Novello l'incarico di redigere la perizia psichiatrica. Entro il 17 settembre dirà se Fonda è socialmente pericoloso. Nel caso non lo fosse potrà essere ricoverato in una clinica. Entro il 23 ottobre si saprà invece lo stato di infermità mentale. Se sarà totale, il processo non sarà mai celebrato. Se sarà "parziale" all'indagato sarà riconosciuta la relativa attenuante.

Claudio Ernè

APPARTIENE ALLA VI FLOTTA USA E IMBARCA ANCHE DODICI AEREI "HARRIER" A DECOLLO VERTICALE

In porto la portaelicotteri "Saipan", tremila uomini tutti volontari

«Mia moglie mi ha mandato per posta questa rivista di golf, sport del quale sono appassionato praticante, ma da quando sono arrivato a Trieste, non sono ancora riuscito a fare una partita nel vostro green di Padriciano».

Ride come solo gli americani sanno fare, John Jeffcoat, dall'1.o febbraio 1996 comandante della Saipan, la porta elicotteri della VI flotta americana attraccata da qualche giorno al molo VI del porto Nuovo e proveniente da Corfù.

In realtà il termine porta elicotteri è riduttivo: oltre alla ventina di elicotteri, alcuni da combattimento, altri per il trasporto truppe, la Saipan, che prende il nome da un'isola del Pacifico dove nel giugno del '44 gli americani inflissero una pesante sconfitta ai giapponesi, ospita una dozzina di Harrier, a decollo verticale, quattro carri armati M1, qualche decina tra blindo, mezzi pesanti per il trasporto di cannoni, jeep e altri veicoli militari, tra cui quattro anfibi che con quattro viaggi di spola ciascuno scaricano a terra l'intero parco rotabile. L'equipaggio è costituito da circa 3.000 uomini, dei quali poco più di un migliaio marinai, gli altri marines del secondo battaglione dell'VIII reggimento, provenienti dalla scuola di Camp Ljnene. Insomma, la Saipan è un concentrato di specializzazioni militari che rendono questa unità la più completa in assoluto da un punto di vista della versatilità dell'impiego tattico.

È un inno alle cifre, una piccola città autosufficiente, in grado di navigare con tutti i tipi di mare, potendo raggiungere un'inclinazione di 35 gradi a livello dell'acqua.

Lunga 240 metri, larga 30, con un pescaggio di 8 metri, alla velocità costante di 20 nodi (la massima è di 25) i suoi serbatoi le consentono un'autonomia di 30 giorni per 24 ore al giorno. Le due cucine, quella per la truppa e quella per gli ufficiali (dieci dei quali sono donne), sfornano ogni giorno 7.000 pasti che vengono serviti a rotazione, praticamente durante tutto l'arco della giornata per ragioni di spazio; 1.500, 2.000 le lattine di bevande varie servite ogni giorno dai distributori automatici; bandito severamente l'alcol; anche la birra è off limits. 600 gli hamburger cucinati. Il menù varia ogni giorno per 36 giorni. Al 37.o giorno ricomincia da capo. Chi dopo il primo passaggio al self-service ha ancora fame, può rimettersi in coda, e fare il bis, anche se un cartello appeso alla parete avvisa che tutto «il cibo preso e non consumato sono soldi sprecati».

A proposito di soldi, un marinaio di prima nomina (qui tutti sono volontari) percepisce uno stipendio mensile di circa un milione e mezzo di lire che sale poi con il tempo e il grado: gli ufficiali superiori arrivano ai 5-6 fino a 10 milioni di lire al mese. Durante le soste nei porti chi non è di servizio (la nave necessita sempre di almeno 350 uomini per il suo normale funzionamento) gode di due giorni di piena libertà, salvo l'obbligo di rientrare a bordo all'1 di notte e ridiscenderne al mattino.

Il servizio dura invece 24 ore, dalle 7 alle 7. L'ultimo impegno operativo della Saipan, che salperà lunedì per una destinazione non rivelata, è stata un'esercitazione congiunta con l'esercito tunisino. Rientrerà alla base di Northfolk, in Virginia, da dove è partita il giugno scorso, il 21 dicembre. «Qui a Trieste - racconta il comandante - i miei uomini stanno facendo gli acquisti per i regali di Natale».

Giovanni Longhi

Due militari a bordo della portaelicotteri Saipan della VI Flotta americana (Foto Sterle)

IN POCHE RIGHE

Clandestini e passeur attendono l'autobus ma trovano i carabinieri

In tre ad aspettare l'autobus in piazza Foschiatti a Muggia. Nulla di strano se non fosse che si trattava di due clandestini e di un passeur. Il nuovo modo per arrivare a Trieste dopo aver attraversato il confine è quello di prendere l'autobus. Basta confondersi tra la folla. Ma i carabinieri di Muggia non ci sono cascati. L'altra mattina una pattuglia ha avvicinato il gruppetto. Sono stati chiesti i documenti e i due clandestini macedoni hanno dovuto dichiararsi. Nei guai per favoreggiamento nell'ingresso clandestino è finito Tomaz Peterc, 25 anni, abitante a Muggia. L'uomo è stato denunciato anche per porto abusivo di un coltello.

«Ospiti» spesati alla mostra di Jim Dine Interrogazione al sindaco di Serpi (An)

Cara arte, quanto mi costi! In questi termini l'interrogazione che Francesco Serpi, consigliere comunale di An, ha rivolto al sindaco Illy, e relativa ad alcuni «ospiti» del Comune arrivati in città per la mostra di Jim Dine, attualmente ospitata al «Revoltella». Come mai, si chiede Serpi, sono stati invitati i signori Nikolaus Rusicska, Marco Livingstone e Blake Summers, tutti alloggiati in tempi diversi all'Hotel Duchi d'Aosta? E perchè due di essi hanno protratto il loro soggiorno a spese della collettività? Ancora: perchè, ultima spesa, l'Amministrazione non ha goduto delle agevolazioni del pacchetto «T for you», ricadendo i sopraddetti soggiorni nel fine settimana? Serpi, insomma, ritiene che nella città dei continui aumenti delle tasse (Ici, Tosap eccetera) tale prodigalità sia risultata eccessiva.

Un libro sul dramma delle foibe in Istria e a Trieste

Martedì alle 11.30, nella sede dell'Ansa (via Campo Marzio 10/3), verrà presentato da Claudio Tonel un libro da lui stesso curato sul dramma delle foibe in Istria e a Trieste, sugli scomparsi di Gorizia e sull'eccidio di Porzus. Tutti temi di attualità, alla luce delle polemiche di questi giorni, e che ritroviamo in questo libro che cerca di dar loro «una sistemazione storica e non strumentale». Tonel è presidente dell'associazione culturale regionale Enrico Berlinguer.

Domani negozi aperti per la nave americana

Domani gli esercizi di vendita al dettaglio potranno rimanere aperti entro la fascia che va dalle 5 alle 23, e in deroga all'orario complessivo settimanale di cinquanta ore. Ciò in occasione dell'approdo a Trieste della nave americana Saipan, che ripartirà lunedì mattina. Lo comunica una nota del Comune.

Morto ieri a Milano il giornalista triestino Furio Lettich

È morto ieri a Milano dopo lunga malattia , il giornalista triestino Furio Lettich: aveva 71 anni. È stato tra l'altro redattare dell'Ansa per i servizi speciali dall'estero. La sua carriera era iniziata nel dopoguerra alla «Gazzetta dello Sport». Passò poi alla rai dove fu il primo telecronista a occuparsi di nuoto. Fu quindi al «Giorno» dove ricoprì l'incarico di vice caporedattore di cronaca. Dopo aver lasciato l'Ansa ha concluso la carriera alla Rizzoli periodici.

Carabinieri: concorso per 560 allievi marescialli

Il ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione di 560 allievi marescialli ruolo ispettori dell'arma dei carabinieri, al secondo corso biennale '97-'99. Vi possono partecipare i giovani fra i 18 e i 26 anni. Le domande vanno presentate alle stazioni dei carabinieri dei luoghi di residenza entro il 19 settembre. Sono stati inoltre riaperti i termini di partecipazione al concorso per la nomina di un ufficiale maestro direttore della banda musicale dell'arma dei carabinieri.

Festa leghista dal 31 agosto all'8 settembre

La Festa dell'Indipendenza, organizzata dalla Lega Nord Trieste, si terrà in piazza della Libertà fra sabato 31 agosto e domenica 8 settembre.

Informazione commerciale

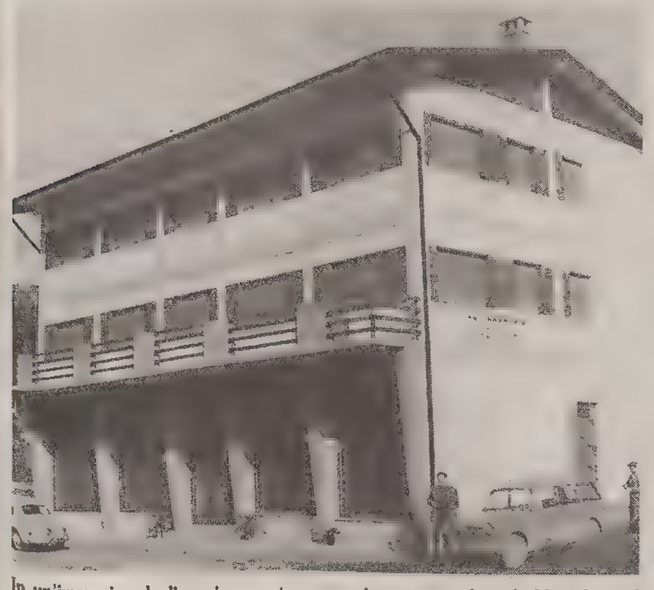
DA MAZZOLINI, AD OVARO, PER LA DECIMA RASSEGNA "ABITARE NEL TEMPO"

A caccia di affari, sulla strada per la montagna.

Ad Ovaro, pochi chilometri dopo Tolmezzo sulla strada per Sappada, lo showroom Mazzolini - recentemente rinnovato - è da anni un punto di riferimento obbligato per tutti coloro che amano l'arredo di qualità e le cose belle in genere: dai mobili, ai tappeti, all'oggettistica.

Tanti anni di tradizione, a garanzia della qualità.

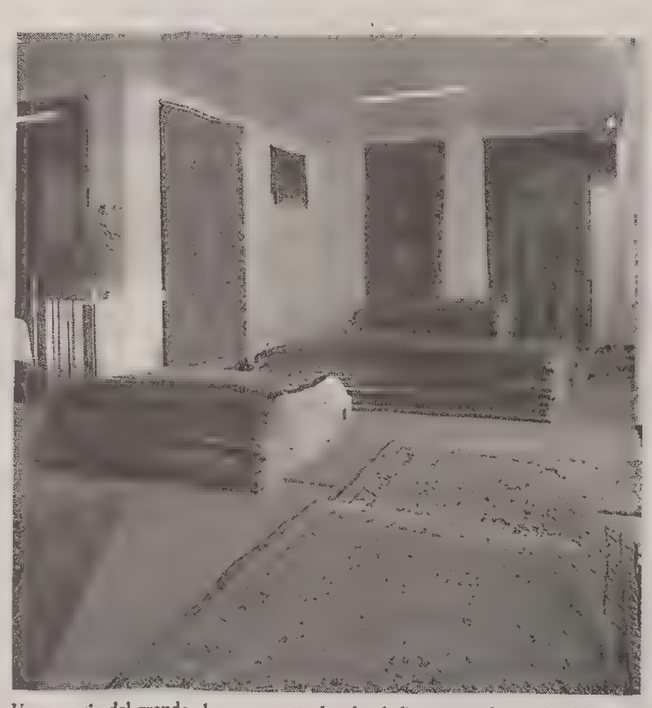
L'esperienza Mazzolini viene da lontano: l'attività infatti è iniziata già negli anni sessanta. Da allora è cresciuta anno dopo anno, grazie in particolare all'impegno personale di Paolo Mazzolini che, appassionato ricercatore di cose belle, arricchisce continuamente il suo negozio con quanto di meglio riesce a trovare nel corso dei suoi viaggi. La scelta può spaziare dai tappeti persiani e orientali, ai mobili restaurati o ricostruiti con grande cura e attenzione. Dalla preziosa argenteria e dai ricami d'epoca, alle curiosità del modernariato, passando magari per le belle "cassapanche", sempre di grande interesse e alto valore decorativo, per finire con i sobrii imbottiti rivestiti con tessuti inglesi floreali, o con i classici rigati scozzesi.



In un'immagine degli anni sessanta, come si presentava la sede Mazzolini, ad Ovaro. Una grande tradizione e un patrimonio di esperienza che è alla base della attuale esposizione.

Nei buoni acquisti c'è il segreto dei buoni prezzi

Molti si chiedono come fa Mazzolini a mantenere prezzi veramente accessibili, su mobili e tappeti di autenticità e qualità garantita, che da altre parti vengono proposti a ben altre cifre. Il segreto c'è, dice Mazzolini, ed è davvero semplice: "Basta mettere a frutto l'esperienza maturata in più generazioni, e fare gli acquisti solo quando si può fare un vero affare". In questo modo infatti i pezzi portati ad Ovaro, dopo i necessari controlli e gli eventuali piccoli interventi di messa a punto o di restauro, possono essere proposti alla clientela con la massima garanzia di qualità, e a prezzi davvero contenuti. Nei buoni acquisti fatti da Paolo Mazzolini, quindi, sta il segreto dei buoni acquisti che possono fare i clienti del negozio.



Uno scorcio del grande showroom attuale, che dedica un ampio spazio all'esposizione di tappeti persiani e orientali, vecchi e contemporanei, ma sempre bellissimi.

L'arredo di qualità occupa per tradizione un posto importante: dai mobili d'arte agli imbottiti, al modernariato e dall'oggettistica alle mille curiosità del passato.Il negozio è aperto anche di domenica (Tel. 0433/67253)

Ogni giorno è buono per venire ad Ovaro. Anche la domenica

La conferma migliore di quanto abbiamo detto fin qui la potete trovare facendo visita al negozio, di persona. Mazzolini è a Ovaro, sulla strada per Sappada. Visibilissimo e ben riconoscibile dall'insegna, in estate il negozio è aperto anche di domenica. Una ragione in più per unire al piacere di una gita nel cuore verde della Carnia, il piacere certo più sottile e intrigante di una breve sosta, alla ricerca di oggetti rari e preziosi, del tappeto che proprio vi mancava o del mobile d'epoca che, alla fine, scoprirete che costa poco di più di un mobile moderno. Un tuffo nel mondo di Mazzolini, per dimenticare le cose di tutti i giorni e magari per fare qualche "investimento" inaspettato. Tanto più che, in occasione della decima rassegna "Abitare nel Tempo", e ancora per pochi giorni, il negozio concede sconti sostanziosi, che in alcuni casi possono arrivare addirittura al 50%. Arrivederci ad Ovaro, allora !

MUGGIA / IMPEGNO PER IL COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA DI AQUILINIA

Palasport da sistemare

Ma in ballo ci sono anche l'adeguamento dello stadio Zaccaria e della palestra Pacco

Il palasport di Aquilinia è stato definito una «piramide di Cheope».

Completamento del palazzetto di Aquilinia, adeguamento dello stadio «Zaccaria» e della palestra «Pacco», costituzione di apposite commissioni sullo sport, stipula di una convenzione tra il Coni e il Comune di Muggia per l'utilizzo delle palestre da parte dello società sportive.

Queste alcune delle esigenze emerse nel corso di un recente summit svoltosi a Muggia sotto l'egida del Coni provinciale, al quale hanno preso parte numerose realtà rappresentative del locale pianeta sportivo.

In testa alla lista delle priorità è quello che da molti è stato definito una «piramide di Cheope» per l'interminabile protrarsi dei lavori e degli intoppi burocratici, vale a dire il Centro polivalente di Aquilinia.

Come si ricorderà, l'esecuzione del quarto ed ultimo lotto della struttura, che avrebbe dovuto essere finanziata mediante un mutuo miliardario dell'Istituto di credito sportivo, è apparsa condizionata dall'acquisizione, da parte dell'ente cittadino, dell'area-parcheggio circostante, ceduta a suo tempo dal demanio a privati. Insomma, una storia tutt'altro che semplice, alla quale bisogna aggiungere l'eterno problema delle modalità di gestione del palazzetto.

Una gestione che, stando al presidente dell'Interclub, Nevio Bessi, potrebbe comportare un onere annuo sui 250-300 milioni, difficilmente sostenibile dal Comune o dalle società. Tanto più che l'impianto non disporrebbe di un numero di posti tale da garantire adeguati introiti da parte di spettatori o sponsor. Una soluzione in tal senso, allora, potrebbe venire da una convenzione tra la municipalità istroveneta e il Coni, come ha suggerito il vicepresidente del Coni provinciale Franco Bloccari.

Ma le problematiche dello sport non si fermano ad Aquilinia. Sul tappeto anche la precaria situazione della gestione del porto, messa in luce dai diportisti «Muggia-San Rocco», e la proposta, avanzata da Degrassi per la «Pullino», di un convenzionamento con l'ente comunale per l'utilizzo delle palestre, sulla strada già intrapresa a Trieste. Progetto, questo, che secondo Bruno Steffè, della «Marinaresca», non porterebbe invece a una reale riduzione dei costi, visto che gli oneri di pulizia e sorveglianza sarebbero comunque a carico delle società.

Alla ribalta è venuta inoltre la particolare vicenda dei «Diportisti Rio Ospo»: ottenuta in concessione dall'Eapt l'area sulla foce del fiume a condizione che venisse acquisito l'immobile ivi dislocato, la società si è vista arrivare dal Comune ripetute ingiunzioni per abusivismo. E questo nonostante l'edificio venga utilizzato come sede sociale e non a fini commerciali. Ancora in alto mare poi, dopo il «niet» della commissione edilizia, è risultato il progetto di copertura del bocciodromo presentato a suo tempo dalla «Muggia Bocce».

Questioni piccole e grandi che, come ha detto Bloccari, dovranno trovare sbocco mediante un maggiore incremento dei rapporti tra le società sportive e gli enti locali interessati, con il Coni come intermediario.

Sull'altro fronte, ha aggiunto il fiduciario muggesano del Coni, Elvio Russignan, bisognerà poi intensificare i contatti con la scuola attraverso la costituzione di un'apposita commissione comunale, sulle orme della Consulta dello sport di passata memoria.

b.m.

Permessi di legnatico: entro il 31

Anche per la stagione '96-'97 il Comune di Trieste rilascerà i permessi di legnatico (cioè di taglio e asporto di legna secca o fresca) nei boschi comunali, e più precisamente nel Boschetto, a Villa Giulia, a Bosco Probomir, e nelle aree adiacenti al Faro della Vittoria, a via Commerciale e a via Capofonte. Le relative domande vanno formulate e presentate su apposito modello, ritirabile all'Ufficio relazioni con il pubblico (piazza Unità, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 17, venerdì e sabato dalle 9 alle 13). Il termine per la presentazione scade il 31 agosto.

OPICINA / TAVOLA ROTONDA NELL'AMBITO DELLA FESTA DELL'UNITA'

«Slovenia europea, un'opportunità»

Secondo Giorgio Rossetti ora si aprono prospettive economiche anche per la nostra zona

Sapranno il Friuli-Venezia Giulia e Trieste essere pronti al momento dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea? L'interrogativo con cui Giorgio Rossetti ha concluso la tavola rotonda può essere l'estrema sintesi di tutte le opinioni espresse dai relatori ma anche degli interventi del pubblico presente numeroso per quasi due ore di analisi. «Prospettive e problemi per l'economia di confine» analizzate secondo l'ottica europeistica, della regione, del mondo del lavoro dall'una parte e dall'altra del confine senza dimenticare l'esperienza maturata da chi è già passato attraverso il medesimo cambiamento.

L'incontro, promosso dal Pds nell'ambito del Festival dell'Unità e del Novo Delo, ha focalizzato le diverse sfaccettature della questione Slovenia-Ue, che riconducono tutte alla necessità di giungere preparati su tutti i fronti al momento del cambiamento della natura del confine, lavorare per una riconversione dei settori a rischio nel mondo del lavoro e soprattutto abbandonare una miope mentalità conservatrice, evitando di trovarsi nella situazione di voler difendere un «confine-barriera».

Problematiche complesse restano aperte e vanno approfondite, come le minoranze, l'occupazione, le varie infrastrutture, la necessità di un marketing da applicare a Trieste e alla realtà locale e la riorganizzazione dell'Area di ricerca. L'intervento di Giorgio Rossetti ha capovolto la questione: quanto è costata finora l'attuale divisione dell'Europa, l'incidenza del costo frontiera, l'isolamento che ha causato all'area giuliana e la necessità di aiuti che ne è derivata, come ad esempio Fondo Trieste e Fondo benzina. Bisogna iniziare a pensare più in grande. Nonostante i problemi che accuseranno alcuni settori, l'economia nel suo complesso crescerà e Trieste potrà uscire dalla tenda a ossigeno sotto cui è stata per 50 anni. Conta però anche la determinazione all'azione: la legge 212 del 15 maggio, ad esempio, ha stanziato 31 miliardi per iniziative economiche di operatori della zona nord-orientale d'Italia verso il Centro-Est Europa.

Com'è possibile che finora non sia stato presentato in Regione nessun progetto? Bruxelles è pronta a mandare un dirigente per stimolare la realizzazione di joint-ventures purché ci siano operatori interessati.

Il vicepresidente della Regione, Milos Budin, ha focalizzato il problema-confini dal profilo dei costi, evidenziando la funzione che hanno avuto nella storia di queste zone; l'entrata della Slovenia nella Ue significherà ricreare normalità di rapporti tra Trieste e il suo retroterra. Le istituzioni dovranno prepararsi in tempo; la legge 19/'91 prevedeva un piano nazionale di interesse comunitario che non è mai stato realizzato per l'instabilità politica del Friuli-Venezia Giulia dal '92 a oggi.

Il sindaco di Tarvisio, Toniutti, ricordando l'impatto e i gravi problemi che l'entrata dell'Austria ha causato all'occupazione, all'attività del terziario e a quella commerciale, ha enunciato una serie di proposte di rilancio, senza dimenticare che l'Austria nella gestione del «passaggio» si è dimostrata molto più preparata dell'Italia, quasi che fosse quest'ultima a entrare nella Comunità.

Il delicato problema dell'impatto sul mondo del lavoro è stato affrontato da Mazalin – presidente della confederazione dei sindacati della Slovenia – e dal responsabile regionale Cgil Treu. È necessario prepararsi per tempo ad affrontare i gravi problemi che interesseranno alcuni settori dell'occupazione: mancando un'economia legata alla specificità del confine, la direzione deve essere quella dell'integrazione, dello sviluppo sinergico al quale deve partecipare tempestivamente il governo affrontando subito le ricadute.

L'Austria accusò 1500 esuberi che oggi non esistono più grazie al solerte impegno di riqualificazione e riconversione della forza lavoro. Il paradosso vede ora invece l'Italia impegnata a realizzare una caserma per la Guardia di finanza nel Tarvisiano, una struttura bellica segretata dal costo di 15 miliardi, con 37 appartamenti liberi di proprietà del ministero delle Finanze inutilizzati.

Giulia Stibiel

LA LETTERA

«Addio a Punta Sottile e a queste terre lasciate»

Riceviamo e pubblichiamo.

Ricordi balneari indelebili, d'altri tempi... È come far comparire il sole attraverso gli squarci delle dense nubi. Ogni anno, durante la nostra permanenza milanese, organizzavamo - io e la mia famiglia - la più bella e gradita gita della stagione: un viaggio in pullman, da Milano a Trieste...

Il rientro nella nostra cara città, percorrendo l'incantevole strada costiera che, dopo Monfalcone, transitando per Sistiana, si stende piacevolmente verso Grignano e Miramare, per sorpassare poi, la riviera di Barcola... tutto questo viaggio, siccome l'esule al suo rientro in patria, ci procurava godimento immenso e esultanza...

Ci rallegravamo alla vista di ogni zolla di terra carsica, di ogni ciuffo d'erba aggrappata tra le rocce esposte al sole, di ogni pineta incontrata, che profumava l'aria balsamica, fino a percepire quell'altra aria, che sapeva di salsedine e di jodio del nostro mare.

Eravamo diretti verso il mare, verso il golfo azzurro e meraviglioso che bagna la nostra terra, diretti verso la nostra casa, verso la indimenticabile città natia. Andavamo a goderci tutto quel mese di agosto, per assaporare e nutrirci di quell'aria pura e casalinga, per andare incontro alla nostra gente, per rivedere e abbracciare i vecchi genitori che ci attendevano a braccia aperti, gonfi d'orgoglio e d'amor filiale.

Un mese di vita salubre, all'aria aperta, spesso tuffati nel mare di Punta Sottile, su quella terra che sembrava essere stata proiettata da un arco possente, quasi come una freccia scagliata sul golfo, in omaggio all'umanità intera, inconsapevole di tanta bellezza.

Indimenticabile terra di Punta Sottile. Scogliera impervia immersa nel mare, terra di non dimenticate nostalgie, ormai ridotta quale ultima sentinella di quel pezzo di costa istriana, al limite di quel confine fittizio, per noi, iniquo.

Avevamo prenotato una stanza, di quella pensione assistiti dal vecchio amico Albino Vidali, proprietario del Bagno. Ci recavamo su quegli scogli, a bearci di quello squarcio che la natura ci offriva senza alcuna coercizione, per toglierci da dosso l'odore dello smog milanese, per dimenticare la nebbia, se era possibile, nonché la vita intensa e rumorosa di quell'altra città, di quella grande Milano, che ci aveva accolti, che ci aveva dato lavoro, benessere e decoro.

Liberato lo spirito da immagini, ormai lontane, amavamo rimanere ritti e sospesi sullo scoglio più avanzato e proteso verso il golfo, amavamo farci spruzzare dalle onde fresche e spumeggianti del nostro mare, goderci lo spettacolo tanto atteso e, per noi, impareggiabile.

Lo sguardo vagava lontano, confuso tra cielo e mare. Intravedevamo, attraverso la tenue bruma mattutina, la lingua di terra che ospitava la regina del golfo, di quella Grado, con le immense dorate spiagge, immerse nella sabbia bollente, spiagge riscaldate dal nostro stesso mare e dallo stesso sole.

Qui, non c'era spiaggia, la scarsa sabbia deposta sul fondo marino, non era quella fine e leggera delle spiagge adriatiche. Qui c'era solo il mare più azzurro e l'aria più pura. Solo aria, solo luce, solo mare, e niente altro.

Chiunque si sarebbe sentito felice, ognuno avrebbe potuto bearsene e riposare qua, solo con se stesso, per meditare e amare la natura. Beatitudine quasi soffocante e inebriante, ci offrivi tu, terra di Punta Sottile, gratitudine a te, per aver saputo far risvegliare i nostri sensi più reconditi.

E allora, issati e sospesi su quello scoglio bagnato dai frangenti, lo sguardo si estendeva e rivolgeva verso la terra che ospitava la nostra città marinara, oh... allora il nostro povero cuore sobbalzava di gioia e di commozione.

Al di là delle dighe foranee, incastrate sul fondo a protezione dei violenti marosi, vedevamo il mare continuare la sua corsa, fino a lambire le rive, i moli, le darsene, le calate del porto Vecchio e Nuovo, raggiungere i bacini dei cantieri, delle ferriere, delle raffinerie situate più oltre, entro la baia di Muggia. Tutto questo ci appariva come in una magica visione.

Intravedevamo, sparse lungo le rive, le case, i palazzi e alberghi raffinati, e ci sembrava nella nostra fantasia, di vedere tanta gente camminare frettolosa e quasi desiderosa di farsi accarezzare dagli spruzzi delle leggere onde, onde increspate di spuma bianca, onde sospinte e respinte del vento del Nord.

Più oltre, più in alto lungo i colli, ci apparivano altre case, case bianche per la pietra delle loro costruzioni, che sembravano volessero degradare verso mare, quindi sparire, per ripresentarsi altrove sparpagliate al di là della nostra vista.

Improvvisamente, mossi da patetico desiderio, avremmo voluto che da uno di quei colli, spuntasse la cima del campanile di san Giusto. Avremmo voluto che il vento soffiasse più forte, per farci ascoltare ancora una volta la voce del suo campanone, voce possente e melodiosa che fece commuovere e piangere altra gente, in altri tempi eroici, quasi entro un'epoca da leggenda.

E allora, il nostro spirito velato da euforica malinconia, aleggiante un'improvvisa a latente fonte poetica, si risvegliava improvvisamente, per gridare alto e forte questa invocazione...

Tu, scoglio sognante che ci ospitavi, perché non ti sollevasti dal mare che ti incastrava inesorabilmente sul fondo, perché non ti alzasti verso l'alto, verso il cielo, per scavalcare i monti, sorpassare le pinete di quel Carso che vide la nostra fanciullezza, galoppare incontro al fascinoso Castello di Miramare, attraversare la spiaggia di Grignano, planare sulle scogliere di Sistiana e librarsi alto nel cielo, per ammirare l'azzurro golfo e cantare con noi, cantare con noi l'inno d'amore che sgorgava dal nostro cuore, in omaggio a questa terra che vi diede i natali, che ci vide crescere e che, un giorno, dovemmo lasciare diretti verso altri lidi più prosperosi.

Questo grido, questo canto d'amore, dovremo seppellirlo entro la nostra gola, dovremo dimenticarlo, per non farci più soffrire, perché ora, dovremo lasciarti scogliere di Punta Sottile. Dovremo ritornare nella nuova casa della città che ci ospitava, generosamente ospitava, per riprendere la vita e il lavoro temporaneamente sospeso.

Non ti rivedremo – o scogliera di Punta Sottile – chissà per quanto tempo ancora. Non potremo più goderci la corsa in mare quando, aggrappati sul vivo di prua di quella barcaccia che trasportava i nostri corpi verso rive, quando amavamo farci bruciare gli occhi dal tuo sole, fargli lagrimare per lo scontro con quel vento del Nord, per andare incontro verso la terra amica che ci aspettava, inesorabilmente aspettava, per continuare il restante periodo della nostra vita.

Addio, addio, terra di Punta Sottile... addio...

Eugenio Sinigaglia

DUINO A. / POLEMICA

«Turismo: non si fa quanto serve»

Secondo il gestore di un campeggio, gli enti locali non assolvono ai propri doveri.

Turismo in calo, sostanziale mantenimento del flusso di ospiti nell'area giuliana, strumenti per incrementare lo sviluppo e migliorare i servizi offerti. Corrado Quadracci, gestore del campeggio «Imperial» di Aurisina non ci sta. A suo giudizio, oltre alle caratteristiche e ai particolari servizi offerti al forestiero nell'area di Trieste, nulla è stato fatto dagli enti locali preposti al compito di incrementare il turismo.

Ricorda con amarezza di essersi recato alla fiera del turismo a Monaco, dove per realizzare uno stand del Friuli-Venezia Giulia la Regione aveva stanziato una grossa cifra. Con l'intenzione di incontrare il nuovo gestore del camping «Mare Pineta», Quadracci, seguendo una mappa che ne prevedeva la presenza, aveva dovuto constatare – afferma – che tale stand non esisteva. Ma la sua rabbia non si ferma qui: anche la stampa non aiuta il turismo: «Certo l'ottica del "vendere" i giornali porta a esasperare questioni di varia natura – sostiene –, ma l'enorme risonanza data alla presenza di squali e verdesche nel nostro golfo ha spaventato quanti intendevano spostarsi a Trieste per le vacanze. Moltissimi avventori hanno infatti disdetto le loro prenotazioni proprio per questo motivo».

«Ma le questioni irrisolte – conclude Quadracci – sono molte, i problemi veri numerosissimi, mentre invece l'unica cosa che alla stampa importa è verificare il numero delle presenze in campeggi e alberghi».

g.st.

SGONICO / MOLTI VISITATORI

Carsiana, anche con il maltempo

Il giardino botanico «Carsiana», a Sgonico, continua ad attirare visitatori. Più di mille persone si sono recate a visitarlo nelle prime tre settimane di agosto, malgrado un tempo non sempre amichevole.

«Carsiana» offre, oltre ad una piacevole sensazione di freschezza e di riposo, uno spettacolo allettante di varie tonalità di verde. Ci sono poi le fioriture, diverse di settimana in settimana. Adesso, tra tante altre, è il momento di due liliacee. Ma il termine non deve indurre in errore facendo pensare ai gigli, che vengono classificati tra le orchidacee ed hanno ormai esaurito la loro fioritura. Si tratta dell'aglio violetto o «Allium pulchellum» e dell'asparago selvatico («Asparagus acutifolius»), molto ricercato quest'ultimo in primavera, solo quando se ne possono mangiare i giovani getti. In questo periodo l'asparago di bosco può raggiungere anche due metri di altezza con un fusto arcuato e sinuoso e le foglioline pungenti che certamente non invitano alla raccolta di questa pianta in altri momenti così gustosa.

C'è poi un tipo di genziana, la «Genziana asclepidea», che si fa notare per i suoi fiori di colore blu violaceo. Molto meno vistose due tipi di astranzie, l'«Astrantia carniolica» e l'«Astrantia major», dai fiori biancastri poco appariscenti. Tutt'e due sono frequenti nei prati.

Chi volesse raggiungere «Carsiana», sita sulla strada provinciale tra le due località di Sgonico e di Gabrovizza, con il mezzo pubblico può farlo con l'autobus 44 fino a Gabrovizza, proseguendo poi con l'autobus 46 fino alla fermata situata davanti al cancello del giardino botanico.

L'orario di apertura del giardino è il seguente: da martedì a venerdì dalle 10 alle 12, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate – della durata di un'ora e senza aumento del biglietto d'ingresso – si svolgono nei giorni di sabato e domenica, alla mattina alle 10.30 ed al pomeriggio alle 15 la prima e alle 16 la seconda.

Le visite guidate possono svolgersi anche su richiesta, in altro orario, per un minimo di 10 persone, telefonando al numero 229573, munito di segreteria telefonica. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 3000 lire (intero) e di 2000 lire (ridotto).

MUGGIA / LABURISTI

«Candidature di rinnovamento»

«La difficile situazione dell'area triestina che, rispetto alla recessione nazionale in atto, sconta una profonda debolezza strutturale della sua economia, impone delle scelte coraggiose che rompano con l'attuale immobilismo».

Lo affermano i Laburisti, aderenti al coordinamento laico socialista provinciale, che ritengono utile la presentazione di una lista comunale per l'elezione del sindaco e del consiglio di Muggia.

«Una tale scelta – dicono Gianfranco Ciani, Giuseppe Ferraro e Antonio Piga – è suffragata dal fatto che si devono presentare delle candidature di rinnovamento che facciano perno sulla professionalità e conoscenza delle problematiche gestionali degli enti locali. Con l'elezione al Comune di Muggia può essere dato un forte segnale di inversione della crescita di disoccupazione e di un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi resi dall'ente».

«Occorre pertanto porre in atto – concludono i tre esponenti laburisti – delle scelte coraggiose in materia di piano urbanistico, di rapido avvio di Marina Muja, della messa a regime dell'Area Monteshell nel rispetto dell'impatto ambientale e della ricostruzione delle bretelle di scorrimento autostradale».

OPICINA

Concorso fotografico

Il circolo culturale «La Rupe» organizza il secondo concorso fotografico su «Vivere Opicina: gente, paese, storia», articolato su due fasce di età e diviso nelle sezioni bianco/nero e colore. Ultimo termine per la presentazione: ore 20, di sabato 14 settembre. Inviare o recapitare le opere al seguente indirizzo: Circolo culturale «La Rupe»; via di Prosecco 109, 34016 Opicina, Trieste (tel. 214407).

DUINO A.

Ceo, centro di ascolto

È in funzione al Ceo di Sistiana-Borgo San Mauro un centro di ascolto del gruppo volontari di Duino-Aurisina-Santa Croce (da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 11, segreteria telefonica: n. 299616). I volontari sono inoltre a disposizione gratuitamente di chi avesse bisogno di aiuto: anziani soli, malati bisognosi di assistenza domiciliare o di trasporto per cure sanitarie.

LA «GRANA»

Manutenzione stradale Per via Bruni da anni si sollecita il Comune

Care Segnalazioni,

sono un abitante della via Bruni e chiedo da anni al Comune che si provveda alla manutenzione di questa via. Non capisco come mai il Comune non riesca a sistemare le pavimentazioni stradali con tutti i soldi che incamera ogni anno (Ici, multe, ecc...). L'ultima risposta al problema di un addetto al Comune è stata che hanno esaurito il materiale già da mesi, per cui sono costretto ad arrangiarmi da solo. Qui rasentiamo il paradosso: è giusto che un cittadino che paga le tasse puntualmente debba provvedere alla manutenzione stradale da solo? A questo punto mi domando a cosa serve il Comune quando si presentano questi gravi problemi.

Vincenzo Romanello

TESTIMONIANZA / MOTOCICLISMO

Sensazioni sulle due ruote

Spesso i motociclisti vengono mal giudicati perché hanno non si sa quale brutta fama, per come guidano, per come si vestono, perché amano un certo stile di vita o semplicemente perché sono motociclisti.

Le sensazioni che la moto fa provare sono uniche e molto forti sia per chi guida, sia per chi come me la può vivere solo come passeggero. Non sono né una motociclista incallita né tantomeno un'irriducibile e questa lettera non vuole essere un puro elenco di pregi e difetti delle due ruote. Sono una ragazza di ventitré anni, da tre anni a questa parte ho iniziato ad apprezzare la moto per svariati motivi. È difficile spiegare ciò che si prova: a me ad esempio alle volte sembra di essere sospesa in aria, alzo le braccia e mi sembra di volare, di provare qualcosa che nessun altro può provare; mi piace assaporare l'aria e il vento che con forza mi vengono incontro e sentirmi parte integrante dei paesaggi che attraverso. Altre volte la stessa moto che mi regala queste belle sensazioni mi fa paura, ma la fiducia che ho in colui che guida, il mio ragazzo, mi fa dimenticare timori e paure.

La paura fa spesso pensare al peggio, la fiducia fa sperare. Ma la fiducia negli altri? Io non l'ho mai avuta e dopo l'esperienza di questa sera penso non l'avrò mai. Circa quaranta minuti fa, a mezzanotte, il mio ragazzo e io in sella alla sua moto stavamo tornando a casa dopo una serata tra amici. Eravamo fermi al semaforo di via Milano angolo via Filzi e come sempre (quando si può) eravamo in prima fila, dietro a noi altre due automobili. Scatta il verde, partiamo. Dalla nostra destra vedo arrivare a tutta velocità un'automobile dritta verso di noi. Non so di preciso cos'ho pensato in quel momento, so solo che ho visto la morte in faccia. È stato tutto in un istante: la prontezza di quella persona di cercare di rallentare e l'istinto del mio ragazzo di accelerare per spostarsi dall'incrocio. Pochissimi centimetri ci hanno separato da quello che poteva essere l'ennesimo grave incidente serale a un incrocio maledetto. Non abbiamo avuto modo di dire in faccia a quella persona ciò che meritava perché non ha perso tempo a fermarsi.

Ho tanta rabbia dentro di me, tanta adrenalina, troppa paura... sto ancora tremando. Spero che quella persona possa leggere questa lettera e mi auguro che abbia potuto provare almeno un terzo della paura che abbiamo provato noi due. Certo noi eravamo su due ruote, protetti dai giubbotti e dai caschi... fin troppo poco per una situazione simile. I motociclisti si salutano tra loro quando si incontrano lungo le strade che percorrono, aiutano chiunque si trovi in difficoltà lungo il loro cammino, rispettano la natura e la vivono al meglio. Non tutti li conoscono sotto questo punto di vista e non tutti si rendono conto che sono proprio loro che sulle nostre strade rischiano più di tutti perché a differenza degli altri hanno solo due ruote.

Donatella Sandri

REPLICA / LA DONNA MORTA A CASA

La procedura è stata corretta

Nella segnalazione pubblicata sul Piccolo del 22 agosto dal titolo «Tante perplessità dietro la morte di una donna a casa» viene riferito che il 21 giugno «2 addetti» del 118 sono arrivati nell'abitazione ove era stato richiesto il soccorso (via Baiamonti 10, I piano) chiedendo cos'era successo, mentre il medico e l'infermiere con l'apparecchiatura attendevano al pianoterra, salendo nell'abitazione solo dopo che gli «addetti» erano scesi a chiamarli.

Quindi nella segnalazione si chiede testualmente: «perché la dottoressa attendeva al pianoterra?»; «chi erano quei due che mi chiedevano cos'era successo?»; «saranno anche stati due portantini, ma cosa c'entravano?».

Poiché i fatti non si sono svolti nel modo sopra descritto corre obbligo di fornire puntuale risposta a tali domande. Il medico non attendeva al pianoterra: tale erroneo convincimento è stato presumibilmente determinato dal fatto che per prima è giunta l'autoambulanza di soccorso con personale infermieristico e successivamente l'auto con il medico, per cui questi è entrato nell'abitazione dopo l'infermiere, ovviamente senza fermarsi nell'atrio. Come noto l'organizzazione del 118 a Trieste prevede l'intervento di autoambulanze di soccorso con infermiere, nonché, quando il caso lo richiede, dell'auto medicalizzata.

I due «portantini» erano l'infermiere professionale e l'ausiliario socio-sanitario che formavano, insieme all'autista, l'equipaggio dell'autoambulanza di soccorso e che sono subito intervenuti con gli apparecchi e strumenti di soccorso usuali, ma purtroppo la paziente era già deceduta.

dott. Michele Zanetti, direttore amministrativo Ass. n. 1-Triestina

«Cremcaffè» risponde

Come responsabile di gestione della degustazione «Cremcaffè» di piazza Goldoni, alla quale la segnalazione in oggetto pubblicata il 15 agosto faceva chiaro riferimento, vorrei chiedere ospitalità ai fini di una doverosa replica. In effetti, l'intento della gentile lettrice di pagare la consumazione con monetine da dieci lire è apprezzabilissimo, stante la costante carenza di pezzatura minuta da resto.

Purtroppo non ho potuto accertare all'interno quanto segnalato, ma è certo che in circostanze come quelle descritte, anche ipotizzando un momento di lavoro particolarmente intenso, il risentimento della cliente sarebbe più che giustificato. Pertanto, pregherei la lettrice, alla quale, comunque si fossero svolti i fatti, esprimo sin d'ora il dispiacimento dell'azienda, di volermi contattare personalmente in occasione di una sua prossima visita, onde poter da lei ottenere gli opportuni chiarimenti in relazione all'inconveniente lamentato.

Vincenzo Barbato

I danni reali

Con riferimento a quanto pubblicato nella lettera «Calunnia come arma», vorrei rilevare che il sottoscritto deve evidentemente aver colto nel segno per smuovere un personaggio del calibro del dott. Norcio. Non è una novità che il cittadino Bruno Blason sia, da tempo, una spina nel fianco dei servizi psichiatrici dell'Ass, ma ciò unicamente perché sa troppo e ha visto troppe cose.

Sulla denuncia subita nel 1990, ricordo che il fatto avvenne per il dover difendere mio figlio Andrea dalle mani di certi individui che razzolano molto meno bene di quanto predichino su libertà, cure e leggi 180... Va da sé che non solo rivendico i fatti di allora, ma mi chiedo come avrebbe reagito chiunque altro se qualcuno della sua famiglia fosse stato «malmenato» da persone che avrebbero dovuto, invece, occuparsi delle sue cure.

Riflettano i cittadini. Quanto al dottor Norcio, si curi di meno del danno d'immagine «oggettivamente verificato» e, maggiormente dei danni reali patiti ogni giorno dagli utenti di queste strutture che, nate per ben più alti scopi, vengono gettate nel fango del sospetto non dalle azioni di Bruno Blason, ma da negligenze reiterate e persistenti da parte di chi non è, evidentemente, all'altezza della missione che ha scelto di compiere.

Bruno Blason

Meglio altre argomentazioni

Ci riferiamo al dibattito aperto in questa rubrica in relazione ai fatti accaduti nel reparto di Diagnosi e cura. Evidentemente non è stato un evento di scarsa importanza se ancora se ne parla e se il dottor Norcio si è sentito in dovere di intervenire con toni così accesi. È comprensibile che il dottor Norcio si senta in dovere di salvaguardare la rispettabilità del suo servizio e che si occupi di difenderne l'immagine, ma nel far questo egli stesso non si cura di quanto il suo scritto possa nuocere all'immagine del signor Blason. E se è vero che il Dipartimento di slute mentale è ben conosciuto nella nostra città e ha altre volte dimostrato di avere una notevole capacità di autodifesa, non si può dire altrettanto del singolo cittadino, notoriamente privo di tutela, come risulta evidente anche dallo scritto del dottor Norcio, che ne dà conferma. Certamente la miglior difesa è l'attacco, ma avremmo preferito che, per ricordare la credibilità del servizio, avesse usato altre argomentazioni.

Per l'associazione «I Passeri», il presidente

Un maestro triestino

Ricorre oggi l'anniversario della nascita (1898) del prof. Augusto Cernigoi, maestro triestino dell'arte europea, qui ritratto in una foto del '35. Un ricordo dai figli Teodoro e Cesare e dalla famiglia Cernigoi-Haag (Svizzera), Adrienne Cernigoi (Inghilterra, Usa, Hong Kong), e dalla famiglia A. Senk (Lubiana)

Altro che fasce deboli tutelate La pensione mi è stata decurtata

Permettete un mio piccolo sfogo personale. Dal 1980 percepisco una pensione di reversibilità di mio marito. In 16 anni, 2 volte all'anno ricevevo un piccolo aumento; in questi anni si sono succeduti non so quanti governi, ma – miracolo – con il governo Prodi, questo mese la mia pensione è stata decurtata di 23.000 lire mensili, ma li capisco poverini, devono pagare un bel po' di milioni ai sottosegretari che si sono aumentati, e dove prenderli se non ai lavoratori e pensionati.

Quelli che mi fanno davvero pena, sono i sindacati, nostri angeli custodi, protettori soprattutto delle fasce più deboli (così le chiamano loro). Mi fanno pena perché sono diventati ciechi e sordi, non per loro volere, ma forse perché nel 1994 hanno fatto un grande sforzo portando sulle piazze un milione di persone con le loro bandiere rosse, così adesso si sono afflosciati.

Maria Parovel ved. Marcon

Interpretazioni di comodo

In riferimento alla segnalazione «Replica - Dizionario capodistriano - Modifiche decise con l'autore» (Il Piccolo del 18 luglio) mi limito a rilevare come sia facile dare interpretazione di comodo a dialoghi telefonici (interurbani e non «frequentissimi»). Non mi fu fatto vedere il menabò prima della stampa, come invece mi era stato promesso. Infine: quale origine, quale significato, quale scopo avrebbe avuto la mia protesta se tutto fosse stato deciso con me?

Giulio de Manzini

Il Comune replica

Mi riferisco alla segnalazione del 15 agosto relativa all'appalto per i servizi di gestione calore negli edifici di proprietà e pertinenza dell'amministrazione comunale. Nel caso in questione, e cioè con riferimento alla sentenza del Tar in merito all'assegnazione dell'appalto, va rilevato che tale sentenza non ha annullato il sistema di aggiudicazione di detto servizio, e cioè l'asta pubblica, ma le risultanze della gara, e più precisamente l'affidamento del servizio stesso a una azienda. Alla sentenza del Tar il Comune si è ovviamente adeguato, garantendo la continuità del servizio. Fin qui l'aspetto giuridico del caso. Quanto alla sostanza, l'amministrazione comunale ha ottenuto, per il 1995 e per i prossimi sei anni, un risparmio reale, rispetto al passato, quantificabile in un totale di oltre 40 miliardi di lire. Non sono risparmi di poco conto per il nostro Comune o per il cittadino che paga le tasse.

L'assessore delegato Giorgio Zanfagnin

Oretta e Rino si scambiano gli anelli

Oretta e Rino Franza ritratti nel giorno del loro matrimonio, nel fatidico momento dello scambio degli anelli nuziali. La coppia festeggia in questi giorni l'anniversario di matrimonio con gli auguri della figlia Marina di Giuliano e di Deborah.

CHI NON CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI CHIUDE CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI. LAURA DUBBINI** vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCCHE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Roncheto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

«LUNEDI' MATTINA NEGOZI APERTI».

AUTOLAVAGGIO

Autolavaggi SERVIZI NORD EST
Via Gambini 11 - Tel. 638068 V.F. Severo 100/a - Tel. 577956
Aperto tutti i giorni 8.30-12.30 / 15-19
Domenica 8.30-13

AUTO - MOTO

- **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Biciclette BIANCHI LEGNANO.

BIGIOTTERIA

- **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16 è in ferie fino al 26 agosto tel. 822210.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
Gruppo Volkswagen — APERTI TUTTO AGOSTO —

ELETTRAUTO

- **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototessere a domicilio. Corso Italia 29 tel. 639400.

IDRAULICA

- **TERMOIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330 405842.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON di F. Floriti.** V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO ACEGA
preventivi gratuiti
MAIZEN Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

ISTITUTI DI BELLEZZA

- **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamento).

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297 Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere

MOBILI

- **O. KRAINER ARREDAMENTI** - Via Flavia 53.

CENTRO ARREDAMENTI LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE
APERTO TUTTO AGOSTO
Le Grandi Occasioni d'Estate

OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

OTTICA SVIZZERA
SERVOLA
Tel. 040/810387
LENTI A CONTATTO USA E GETTA, LIQUIDI
Ray-Ban GUCCI POLICE ROLLING DOLCE & GABBANA STING FERRI alain mikli OXIDO FENDI VOGUE POLO SPORT RALPH LAUREN

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117- Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica.
- **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PRONTO INTERVENTO CASA

- Vuotatura pozzi neri
- Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione

Pertot s.r.l. ecologia/servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

- **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3 Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA «IL FRASCO».** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpacio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.

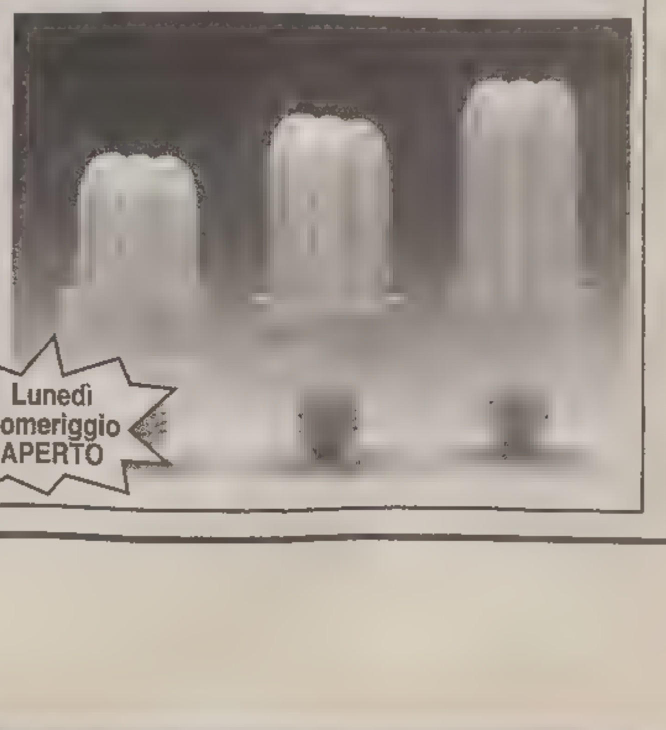
SCUOLE

- **CIRCOLO CULTURA ITALO-AUSTRIACO Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed indviduali.**

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

PREZZI ESAGERATI
SU TUTTE LE LAMPADINE
A RISPARMIO ENERGETICO
OSRAM - PHILIPS - RADIO - MAIDA
a partire da L. 17.800
• Associato Millionaire •
MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328
Lunedì pomeriggio APERTO



ORE DELLA CITTA'

Festa di Liberazione

Continua anche oggi la festa di «Liberazione», promossa dal Circolo di S. Dorligo del Prc che si protrarrà fino a lunedì. Alla festa che si svolge sullo spiazzo della Mattonaia a Domio seralmente si esibiscono complessi musicali e rimangono aperti stand enogastronomici dalle 18 alle 24. Per domani, alle 19.30, è previsto un comizio in cui prenderanno la parola Giorgio Canciani, Dennis Visioli, e Dario Brajnik.

Luci e suoni a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano) e il secondo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Il primo spettacolo inizierà alle 21 e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

In visita al Sartorio

Oggi, alle 17.45, al civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1 la dott. Marzia Vidulli Torlo terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni della Collezione Sartorio dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste».

Ferragosto Roianese

Ferragosto Roianese organizzato dall'Us Roianese, in viale Miramare 79 (nei pressi del cavalcavia di Barcola). Oggi e domani alle 20, Zeronegativo. In funzione i chioschi enogastronomici con specialità di carne e pesce. Nell'ambito della festa si svolgerà anche un torneo di tennistavolo per atleti non tesserati, che si terrà nella sede di viale Miramare 79 domani.

XXXIV raduno dei fiumani

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà a Peschiera del Garda il consueto raduno nazionale. La sede di Trieste del Libero Comune di Fiume organizza una gita in autopullman; chi desidera partecipare è pregato di telefonare al 3720040, oppure può rivolgersi alla sede di via Trento 1, nell'orario dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì per versare un acconto per spese di trasporto.

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 5.o corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio/nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento, lauta ricompensa. Tel. 814220.

ORA SPE

Gnochi de susini
Pastificio Mariabologna
V. Battisti 7, tel. 368166.

Dopo quarant'anni il fatidico «sì»

«Mai dire mai!»: con queste parole don Elio, parroco della chiesa di San Bartolomeo di Barcola ha celebrato, dopo ben 40 anni di fidanzamento, le nozze degli ultra settantenni Evelina e Piero Ferlati. I due si erano già sposati al Comune, ma da molti anni aspettavano di pronunciare il fatidico «sì» anche in chiesa, circondati dall'affetto dei figli dei nipoti e dei pronipoti.

Italo americana

L'Associazione italo-americana organizza dal 2 al 27 settembre corsi intensivi di lingua inglese della durata di quattro settimane con 5 ore settimanali di lezione. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle ore 19, in via Roma n. 15, telefono 630301.

Alcolisti Anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi «Il Giardino» di via Pendisce Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (telefono 577388).

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 1 settembre una escursione nella zona del Campanile di Val Montanaia (2173 m), che sarà salito solamente da alpinisti capaci di superare le asperità della «normale» che comporta passaggi di 3.o e 4.o grado e vertiginose discese in corda doppia. Tutti gli altri si limiteranno ad ammirare questo splendido monumento naturale, che si innalza per 280 metri dalle ghiaie della Montanaia inferiore. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

RISTORANTI E RITROVI

Park Globojner
A Padriciano (Ss 202) musica sabato e domenica. Griglia ogni giorno.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo fa la pappa e la legge gliela mangia.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 19,6 gradi; temperatura massima: 26,7 gradi; umidità 67 per cento; pressione millibar 1012,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 14,8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 24,4 gradi.

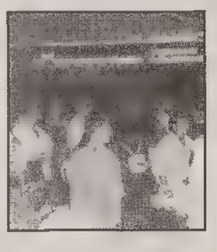
Le maree

Oggi: alta alle 8.12 con cm. 18 e alle 19.11 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.20 con cm 36.
Domani: prima alta alle 8.49 con cm 29 e prima bassa alle 2.09 con cm. 45.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

«TRIESTATE»

Una notte frizzante con i dj a S. Giusto



Prosegue la consueta programmazione di «Triestate '96». Come ogni sabato, anche questa sera, al castello di San Giusto i dj Paolo Zippo di Radio Company e Robertino conducono «Pura Vida», un appuntamento frizzante pensato per il pubblico più giovane. Verrà proposta una irresistibile miscela di musica disco commerciale, per una notte, assicurano gli organizzatori, che non vuole finire mai. Inizio alle 22. Informazioni al numero 308300.

Farmacie di turno

dal 19 agosto al 24 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 – Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 – Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 – Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 – Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Licenza media per lavoratori

Alla scuola media statale «Addobbati – Brunner» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. Per le domande di iscrizione ed ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola in via delle Ginestre 1 (tel. 414291).

Operatori dei servizi sociali

All'Istituto professionale di Stato «S. de Sandrinelli» di Trieste è stato autorizzato un nuovo indirizzo di studio dal ministero della Pubblica istruzione: Operatore dei servizi sociali. Il corso, la cui attivazione è subordinata all'esistenza del numero minimo di iscritti, partirà dall'anno scolastico 1996/97. Per informazioni rivolgersi all'Istituto, via Pondares 5 tel. 764396.

Marinai d'Italia

Lunedì 9 settembre, alle 9.30, nel cimitero ex militare di via della Pace, l'Associazione nazionale marinai d'Italia di Trieste ricorderà e onorerà i Caduti della R. Corvetta Berenice con deposizione di una corona d'alloro al monumento a loro dedicato. Alla cerimonia parteciperà una rappresentanza della Capitaneria di porto. Durante la cerimonia saranno ricordati tutti i marinai caduti in quella giornata su altre unità.

Alliance française

L'associazione riaprirà il 2 settembre con il seguente orario di segreteria: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.30 alle 19 (tel. 634619). A partire dal 16 settembre verranno istituiti corsi intensivi a livelli differenziati.

Corsi 150 ore

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola, salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

STATO CIVILE

NATI: De Filippo Rossella, Chioatto Anna, Menichini Daniel, Pobega Giorgia, Gortan Matthias.
MORTI: Ruttar Angelo, di anni 68; Stipancic Luigi, 66; Di Jasio Fortunato, 89; Gruden Lucia, 82; Pecchiar Giuseppe, 88; Cesari Claudio, 76; Visentin Bruno, 50; Martinelli Evelina, 87; Peterka Giuseppe, 84; Pettirosso Antonio, 93; Vestidello Bruno, 78.

AUMENTI TRA I 4 E I 6 PUNTI IN PERCENTUALE

«Caro libri» scolastici: protestano anche i librai

Un recente sondaggio televisivo tra Vip, veri o presunti, centrato sulla vexata quaestio se liceo classico sia di destra o di sinistra, merita la palma del chiacchiericcio estivo intorno alla scuola italiana. Per fortuna fra poco arriva settembre, e come sempre le parole verranno spazzate via dall'irrompere dei soliti problemi che si agitano in quel gran calderone formativo. Tra questi uno dei più sentiti dalla popolazione scolastica, e dai suoi genitori in particolare, è il caro-libri.

Iscriversi a una prima media significa spendere quest'anno, lira più lira meno, circa 400 mila lire in materiale librario. Tanto per una famiglia di condizioni economiche modeste con paio di figli a carico? Il giusto se si considera che si tratta di un indispensabile investimento culturale?

Al di là dei diversi punti di vista, resta il fatto che l'aumento generale del prezzo di copertina rispetto al '95 oscilla tra i 4 e i 6 punti in percentuale. A deciderlo sono ovviamente gli editori, che giustificano il ritocco adducendo tra l'altro l'aumento del prezzo della carta. Ma la gente che in questi giorni sta componendo il complicato puzzle dei libri di testo a suon di carte da centomila non è l'unica a mugugnare. C'è un'altra categoria che si sente con il cappio al collo: i librai. A girare per le non molte librerie che mantengono ancora il servizio di prenotazione dei libri di testo, si registra un coro unanime di insoddisfazione. L'indice è puntato contro gli editori, che contestualmente all'aumento del prezzo di manuali e compendi, hanno ridotto il tasso di sconto librario, ovvero il margine di lavoro dei librai. Infatti, se per i testi non scolastici che si trovano sui banconi delle librerie lo sconto si aggira sul 30%, per questi ultimi la percentuale è inferiore. Il 21% fino all'altr'anno, il 18% quest'anno. Cosa rappresenta questa percentuale? La fettina lorda che al libraio resta in mano dalla vendita del libro, e dalla quale vanno detratte le spese, come quella sul personale che viene temporaneamente assunto proprio per fare fronte al lavoro straordinario che deriva dalle prenotazioni scolastiche. Oppure le spese di telefono, di fax, i soldi che se ne vanno in viaggi fino ai magazzini del Veneto...

Insomma, alla fin fine tanto rumore per nulla, ovvero tanto lavoro per un guadagno trascurabile, dicono i librai. A questo aggiungiamo, dice Sergio Micoli della «Borsatti», che i testi delle elementari noi li dobbiamo pagare a luglio, e se tutto va bene li rimborsano appena in dicembre. Con la conseguenza che ci mancano i liquidi per acquistare la varia, aggiunge Eleonora Ferranti che, oltre a essere titolare della libreria «La Bancarella», è anche presidente della sezione triestina e membro della giunta nazionale dell'Associazione italiana librai.

Ma l'elenco delle doglianze di chi si trova nel difficile ruolo di soggetto intermedio tra produttori e acquirenti non è finito. C'è anche il mancato riconoscimento del diritto di resa, continua la Ferranti, per cui i libri non si possono cambiare, con buona pace di quegli insegnanti che in settembre mandano i propri studenti in libreria per sostituire manuali adottati dai loro predecessori. Non essendo possibile rendere i libri, i librai hanno le mani legate, gli insegnanti protestano e gli studenti non capiscono più nulla.

In queste condizioni, in cui gli editori non hanno remore a tirare la corda pur di ampliare i guadagni, molti librai hanno rinunciato a tenere la scolastica. «Chi lo fa ancora è mosso dalla consapevolezza di svolgere un importante ruolo sociale» afferma la Ferranti. «I testi scolastici devono essere venduti in libreria perché questo è il loro posto, in mezzo ad altri libri, e perché solo così si abituano i giovani a non avere paura di questo oggetto che significa educazione, cultura, civiltà».

Paolo Marcolin

La rubrica Compro e vendo ritorna lunedì sul giornale

Riprende lunedì sul giornale la rubrica «Compro e vendo» che ospita gli annunci del mercatino dei libri usati degli studenti.

Festa con fisarmonica per i 100 anni di nonna Grazia

Grazia Manzutto, classe 1896, ha spento la sua centesima candelina circondata dai figli e dai nipoti durante una bella festa organizzata in suo onore all'Itis. Nell'occasione il maestro Claudio Gelussi ha suonato la fisarmonica accompagnato dalla voce della cantante Feliciana Vitello Johnson. E anche la festeggiata ha intonato alcuni motivi, incitando amici e parenti a ballare.

CERGOLI

Care melodie Riprende il club Primo Rovis

Riprendono gli appuntamenti in via Ginnastica del club Primo Rovis. Il pianista Guido Cergoli ed il cantante Unberto Grattagliano si ritroveranno infatti oggi al club della Pro Senecetute per un pomeriggio da non perdere dal titolo «Care Melodie».

In programma, musiche originali del maestro Guido Cergoli e di Lelio Luttazzi. Inoltre, miscelanea di canzoni triestine interpretate da Umberto Grattagliano.

Il pomeriggio inizierà alle 17, in via Ginnastica 47 e sarà presentato da Sergio Collini. Precedenza d'ingresso per i soci della Pro Senectute. Il club avvisa inoltre che nelle domeniche di agosto resterà chiuso.

ANTICA SCHERMA GIAPPONESE

Stage di Kendo a Valmaura, ultimi incontri oggi e domani

Si conclude domani mattina lo «stage» di Kendo (la scherma giapponese, derivata dall'antica arte dei samurai) in corso di svolgimento all'associazione sportiva «Suishin-Kan» in via Valmaura 57/a (tel. 946565).

Lo stage, tenuto dal maestro Livio Lancini, 5.o Dan, è stato organizzato dal «Nami Kendo Dojo» di Trieste e si è svolto nell'arco della settimana. Oggi e domani gli ultimi incontri: stamane dalle 9 alle 11, e nel pomeriggio dalle 19 alle 21, domani dalle 9 alle 11. Agli incontri di oggi pomeriggio e di domani mattina parteciperà anche il maestro Daniele Ballardini (5.o Dan) di Ravenna. Chi desidera può assistere alle lezioni.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Bole ved. Coloni nel VII anniv. (24/8) dal figlio e nuora Nidia 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nuora Valeria 50.000 pro Aism; dalla nipote Viviana con Roberto e Martina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Perper (17/8) dai cugini Livia, Michele, Valentina, Marco Carli e da zia Narcisa 130.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Giovanni Mazzega (20/8) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Edoardo Reggio per il 95° compleanno (22/8) dalla figlia Nerina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nilda Chiasalotti (23/8) da Mariuccia Silvestri 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmelo D'Apolito da Rosetta D'Apolito Dal Cer 30.000 pro Astad.
— In memoria di Patrizia Quarantotto Robolotti per il compleanno (24/8) dalle zie Isa ed Alba 100.000 pro Airc.
— In memoria di Tina Tikal nell'VIII anniv. (24/8) dalla figlia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ferruccio e Gianni Genel nell'anniv. dalla fam. Franco Gropaiz 50.000 pro Biblioteca E.Loser, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Ivancich nel III anniv. dalla moglie Anita e figlia Nadia 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Lidia Lucev Bertogna nel XXVII anniv. da Liliana Lucev Sossi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per Skaukar da Edoardo ed Andreina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marisa Magris da Piero Kern 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Luciana Ponti da Uccia Nicolaucig ed Adriano Malutta 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Stellio Ravalico da Sergio Senni e Mariarita Ferluga 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Silvestri da Elena Marcon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo (Rudi) Sorgo dalle colleghe V.A. 267.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Stefani da Elda Sciolis e figlie 200.000 pro Santuario di Barbana.
— In memoria di Raffaele Taranto dalla fam. Narder 50.000 pro Aism.
— In memoria di Egidio Toscan dalla fam. Fabio ed Anita Maniago e da zia Ida 100.000, da Nino Ceppi e famiglia 50.000, dalla fam. Unterweger 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Maria Vecchiet in Arzon da Mirta Suppani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Vidali da Elvira e Cristina Montisci 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Franco Videri da Paolo e Cesy Moller 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Renato Ariosi (pittore) da Alfredo e Solidea Avon 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Alfredo Gramonte 50.000 pro Sogit; da Silvio e Wanda Movia 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dal dott. Paolo e Rita Galbi 50.000, dalla fam. avv. Gino Fabiani 50.000, dalla fam. avv. Vittorio Polacco 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Milena Banova Serra da Tina Ferencich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

FESTIVAL E MANIFESTAZIONI

Nella vecchia Lubiana musica e mortadella

LUBIANA — Ancora oggi, con inizio alle 21, nelle piazze Preseren, Pogacar, Jurcic e Civica, della capitale slovena, è in programma la tradizionale manifestazione intitolata «Notte nella vecchia Lubiana». Si esibiranno noti cantanti e complessi sloveni e ci saranno due attrazioni per i buongustai: una mortadella gigante con tre anelli d'oro, sul ponte Sustar e il bue allo spiedo nel giardino del palazzo Gruber, situato sulla parte meridionale di piazza Levstik. La manifestazione sarà accompagnata da altre iniziative, tra le quali un concerto per organo. Oggi alle 20 nel Duomo, e una mostra del pittore Zmago Modic, alla galleria Hip in piazza Alta (Gornji trg).

Inoltre al teatro all'aperto «Krizanke», continua sino al 31 agosto, il 44.o Festival internazionale estivo, iniziato il primo luglio scorso. La prossima settimana sono in programma: l'Orkester Westdeutsche Sinfonia (Germania), diretta da Dirk Joeres e con Ciril Skerjanec al violoncello (26/8), l'opera di Gaetano Donizetti: «Lucia di Lammermoor« con l'Opera e il Balletto del Teatro Nazionale sloveno di Maribor (27/8), il concerto del New Swing Quartet con Alenka Godec e Clyde Wright (28/8) e la rappresentazione «Ubu re» dello scrittore francese Albert Jarry, nell'interpretazione del Teatro cittadino lubianese (29/8). Il Festival si concluderà solennemente con l'opera «La Traviata» di Giuseppe Verdi, eseguita dall'Opera e Balletto del Teatro Nazionale sloveno di Maribor. L'inizio degli spettacoli è fissato alle 20.30.

Da segnalare inoltre che per conoscere meglio la capitale della Slovenia, ogni giorno, alle 17, sino alla fine di agosto, dal municipio in piazza Civica, è organizzata la visita della città gratuita, con guida in italiano e che per tutte le informazioni gli interessati si possono rivolgere al Tic - Centro informazioni turistiche con nuove sedi: alla stazione ferroviaria (orario 10-21, sabato e domenica 10-18) e in via Macek (Mackova ulica, ogni giorno, eccetto sabato e domenica, 8-16) e nuovo numero di telefono: 61/1339475.

VILLA MANIN

Oltre trenta gli espositori alla mostra dell'antiquariato

UDINE — Si inaugura oggi alle 10.30 a Villa Manin la 44.a mostra di antiquariato, un appuntamento di risonanza nazionale, attesissimo dagli appassionati ma rivolto anche ai curiosi, a cui aderiscono quest'anno oltre trenta espositori selezionati in tutt'Italia.

Gli stand ospiteranno il meglio dei loro mobili, gioielli, quadri, ceramiche, tappeti, lampadari, pianoforti, telefoni d'epoca, pezzi rari e di gran pregio. Un vero e proprio viaggio attraverso il fascino discreto delle «cose antiche» per entrare in contatto con oggetti che hanno sfidato i secoli e che ci raccontanno storie lontane.

La mostra dell'antiquariato di Villa Manin resterà aperta fino a domenica primo settembre.

PRIMI BILANCI DELLA STAGIONE SULLE PRESENZE NAZIONALI E STRANIERE

Riviera slovena, e il turismo estivo va

CAPODISTRIA — Sono poco più di 10.600 gli ospiti, dei quali circa 4.700 stranieri, che soggiornano in questa seconda decade di agosto negli impianti della riviera slovena, con una flessione, paragonata allo stesso periodo del '95, dell'8 per cento. Nelle sole giornate ritenute per eccellenza vacanziere, ossia dal 13 al 19 agosto, nel comune di Pirano, il «più turistico» con la rinomata stagione di villeggiatura di Portorose, sono stati registrati negli alberghi più di 35.700 pernottamenti (più 2% rispetto al '95), dei quali circa 21.200 realizzati da ospiti stranieri (più 26%). Buona la presenza anche nei campeggi, con oltre 8.400 turisti (più 20%), dei quali circa 1.800 stranieri (più 81%), mentre in flessione, del 9 per cento, sempre rispetto al '95, quella nelle strutture private con poco più di 13.300 pernottamenti, dei quali oltre 8.500 degli stranieri (più 6%).

In tutta la regione costiero-carsica, invece, con i comuni di Pirano, Isola, Capodistria, Sesana e Kozina, nella settimana presa in considerazione, sono stati segnalati oltre 102.400 pernottamenti (indeks 91) su un potenziale ricettivo di 20.450 posti letto, dei quali 37.600 da parte di turisti stranieri (indeks 94).

Questi i dati forniti dal neo costituito Centro di informazioni turistiche del comune di Pirano, con sede a Portorose. Nel mese di luglio, sempre nella regione, il numero dei pernottamenti è stato di circa 300.000 (indeks 86) con poco più di 120.900 da parte degli stranieri, in prevalenza italiani, tedeschi e austriaci e con preferenza per gli impianti alberghieri (circa 81.200 pernottamenti, indeks 98).

In riferimento a queste strutture dal 24 agosto i prezzi saranno ridotti. Ad esempio, negli alberghi «Metropol» e «Lucija» di Santa Lucia, nei pressi di Portorose, il pernottamento con prima colazione costerà, rispettivamente, 90 e 47 marchi, invece di 120 e 63 marchi.

Nel mese di agosto c'è stata anche una ripresa del movimento turistico nelle conosciute stazioni di Lipizza, sull'altipiano carsico e di Postumia, famose, la prima per l'allevamento di cavalli lipizzani e, la seconda per le grotte. A Lipizza è stato segnalato soprattutto un incremento del 6 per cento nella partecipazione agli spettacoli della Scuola di equitazione classica e di ben il 29 per cento da parte degli stranieri. Le grotte di Postumia hanno registrato la maggiore affluenza, dal 1991, l'8 agosto con 3.725 visitatori, mentre nella prima decade del mese sono stati 6 mila in più rispetto allo stesso periodo del '95 e da gennaio sino ad agosto sono aumentati di 10 mila unità (più 15%), con un buon «ritorno» degli italiani. A contribuire anche il servizio in treno, ogni sabato da Venezia per Postumia e ritorno, introdotto nel mese di giugno dalle Ferrovie dello Stato italiane. Solo nei tre primi sabati di agosto è giunto un centinaio di persone.

In questi giorni, l'Ente di statistica della Slovenia, di Lubiana, ha reso noti anche i dati sul movimento turistico in generale nei primi sette mesi dell'anno. Sino alla fine di luglio sono stati registrati oltre tre milioni 200 mila pernottamenti, dei quali più di un milione 380 mila da stranieri e circa 900 mila presenze, per la metà estere. Nel solo mese di luglio i pernottamenti sono stati oltre 883 mila e le presenze poco più di 206 mila. Per quanto concerne i soggiorni, sono aumentati da parte degli stranieri (indeks 112) e diminuiti da parte dei nazionali (indeks 83). Come utenza estera, al primo posto i tedeschi, seguiti da italiani e austriaci.

AL CASTELLO DI PREDJAMA

Il Medioevo rivive con i giochi di Aron, acrobati e mangiafuoco

LUBIANA — Dopo il successo di pubblico dello scorso anno con oltre 5 mila visitatori, domani al castello di Predjama, a soli nove chilometri dalle grotte di Postumia, sarà riproposta la simpatica manifestazione intitolata: «I giochi cavallereschi di Aron», concepita non come torneo, ma come gioco-divertimento e conoscenza degli usi, costumi e tradizioni dell'epoca medioevale. Si tratta della quarta edizione e, la seconda di quest'anno.

In mattinata, alle 10, sul piazzale antistante il castello rivivrà il mercato medioevale con il cambio del denaro, perché si potrà mercanteggiare solo con moneta dell'epoca e partecipanti in costume presenteranno vari mestieri: erborista, scalpellino, incisore, vasaio, scrivano. Inoltre, si esibiranno, sempre in costumi tipici, mangiafuoco e acrobati, il boia e la ciarlona. Ci sarà anche la dimostrazione sul «ceppo della vergogna» di come avvenivano le punizioni nel Medioevo per piccole infrazioni.

Alle 17 inizieranno solennemente i giochi con la contesa tra cavalieri a cavallo con spade, lance e mazze e quindi verrà simulato l'assedio del castello con il tiro con le balestre per ricordare il cavaliere Erasmo, primo proprietario del castello vecchio che vi visse nel 15.o secolo (com'è noto a lui è legata una delle più diffuse leggende slovene). Il programma prevede pure un'offerta enogastronomica legata al periodo. Il prezzo del biglietto sarà di 700 talleri e includerà anche la visita del castello di Predjama, mentre per i bambini sino ai 7 anni l'ingresso è gratuito.

ma. lu.

APPUNTAMENTI

Staffetta alpina sul Lussari

TRIESTE — E' in programma domani a **Camporosso**, nei pressi di Tarvisio,la corsa in montagna Terza staffetta alpina del monte Lussari (nella foto), alla quale partecipano atleti maschi e femmine regolarmente tesserati. Partenza dalla stazione di Camporosso alle 9.30 con salita al santuario del Lussari. Al termine della gara verrà offerta la pastasciutta a tutti i partecipanti.

Prende il via oggi a **Fontanafredda** (Udine), alle 21, la VII rassegna estiva del teatro in piazza. Nel quartiere satellite di Villadolt, preso l'anfiteatro dell'Itc D'Annunzio, tre compagnie rappresenteranno commedia dell'arte, cabaret e un testo di Goldoni. Si inizia con «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni proposte dalla compagnia Teatronuovo.

Oggi, alle 20.30, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz,a **Trieste**, concerto del gruppo femminile della Cappella Civica (Spirituals). Domani, alle 21, sulla terazza del museo, caffè concerto con il Gruppo Wiener Ensemble.

Si conclude con un'ultima serie di appuntamenti il ciclo di Cinema all'aperto denominato «Sotto le stelle» per ha portato per tutto il mese di agosto alcune riuscite produzioni cinematografiche nelle piazze di Arta, Paularo e Tolmezzo. «La scuola» di Domenico Starnone sarà proposto oggi ad **Arta Terme** , domani a **Paularo** e lunedì a **Enemonzo** (un fuori programma che chiuderà la riuscita rassegna).

Si conclude domani, alle 21, con l'allestimento di un capolavoro shakespeariano la programmazione delle sezioni dedicate alla prosa, ai concerti e al balletto del **Bassano Operaestate Festival '96** . Il «Mercante di Venezia», nella traduzione di Enrico Groppali viene presentato domani, nell'arena Cimberle Ferrari, con la regia di Antonio Syxty. Protagonisti Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Antonio Letalla, Fabio Sonzogni e Micol Pambieri. Coninuano invece fino al primo settembre, nel teatro all'aperto Cimberle Ferrari le proiezioni della rassegna di film d'autore.

Fitto di appuntamenti sportivi il programma di **Grado** dove domani, al palazzetto dello sport, si svolge il torneo internazionale «Grado basket» con la partecipazione di Pallacanestro Trieste, Pallacanestro Gorizia, Polty Cantù e Cincinnati University. Ancora sport domani con la regata «Grado-Isola-Grado»; mentre alle 16 all'ingresso principale della spiaggia musica con il concerto della banda civica dell'Isola del Sole.

Fino al 7 settembre, l'assessorato alla cultura del Comune di **Latisana** presenta, nell'ambito del Settembre latisanese, la manifestazione di arte contemporanea «Transit». Nel centro polifunzionale espongono lo scultore Nino Colle e i pittori Pietro Fantini e Vladislav Shabalin (giorni feriali 17-20; festivi 10-12.30 e 17-20).

A **Precenicco** (Udine), oggi, alle 19.30, nella sala consiliare del municipio, incontro ufficiale con la delegazione del comune gemellato di Albrechtice (Repubblica ceca) guidata dal sindaco Ivo Vikopal. La cerimonia sarà preceduta da una messa.

Domani, alle 21, all'arena Alpe Adria di **Lignano Sabbiadoro**, i «Ritmo tribale», una delle formazioni più graffianti del nuovo rock italiano, si esibirà in concerto. Psycorsonica tour è il titolo della loro tournée estiva che gli ha visti suonare nelle principali città italiane, nei numerosi festival rock dell'estate '96, a Milano e al Match Music live.

Tennis ed ex tempore a **Bibione**. Fra oggi (dalle 10) e domani a Bibione Pineda (ristorante Tre casoni), è in programma l'ex tempore «Pennello d'oro» organizzata dalla Biblioteca comunale. Da domani al 31 agosto, ai campi comunali di Bibione, si svolge invece un torneo internazionale giovanile di tennis con partecipazione straniera.

A **Corno di Rosazzo** (Udine), per il ciclo di manifestazioni organizzate dall'assessorato alla cultura del Comune con il titolo «Incontri di fine esate...musica e film sotto le stelle» e in programma fino all'8 settembre, oggi, con inizio alle 21, concerto blues dei «Doctor love band». Domani, il gruppo teatrale «Lis Anforis» di Sevegliano presenta «Berto Lumaca trasporti rapidi s.n.c.» di R. Zago. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno nella sala parrocchiale.

Ecco la piccola Giulia in posa a Barcola vicino alla fontana dopo una bella nuotatina.

RAPPRESENTANZA REGIONALE A MISS ITALIA

Sette bellissime in partenza sul treno per Salsomaggiore

UDINE — Le «magnifiche sette» del Friuli-Venezia Giulia partono oggi per la grande avventura in terra emiliana. Le aspetta prima a Riolo Terme e poi a Salsomaggiore (per quelle che riusciranno a essere ammesse) un lungo e faticoso tour de force per arrivare allo schieramento finale sul palco del palasport salsese (trasformato dalla Rai in passerella nazionale della bellezza), in mezzo alle poche elette fra le quali Fabrizio Frizzi proclamerà Miss Italia 1996.

Il Centro commerciale Città Fiera ha eletto l'altra sera le ultime due rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia. A far parte della comitiva per Riolo si sono aggiunte così Simona Bruson, diciassettenne di Terzo d'Aquileia (ma di origine pierissime) con la fascia di Miss in Gambissime, e Deborah Crasnich, ventenne di Capriva (finalmente un'isontina!) eletta Miss Del Verde, un titolo aggregato in onore dello sponsor della pasta.

Simona ha capelli castano chiari e occhi azzurri e non ha gambe lunghissime come vorrebbe lo sponsor, ma l'importante è arrivare a Riolo dove tutte le ragazze sono praticamente uguali e tutto ricomincia daccapo.

Deborah Crasnich, dopo diversi tentativi falliti per un soffio, finalmente ce l'ha fatta. All'ultima chance, dopo tre terzi posto consecutivi, è riuscita ad acciuffare al volo l'ultimo treno per Salso, grazie a dei bellissimi capelli, a un viso particolare e a un sorriso davvero simpatico. L'unica miss della provincia di Gorizia (Udine ne ha tre, Pordenone due e Trieste una) ha capelli castano scuri, occhi nocciola, ed è alta 1,70.

La bella serata udinese è stata presentata da Paolo Zippo, il Frizzi nostrano con la regia dell'International Events di Dario Diviacchi e la collaborazione di Bardelli e Carpenedo.

c.s.

3ª FIERA DELL'ARTIGIANATO
47ª SAGRA PAESANA

GONARS

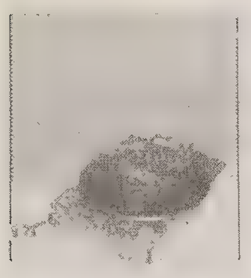
Associazione Commercianti ed Artigiani del Comune di Gonars
PROGETTO GONARS

GIOVEDÌ 22 AGOSTO	Ore 19.30 **Inaugurazione della 1ª Rassegna Internazionale d'Arte Alpe Adria** con il patrocinio della Provincia di Trieste presso la scuola elementare di Gonars. Ore 20.30 **Inaugurazione 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio** (ingresso libero) con la presenza del gruppo corale di VRHNIKA con la presenza di importanti autorità presso il quartiere fieristico. Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Serata giovane con **TIRRADIO**.	SABATO 24 AGOSTO	Ore 18.00 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero). Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Ore 21.00 Si balla con l'orchestra **I RAGAZZI DEL SOLE**. Ore 23.00 Estrazione della **Tombola**. Premi: Cinquina L. 500.000 - 1ª Tombola L.1.200.000 - 2ª Tombola L. 300.000.	VENERDÌ 30 AGOSTO	Ore 19.30 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero). Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Serata giovane con **TIRRADIO**.
VENERDÌ 23 AGOSTO	Ore 19.30 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero). Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Serata giovane con **TIRRADIO**.	DOMENICA 25 AGOSTO	Ore 9.00 **Mercato in Via Venezia** e apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero). Ore 9.00 **Apertura sportello per annullo postale.** Ore 8.00 Ritrovo e iscrizioni per la 12ª Pedalata Gonarese organizzata dall'Udinese Club «Le Zebre» presso il parco festeggiamenti - Ore 10.00 Partenza - Ore 13.00 Premiazioni. Ore 9.00 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Ore 20.30 Si balla con l'orchestra **TANDEM**	SABATO 31 AGOSTO	Ore 18.00 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero). Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Ore 21.00 Si balla con l'orchestra **I BACI**. Ore 23.00 Estrazione della **Tombolissima**. Premi: cinquina lire 600.000 - 1ª tombola 2.000.000 - 2ª tombola lire 400.000
Nei giorni di apertura della Fiera, i ragazzi del Corso d'Arte e Decorazione dell'Istituto ESMEA di Udine, coordinati dal M.o Enzo Pituello, si esibiranno nella realizzazione di "Trompe d'oeil" e Meridiane		GIOVEDÌ 29 AGOSTO	Ore 19.30 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero). Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Serata giovane con **TIRRADIO**	DOMENICA 1 SETTEMBRE	Ore 9.00 **Mercato in Via Venezia** e apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio. Ore 9.00 Apertura iscrizione per la **Gara Cinofila** presso il quartiere fieristico. Ore 9.00 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici. Ore 10.30 Ritrovo ex atleti, allenatori, dirigenti e autorità per festeggiare insieme il XXV anniversario di fondazione della Polisportiva Libertas Gonars. Ore 20.30 Si balla con l'orchestra **MIRAGE**. Ore 21.00 Estrazione 5ª **LOTTERIA DELLE TORTE**.

Funzioneranno fornitissimi chioschi enogastronomici con specialità e vini locali, grande pesca di beneficenza, musica e ballo sotto i tigli del verde Parco delle scuole. Ingresso libero per i visitatori della 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio.

VIDEO

Gli Who all'Isola di Wight Gli ultimi «Grateful»



THE WHO: «Live at the Isle of Wight Festival 1970» (Wea-Warner Music Vision). Favolosi, quegli anni... Non è vero? Il rischio, a questo punto, è però quello di passare il resto della nostra vita a coltivarne il religioso ricordo. In compagnia, peraltro, di affollate schiere di musicofili nati molti anni dopo lo svolgersi dei fatti. E fra i fatti in questione, oltre a Woodstock, l'era dei Beatles e dei Rolling Stones, quella del «pop progressive», c'era senz'altro il festival dell'Isola di Wight, amena isoletta a Sud-Ovest della Gran Bretagna, che a cavallo degli anni Sessanta e Settanta fu sede di alcune storiche «tre giorni». Nell'estate del '70, per l'appunto, la terza edizione della manifestazione fu caratterizzata dall'ultima apparizione in concerto di Jimi Hendrix

(che sarebbe morto per overdose poche settimane dopo), ma anche da una grande performance degli Who. Nell'estate di ventisei anni dopo - una vita... - riecco quelle immagini in un vero e proprio documento dell'epoca. Ottanta minuti di musica, con una strepitosa versione dell'intera opera rock «Tommy», ma anche una commovente «My generation» (quella di «spero di morire prima di diventare vecchio»...). Secondo gli esperti, è in assoluto il più grande concerto degli Who. Anche se, bombardati come siamo da immagini ipertecnologiche, il filmato dimostra tutti i suoi anni. Da segnalare che c'era ancora Keith Moon - morto qualche anno dopo - alla batteria. (Nella foto vediamo invece Roger Daltrey e Pete Townshend in un'immagine dell'82).

GRATEFUL DEAD: «Dead ahead live» (Bmg Video). Jerry Garcia è morto, ma - scusate la retorica - vive ancora nella musica che ha lasciato. Come per esempio in questo filmato: registrazione effettuata nell'ottobre dell'80 al Radio City Music Hall di New York, quasi due ore di grande musica, con successi come «On the road again», «Bird song», «Fire on the mountain», «To lay me down», «Good lovin'»... L'arte chitarristica e il carisma di Garcia sprizzano fuori da ogni brano, da ogni frammento, da ogni riff... Non a caso, due mesi dopo la sua morte, avvenuta lo scorso anno, la band si è sciolta.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Natura naturans, dov'è

Le opere di 81 artisti, in cinque sedi, esposte fino al 15 settembre

Fino al 15 settembre saranno esposte opere di 81 artisti sotto il titolo «Natura Naturans» in cinque sedi diverse. Orario di visita: al Museo di storia naturale, da martedì a domenica 9-13; all'Aquario marino, da martedì a domenica 9-19; al Museo del mare, da martedì a domenica 9-13; al Museo Sartorio, da martedì a domenica 9-13 e 16-19; al Castello di San Giusto, da martedì a domenica 9-13.

Azienda di promozione turistica Detoni, Likar e Massaria

Fino a martedì 27 resterà aperta, nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, la mostra di Maria Grazia Detoni. Tutti i giorni, 10-13 e 16-19.

Nella sede di Trieste dell'Azienda, in via San Nicolò 20, espone Mauro Likar, fino a venerdì 30. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Fino a giovedì 29, nella sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, resteranno in esposizione opere di Guido Massaria. Tutti i giorni, 10-13 e 16-19.

Galleria «Lipanjepuntin» Artisti 1995-'96

Fino al 22 settembre la Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, terrà aperta una mostra collettiva degli artisti che hanno caratterizzato la stagione espositiva 1995-'96.

L'esposizione presenta le opere più recenti di Carlo Bach, Elio Caredda e Silvano Rubino, oltre a un dipinto su legno e una tela di grande formato dell'americano James Brown (provenienti entrambi dalla Galleria di Leo Castelli a New York).

E, ancora, parte di un'installazione del colombiano Juan Leal Ruiz (già esposta alla Biennale di Venezia del 1993), gli acrilici su tela del newyorchese Joseph Stabilito, due opere degli anni Ottanta del triestino Fulvio Giannini e della milanese Lucia Pescador.

Museo «Revoltella» Nino Perizi e Jim Dine

La retrospettiva dedicata a Nino Perizi, l'artista triestino scomparso nel 1994, resterà aperta al Museo Revoltella fino al 22 settembre. La parte pittorica della mostra è ospitata nelle sale del «Revoltella», quella relativa alle sculture a Palazzo Costanzi.

Si tratta di un primo, importante omaggio, corredato da un corposo catalogo, a uno degli artisti triestini che meglio hanno saputo sintetizzare l'inquietudine artistica che ha attraversato gli anni Sessanta e Settanta.

Sempre fino al 22 settembre, nelle sale del «Revoltella», resteranno in esposizione le «Veneri» dell'artista americano Jim Dine, considerato uno dei più inseressanti esponenti della pop-art..

Alcune delle «Veneri», in questi giorni, sono state sistemate all'interno del Teatro romano di Trieste

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

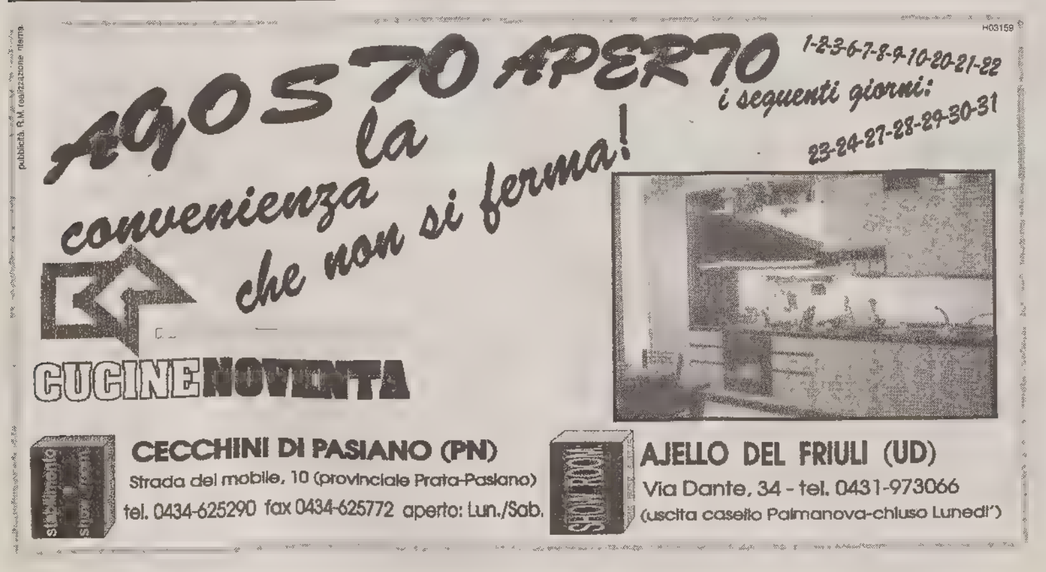
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/8	5.00	Ma SATURN	Sidi Kerir	rada
24/8	6.00	NI VLIENLANDIA	Ancona	21
24/8	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
24/8	9.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
24/8	9.00	It SOCAR 6	Monfalcone	37
24/8	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/8	18.00	Ma LEPTIS MAGNA	P. Marghera	Alder
24/8	20.00	It SOCAR 3	Venezia	52

TRIESTE - PARTENZE

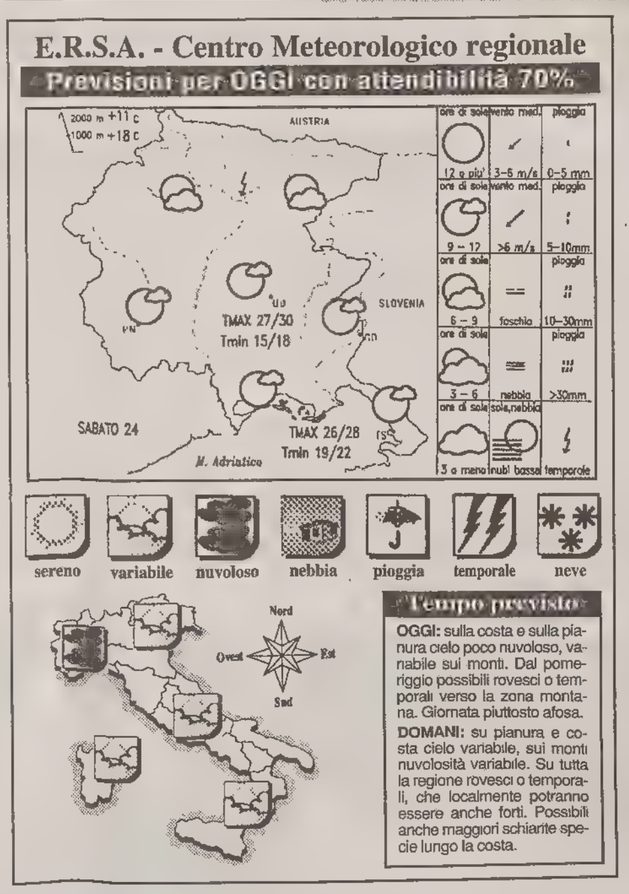
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/8	16.00	NI VLIENLANDIA	ordini	21
24/8	19.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/8	20.00	It CAPOMELE II	Ancona	52
24/8	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31

MOVIMENTI

24/8	8.00	Ma SATURN	rada	Siot 3



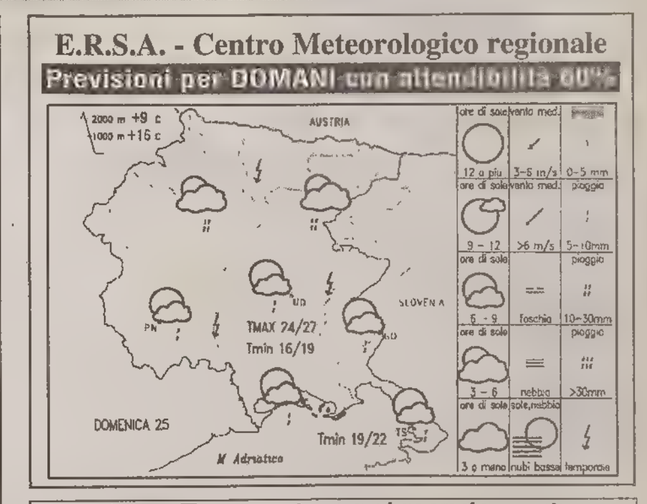
IL TEMPO



Tempo previsto

OGGI: sulla costa e sulla pianura cielo poco nuvoloso, variabile sui monti. Dal pomeriggio possibili rovesci o temporali verso la zona montana. Giornata piuttosto afosa.

DOMANI: su pianura e costa cielo variabile, sui monti nuvolosità variabile. Su tutta la regione rovesci o temporali, che localmente potranno essere anche forti. Possibili anche maggiori schiarite specie lungo la costa.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	13	18	[illegible]	variabile	17	30
Atene	variabile	22	33	Manila	nuvoloso	25	32
Bangkok	variabile	25	32	La Mecca	variabile	30	42
Barbados	variabile	26	30	Montevideo	sereno	17	27
Barcellona	nuvoloso	20	29	Montreal	[illegible]	19	27
Belgrado	nuvoloso	18	24	Mosca	nuvoloso	18	28
[illegible]	sereno	16	28	New York	variabile	23	32
[illegible]	sereno	25	28	[illegible]	sereno	17	35
[illegible]	sereno	18	23	Oslo	nuvoloso	16	28
Buenos Aires	sereno	10	19	Parigi	variabile	14	23
Caracas	variabile	17	30	Perth	nuvoloso	10	17
Chicago	variabile	20	32	Rio de Janeiro	variabile	19	27
Copenaghen	sereno	14	26	San Francisco	sereno	11	23
Francoforte	variabile	16	25	San Juan	nuvoloso	25	31
Gerusalemme	sereno	16	29	Santiago	nuvoloso	8	13
[illegible]	sereno	13	26	San Paolo	variabile	14	24
Hong Kong	nuvoloso	27	30	Seul	nuvoloso	23	30
Honolulu	variabile	23	33	Singapore	pioggia	23	32
Istanbul	[illegible]	21	29	Stoccolma	sereno	16	28
Il Cairo	nuvoloso	22	33	Tokyo	variabile	25	32
Johannesburg	sereno	5	19	Toronto	pioggia	21	29
Kiev	sereno	16	25	Vancouver	sereno	13	22
Londra	pioggia	15	20	Varsavia	nuvoloso	16	23
Los Angeles	sereno	19	37	Vienna	sereno	15	25

SABATO 24 AGOSTO — S. BARTOLOMEO APOSTOLO

Il sole sorge alle	6.17	La luna sorge alle	16.28
e tramonta alle	19.57	e cala alle	1.13

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	19,6	26,7	MONFALCONE	15,4	29,7
GORIZIA	15,8	29,7	UDINE	15,3	29,3
Bolzano	14	29	Venezia	17	29
Milano	17	31	Torino	14	27
Cuneo	16	27	Genova	19	26
Bologna	17	29	Firenze	16	28
Perugia	16	30	Pescara	17	27
L'Aquila	15	28	Roma	17	29
Campobasso	14	20	Bari	19	26
Napoli	19	29	Potenza	16	21
Reggio C.	23	30	Palermo	23	39
Catania	19	30	Cagliari	18	31

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo inizialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dal settore occidentale, a tale nuvolosità saranno associate precipitazioni temporalesche, più intense sulle zone montuose, in estensione al resto del Nord. Sulla Toscana cielo inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Sul resto del centro e al Sud cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord; stazionaria sul resto del paese.

Venti: deboli settentrionali, con tendenza a disporsi da Sud-Ovest al settentrione.

Mari: mossi lo Ionio e lo stretto di Sicilia, poco mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e locali rovesci o temporali specie sulle zone alpine e prealpine. Al centro condizioni di variabilità con locali addensamenti e possibili precipitazioni specie lungo il versante adriatico. Al Sud in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli occidentali.

RUBRICHE

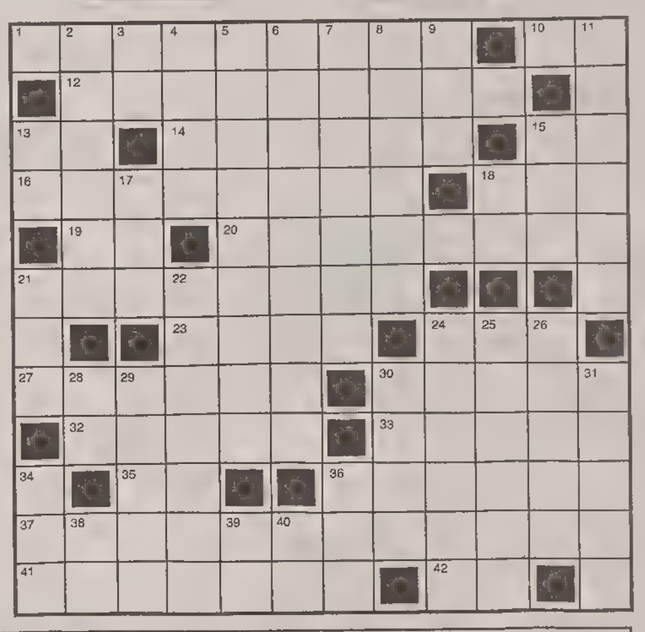
PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Come sperperata - 10 La nota del diapason - 12 Divulgare, far noto - 13 Sigla di Ascoli - 14 Fedeli e mansueti - 15 Il... «Mac» nostrano - 16 Una materia plastica - 18 Valle trentina - 19 Nella tana e nel nascondiglio - 20 Località in provincia di Rieti - 21 Fondamentale - 23 Un colore coloniale - 24 Quantità imprecisata - 27 Antica nave romana - 30 Orrenda divinità fenicia - 32 Un monte biblico - 33 Ne fu re Pirro - 35 Nella brutta e nella bella - 36 Gli ossi... dei fianchi - 37 Ha per capoluogo Besançon - 41 Stella dello Scorpione - 42 Io... allo specchio.

VERTICALI: 2 L'antico nome di Annaba - 3 Sigla di Siracusa - 4 Duri, compatti - 5 Una parte dell'encefalo - 6 Stimolatore cardiaco - 7 Noti fotografi fiorentini - 8 Il filosofo di Mileto - 9 Piante saponarie - 11 Università - 13 L'inizio dell'Appia antica - 15 Vino... siglato - 17 Precede... Vegas - 18 Nel mezzo delle manine - 21 Slitta da competizione - 22 Arte di disporre i fiori, presso i giapponesi - 24 Piccolo ratto - 25 Lubrificati - 26 Fiaccole, tede - 28 In vita - 29 Capitale del Marocco - 30 Fa... pomi - 31 Lavorano le pelli - 34 Arsura estiva - 36 «Pari» sulla schedina - 38 Nel Reno e nella Marna - 39 Sigla di Cremona - 40 Lo scienziato di Ulm (iniziali).



INDOVINELLO

Il militare scandalizza le signore

Sono le mamme prese dal tenente, ma non ci cascheranno più per niente, visto che questo qui all'appuntamento ci va con tutto il proprio Reggimento!

LUCCHETTO (1,3/5 = 5)

Una ninfetta da sorvegliare

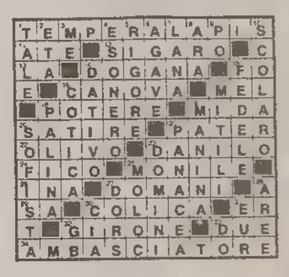
Piccola ancora, con un verme va, che, per l'aspetto suo larvato adesca e temolo: mi sembra che ci «sta», ma appena io la pesco starà fresca!

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: Giri, letto → giretto.

Anagramma: Omero, l'omero = Romolo e Remo.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Professionalmente siete molto apprezzati per le vostre qualità, perciò potete stare tranquilli. Il vostro pessimismo in amore è ingiustificato.

Toro 21/4 - 19/5
Non siate troppo impulsivi altrimenti potreste trovarvi di fronte a situazioni difficili. In amore non scoprite tutte le vostre carte, ma siate misteriosi.

Gemelli 20/5 - 20/6
Non siete indispensabili: è bene che lo teniate a mente e vi comportiate di conseguenza. In amore la vecchia strada alla fine è la più sicura.

Cancro 21/6 - 21/7
Non lasciatevi attrarre da prospettive di maggior guadagno se sono legate a lavori rischiosi. Frenate i facili entusiasmi per una nuova conquista.

Leone 22/7 - 23/8
Cercate di dimenticare, almeno nei giorni di festa, le manovre sotterranee dei concorrenti. Un legame sentimentale procede a fatica.

Vergine 24/8 - 22/9
Ottimismo, volontà e dinamismo uniti ad un pizzico di fantasia vi aiuteranno a prendere le giuste iniziative. Momento delicato per un rapporto di coppia.

Bilancia 23/9 - 22/10
Dovete curare molto le sfumature nei rapporti con le persone del vostro ambiente. La diplomazia è del resto la vostra arma. Il partner vi sorprenderà.

Scorpione 23/10 - 22/11
Se siete in vacanza dedicate la giornata al più assoluto riposo e relax, ne avete estremo bisogno. In amore dovete essere preparati anche alle delusioni.

Sagittario 23/11 - 21/12
Problemi nei rapporti familiari e sociali possono turbare il clima vacanziero. Nervi saldi in amore: la spunterete in una questione delicata.

Capricorno 22/12 - 20/1
Piccoli passi avanti nelle questioni che vi interessano di più. In amore rischiate di perdere la testa in un momento delicato della vostra vita.

Aquario 21/1 - 19/2
Cercate di mettere ordine nella vostra vita privata. L'avete trascurata e ora dovete cercare di salvare il salvabile. La lealtà sarà premiata.

Pesci 20/2 - 20/3
Riuscirete ad accantonare o a superare un turbamento sentimentale che vi ha già procurato molti guai. L'affetto degli altri non vi mancherà.

COPPA ITALIA

COPPE EUROPEE / I SORTEGGI A GINEVRA

Un debutto soft per le favorite

Champions League: il Milan non rischia, la Juve ha il Manchester United - Uefa: all'Inter i francesi del Guingamp

GINEVRA — Ha un sorriso benevolo l'urna di Ginevra. Almeno per le favorite. Il sorteggio delle Coppe europee, al primo turno, ha trattato con rispetto i grandi nomi del calcio continentale. A cominciare dalle detentrici. La Juventus, vincitrice della Champions League, il Paris Saint Germain (Coppa Coppe) e il Bayern Monaco (Coppa Uefa) potevano aspettarsi di peggio, anche se teste di serie.

Solo la Juve ha avversari di rango – oltre al Manchester United, il Rapid Vienna finalista delle Coppe lo scorso anno – Ma il girone della Champions League, con due promosse ai quarti, non offre i rischi dell'eliminazione diretta. I bianconeri hanno ottenuto ciò che volevano: scansare, dai quarti in poi, il Milan. I rossoneri si possono preoccupare solo del Porto. Alle due italiane basta qualificarsi nella stessa posizione di classifica – prime o seconde, tutte e due – per evitarsi, giù giù, diritti verso la finale. Se il Milan proverà il brivido del calcio scandinavo, tra Goteborg e Rosenborg, alla Juve resta il fascino della sfida a Cantona. Il Manchester, dominatore delle ultime stagioni della Premier League – tre titoli in quattro anni – in Europa cambia volto e indossa la sua maschera peggiore, quella delle mediocri ambizioni. Galatasaray e Barcellona gli ultimi due ostacoli insormontabili in Champions League. Sono lontani i tempi del '68, l'unico successo dei «Red devils» in Coppa Campioni.

Dagli altri due raggruppamenti, l'A e il B, usciranno Ajax e Borussia Dortmund; Auxerre e Glasgow, Atletico Madrid e Steaua Bucarest le possibili sorprese. È andata bene alle due italiane della coppa maggiore, un po' meno a quelle impegnate in Uefa. La Roma teme il freddo di Mosca e la condizione della Dinamo, già a metà stagione. La Lazio può avere paura solo del suo passato con il Lens, e forse di un calcio francese in crescita. Per questo deve restare cauta l'Inter: troverà il Guingamp, il Castel di Sangro d'Oltralpe, arrivato all'Uefa via Intertoto battendo il Rotor, capoclassifica del campionato russo. Un cammino analogo al Bordeaux, finalista Uefa lo scorso anno. Sarebbe però assurdo, per la squadra nerazzurra dello «spendaccione» Moratti, ripetere un secondo caso Lugano. Tranquillo il Parma, con il Vitoria Setubal. Per la Fiorentina, in Coppa Coppe, una trasferta in Transilvania che sa tanto di mistero: il Gloria è un'incognita.

Al Bayern, detentore dell'Uefa, la sorte ha riservato gli spagnoli del Valencia. La riconquista della Coppa è tra gli obiettivi di Trapattoni. In Coppa delle Coppe, non poteva andare meglio al Paris SG, opposto al Vaduz Liechtestein. Il Paris SG ha ottenuto di giocare l'andata in Svizzera, non in Liechtestein. La Coppa Uefa si conferma comunque la competizione più difficile. Cska Mosca-Feyenoord, Arsenal-Borussia Moenchengladbach, Celtic Glasgow-Amburgo, Dinamo Kiev-Neuchatel Xamax, Panathinaikos-Legia Varsavia potrebbero senza problemi passare per accoppiamenti da semifinali. È infatti la sfida tra i greci e i polacchi ripete il quarto di finale della Champions League, lo scorso anno. Un incontro ad alta tensione nelle Coppe: la Stella Rossa, campione d'Europa nel '91, al suo ritorno in Europa trova il Kaiserslautern. Inizio facile per il Liverpool, con i finlandesi del MyPa 47, e il Barcellona, che trova i ciprioti dell'Aek Larnaca.

GINEVRA — Si sono effettuati a Ginevra i sorteggi delle Coppe europee.

CHAMPIONS LEAGUE: La Juventus è nel girone C insieme a Manchester United (Ing), Rapid Vienna (Aut) e Fenerbahce (Tur). I bianconeri esordiranno in casa col Manchester, l'11 settembre. Il Milan è nel girone D con Porto (Por), Goteborg (Sve) e Rosenborg (Nor). Debutto col Porto.

COPPA DELLE COPPE: Per la Fiorentina i romeni del Gloria Bistrita (andata in Romania il 12/9, ritorno 26/9).

COPPA UEFA: L'Inter affronterà i francesi del Guingamp, qualificatisi con l'Intertoto (andata fuori 10/9, rit. 24/9). Roma contro la Dinamo Mosca (andata all'Olimpico), Parma con i portoghesi del Vitoria (prima fuori), la Lazio con i francesi del Lens (esordio fuori).

CALCIO C2

CURIOSITÀ PER LA PROVA DI CARLI

Alabarda a S. Donà Assaggio di Coppa

TRIESTE — Dopo tanti esperimenti con squadre più o meno di rango, ora si fa sul serio. Per quanto possa contare questa Coppa di C, San Donà-Triestina (inizio alle 20.30) è pur sempre il primo collaudo vero per gli uomini di Roselli, con la realtà del girone B della C2. I «caimani» del Piave, seppur sulla carta indeboliti rispetto alla scorsa stagione, sono sempre delle brutte bestie.

Animali voraci, in grado di mettere in ambasce chiunque (ricordate le due partite contro di loro della scorsa stagione?), anche il babau Treviso, incontrato in pre-campionato e messo sotto per due gol fino a 10' dalla fine, quando si è svegliato lo «squalo» Pradella e ha riportato in vantaggio la formazione della Marca in un batter di ciglia.

Malgrado la partenza dell'allenatore Glerean, verso altri lidi, il San Donà ha mantenuto il suo modulo tutto d'attacco. Anzi, la vecchia conoscenza Walter Pasqualini, approdato quest'anno in riva al Piave, confida che, se possibile, quest'anno gli schemi previsti tendono a portare un numero di giocatori ancor maggiore davanti ai portieri avversari.

«In pratica – spiega l'ex alabardato – giochiamo con un 3-3-4. Davanti, a supportare il centravanti Bazzani e la mezzapunta Tomaselli, c'è Baiana a destra e io a sinistra. Sinora in pre-campionato questo modulo ha pagato. Però, giocare di notte è tutt'altra cosa. Vedremo di cosa siamo capaci contro questa Triestina. Soprattutto al ritorno, quando si entrerà in campo al pomeriggio». A completare il tutto, oltre i quattro davanti, nel San Donà c'è il nuovo portiere Cerretti, i tre difensori Russo, Zanon e Cinetto e i centrocampisti Trangoni, Striuli e Giacomin. Un bel complesso. Ma è soprattutto il '76 Bazzani proveniente dalla formazione bolognese di eccellenza del Boca, a preoccupare i sonni di Roselli.

Polmonari in ballottaggio a San Donà.

«Ne parlano tutti un gran bene – spiega di lui l'allenatore alabardato – sembrerebbe che molte società di categoria superiore lo abbiano già prenotato». Un vero gioiellino. Ma anche l'Alabarda ha la sua perla. Alen Carli. Centrocampista del '79, già nel mirino del Milan che lo ha scaricato in extremis per una riduzione del vivaio conseguente al caso Bosman, Alen potrebbe debuttare oggi al centro della formazione alabardata in coppia con Camporese. «Vedremo – dice Roselli – sono in ballottaggio lui e Polmonari. Carli è un ragazzo serio e intelligente. Se non subito, comunque entrerà nella ripresa».

Talmente serio è Alen Carli, da passare tutta l'estate sul campo di Cologna ad allenarsi con quelli dell'atletica; talmente intelligente da saper dettare gioco, senza timore reverenziale, in mezzo agli anziani. Le squalifiche di Brevi, Pivetta e Pavanel, potrebbero aprirgli una porta. Spetterà a lui approfittarne. Per il resto, l'Alabarda dovrebbe scendere in campo con il portiere Vinti, la linea difensiva formata da Zanotto, Birtig, Scattini e Grandini; a centrocampo Gubellini e Camporese, sicuri, più Polmonari, Carli e Marsich a giocarsi gli altri due posti. Davanti Taribello e Di Costanzo, quest'ultimo rimessosi in fretta dal piccolo infortunio al ginocchio. Beppe Mosca, afflitto da una leggera tendinite farà staffetta nella ripresa.

Di questi tempi è d'uopo centellinare i giocatori. «Meglio averli freschi – sentenzia Roselli – visto che dovranno rigiocare sia mercoledì che la domenica successiva, quando comincerà il campionato». E lì realmente si farà sul serio. Il preparatore atletico Billy Marcuzzi, intanto ieri mattina ha avuto un leggero malore sul campo ed è stato trasportato in ambulanza in ospedale. Gli accertamenti clinici però e per fortuna, hanno escluso qualsiasi gravità. Vuol dire che un eventuale passaggio del turno di coppa sarà certamente dedicato a lui.

La Triestina non può ancora contare su Aubame. La società alabardata ha iniziato le pratiche, esiste già un'intesa di massima, ieri il giocatore è volato a Parigi per ottenere copie del certificato di nazionalità e quello di residenza. L'incartamento non è stato ancora inoltrato alla Lega di serie C. La società alabardata attende infatti anche una lettera di liberatoria dalla società colombiana nella quale Aubame ha militato. È già in possesso di una carta ma preferisce aspettare un documento ufficiale che la metta al riparo da qualsiasi sorpresa.

a.r.

COPPA ITALIA / STASERA IL PRIMO TURNO

Le «grandi» aspettano le sfidanti

In campo soprattutto formazioni di «B» e «C» - Mercoledì il secondo atto

MILANO — Torna la Coppa Italia. Nel primo turno, in programma nel pomeriggio e in serata, saranno impegnate solo due formazioni di A, l'Atalanta e il Piacenza. Le altre entreranno in scena mercoledì, nel secondo atto. Si tratta di un antipasto alla Supercoppa italiana tra il Milan e la Fiorentina, il piatto forte del fine settimana.

Il programma odierno prevede: Empoli-Reggina: arbitro Pin (la vincente affronterà il Milan), Lecce-Genoa: Tombolini (Sampdoria), Brescia-Lucchese:Ercolino (Vicenza), Como-Cremonese: Dagnello (Udinese), Castel di Sangro-Cesena: Branzoni (Roma), Gualdo-Torino: Rodomonti (Bologna), Pistoiese-Cosenza: Preschern (Fiorentina), Avellino-Venezia: Rossi (Lazio), Ascoli-Bari: Bettin (Verona), Ancona-Pescara: Bonfrisco (Parma), Monza-Padova: Piretti (Napoli), Chievo-Salernitana: Sirotti (Cagliari), Ravenna-Palermo: Gambino (Inter), Nocerina-Piacenza: Nucini (Perugia), F.Andria-Foggia: Serena (Juventus).

Il primo turno di Coppa Italia vede impegnate anche tutte le venti formazioni di serie B e 10 tra le più accreditate della serie C1. La manifestazione è a eliminazione diretta e fino al terzo turno sono in programma partite di sola andata. Nel primo turno, la vincente sarà determinata, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, dai supplementari e dai calci di rigore.

Il primo risultato clamoroso è giunto ieri sera. Nell'anticipo a Ferrara l'Atalanta infatti è crollata al cospetto della formazione della Spal che ha piegato gli avversari per 2-1. A nulla è valso il gol di Inzaghi (s.t. 10') e l'estremo tentativo di recuperare la rete di vantaggio. La Spal ha vinto con autorità con reti di Sorce (p.t. 16') e Sussi (s.t. 27') lasciando l'amaro in bocca alla compagine di serie A alla quale non resta che incassare il colpo. Passa il turno dunque la Spal che mercoledì 28 affronterà la compagine della Reggiana.

Calcio Mondo

Il Penarol autorizza Luis Romero a firmare per la squadra del Cagliari

MONTEVIDEO — Luis Romero giocherà con il Cagliari. L'attaccante uruguaiano, da settimane in contatto con la squadra italiana, è stato svincolato dai dirigenti del Penarol di Montevideo. Le intense trattative, cominciate dopo l'opposizione al trasferimento del presidente del club uruguaiano, Josè Pedro Damiani, si sono concluse la notte scorsa. L'intermediario, Francesco Casal, è volato dall'Italia a Montevideo ed è riuscito a convincere i dirigenti della squadra sudamericana a lasciare libero Romero che lunedì sarà già a Cagliari.

Inghilterra: Ravanelli in forse nella sfida con il Nottingham Forest

LONDRA — L'infortunio subito da Fabrizio Ravanelli mercoledì scorso durante la sfida contro il Chelsea («pestone» di Di Matteo su un piede) è più grave del previsto e potrebbe costringere l'ex juventino a saltare la sfida odierna contro il Nottingham Forest di Andrea Silenzi. I controlli medici a cui Ravanelli è stato sottoposto ieri non hanno infatti dato esiti confortanti.

Al via le qualificazioni mondiali Italia-Georgia il 9 ottobre a Perugia

ROMA — Si giocherà allo stadio «Renato Curi» di Perugia la partita Italia-Georgia di mercoledì 9 ottobre, valida per le qualificazioni mondiali. Lo ha reso noto la federcalcio con un comunicato. Ancora secondo quanto ha stabilito la Figc, la partita Italia-Georgia Under 21 per i prossimi Europei di categoria si giocherà ad Arezzo, sempre il 9 ottobre. La prima partita degli azzurri di Sacchi nelle eliminatorie di Francia '98 sarà sabato 5 ottobre in casa della Moldavia, preceduta, il 3 ottobre, sempre in Moldavia, dalla gara della squadra di Cesare Maldini.

Reggiana: infortunio a Cherubini Resterà fuori dal campo per sei mesi

REGGIO EMILIA — La Reggiana dovrà rinunciare per almeno sei mesi al difensore Gianluca Cherubini, infortunatosi l'altro ieri al ginocchio destro. La visita di ieri nell'ospedale reggiano Santa Maria Nuova (nel corso della quale è stata effettuata anche una Tac) ha evidenziato una lesione al legamento crociato del ginocchio destro. Cherubini sarà operato giovedì; tornerà in campo probabilmente a marzo.

Ginevra: Maradona disintossicato L'ossessione per la dorga è un ricordo

GINEVRA — Diego Maradona ha terminato la sua cura disintossicante in Svizzera, come annunciato dallo psichiatra Harutyan Arto Van, direttore della clinica di Bellelay, presso Berna, dove il calciatore si è trattenuto dieci giorni. Van ha osservato che il trattamento è riuscito perfettamente, liberando Maradona «dall'ossessione per la droga».

MERCATO / A OFFRIRE 25 MILIARDI ALLA LAZIO È IL BLACKBURN

Anche Casiraghi sulla rotta inglese

E su Lombardo tornano a posarsi gli occhi dei manager dello Sheffield Wednesday

Pierluigi Casiraghi

LONDRA — Dopo Gianluca Vialli e Fabrizio Ravanelli un altro «bomber» italiano potrebbe trasferirsi nella Premier League inglese. Si tratta di Pierluigi Casiraghi, di cui in Gran Bretagna sono entusiasti dopo averlo visto in azione negli ultimi Europei. In particolare, a volere Casiraghi è il Blackburn, il cui manager Roy Hartford ha confermato che per la Lazio sono pronti 25 miliardi di lire «in qualsiasi momento vogliano darci il loro attaccante».

Il Blackburn, il cui proprietario è il ricchissimo magnate dell' acciaio Jack Walker, ha deciso di puntare su Casiraghi dopo che il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori ha ribadito il suo «no» alla cessione di Gabriel Batistuta, per il quale era stata fatta un'offerta perfino superiore (27 miliardi) alla cifra pronta per Casiraghi.

«Ma Cecchi Gori ci ha detto che se cede Batistuta i tifosi della Fiorentina gli sparano», ha commentato Hartford. Il Blackburn si trova nelle condizioni di spendere perchè quest'estate ha ricevuto 37 miliardi dal Newcastle per il centravanti dell'Inghilterra Alan Shearer.

Intanto lo Sheffield Wednesday, i cui dirigenti tempo fa definirono «deliranti» le richieste salariali di Attilio Lombardo, si sono rifatti avanti per avere lo juventino. Per la società bianconera l'offerta è di 10 miliardi. È anche interessante notare che lo Sheffield Wednesday è ancora interessato a Lombardo nonostante siano nel frattempo «esplosi» nelle sue file due giocatori che occupano lo stesso ruolo di Lombardo: Andy Booth, acquistato in estate dall'Huddersfield (club di Prima divisione, la serie B inglese), e il giovane Humphries, venuto fuori dal vivaio.

C'è anche una notizia che riguarda Fabrizio Ravanelli: un portavoce della Cellnet, la ditta di prodotti di telefonia che patrocina il Middlesbrough, ha confermato che su tutte le magliette della salute utilizzate da «White Feather» in partita (ma ancora non le usa perchè fa caldo) verrà stampato il nome dello sponsor, che quindi potrà essere visibile ai tifosi quando «Fab Rav» esulta dopo aver segnato, tirandosi la maglia da gioco sopra la testa. «Così i tifosi avranno qualcos'altro da osservare oltre al petto di Ravanelli», ha detto il portavoce della Cellnet.

UDINESE

Oggi il test Reggiana

UDINE — L'Udinese giocherà oggi, alle 18, a Reggio Emilia contro la neo-promossa allenata da Lucescu. La formazione di Zaccheroni originariamente avrebbe dovuto disputare un triangolare ma l'altra squadra invitata, l'Al Ahli, ha dovuto dare forfait per motivi di ordine burocratico. I friulani, reduci dalla galoppata contro il Real Imponzo, cercano indicazioni più probanti in vista della Coppa Italia.

TOTIP / CONCORSO 34

«Pippo» Gubellini base a Monte Giorgio Sec Mo farà il colpo?

Prima corsa

Se una volta tanto all'indiscussa qualità Sec Mo riuscirà ad abbinare anche un po' di fortuna, la vittoria sarà sicuramente sua. Ecco perché a Taranto puntiamo sul cavallo guidato da Bottoni, che come avversari troverà i soliti Sofocle Egral e Snappy Trio, mentre la sorpresa ha nome Sobruk.

Seconda corsa

A Montegiorgio il Campionato guidatori è giunto alla fase conclusiva. Nella prova a vantaggi sul doppio chilometro fiducia a Pippo Gubellini, che interpreterà Rock and Roll, ma attenzione ad Andrea Guzzinati, che stavolta punta alla vittoria finale e che sarà in sulky a Phil Collins. Sorpresa Paolo Carta con Paternesi Ai.

Terza corsa

Gubellini jr. anche stavolta protagonista con Posidone, che sul miglio è anteponibile al vecchio Lerno Luis (Enrico Bellei) e a Nabucco (Carlo Rossi). Da non ignorare poi Pechino, che avrà il vantaggio di avviarsi alla corda con Andrea Guzzinati.

Quarta corsa

A Cesena un handicap sul doppio chilometro non dovrebbe sfuggire a Più di Casei. Gli altri penalizzati Razar e O'Donnell sono anch'essi bene in corsa, però non bisognerà ignorare del tutto Ney Berry, in grado di mettere tutti nel sacco.

Quinta corsa

Al penalizzato Paylass Bessi non dovrebbe sfuggire la corsa di Treviso sulla media distanza. Pacific Sound e Rusignol Rl, ma anche Ortoz Dibell, sono gli altri che possono contare agli effetti del risultato.

Sesta corsa

I purosangue sono di scena ad Agnano, e qui, più di tutti, piace Torcolato. Super Tremp sarà però avversario ostico del nostro favorito, mentre Mitreo, El Senor Angelo e il grigio Gaetano Donizetti sono gli altri che possono starci.

Corsa +

La corsa supplementare in quel di Montecatini ha in Perfect Ms il cavallo da battere. Da seguire poi anche Olinsky, e da non ignorare del tutto ancora Rasky Ovest, Liuzzi e Prost da Barco.

m.g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 X
2.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 2 X
3.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
4.a corsa	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
Corsa+		4 2

IPPICA / QUESTA SERA A MONTEBELLO IL PREMIO GIGI COPETTI

Rina di Sgrei, voglia di riscatto. Pelé e Oscar Max di rincalzo

TRIS

A Livorno 1-9-7 Quote discrete

ROMA — La combinazione vincente della corsa Tris di ippica di giovedì sera (corsa di galoppo a Livorno) è la seguente: 1-9-7, nell'ordine si sono classificati Danse a Midi, Sparrow e Secret Sale.

Ai 7.670 vincitori vanno 976.700 lire. Il movimento globale delle giocate è stato di 11.017.557.000.

TRIESTE — Tre reduci dalla Tris, Woodhill's Silk, Oscar Max e Rina di Sgrei, si ritrovano stasera nel Premio Gigi Copetti che del convegno in programma a Montebello è la corsa di maggior interesse. Distanza il doppio chilometro, i tre dovranno vedersela con Robur Gas, Vandy Grad, Remidast e Pelé di Casei che completano degnamente lo schieramento. Nella Tris, Oscar Max si è piazzato ottavo, mentre le due femmine non hanno portato a termine il percorso. Rina di Sgrei, che nella citata Tris non è riuscita a far valere il suo straordinario momento di forma, trova subito l'occasione per rifarsi. E anche Oscar Max dovrebbe farsi valere, mentre Woodhill's Silk lascia qualche dubbio.

Vandy Grad non ha corso proprio male la sera della Tris in una prova di contorno, e rappresenta un po' l'incognita di una corsa dove Pelé di Casei avrà modo sicuramente di ritornare in evidenza, pur con un numero problematico. Remidast punterà sulla regolarità, ma anche su una forma in crescendo, Robur Gas, lento nell'abbrivo ma valido all'epilogo, dovrà dimostrare di non soffrire l'impatto con la categoria.

Corsa in definitiva di buoni contenuti, e caratterizzata da una diffusa incertezza. Proveremo con i numeri più alti nello stilare la previsione, quindi Rina di Sgrei, Pelé di Casei e Oscar Max nell'ordine..

Partenza alle 20.45 con in pista i gentlemen per una prova di velocità. Alla corda, Renoir Ami appare difficilmente scalzabile, e dopo il cavallo di Pegoraro citazioni per Principale Dbc, Pollination Db e Popsy Box. Prima delle due corse riservate ai 3 anni, il Premio Germo, un miglio con diversi pretendenti alla vittoria. Potrà decidere la partenza, anche qui siamo per i numeri alti, con Toshiba Db e Therry Ferm (con le balze) di poco anteponibili a Trust e Tuttamarco.

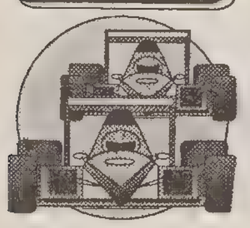
In minima categoria, potrebbe essere la volta buona per Pachuca. Dopo la femmina di Rossi, citazioni per gli alleati Pesca Guasimo e Orley Dalva, ma da non escludere Pegaso, con Toivanen alle redini. Nella rosa dei possibili protagonisti della «reclamare» per anziani troviamo Pepolino, Olmo Brazzà e Risandy De, mentre Raumer, a percorso netto, appare in grado di mettere tutti nel sacco. In tredici i 3 anni che si batteranno nel nome del quarté. In prima fila Tiberio Gau e Talita Uan sono attendibili, come del resto Tamara Ciak e Turbine Max nelle retrovie, tutto da scoprire invece Tabasco Vol. A vantaggi il Premio Tomaso d'Ausa propone la sfida fra Milkland, Orbina e Mattioli Ok del primo nastro, e i penalizzati Rovaré Dra e Olari di Sgrei.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Gimos: Renoir Ami, Principale Dbc, Pollination Db.
Premio Germo: Toshiba Db, Therry Ferm, Trust.
Premio Emedio: Pachuca, Orley Dalva, Pegaso.
Premio Cristoff: Pepolino, Olmo Brazzà, Raumer.
Premio Imabù: Talita Uan, Tiberio Gau, Tamara Ciak, Tabasco Vol.
Premio «Gigi Copetti»: Rina di Sgrei, Pelé di Casei, Oscar Max.
Premio Tomaso d'Ausa: Orbina, Rovaré Dra, Milkland.
Premio «Massimo Codan»: Sales du Kras, Sabmission, Sicomoro.

FORMULA 1



G.P. DEL BELGIO / QUALIFICHE SU ITALIA UNO DALLE 13

Berger prenota la «pole», Schumi subito fuori pista

Villeneuve si piazza al terzo posto. Hill solo settimo

SPA-FRANCORCHAMPS — L'austriaco Gerhard Berger, al volante di una Benetton Renault, ha ottenuto il miglior tempo nella sessione di prove libere del G. P. del Belgio di F1, disputata sul tracciato di Spa-Francorchamps. Berger è sceso sotto il record della pista da lui stesso stabilito un anno in qualifica con la Ferrari. L'austriaco si è detto molto ottimista anche in previsione delle qualifiche di oggi, dalle 13 alle 14, che determineranno lo schieramento di partenza e della gara di domani. «Abbiamo trovato un ottimo assetto e siamo riusciti a sfruttare nella maniera migliore le caratteristiche del 10 cilindri Renault - ha detto Berger -. In gara sarà tutta un'altra storia, ma credo che la vittoria possa essere alla nostra portata. Domani vinco io».

Alle spalle di Berger, si è classificato lo scozzese Dave Coulthard con la McLaren Mercedes. La McLaren è stata la grande protagonista della giornata: fino a pochi minuti dallo scadere delle prove, il compagno di Coulthard, il finlandese Hakkinen, aveva la miglior prestazione. La McLaren ha effettuato l'intera sessione di prove con poca benzina nei serbatoi e gomme tenere: la scuderia diretta da Ron Dennis è alla ricerca di una sponsor per la prossima stagione, essendo probabile l'interruzione del rapporto con la Philips Morris.

La Ferrari dopo l'incidente di Schumacher.

Tra i protagonisti di ieri da segnalare Jacques Villeneuve. Il giovane pilota canadese era al suo debutto assoluto sul temutissimo circuito di Spa: ciononostante, il canadese è stato più veloce del compagno di squadra Damon Hill, classificatosi soltanto al settimo posto. Villeneuve ha ottenuto la terza posizione, confermando così di essere determinatissimo nella rincorsa al titolo mondiale.

Un discorso a parte meritano le disavventure di Schumacher sulla Ferrari che presentava in pista per la prima volta il nuovo cambio in acciaio a sette marce. Le prove libere erano cominciate da meno di un'ora quando il pilota della Ferrari, uscito velocissimo dalla difficile curva dell'Eau Rouge, ha perduto il controllo della monoposto in una curva ad esse, andando a sbattere violentemente contro le protezioni con il retrotreno della macchina numero uno.

Schumacher è uscito da solo dall'abitacolo della Ferrari, ma ha poi preferito rinunciare al resto delle prove libere. Il tedesco non è tornato in pista nemmeno per l'ora di test del primo pomeriggio, non potendo per regolamento utilizzare il «muletto». Il pilota della Ferrari ha, comunque, promesso di essere regolarmente in pista oggi.

Il nord-irlandese Eddie Irvine non ha saputo trovare l'assetto giusto e, pur avendo compiuto gli ultimi giri con pneumatici morbidi, non è andato al di là della tredicesima posizione, a quasi 3" da Berger.

ATLETICA LEGGERA / MEETING DI BRUXELLES

La Masterkova e Hissou mondiali sui 1000 e 10.000

BRUXELLES — La russa Svetlana Masterkova, due volte campionessa olimpica a Atlanta, ha battuto il secondo primato mondiale in dieci giorni migliorando ieri sera a Bruxelles il record dei 1.000 metri. Dopo aver ritoccato lo stesso primato a Zurigo, la trionfatrice di 800 e 1.500 metri ai Giochi, ha fatto segnare ieri sera il tempo di 2'28"98 nel corso del Gran Prix Iaaf di Bruxelles. La russa ha «mangiato» la pista in un velocissimo ultimo giro per finire 36 centesimi sotto il vecchio record della mozambicana Maria Mutola che ha terminato seconda in 2'29"66.

Il secondo colpo di scena della serata è arrivato con il marocchino Salah Hissou che ha vinto la gara dei 10.000 m stabilendo il nuovo primato del mondo di 26' 38"09. Il precedente limite, di 26'43"53, era stato stabilito il 5 giugno dello scorso anno ad Hengelo (Olanda) dall'etiope Haile Gebreselassie.

Questi gli altri risultati del meeting: **100 m uomini**: Mitchell (Usa) 10"03; Bailey (Can) 10"09; Lewis (Usa) 10"10; **disco donne**: Wyludda (Ger) 66.60 m; Zvereva (Blr) 65.66; Dietzsch (Ger) 61.74; **100 hs**: Engquist (Sve) 12"60; Freeman (Jam) 12"77; Lopez (Cub) 12"85; **110 hs**: Johnson (Usa) 12"92; Jackson (Gbr) 13"24; Valle (Cub) 13"33; **5000 m donne**: Brunet (Ita) 14'48"96; Ribeiro (Por) 14'49"81; Barcosio (Ken) 14'58"29. **400 hs uomini**: Adkins (Usa) 47"93; Matete (Zam) 47"99; Robinson (Aus) 48"86; 8) Laurent Ottoz (Ita) 49"61. **100 m donne**: Devers (Usa) 10"84; Torrence (Usa) 11"00; Ottey (Jam) 11"04; **1.500 m donne**: Jacobs (Usa) 4'01"77; Djate (Fra) 4'02"26; Sacramento (Por) 4'02"67; **3.000 m siepi**: Keter (Ken) 8'12"02; Sang (Ken) 8'12"04; Kitpanui (Ken) 8'12"65; **400 m uomini**: Johnson (Usa) 44"29; Mills (Usa) 44"78; Maybank (Usa) 44"92. **200 m uomini**: Fredericks (Nam) 19"92; Boldon (Tri) 19"99; Williams (Usa) 20"21; **200 m donne**: Onyali (Nig) 22"42; Miller (Usa) 22"66; Privalova (Rus) 22"68; **400 m donne**: Freeman (Aus) 49"48; Perec (Fra) 49"72; Ogunkova (Nig) 49"97.

TENNIS / OPEN USA

Giocatori infuriati, gli organizzatori rifanno il sorteggio

NEW YORK — Subissata dalle proteste dei giocatori, l'Associazione tennistica degli Stati Uniti si è decisa a ripetere il sorteggio maschile per gli Open Usa che prendono il via la settimana prossima. Non era mai avvenuto nella storia degli Open Usa. Gli organizzatori non rivelano nè autori nè contenuto delle proteste, ma è risaputo che riguardano la designazione delle teste di serie, non in linea con la classifica ATP: l'austriaco Muster, n. 2 del mondo, ha avuto il n. 3 di testa di serie, dietro a Michael Chang, americano, e Andre Agassi, pupillo del pubblico Usa, è stato promosso di uno scalino. Il nuovo tabellone propone primi turni interessanti: Ivanisevic-Cesnokov ed Edberg-Kraijcek. I tre italiani cambiano avversari. Gaudenzi al posto del belga Dewulf trova il giapponese Matsuoka. Furlan trova Johannson. Lo svedese doveva incontrare Pescosolido, che invece se la vedrà con Stoltenberg.

BASKET

STASERA ALLE 20 DI FRONTE TRIESTE E GORIZIA

A Grado un derby «caldo»

Nell'altro confronto si misurano Polti Cantù e l'Università di Cincinnati

TRIESTE — Burtt, Riva, l'accoppiata Reynolds-Bailey, gli universitari di Cincinnati. Non ci sarà il rischio di annoiarsi, a «Gradobasket». Con il rafforzamento della Pall. Gorizia, il derby regionale è diventato qualcosa decisamente più stimolante di una sfida legata solo a motivi di campanile. Stasera (Palazzetto di Sacca dei Moreri, alle 20) la Pall. Trieste vedrà di rimediare allo sgarbo incassato nel torneo Zimolo a Gradisca.

La formazione di Steffè dovrebbe aver recuperato punti con l'innesto di Burtt e il graduale ambientamento di Robinson. I biancorossi in questa settimana hanno fatto gli stakanovisti: erano in campo anche ieri sera, a Manerbio, chez Baiguera. C'era da onorare i 50 anni della società sportiva locale. Di fronte avevano i padovani della Floor, battuti a Gradisca. Ieri sera i triestini hanno bissato il successo imponendosi per 117-113. Per Burtt 28 punti in 20 minuti. Vianini e Tonut sono rimasti precauzionalmente a riposo, ma li vedremo in campo oggi. Altri marcatori: 21 punti Pol Bodetto, 20 Guerra, 13 Robinson.

Massimo Guerra

Nicola Foschini

Franco Binotto

Danny Fortson

Il test di Grado rappresenta l'ultima occasione di verifica prima del debutto in Coppa Italia, giovedì a Montecatini, nella tana di Michael Williams e Cattabiani.

Stasera, inevitabilmente, l'osservato speciale sarà Burtt, anche se è ancora lontano dalla forma migliore. Dovrebbe essere comunque possibile intuire se e quanto l'innesto dell'ex veneziano cambierà il volto di Trieste.

La Pall. Gorizia nel torneo di Gradisca ha dimostrato di essere già a punto. Per quattro quinti la formazione di Medeot è da corsa con Fumagalli, Riva (già stabilizzatosi su bottini importanti), Stokes e Cambridge. L'infortunio di Foschini (che diserterà l'incontro di stasera) lascia un buco nello spot di ala piccola. Il comunitario Beason non ha entusiasmato, I goriziani disputeranno il 14 e 15 settembre anche il decimo Memorial Menichelli, a Pordenone, in sostituzione della Fortitudo Bologna.

L'altro incontro della serata, alle 22, vedrà di fronte la Polti Cantù e la Cincinnati University. I brianzoli, neopromossi in A1, presentano una coppia di stranieri da fiaba. Bailey è un lungo dal bagaglio tecnico sontuoso e nella recente Summer League ha dimostrato di essere già in condizione. Non a caso si erano fatti sotto parecchi club Nba. Jerry Reynold, 32 anni, 203 cm, è un'ala piccola con una storia «pro» alle spalle (Orlando e Milwaukee). Sembrava perduto per il basket di alto livello dopo un serio infortunio, ha avuto la forza di ricominciare nella Cba. Attorno ai due Usa Lombardi presenta elementi del calibro di Rossini, Buratti, Binotto e John Ebeling. Quest'ultimo è uno dei beneficiari della (sacrosanta) decisione della Fip di riconoscere il diritto di giocare da italiani a chi ha acquisito la cittadinanza. Ebeling, che da anni è sposato a una ragazza italiana e vive a Ferrara, è un'addizione significativa sotto i tabelloni per «Dado».

Cincinnati, invece, è arrivata sino ai quarti nell'ultimo torneo universitario. Occhio a Danny Fortson, ala con parecchi punti nelle mani. Pratica un gioco veloce e spettacolare e affronta la tournee italiana per maturare esperienza in vista della prossima stagione Ncaa.

La manifestazione, che nel cartellone estivo regionale ha preso il posto di quella che per anni è stata «Lignano-basket», è organizzata dalla Piubello Invest col supporto dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e dell'Amministrazione dell'Isola. Domani alle 20 la finale per il terzo posto, alle 22 la finalissima. L'albo d'oro presenta i successi della Benetton Treviso nel '94 e della Mash Verona nel '95. Il mattatore un anno fa fu uno scatenato Lorhtridge, l'amore della Verona cestistica per un'estate. Un incidente, infatti, lo tolse di scena dopo poche giornate di campionato.

Roberto Degrassi

CICLISMO / TOUR DEL FRANCE DONNE

La Luperini concede il bis, Parigi quasi una formalità

Fabiana Luperini

VAUJANY (FRANCIA) — La vittoria per distacco di Fabiana Luperini nella decima tappa del Tour de France femminile ha decretato la chiusura delle ostilità e il suo successo finale, praticamente sicuro, domani sugli Champs Elysees. Pur senza le asperità della 9/a tappa, la frazione Guillestre-Vaujany, di 120 km, si presentava accidentata.

Dopo l'avvio della tappa, l'italiana si è messa in testa al gruppo controllando le poche avversarie che avevano intenzioni di fuga. Il gruppo si presentava compatto alla fine della discesa ma le ostilità riprendono nella successiva ascesa verso Vaujany (1.214 metri). Se ne andava Roberta Bonanomi, ma questa volta la Luperini le negava l'autorizzazione e si incaricava personalmente di andarla a riprendere.

Era il segnale dello strapotere, ed infatti la vincitrice del Tour dello scorso anno partiva a pochi chilometri dall'arrivo, tagliando il traguardo con 20" sulla lituana Jolant Polikievicute e 30" sulla sorella Rasa. La Longo è giunta quinta a 58".

Questa la classifica generale:

1) Fabiana Luperini (Ita) 31h 36'57"; 2) Rasa Polikievicute (Lit) a 6'02"; 3) Jolant Polikievicute (Lit) 7'51"; 4) Jeannie Longo-Ciprelli (Fra) 8'38"; 5) Alessandra Cappellotto (Ita) 9'12".

CICLISMO

Tre Valli Varesine, nello sprint vola Guidi

CASALE LITTA (VARESE) — E' il momento magico per i corridori di Cascine di Buti (Pisa). Dopo le grandi imprese di Fabiana Luperini al Tour de France, ieri è arrivata la bella vittoria nella Tre Valli Varesine di Fabrizio Guidi. Sul traguardo di Casale Litta, Guidi ha preceduto i due compagni di fuga, Andrea Tafi e Massimo Donati, nella terza prova del «trittico lombardo» di questa settimana.

Il terzetto, formato tre corridori toscani, è andato in fuga una quarantina di chilometri dalla fine e ha staccato di un minuto i più immediati inseguitori, tra i quali Lelli e Casagrande. Lo sprint finale è stato vinto da Fabrizio Guidi con una volata lunga, lanciata a 250 metri dall'arrivo. Tafi ha tentato inutilmente la rimonta, ma Guidi è riuscito a far valere la sua maggiore velocità.

Guidi è stato molto bravo ad entrare nella fuga decisiva, promossa dal vivacissimo Tafi. Per il corridore pisano è già la 14/a vittoria ottenuta quest'anno. Guidi si era anche messo in luce due giorni fa nella Coppa Bernocchi, e oggi è arrivata la conferma. In ombra alcuni attesi protagonisti come Baldato, Bartoli, il russo Tonkov e il belga Museeuw.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Fabrizio Guidi (Scrigno), km. 204,5 in 4h 58'35" alla media oraria di 40,290; 2) Andrea Tafi st; 3) Massimo Donati a 3"; 4) Francesco Casagrande 1'2"; 5) Massimiliano Lelli st.

FLASH

Nuoto: Assoluti

CATANIA — Questi i risultati delle finali nei campionati nazionali assoluti di nuoto. UOMINI: nella **staffetta 4x100 sl** successo delle Fiamme Gialle A. Nei **200 dorso**, Merisi (Snam) 1'58"99; **100 farfalla**, Siciliano (F. G.) 55"17; **400 sl**, Brembilla (As Bergamo Nuoto) 3'49"94. DONNE: **Staffetta 4x100 sl**, President Nc Bologna 3'59"43; **200 dorso**, Vigarani (President Nc Bo) 2'15"78; **100 farfalla**, Bugamelli (President Nc Bo) 1'02"14; **400 sl**, Simoni (Asola Nuoto) 4'20"59.

Paralimpiadi 9 ori azzurri

ATLANTA — Sono saliti a nove gli ori italiani alla Paralimpiade di Atlanta, ai quali si devono aggiungere 14 medaglie d'argento e 12 di bronzo. L'ultima medaglia d'oro l'ha vinta Luca Pancalli, che ha bissato nei 50 m dorso il successo nei 50 m farfalla.

Vela: Trieste tre regate

TRIESTE — Domani la Triestina sport del mare organizza una serie di tre regate per le classi Optimist ed Equipe. La partenza della prima prova è prevista alle 11 nel tratto di mare al traverso di Monte Grisa. Le prove sono programmate su triangolo.

Vela: Europeo Mumm 36

MILANO — La barca italiana, «Byblos Perfumes», del milanese Paolo Gaia, è in testa nella classifica della 3.a tappa dell'Europeo classe Mumm 36, che si sta svolgendo nel sud della Francia. La barca di Gaia ha vinto le tre regate disputate sinora nella 3.a tappa che prevede altre due prove.

BEACH VOLLEY / COLPI DI SCENA ALLE WORLD SERIES DI LIGNANO SABBIADORO

Martinez s'infortuna, fuori i numeri uno del mondo

LIGNANO SABBIADORO — Sorprese, spettacolo e botti a ripetizione. Nella terza giornata il multicolore circo della coppa del mondo di beach volley ha riversato gli oltre 3.500 tifosi, scatenati sotto il sole brasiliano un campionario di emozioni e di sorprese degno di un film d'azione. E in questa produzione si assegnano diversi Oscar. Quello della sfortuna va all'argentino Esteban Martinez che, nella mattinata, deve abbandonare l'incontro con gli italiani Galli-Fracascia dopo pochi istanti.

Un intervento sbagliato e l'urlo: lussazione dell'alluce destro. La corsa lignanese dei numeri uno al mondo, dunque finisce prima dello start. L'Oscar della fortuna di conseguenza, va alla coppia italica. La statuetta per l'impresa incompiuta va a Sclustri e Babini: i due vincono a 14 contro la medaglia di bronzo di Atlanta (Child e Heese), ma franano nel pomeriggio con una coppia francese e con Canada 2.

Holde e Leinemann vendicano i compari recuperando nel finale grazie anche all'aiuto involontario di Babini il quale perde la pazienza dopo un fallo beccandosi un penalty point sul 12-12. Se Canada 2 vendica Canada 1, Italia 1 vendica Italia 2. L'Oscar dello spettacolo, infatti, va a Nicola Grigolo e Andrea Ghiurghi, che nel pomeriggio mandano a casa Child e Heese dopo un match esaltante.

Davanti al carnaio di tifosi accalcati sulle tribune del Beach Stadium, i due olimpici tengono a bada la mente canadese Heese cercando di non farlo giocare, e difendono molto bene sui contrattacchi del compagno Child. I parziali dicono equilibrio (3-3, 6-6), ma da quel momento sale in cattedra il professor Grigolo. La sua difesa l'arma vincente del duo italiano (15-13 finale tra le ovazioni del pubblico).

Vanno spediti Paulao-Paulo Emilio (i vincitori del torneo scorso) e Smith-Henkel, mentre escono dal torneo Lione-Mascagna e Raffaelli-Castagnoli. In serata Ghiurghi e Grigolo completano l'opera seppellendo i neozelandesi Hamilton-Hamilton sotto un 15-2 che non ammette repliche. Lele Fracascia e Fabio Galli, dopo il regalo con Martinez-Conde, vengono sconfitti da Salema-Baracetti (altri argentini, altra vendetta).

Al calar della sera i due, sul tabellone dei perdenti, si vedono parar davanti i norvegesi Kjemperoud-Hoidalen: il match fila via fino al 9-9, le due squadre di equivalgono. Buona la difesa di Norvegia 2, buono l'attacco di Fracascia. Il match si conclude col punteggio di 15-12.

Oggi secondo giorno: le teste di serie cominciano a scaldare i motori.

Francesco Facchini

BASKET DONNE / SERIE A2

Muggesane verso il collaudo

MUGGIA — C'è grande curiosità in casa della Petrol Lavori in attesa dell'inizio di un campionato che può segnare la svolta. Nonostante le partenze di elementi importanti, Sara Pecchiari su tutte, la compagine rivierasca ha condotto una campagna acquisti efficace e oculata allestendo un organico davvero competitivo.

«Sulla carta – è l'opinione del riconfermato Nevio Giuliani – direi che il saldo tra arrivi e partenze può considerarsi certamente in attivo. Adesso, infatti, abbiamo acquistato più punti sotto canestro. Sono in ogni caso curioso di vedere come le nuove arrivate saranno in grado di amalgamarsi con il resto del gruppo».

«I nostri obiettivi e le nostre ambizioni – continua il tecnico – sono conseguentemente legati a questo. Per la stagione entrante ho anche l'intenzione di modificare il nostro assetto. Le differenti caratteristiche di Miksova e della Zonta mi spingono a mutare almeno in parte il nostro gioco. Bisognerà vedere in che modo la squadra assorbirà i nuovi schemi e con quanta efficacia poi sarà in grado di tradurli sul parquet». Incognite, dunque, sulle reali possibilità della squadra, ma anche fiducia e convinzione nei confronti di un gruppo che la società del presidente Bessi, grazie soprattutto all'instancabile lavoro del direttore sportivo Walter Lazar, è riuscita ad allestire. Sarà il campo, con l'inizio della preparazione alle porte, a dare i primi importanti segnali.

l.g

CANOA / A SAN GIORGIO

Sull'Aussa Corno gara di congedo con in palio i titoli regionali K1

TRIESTE — Prenderà il via domani mattina nelle acque dell'Aussa Corno l'ultima delle gare regionali di canoa olimpica per il '96. I padroni di casa della Canoa S. Giorgio in collaborazione con il comitato della Fick hanno organizzato per l'ultima domenica di agosto la manifestazione che assegnerà i titoli di campione regionale nelle specialità del K 1 per juniores, master, allievi e cadetti.

Attese sul campo della Bassa friulana le prove degli atleti che si sono distinti quest'anno, e in particolare il K 2 ragazzi di Biondin e Sguassero (Canoa S. Giorgio) ed il K 2 senior di Lipizer e Rodela (Cmm «N. Sauro»). Le 33 finali inizieranno alle 15.30 di domani, precedute dalle batterie di qualificazione (ore 14.30).

Alla manifestazione hanno aderito, oltre a tutti i club regionali anche le formazioni slovene del Ck Rab e Ankaran. Le gare di S. Giorgio, per gli equipaggi regionali di vertice, serviranno anche come ultima prova di collaudo in vista della gara nazionale che il primo week-end di settembre si svolgerà sul lago di Paola a Sabaudia.

Maurizio Ustolin

MOUNTAIN BIKE / CAMPIONATI EUROPEI

Paola Pezzo «movimenta» Bassano

BASSANO DEL GRAPPA — Sono in corso di svolgimento a Bassano del Grappa i Campionati europei di mountain-bike nelle specialità cross country, down hill e dual slalom con un nutrito calendario di gare e manifestazioni collaterali, organizzati dagli Amici del mountain-bike di Bassano.

Madrina all'inaugurazione ufficiale è stata la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta Paola Pezzo oggi, tra l'altro in gara a Bassano. E proprio la Pezzo ha «movimentato» la manifestazione annunciando l'intenzione di non partecipare ai Mondiali previsti per settembre in Australia ma di voler tentare il record dell'ora su pista nel 1997. L'atleta ha spiegato che tra un mese effettuerà le prime verifiche e, se i risultati saranno positivi, stilerà insieme al suo tecnico Paolo Rosola il piano di lavoro per il tentativo. «E' un progetto suggestivo - ha detto - che mi attira al pari della conquista della Coppa del mondo, l'unico trofeo che ancora mi manca».

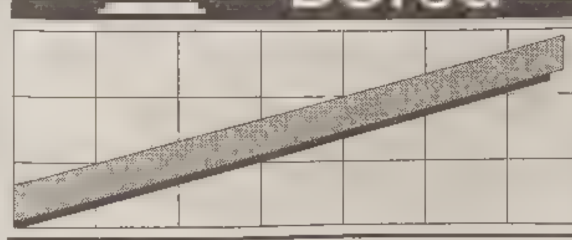
La campionessa ha quindi riferito che rinuncerà alla competizione australiana per ottemperare agli impegni già presi con la sua formazione, la statunitense Gary Fisher, che nei giorni del mondiale sarà in Germania per presenziare ad una manifestazione. Agli Europei la medaglia d'oro olimpica ha detto di tenere molto ma di non sapere qual è la sua condizione atletica attuale.

Gli atleti della nostra regione che hanno partecipato martedì scorso alle gare di qualificazione sono gli Under 23 Giampietro Dapretto del Federclub Trieste, Gianni Sclip della Veterani Cottur e gli Junior Stefano Pesaro del Federclub e Matteo Cossio dell'Eurosport Friuli 90 di San Daniele del Friuli.

Di tutti gli atleti individuali partecipanti, provenienti da 12 Paesi europei, sono andati in finale solo i primi 40 di ogni categoria e, dopo un percorso impegnativo di 7,5 km da percorrere due volte per gli Junior e 3 per gli U23, sono stati «promossi» Dapretto e Sclip che gareggeranno domani su un percorso questa volta di 5 giri nonchè il friulano Cossio.

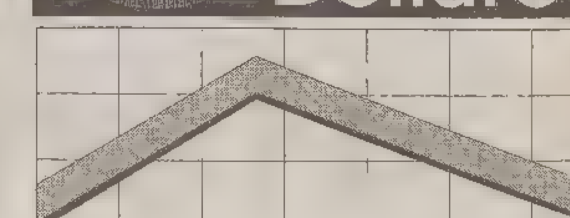
f.n.

Borsa



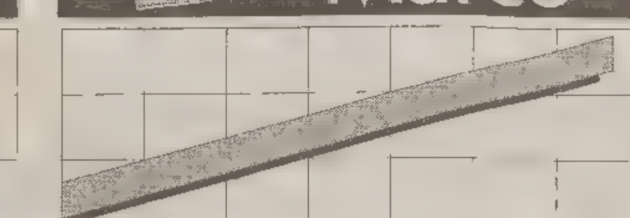
9720 +0,06%

Dollaro



1516.84 -0,17%

Marco



1019.73 +0,26%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq.De Ferr.r	1860	0.00	1860	1860	0
Acq.De Ferrari	4400	0.00	4400	4400	0
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0
Acque Pot To	4435	0.00	4435	4435	0
Aedes	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes rnc	3450	0.00	3450	3450	0
Alitalia	588.7	-0.93	583	595	35
Alitalia Pr	301.4	0.87	299	304	15
Alitalia Ri	455	0.00	455	455	0
Alleanza	11767	-0.31	11620	11900	1418
Alleanza rnc	8820	0.09	8800	8850	309
Allianz Subal.	10200	0.00	10200	10200	0
Ambroveneto	3649	-0.87	3620	3720	879
Ambroveneto rnc	2124	-0.05	2110	2160	236
Ansaldo Trasp	1805	0.39	1790	1830	152
Assitalia	5650	-1.62	5600	5670	34
Att Imm	1654	-1.14	1650	1660	29
Ausiliare	3000	0.00	3000	3000	0
Auto To Mi	9900	-0.32	9900	9900	5
Autogrill Fin	1593	-1.85	1580	1610	303
Autostrade Pr	2319	1.67	2300	2325	406
Avirfin	10500	0.00	10500	10500	11
Banca Roma	1229	0.57	1220	1240	882
Banca Roma wB	58.2	3.93	56	60	13
Banco Chiavari	2685	3.15	2670	2700	13
Bassetti	5000	0.00	5000	5000	0
Bastogi	65.4	3.81	65	67	16
Bayer	55000	2.48	55000	55000	14
Bca Agr Mn	11439	0.03	11300	11500	395
Bca Agricola Mi	10700	0.00	10700	10700	0
Bca Briantea	10275	0.00	10250	10275	0
Bca Carige	10680	-0.14	10670	10690	27
Bca Fideuram	3270	0.89	3250	3295	1537
Bca P Bg-Cr.Var	22409	1.18	22200	22600	762
Bca Pop Bg W 00	451.9	0.44	445	457	43
Bca Pop Brescia	8535	-0.14	8510	8550	743
Bca Pop Milano	7395	-0.43	7370	7430	510
Bca SanPaolo Bs	3345	-0.36	3300	3350	33
Bca Toscana	2781	-0.43	2765	2790	56
Bco Desio	2635	0.00	2635	2660	0
Bco Legnano	5200	0.00	5200	5200	26
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli rnc	344.5	1.59	340	347	34
Bco Sanpaolo To	9650	-0.07	9510	9750	3445
Bco Sardegna rn	9300	0.00	9300	9300	0
Benetton	17217	-0.94	17160	17380	1222
Ben. Stabil	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4200	4.48	4200	4200	4
Bna	838.5	0.35	830	850	44
Bna Pr	433.3	1.43	428	444	13
Bna rnc	486	-0.55	481	504	23
Bnl r	11007	0.25	10935	11090	325
Boero	7650	0.00	7650	7650	0
Brembo	16886	1.10	16700	16950	59
Brioschi	190	0.00	190	190	0
Broggi War	55	0.00	55	55	1
Bulgari	24679	1.96	24050	25000	1900
Burgo	7182	0.15	7160	7220	725
Burgo Pr	10417	0.00	10417	10700	0
Burgo rnc	7700	0.00	7700	7700	0
CAB	10464	-1.03	10400	10500	58
Caffaro	1540	-0.39	1535	1545	123
Caffaro Ri	1590	0.00	1590	1590	0
Calcestruzzi	4008	0.00	4000	4008	0
Calp	6639	3.17	6635	6650	232
Caltagirone	1139	5.56	1100	1200	103
Caltagirone rnc	1035	0.00	1035	1035	0
Camfin	2200	0.00	2200	2200	0
Cantoni	2050	0.00	2050	2050	0
Cantoni Ri	1995	0.00	1995	1995	0
Carraro	6496	2.17	6450	6500	104
Cem Augusta	2455	0.00	2455	2455	0
Cem Barletta	5400	0.00	5400	5400	0
Cem Barletta rn	3400	0.00	3400	3400	0
Cem Sardegna	4625	0.00	4625	4625	0
Cem Siciliane	5075	0.00	5075	5150	0
Cementir	1149	0.44	1140	1155	92
Cent Zinelli	101.8	0.39	100	102.5	66
Ciga	623.9	0.74	616	632	125
Ciga rnc	660	-4.97	660	660	7
Cir	830.5	0.52	825	837	89
Cir rnc	402.8	0.98	400	404	54
Cirio	590.5	-0.76	585	599	12
Cirio War 00	100.7	9.46	95.5	105	315
Cmi	3200	-2.35	3200	3200	24
Cofide	473.2	0.90	466	475	12
Cofide rnc	293.6	1.35	290	298	7
Comau	1925	0.42	1910	1930	289
Comit	2963	1.37	2940	2980	5031
Comit rnc	2864	0.92	2830	2905	49
Commerzbank	335500	0.00	335500	335500	0
Compart	655.7	1.11	643	663	1605
Compart W 98	130.1	7.17	127	139	114
Compart W 98 2	103.3	2.58	101	106	24
Compart War	41.7	6.65	40.5	43	154
Compart rnc	492.1	2.12	485	509	162
Costa	2394	1.70	2385	2405	114
Costa Ri	1440	-1.17	1440	1440	22
Costa Rnc War	164	4.26	162	165	33
Cr Bergamasco	19936	1.30	19675	20150	578
Cr Fondiario	1809	0.22	1801	1825	31
Cr Lombardo	-	-	-	-	-
Cr Valtel W 98	1350	-2.60	1350	1350	1
Cr Valtellinese	12337	0.33	12250	12350	74
Credit	1709	2.34	1691	1724	3785
Credit W 97	248	4.29	242	258	1505
Credit rnc	1342	0.98	1331	1360	27
Crespi	4944	1.67	4850	5050	420
Cucirini	1370	0.00	1370	1370	7
Dalmine	339.5	0.09	337	345	127
Danieli	10069	0.00	10069	10075	0
Danieli War	880	-4.67	880	880	7
Danieli rnc	4508	-0.79	4500	4545	50
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	8401	0.47	8330	8475	5713
Editoriale	520	0.00	520	520	0
Eni spa	6809	0.25	6755	6875	32724
Enichem Aug	-	-	-	-	-
Ericsson	15999	-2.83	15950	16200	120
Erid Beghin	222500	0.00	222500	222500	0
Esaote	5447	-1.48	5420	5570	240
Espresso	3846	0.00	3780	3846	0
Euromobil	1564	5.60	1520	1600	39
Euromobil rnc	1420	0.00	1420	1420	0
Faema	3802	0.00	3802	3850	0
Falck	5967	0.15	5930	5975	403
Falck Ri	5600	0.00	5600	5600	0
Ferraresi	13250	0.00	13250	13250	0
Fiar	4955	0.00	4955	4955	0
Fiat	4742	0.94	4690	4800	28305
Fiat Pr.	2424	0.83	2390	2480	3561
Fiat R	2405	0.63	2380	2455	1222
Fidis	3795	0.48	3740	3820	266
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6695	0.00	6695	6695	0
Finarte Aste	1210	0.00	1210	1210	0
Finarte Ord	800	6.14	800	800	16
Finarte Pr	243.6	2.65	238	250	6
Finarte rnc	335.4	2.92	330	340	57
Fincasa	134.7	-2.39	125	138	5
Finmecc	690.2	0.00	690	690.2	0
Finmecc R	640	0.00	640	640	3
Finmecc W 97	69.3	-1.00	68	70	5
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	220	0.00	220	220	25
Franco Tosi	9700	0.73	9700	9700	10
Franco Tosi W97	155.3	0.00	155	155.3	0
Gabetti	855	0.00	855	855	0
Gajana	3100	0.00	3100	3100	0
Garboli	1300	0.00	1300	1300	0
Gemina	719.5	0.46	712	727	7055
Gemina rnc	505.4	0.56	500	508	162
Generali	34587	-0.30	34300	34950	21954
Generali War	30095	0.14	30050	30200	158
Gewiss	23184	-0.01	23150	23200	371
Gifim	190	0.00	190	190	0
Gilard Mar. rnc	1337	-2.76	1300	1400	30
Gilard-Marelli	2056	-0.87	2030	2065	72
Gim	997.5	-0.25	980	1010	20
Gim Rnc	1135	-1.30	1130	1150	14
Gim W 97	57	0.00	57	57	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	-	-	-	-	-
Ifi Pr	12294	0.48	12250	12350	756
Ifil	3892	0.99	3850	3940	1899
Ifil R	2101	0.10	2070	2125	2307
Ifil W 96	870.3	1.33	858	885	185
Ifil W 99	996.9	4.94	975	1000	16
Ifil r W 99	609.5	4.19	585	625	24
Ima	9971	-0.29	9800	10000	379
Imi	11881	-0.03	11705	11950	8614
Imm Metanopoli	1045	0.00	1040	1055	73
Impregilo	1457	1.04	1450	1467	182
Impregilo W 01	478.4	0.34	476	482	33
Impregilo W 97	467	-0.34	462	470	44
Impregilo W 99	469.1	-0.55	466	472	96
Impregilo rnc	1083	-0.64	1050	1129	54
Ina	2200	-0.36	2180	2235	8884

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23600	-1.26	23600	23600	6
Intermob	2350	0.00	2350	2350	0
Ipi	5035	0.00	5035	5035	0
Isefi	370	0.00	370	370	0
Italcem	9916	1.82	9860	10080	1225
Italcem R War	697.6	1.56	680	700	42
Italcem W 96	93	6.04	89	95	93
Italcem rnc	4136	0.78	4100	4160	306
Italfond	30500	0.00	30500	30500	0
Italgas	5203	0.23	5155	5270	3299
Italmobil rnc	11472	0.76	11400	11750	26
Italmobil.rnc W	361.7	0.06	360	362	5
Italmobiliare	21492	-1.27	21400	21500	140
Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Jolly Hotels	5600	0.00	5600	5600	0
La Doria	5950	0.00	5950	5950	0
La Fond. rnc	3163	2.20	3115	3190	47
La Fondiaria	6201	-1.18	6140	6350	1538
La Previdente	7808	1.11	7750	7895	59
Linificio	507.5	0.00	500	507.5	0
Linificio rnc	400	1.65	400	400	4
Maffei	2260	-0.35	2260	2260	11
Magona	4200	0.00	4200	4200	0
Marangoni	5640	0.00	5640	5640	0
Marzotto	9300	-0.61	9300	9300	56
Marzotto Ri	9970	0.00	9970	9970	0
Marzotto rnc	6023	0.00	6023	6060	0
Mediaset	7054	0.10	7020	7090	4010
Mediobanca	8483	0.20	8400	8615	2689
Mediolanum	15679	1.14	15500	15850	2320
Merloni	3245	0.28	3240	3250	16
Merloni rnc	1095	-8.52	1095	1095	3
Milano Ass	4236	0.05	4230	4295	51
Milano Ass rnc	2219	-0.31	2210	2230	44
Mittel	1523	0.07	1510	1540	23
Mittel War	19.6	-16.24	18	22	14
Mondadori	10610	0.01	10590	10640	3740
Mondadori rnc	5250	0.00	5250	5250	0
Montedison	1016	-0.49	1005	1034	6815
Montedison Ri	1135	3.09	1135	1135	6
Montedison W	60.9	18.02	55	68	4074
Montedison rnc	836.1	0.69	820	845	1171
Montefib r W 97	20.5	-0.97	20	21	76
Montefibre	779.5	-0.08	778	780	296
Montefibre rnc	673	0.00	665	673	0
Nai	204	0.00	204	204	0
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5650	0.00	5650	5650	0
Olcese	802	0.00	802	802	2
Olivetti	824.1	0.13	805	844	5948
Olivetti Pr	1196	0.00	1196	1205	0
Olivetti rnc	650.3	-0.81	650	680	532
Pagnossin	5980	-0.93	5980	5980	12
Parmalat	1976	-0.40	1962	2015	2618
Parmalat W 03	873.1	-0.91	870	890	109
Parmalat W 97	977.1	-0.70	970	999	88
Perlier	252.3	0.00	252.3	257	0
Pininfarina	15350	-0.11	15350	15350	177
Pininfarina Ri	14000	0.00	14000	14000	0
Pirelli & C	1782	-0.06	1770	1800	459
Pirelli & C rnc	1340	1.67	1340	1340	3
Pirelli Spa	2528	0.80	2515	2540	8747
Pirelli Spa rnc	1587	0.51	1575	1593	71
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	400.9	0.83	397	405	291
Premuda	1378	0.00	1370	1378	0
Premuda R	1300	0.00	1300	1300	0
Raggio Sole	-	-	-	-	-
Raggio Sole rnc	-	-	-	-	-
Ras	13859	-0.54	13755	14030	1805
Ras War 97	4300	-0.30	4210	4390	538
Ras r War 97	1700	1.98	1660	1750	511
Ras rnc	7062	0.30	7015	7100	699
Ratti	3300	0.00	3300	3300	0
Recordati	9800	0.00	9800	9800	0
Recordati rnc	5242	0.00	5242	5250	0
Rejna	10700	0.00	10700	10700	0
Rejna Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Reno de Medici	1706	-0.23	1692	1730	98
Repubblica	2100	0.00	2100	2100	84
Rinascente	9469	-0.64	9415	9550	824
Rinascente Pr	3173	1.21	3120	3280	98
Rinascente War	880.6	0.85	865	898	37
Rinascente r W	209.9	6.87	209	210	18
Rinascente rnc	4004	0.63	3950	4090	140
Risanamento	18000	0.00	18000	18000	0
Risanamento rnc	9505	0.00	9505	9505	0
Riva Fin	6255	2.04	6255	6255	6
Rodriquez	930	0.00	930	930	0
Roland Europa	5386	0.26	5280	5420	113
RoloBanca1473	13344	0.02	13110	13500	814
Rotondi	620.7	0.00	620.7	640	0
Saes Getters	32786	0.00	31136	32786	0
Saes Getters P	21800	0.00	21800	21800	0
Saes Getters R	26121	0.10	26000	26300	222
Saffa	2700	0.00	2700	2700	27
Saffa Ri	2533	-4.42	2500	2600	19
Saffa rnc	1312	-1.72	1310	1320	13
Safilo	35241	0.00	35241	35295	0
Safilo rnc	24000	0.00	24000	24000	72
Sai	13090	-0.14	12950	13240	897
Sai rnc	5057	0.32	5030	5095	88
Saiag	6780	0.00	6780	6800	0
Saiag rnc	2947	0.00	2947	2950	0
Saipem	6684	0.68	6605	6700	3141
Saipem rnc	3440	4.97	3440	3440	26
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	5493	-0.44	5450	5500	220
Sasib R War	109.5	-2.58	109	111	5
Sasib War	215.1	0.00	211	215.1	0
Sasib rnc	2741	-0.18	2720	2755	118
Savino Del Bene	2202	0.64	2140	2250	126
Schiapp War	6.4	1.59	6	7	5
Schiapparelli	130.3	0.00	130	130.3	0
Sci	156.2	0.13	155	160	22
Serfi	7502	-1.93	7500	7510	98
Serono	17700	0.00	17700	17700	0
Simint	5020	0.46	5020	5020	50
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	9329	-0.76	9270	9475	872
Sisa	1500	0.00	1500	1500	0
Sme	2200	11.96	2200	2200	6
Smi	607.8	1.13	604	615	15
Smi rnc	696	-0.51	696	696	14
Snia Bpd	1414	0.93	1390	1450	523
Snia Bpd Ri	1350	1.58	1350	1350	7
Snia Bpd rnc	905	-0.61	902	915	32
Snia Fibre	549	0.00	549	549	0
Sogefi	3224	-0.22	3220	3250	476
Sondel	2664	0.57	2640	2695	53
Sopaf	1849	-0.64	1845	1851	28
Sopaf W rnc	23	-14.81	22	24	8
Sopaf War	24	-5.88	24	24	5
Sopaf rnc	1329	-0.08	1329	1330	7
Sorin	5380	1.99	5300	5400	121
Sott-Binda	37.5	-0.53	37	38	41
Sott-Binda 1/96	-	-	-	-	-
Standa	14000	0.00	14000	14000	0
Standa rnc	3600	0.00	3600	3600	0
Stayer	1348	-0.37	1325	1385	53
Stefanel	1542	-3.20	1520	1550	39
Stefanel War	349.9	4.45	349	350	9
Stet	4846	1.21	4820	4890	31584
Stet W A	27397	1.87	27000	27800	1836
Stet rnc	3621	1.40	3600	3635	10682
Tecnost	2740	2.28	2740	2740	27
Teknecomp	994	4.89	994	994	10
Teknecomp rnc	790	0.00	790	790	16
Teleco	4200	0.00	4200	4200	0
Teleco rnc	3188	-0.06	3140	3250	32
Telecom It	2988	1.36	2950	3025	29066
Telecom It R	2435	0.83	2420	2450	3360
Terme Acqui	900	0.00	900	900	0
Terme Acqui rnc	510	0.00	510	510	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	3203	0.44	3170	3240	15639
Tim rnc	1891	0.32	1870	1918	3035
Toro	16811	1.29	16700	16990	210
Toro p	7313	0.37	7250	7400	55
Toro rnc	7349	0.20	7300	7400	44
Trenno	3000	1.18	3000	3000	8
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10554	0.47	10400	10650	1266
Unicem rnc	4292	-0.19	4270	4300	17
Unipol	5196	0.60	5100	5200	317
Unipol Pr	3093	0.36	3070	3120	124
Vianini Ind	845	-0.59	835	850	13
Vianini Lav	2806	0.00	2806	2894	0
Vittoria	5805	-2.44	5800	5810	12
Volkswagen	525000	0.00	525000	525000	0
Westinghouse	3040	0.00	3040	3040	0
Zignago	8000	1.27	8000	8000	8
Zucchi	6900	0.00	6900	6900	0
Zucchi rnc	2950	0.00	2950	2950	0

PIAZZA AFFARI
Archiviati i tassi Buba la Borsa sonnecchia

MILANO — Borsa in equilibrio in una seduta che ha offerto poche emozioni. Tornate tranquille le Montedison, gli unici titoli che hanno attirato interesse sono state le Stet nella rinnovata speranza di un cammino più facile per la privatizzazione. Il Mibtel ha chiuso stabile (+0,06%): dopo avere toccato un massimo calo dello 0, 7%, nel pomeriggio la quota è tornata al punto di partenza grazie a qualche acquisto sul quale, secondo alcune interpretazioni, potrebbe avere avuto qualche peso il calo del prime rate deciso in modo autonomo dal Sanpaolo.

Una corrente di acquisti amplificata per altro dal debole volume di scambi. Archiviato il calo dei tassi tedeschi, snobbato il dato positivo sull'inflazione in agosto, il mercato è tornato a procedere a passo lento preda della speculazione di corto respiro. Il mercato non si è fatto quindi illudere troppo dal calo del costo del denaro in mezza Europa. Ma pur tendendo ben presente il quadro congiunturale e politico nazionale che per l'autunno si prospetta problematico, la speranza di fondo di un calo dei tassi, non immediato, da verificare con l'andamento nei prossimi mesi dell'inflazione, forse destinato a concretizzarsi dopo la Finanziaria, esiste.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	5200	5470	-4.94
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18600	18600	+0.00
Bca Pop Crem	9800	9800	+0.00
Bca Pop Crema	63400	63400	+0.00
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0.00
Bca Pop Intra	11240	11200	+0.36
Bca Pop Lodi	11180	11150	+0.27
Bca Pop Lui-Va	8250	8275	-0.30
Bca Pop Nov	6600	6610	-0.15
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25650	25650	+0.00
Bca Prov Na	3050	3050	+0.00
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Broggi Izar	970	960	+1.04
CBM Plast	27	26	+3.85
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Ferm partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	850	850	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2160	2365	-8.67
Gildemeister It	5200	5100	+1.96
Ifis p	750	750	+0.00
It Incendio	15500	15500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,16%	Parigi	+0,15%
Londra	+0,41%	Zurigo	+0,33%
Francoforte	-0,08%	Tokio	-0,60%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1516.84	1519.48	Franco sv.	1259.42	1257.64
Fiorino ol.	909.7	906.72	Sterlina	2357.47	2352.16
Yen	13.99	14	Corona sved.	229.72	229.25
Marco ted.	1019.73	1017.06	Scellino	144.93	144.53
Franco fr.	298.77	298.49	Corona dan.	263.94	263.3
Franco bel.	49.52	49.38	Corona norv.	235.72	236.05
ECU	1920.93	1917.58	Dracma	6.39	6.38
Dol. canad.	1107.42	1104.92	Escudo port.	9.95	9.92
Dol. austral.	1199.06	1202.36	Marco finl.	336.18	335.28
Peseta	12.07	12.06	Lira irl.	2448.48	2442.11

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.900	18.950
Argento (per kg.)	254.700	255.900
Sterlina (v.c.)	134.000	156.000
Sterlina (n.c.)	137.000	163.000
Sterlina (post.74)	136.000	162.000
Marengo italiano	121.000	137.000
Marengo svizzero	108.000	122.000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106.000	120.000
Marengo austriaco	106.000	120.000
Krugerrand	585.000	650.000
20 Marchi	134.000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	99.96	+0.00	Cr Valtel 95-98 7%	120.1	+0.00
B P Com In 95-01 TV	101.9	+0.00	Gifim 94-00	94.56	+0.75
B P Com In 94-99 6%	113.1	+0.09	Medio Italmob 93-99	95.04	-0.33
B Pop Cr 95-00 8%	104.5	+0.10	Medio Unic. r 2000	95.45	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	97	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	96.5	+0.91
B P Emil. 94-99 6%	114	-0.26	Medio Alleanza 93-99	100.63	-0.11
B Pop Intra94-99 6,5%	108	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	91.01	-0.26
B Pop Lodi 95-00	101	+0.00	Olivetti 93-99	103.98	+0.22
B Agr-Mn 2001 7%	100.84	-0.04	Pirelli Spa 94-98 5%	101.33	+0.53
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107	+0.00	Pop Bg/Cr Var 94-99	118.04	+0.43
Bca Carige 95-02 7,7%	100.03	+0.03	Pop Bg/Cr Var. 95-00	103.23	+0.41
Cir 94-99 Cv 6%	88.13	-0.05	Pop.Bs 93-99	130.95	+0.34
Cr Fond 94-01 6,5%	91.42	+0.00	Pop Milano 93-99	146.93	+2.07

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion	-	10383	-
Aureo Previd	18021	17936	0.47
Azimut Gl.Cres	14474	14410	0.44
Capitalg Az	14741	14672	0.47
Carif Delta	20706	20599	0.52
Carimon Az. It	11726	11680	0.39
Centr. Capital	20098	20045	0.26
Cisalpino Az.	12824	12739	0.67
Comit Plus	10476	10476	0.00
Euromob Risk F	21361	21237	0.58
Finanza Romag.	10592	10549	0.41
Fondicri Ita	16622	16546	0.46
Fond Invest 3	15949	15862	0.55
Fondo Trading	9408	9394	0.15
Galileo	13043	12991	0.40
Genercomit Cap	12807	12744	0.49
Gepocapital	15281	15216	0.43
Gestielle B	10380	10262	1.15
Grifoglobal	9736	9695	0.42
ING Svil Iniz	16181	16121	0.37
Imindustria	14338	14276	0.43
Industria Rom	13022	12955	0.52
Interb Azion	22245	22155	0.41
Lombardo	18967	18892	0.40
Oasi Az Ita	9448	9408	0.43
Phenixfund Top	12071	12018	0.44
Primecap Ital	42645	42410	0.55
Prudential Az.	11411	11351	0.53
Prudent. Sm.C	10455	10458	-0.03
Quadrif Az	14476	14432	0.30
Risp It. Az.	15696	15612	0.54
Roloitaly	10428	10384	0.42
S Paolo Azioni	10591	10553	0.36
S Paolo Junior	18461	18346	0.63
Salvadanaio Az	14993	14930	0.42
Select Italia	9888	9857	0.31
Sogesfit Fin.	13255	13197	0.44
Venetoblue	12767	12704	0.50
Venetoventure	14205	14188	0.12
Venture Time	14261	14258	0.02
Zenit Az	9957	9957	0.00
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	18918	18864	0.29
Arca 27	17932	17908	0.13
Aureo Global	13834	13784	0.36
Azimut Bor Int	13291	13214	0.58
Bn Mondialfon.	15718	15647	0.45
BPB Rubens	11245	11287	-0.37
Capitalg Int	12843	12801	0.33
Carif Ariete	17461	17454	0.04
Carif Atlante	18317	18303	0.08
Carplo Bl Ch	11741	11746	-0.04
Centr G7 Bl.Ch	11810	11781	0.25
Centr. Global	20599	20524	0.37
Cliam Az Est	10908	10866	0.39
Credis Trend	9904	9859	0.46
Ducato Az Int	38364	38199	0.43
Eptainternat	18210	18133	0.42
Euromob Capit.	21537	21412	0.58
Fideuram Az.	16713	16628	0.51
Fondicri Int.	22631	22633	-0.01
Galileo Int	15402	15356	0.30
Genercomit Int	21983	21891	0.42
Geode	15942	15860	0.52
Gesfimi Innov	11576	11535	0.36
Gesticred.Az	19427	19351	0.39
Gestielle I	13447	13328	0.89
Gestif. Az.Int	14819	14775	0.30
ING Svil Ind G	16135	16050	0.53
Int.Stock Man.	10707	10707	0.00
Invest. Intern	14339	14291	0.34
Lagest Az Int	16544	16511	0.20
Oasi Az Int	11178	11160	0.16
Oltrem. Stock	12530	12476	0.43
Performan Az	15328	15278	0.33
Personalf Az	17766	17677	0.50
Prime Global	18849	18765	0.44
Primecl Az.Int	10289	10241	0.47
Prof. Gest Int	18971	18931	0.21
Putn Gl.Eq Dl	6.822	6.792	0.44
Putnam Gl.Eq.	10366	10311	0.53
Risp It. Bil.	25346	25225	0.48
S.Paolo Androm	27371	27291	0.29
S Paolo H Int	16823	16753	0.42
Sogesfit Bl Ch	17090	16989	0.59
Tallero	8633	8622	0.13
Zeta Stock	19041	18964	0.41
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	17568	17495	0.42
Azimut Tr Ita	10906	10853	0.49
Bn Cap.talfon	10214	10142	0.71
BPB Tiziano	12497	12443	0.43
Capital Ras	16854	16765	0.53
Centr Italia	11148	11106	0.38
Cisalpino Ind	9969	9906	0.64
Cliam Az Ita	8564	8536	0.33
Comit Azione	10785	10785	0.00
Credis Az.Ita	10146	10088	0.57
Ducato Az Ita	10107	10018	0.89
Epta Az. Ita	10635	10579	0.53
Generc Az.Ita	10070	10044	0.26
Gesfimi Italia	11043	10998	0.41
Gesticred.Bor	13218	13148	0.53
Gestielle A	10241	10204	0.36
Gestif Az.Ita	10281	10215	0.65
Gestnord P.Aff	9487	9419	0.72
ING Svil Az.	16121	16020	0.63
Imi Italy	15952	15845	0.68
Invest. Azion.	15089	15017	0.48
Italy Sto Man.	9494	9448	0.49
Lagest Az Ita	21903	21807	0.44
Mediceo In.Ita	7547	7492	0.73
Mida Azionario	11594	11536	0.50
Oasi Ita Eq.R.	11154	11119	0.31
Oltremare Az.	10678	10622	0.53
Padano Ind Ita	9453	9387	0.70
Performan Ita	9856	9808	0.49
Prime Italy	14249	14173	0.54
Primecl Az Ita	13974	13898	0.55
Prof Gest Ita	17486	17407	0.45
Risp.It. Cr.	11679	11606	0.63
S.Paolo Aldeb.	14586	14495	0.63
Zecchino	8656	8622	0.39
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	19904	19864	0.20
Amer. Vespucci	10480	10477	0.03
Arca Az Europa	13062	13157	-0.72
Arca Az Eu Ecu	6.812	6.838	-0.44
Azimut Europa	11264	11232	0.28
Centr Eur Ecu	11.31	11.262	0.44
Centr. Europa	21689	21672	0.08
Europa 2000	18699	18641	0.31
Fondersel Eur.	13256	13205	0.39
Fondinv. Eur	17225	17160	0.38
Genercomit Eu	21895	21833	0.28
Gesfimi Europa	10356	10328	0.27
Gesticred Eura	18493	18456	0.20
Gestielle Eur	11315	11291	0.21
Gestnord Eur	11977	11935	0.35
Gestnord Eu.DM	11.776	11.661	1.03
ING Svil Eur	19331	19270	0.32
Imi Europe	18546	18482	0.35
Invest Europa	16216	16185	0.19
Mediceo Medit	11898	11828	0.59
Mediceo N Eur.	10092	10060	0.32
Prime M Europa	22752	22678	0.33
Putnam Eur Eq	9912	9872	0.41
Putn Eu Eq Dlr	5.169	5.13	0.78
Roloeuropa	11720	11688	0.27
S Paolo H Eur	10360	10359	0.01
Select Europa	19044	19017	0.14
Zeta Swiss	25559	25536	0.09
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	20900	20779	0.58
America 2000	16036	15884	0.96
Arca Az Amer.	20654	20711	-0.28
Arca Az Am USD	13.593	13.643	-0.37
Azimut America	12253	12124	1.06
Centr. America	15993	15880	0.71
Centr. AmerUSD	10.525	10.46	0.57
Crist Colombo	21246	21095	0.72
Fondersel Am.	13792	13689	0.75
Genercomit Am.	25008	24826	0.73
Gesfimi Amer.	10124	10119	0.05
Gesticred.Am.	10618	10521	0.92
Gestielle Am.	10673	10571	0.96
Gestnor.Amer.	20351	20214	0.68
Gestnor.Am USD	13.393	13.316	0.60
ING Svil. Amer	19600	19462	0.71
Imi West	19833	19670	0.83
Invest. Amer.	22523	22371	0.68
Mediceo Amer.	10391	10339	0.50
Oasi New York	12372	12337	0.28
Prime M Amer.	22132	21921	0.96
Putnam Usa Eq.	9386	9245	1.53
Putn Usa Eq.Dl	6.177	6.09	1.48
Roloamerica	13025	12998	0.21
S Paolo H Ame	11248	11161	0.78

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Select America	14443	14339	0.73
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	13277	13259	0.14
Arca Az Far E	11205	11162	0.39
Arca Az F Ea Y	800.65	796.15	0.63
Azimut Pac f	10998	10953	0.41
Centr Giapp	11165	11138	0.24
Centr Giapp Y	797.78	794.43	0.38
Fer Magellano	11255	11189	0.59
Fondersel Or	12295	12269	0.21
Genercomit Pac	9807	9774	0.34
Gesfimi Pac.f	9712	9677	0.36
Gesticred F E	9730	9704	0.27
Gestielle F E	10280	10274	0.06
Gestnord F E Y	1025.6	1021.5	0.39
Gestnord F E	14354	14322	0.22
ING Svil. Asia	8883	8849	0.38
Imi East	14058	14011	0.34
Invest. Pacif.	15512	15483	0.19
Mediceo Giapp.	9836	9791	0.46
Oriente 2000	20550	20481	0.34
Prime M Pacif.	20100	20032	0.34
Putn Pac.Eq Dl	6.327	6.311	0.32
Putnam Pac Eq.	9613	9580	0.34
Rolooriente	11143	11113	0.27
S Paolo H Pac	9876	9844	0.33
Select Pacif	10719	10716	0.03
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr.Em.	9651	9627	0.25
Carifondo P E.	9345	9297	0.52
Centr.Em.Asia	12041	12020	0.17
Centr.Em.A.USD	7.924	7.918	0.13
Fondic Alto P	13464	13440	0.18
Fondinv P Em	13008	12998	0.08
Geode Paes Em.	10514	10506	0.08
Gestielle Em M	10405	10315	0.87
Gestnord P.Em.	10742	10711	0.29
ING Svil.E M.E	9323	9270	0.57
Mediceo Am.Lat	9373	9370	0.03
Mediceo Asia	9195	9169	0.28
Prime Em Mark	14230	14181	0.35
S Paolo H Eco	10551	10540	0.10
Sogesf E M Eq	8942	8903	0.44
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Mult az	10253	10219	0.33
Azimut Trend	15267	15170	0.64
Commod Eq Fund	9978	9943	0.35
Fondersel Ind.	9226	9216	0.11
Fondersel Ser	11124	11119	0.04
Fond Inv Serv	19849	19722	0.64
Geode Ris Nat	9462	9448	0.15
Gest cred Phar	17897	17810	0.49
Gesticred Priv	11134	11130	0.04
Gestnord Amb.	10759	10717	0.39
Gestnord Bank.	11527	11465	0.54
Green Eq Fund	12312	12218	0.77
Hi-Tech Eq. F.	12166	11823	2.90
ING Svil. Olan	14469	14423	0.32
Oasi Francof	12143	12137	0.05
Oasi High Risk	11974	11987	-0.11
Oasi Parigi	11717	11647	0.60
Oasi Tokio	11273	11211	0.55
Prime Special	11819	11722	0.83
Putn Usa Op Dl	5.942	5.843	1.71
Putnam Usa Opp	9028	8870	1.78
S Paolo H Amb	21507	21405	0.48
S.Paolo H Fin	24329	24245	0.35
S.Paolo H Ind	16309	16252	0.35
Select Germ	10156	10183	-0.27
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	-	10030	-
Arca BB	33380	33335	0.13
Aureo	26606	26521	0.32
Azimut Bil	20529	20491	0.19
Azzurro	27097	26978	0.44
Bn Multifondo	11430	11394	0.32
Bn Sicurvita	17930	17867	0.35
Capitalcredit	19066	19014	0.27
Capitalfit	22882	22799	0.36
Capitalg. Bil.	22102	22045	0.26
Carifond Libra	30886	30791	0.31
Cisalpino Bil.	19286	19211	0.39
Comit Domani	9060	9060	0.00
Eptacapital	15832	15777	0.35
Euromob Strat.	18284	18221	0.35
Fondattivo	12624	12597	0.21
Fondersel	46987	46971	0.03
Fondicri 2	14844	14827	0.11
Fondinvest 2	24625	24535	0.37
Fondo Genovese	10449	10401	0.46
Genercomit	30614	30537	0.25
Geporeinvest	16722	16673	0.29
Giallo	12054	11998	0.47
Grifocapital	18913	18860	0.28
ING Svil Port	23909	23863	0.19
Imicapital	35367	35245	0.35
Intermobil.	16725	16715	0.06
Invest Bil	16056	16031	0.16
Mida Bilanc.	12722	12692	0.24
Multiras	28320	28224	0.34
Nagracapital	20172	20092	0.40
NordCapital	16090	16021	0.43
Primerend	28966	28861	0.36
Professionale	57279	57177	0.18
Prof Risp.	18848	18819	0.15
Quadrif Bil	19924	19881	0.22
Rolomix	14152	14096	0.40
Salvadanaio Bi	19975	19919	0.28
Silver Time	10378	10373	0.05
VenetoCapital	14352	14314	0.27
Visconteo	29510	29427	0.28
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	17079	17051	0.16
Arca Te	18158	18238	-0.44
Armonia	15842	15805	0.23
Credis Global	9738	9730	0.08
Fideuram Perf	11042	11078	-0.32
Fondo Centrale	24893	24868	0.10
Genercomit Esp	10002	10005	-0.03
Gepoworld	14393	14370	0.16
Gesfimi Inter	15899	15863	0.23
Gesticred Fin	19181	19126	0.29
Invest Glob	14553	14536	0.12
Nordmix	18305	18252	0.29
Occidente Rom.	11193	11175	0.16
Oriente Romag.	10299	10276	0.22
Phenixfund	17993	17971	0.12
Prudential Mix	9991	9993	-0.02
Quadrif. Int	10750	10727	0.21
Rolointernat.	15202	15154	0.32
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig.	-	10303	-
Aureo Rendita	22752	22725	0.12
CR Trieste Ob.	10149	10149	0.00
Capitalg. Ren.	13940	13921	0.14
Centr Reddito	25119	25126	-0.03
Euromob Redd	17529	17522	0.04
Fondinvest 1	13033	13026	0.05
Genercomit Ren	11585	11579	0.05
Gestielle M	13070	13056	0.11
Ginevra Obbl	11276	11275	0.01
Griforend	14041	14026	0.11
ING Svil. Redd	22856	22850	0.03
Invest Obbl	27719	27673	0.17
Liradoro	11185	11174	0.10
Mediceo Redd	12040	12032	0.07
Money-Time	16632	16627	0.03
Nagrarend	13647	13626	0.15
Phenixfund 2	20600	20589	0.05
Primecash	11978	11962	0.13
Prudentia Obb	17825	17799	0.15
Rendicredit	12278	12270	0.07
Rologest	22801	22796	0.02
Roma Caput M.	10709	10705	0.04
Salvadanaio Ob	20922	20915	0.03
Sforzesco	13293	13287	0.05
Sogesf. Domani	20962	20957	0.02
Venetorend	20012	19996	0.08
Verde	12138	12116	0.18
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14753	14832	-0.53
Arcobaleno	18648	18640	0.04
Aureo Bond	11473	11468	0.04
ING Svil. Bond	19097	19107	-0.05
Personal Bond	9861	9870	-0.09
Quadrif.C.Bond	10155	10131	0.24
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21642	21617	0.12
Alleanza Obb.	-	10285	-
Azimut Gl.Redd	18530	18528	0.01
Azimut Tr Tas.	10497	10493	0.04
Carifondo Ala	13870	13868	0.01
Cisalpino Ced	10101	10105	-0.04
Cisalpino Redd	16649	16665	-0.10
Cliam Liquid.	11340	11336	0.04
Comit Reddito	10581	10581	0.00
Euromoney	12821	12827	-0.05
Fondicri 1	11755	11751	0.03
Fondimpiego	25579	25569	0.04

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Genercomit Mon	17466	17459	0.04
Geporend	11053	11047	0.05
Gestielle Liq	17388	17383	0.03
Gestivita	10845	10848	0.03
Ginevra Mon	10747	10745	0.02
Gritocash	11128	11123	0.04
Interban Rend	29790	29766	0.08
Intermoney	12976	12981	-0.04
JP Mor Ob Ita	10694	10692	0.02
Mediceo Monet	11659	11658	0.01
Oasi Mon Ita	12681	12675	0.05
Oasi Obbl Ita	16538	16560	-0.13
Persona Lira	13970	13959	0.08
Pitagora	15386	15374	0.08
Prudential Mon	10066	10063	0.03
Quadrif Obb	19223	19209	0.07
Rend fit	12768	12763	0.04
S Paolo Vega	11968	11961	0.06
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20430	20442	-0.06
Azimut Ren.Int	11241	11266	-0.22
Bn Sofibond	10063	10076	-0.13
BPB Rembrandt	10108	10165	-0.56
Carifondo Bond	12361	12376	-0.12
Carif. Liguria	12572	12575	-0.02
Carplo Strong	10427	10435	-0.08
Centr Money	17650	17669	-0.11
Cliam Obbl Est	11169	11179	-0.09
Credis Obb Int	10079	10103	-0.24
Ducato Red Int	10972	10963	0.08
Epta92	15587	15618	-0.20
Euromob Bond F	15324	15335	-0.07
Fondersel Int	16518	16555	-0.22
Fondic P B Ecu	7.535	7.521	0.13
Fondic P Bond	14449	14472	0.16
Generc Ob Est	10018	10036	-0.18
Gepobond	10677	10667	0.09
Gesfimi Planet	9727	9744	0.17
Gesticred Glob	14837	14852	-0.10
Gestielle Bond	13562	13596	-0.25
Gestif Ob Int	10912	10899	0.12
Imibond	18563	18590	-0.15
Int Bond Man	9838	9845	-0.07
Invest Bond	11229	11236	-0.06
JP Mor Ob Int	10425	10418	0.07
Lagest Obb.Int	14730	14743	-0.09
Oasi Bond Risk	11699	11732	-0.28
Oasi Obbl.Glob	17916	17914	0.01
Oasi Obbl.Int.	15266	15272	-0.04
Oasi Prev Ita	10908	10910	-0.02
Oltremare Bond	9972	9996	-0.24
Padano Bond	11901	11919	-0.15
Performan Ob	12212	12221	-0.07
Pitagora Int	11319	11341	-0.19
Primebond	18514	18519	0.03
Primecl.Obb In	9968	9968	0.00
Prof Redd Int	9949	9959	-0.10
Putn Gl B Dlr	7.277	7.29	-0.14
Putnam Gl Bond	11058	11067	-0.08
Rolobonds	11922	11914	0.07
S.Paolo H Bond	9993	10012	-0.19
Scudo	10333	10332	0.01
Sogesfit Bond	11940	11951	0.09
Zeta Bond	19819	19839	-0.10
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11755	11750	0.04
Azimut Garanz.	17262	17257	0.03
Azimut Solidar	10574	10572	0.02
Bn Cash Fondo	16469	16462	0.04
Capitalg. Mon.	13982	13975	0.05
Carif.Carige M	14754	14741	0.09
Carif LirePiu'	19950	19932	0.09
Carif Magna Gr	12429	12421	0.06
Carif Sicilcas	11988	11983	0.04
Carimon Mon	11455	11447	0.07
Centr Cash	11740	11737	0.03
Centr Conto C	13707	13703	0.03
Cisalpino Cash	12127	12120	0.06
Credis Mon.Lir	10639	10637	0.02
Ducato Monet	11584	11574	0.09
Epta Impresa	10034	10032	0.02
Eptamoney	19280	19277	0.02
Euganeo	10033	10029	0.04
Euromob Monet.	15071	15063	0.05
Fideuram Mon	20447	20440	0.03
Fondersel Cash	12115	12108	0.06
Fondicri Monet	19314	19304	0.05
Fondoforte	14925	14917	0.05
Generc B Term	10060	10057	0.03
Gesfimi Mon	15904	15897	0.04
Gesticred Cash	11296	11293	0.03
Gesticred Mon	18553	18543	0.05
Gestif Monet	13563	13557	0.04
ING Svil Mon	11932	11927	0.04
Imi 2000	23945	23943	0.01
Invest. Mon.	13840	13831	0.07
Lagest Mon Ita	11313	11312	0.01
Marengo	11680	11678	0.02
Mida Monetario	16723	16709	0.08
Monetario Rom	17837	17825	0.07
Nordfondo Cash	12100	12097	0.02
Oasi 3 Mesi	10000	10000	0.00
Oasi Cresc Ris	11384	11382	0.02
Oasi Famiglia	10111	10109	0.02
Oasi Gest Liq	11480	11478	0.02
Oasi Tesor.Imp	11106	11104	0.02
Oltremare Mon.	10934	10930	0.04
Performan Mon	13710	13705	0.04
Perseo Mon.	10028	10024	0.04
Personalf. Mon	19219	19212	0.04
Primemonet	21612	21603	0.04
Prof Mon Ita	11370	11369	0.01
Rendiras	21287	21283	0.02
Risp.It Corr.	18315	18306	0.05
Risp.It Mon	10250	10248	0.02
Rolomoney	14774	14768	0.04
S Paolo B Term	10057	10051	0.06
S Paolo Cash	12912	12908	0.03
S Paolo Liq m	10059	10056	0.03
Select Ris Lir	12506	12505	0.01
Soges Contoviv	16527	16521	0.04
Sogesfit Liq	11208	11203	0.04
Venetocash	17126	17112	0.08
Zenit Mon.	10123	10123	0.00
Zeta Monetario	11188	11185	0.03
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	18324	18314	0.05
Arca RR	12954	12944	0.08
Azimut Fixed R	11243	11239	0.04
Azimut Float.R	10710	10700	0.09
Bn Rendifondo	12070	12062	0.07
BPB Tiepolo	11083	11077	0.05
Centr T Fisso	10039	10035	0.04
Cliam Obbl Ita	11208	11197	0.10
Cooprend	12884	12874	0.08
Ducato Red Ita	31868	31811	0.18
Eptabond	25973	25945	0.11
Fideuram Secur	13507	13500	0.05
Fondersel Ita	10448	10391	0.55
Fondersel Red	16861	16843	0.11
Gesfimi Risp	10275	10272	0.03
Gestiras	37503	37493	0.03
Gestiras Coup	12388	12381	0.06
Imirend	16381	16370	0.07
Ita money	12536	12530	0.05
Italy Bon Man	10900	10889	0.10
JP Mor Mon It	10182	10175	0.07
Lagest Obb It	23486	23468	0.08
Mida Obbligaz	20743	20695	0.23
Nordfondo	20970	20962	0.04
Oasi Btp Risk	12627	12619	0.06
Oltrem Obbl	11071	11065	0.05
Padano Obblig	12189	12178	0.09
Performan Lira	12113	12105	0.07
Prime Redd Ita	11362	11350	0.11
Primec Obb It	22164	22144	0.09
Prof Redd Ita	16441	16428	0.08
Risp It Redd	25944	25929	0.06
S Paolo Antar	15056	15050	0.04
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.408	5.42	-0.18
Arca B.Ecu Lir	10370	10430	-0.58
Carif Ob Dmk	9.555	9.565	-0.10
Carif Ob Dmk L	9718	9790	-0.74
Centr Cash DM	10.51	10.503	0.10
Centr B Germ	10.575	10.526	0.48
Fonderse Mar.	9855	9919	-0.65
Generc EuB Ecu	5.603	5.602	0.00
Generc Eu Bond	10744	10781	-0.34
ING Sv Eur Ecu	5.015	5.015	0.00
ING Sv Euroc.	9616	9650	-0.35
Mediceo Mon Eu	11066	11111	-0.41
Nordf Area DM	11.193	11.164	0.27
Nordf Ar M Lir	11384	11426	-0.37
North Eu Bond	10878	10938	-0.55
Oasi Dmk Lire	9478	9540	-0.65
Pers Marco DM	10.821	10.822	0.00
Select Bund	10219	10252	-0.32
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.857	6.858	0.00
Arca			

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 96	99.470	-
Btp Ott 96	99.970	-
Btp Nov 96	99.900	-
Btp Gen 97	100.480	-
Btp Gen 97	99.970	-
Btp Apr 97	100.000	-
Btp Mag 97	101.660	-
Btp Giu 97	102.150	-
Btp 16 Giu 97	102.500	-
Btp Ago 97	99.780	-
Btp Set 97	102.600	-
Btp Nov 97	103.710	-
Btp Dic 97	100.860	-
Btp Gen 98	104.010	-
Btp Gen 98	104.400	-
Btp Mar 98	105.100	-
Btp 19 Mar 98	103.980	-
Btp 15 Apr 98	102.860	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mag 98	104.360	-
Btp Giu 98	103.880	-
Btp 20 Giu 98	105.390	-
Btp 15 Lug 98	103.520	-
Btp Ago 98	102.740	-
Btp 18 Set 98	105.900	-
Btp Ott 98	101.160	-
Btp Nov 98	103.980	-
Btp Gen 99	100.300	-
Btp 17 Gen 99	107.000	-
Btp Feb 99	102.350	-
Btp Apr 99	100.270	-
Btp 15 Apr 99	102.550	-
Btp 18 Mag 99	107.980	-
Btp Lug 99	99.980	-
Btp Ago 99	99.950	-
Btp Dic 99	102.350	-
Btp Apr 2000	105.400	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp 15 Lug 2000	105.720	-
Btp Nov 2000	105.930	-
Btp Feb 01	102.780	-
Btp Mar 01	112.810	-
Btp Mag 01	102.900	-
Btp Giu 01	111.500	-
Btp Lug 01	98.630	-
Btp Set 01	111.860	-
Btp Gen 02	112.300	+0.89
Btp Mag 02	112.800	+0.89
Btp Set 02	113.100	+0.89
Btp Gen 03	113.360	-
Btp Mar 03	111.200	-
Btp Giu 03	109.000	+0.92
Btp Ago 03	104.170	-
Btp Ott 03	99.870	-
Btp Gen 04	96.950	-
Btp Apr 04	96.710	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 04	96.650	-
Btp Gen 05	101.080	-
Btp Apr 05	106.740	+0.94
Btp Set 05	106.690	-
Btp Feb 06	101.270	+0.99
Btp Lug 06	96.680	-
Btp Nov 23	94.450	+1.07
Cct Set 96	99.510	-
Cct Ott 96	100.080	-
Cct Nov 96	100.030	-
Cct Dic 96	100.400	-
Cct Gen 97	100.610	-
Cct Feb 97	100.670	-
Cct 18 Feb 97	100.750	-
Cct Mar 97	100.630	-
Cct Apr 97	100.690	-
Cct Mag 97	100.840	-
Cct Giu 97	100.740	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 97	100.640	-
Cct Ago 97	100.600	-
Cct Set 97	100.580	-
Cct Gen 98	104.000	-0.96
Cct Mar 98	100.770	-
Cct Apr 98	100.720	-
Cct Mag 98	100.900	-
Cct Giu 98	101.290	-
Cct Lug 98	101.200	-
Cct Ago 98	100.900	-
Cct Set 98	100.860	-
Cct Ott 98	100.950	-
Cct Nov 98	101.000	-
Cct Dic 98	101.150	-
Cct Gen 99 Cl	101.500	-
Cct Gen 99	101.300	-
Cct Feb 99	101.050	-
Cct Mar 99	101.030	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Apr 99	101.120	-
Cct Mag 99	101.330	-
Cct Giu 99	101.410	-
Cct Ago 99	101.150	-
Cct Set 99 Cl	101.200	-
Cct Nov 99	101.330	-
Cct Gen 2000	101.510	-
Cct Feb 2000	101.370	-
Cct Mar 2000	101.400	-
Cct Mag 2000	101.680	-
Cct Giu 2000	101.820	-
Cct Ago 2000	101.680	-
Cct Ott 2000	100.600	-
Cct Gen 01	100.740	-
Cct Apr 01	100.550	-
Cct Ago 01	100.440	-
Cct Ott 01	100.490	-
Cct Dic 01	100.170	-
Cct Feb 02	100.090	-
Cct Apr 02	100.250	
Cct Giu 02	100.150	-
Cct Ago 02	100.100	-
Cct Ott 02	100.260	-
Cct Nov 02	100.190	-
Cct Dic 02	100.140	-
Cct Feb 03	100.090	-
Cct Apr 03	100.380	-
Cct Mag 03	100.250	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu Nov96	100.300	
Cct Ecu Mar97	102.220	-
Cct Ecu Mag97	104.450	-
Cct Ecu Mag98	102.000	
Cct Ecu Giu98	103.400	-
Cct Ecu Lug98	103.500	-
Cct Ecu Set98	103.150	-
Cct Ecu Set98	102.200	
Cct Ecu Ott98	104.000	-
Cct Ecu Nov98	101.800	-
Cct Ecu Gen99	100.650	-
Cct Ecu Feb99	100.500	+1.01
Cct Ecu Feb99	99.310	-
Cct Ecu Lug99	103.000	-
Cct Ecu Nov99	102.010	0.97
Cct Ecu Mag00	104.900	-
Cct Ecu Set00	102.100	-
Cct Ecu Feb01	102.200	-
Cct Ecu Lug01	100.150	-
Cto Set 96	99.870	-
Cto Nov 96	100.390	-
Cto Dic 96	100.000	-
Cto Gen 97	101.000	-
Cto Apr 97	101.890	
Cto Giu 97	102.200	-
Cto Set 97	103.200	-
Cto Gen 98	104.320	-
Cto Mag 98	105.150	-

CRTRIESTE BANCA SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 6 mesi - tasso fisso: 7,250% annuo - taglio: 10 milioni - ritenuta fiscale: 27%

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

DICHIARAZIONE A SORPRESA A RIMINI DEL PRESIDENTE DELLA FIAT

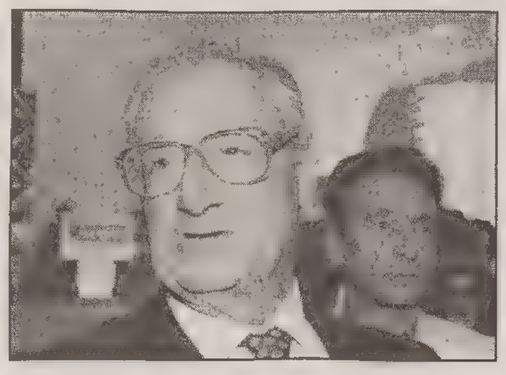
Romiti: «L'Europa può attendere»

«Si può rallentare la strada per Maastricht e l'Italia deve puntare a risolvere il gravissimo problema dell'occupazione»

RIMINI — Maastricht? Forse è meglio rallentare sulla strada dell'Unione Europea e, almeno per l'Italia, puntare prima a risolvere il problema dell'occupazione.

Lo avevano sostenuto anche l'ex ministro Luigi Spaventa nei giorni scorsi e Fausto Bertinotti in campagna elettorale. Ma, detto dal numero uno dell'industria italiana, il presidente della Fiat in persona, la cosa suona in maniera assai diversa. Anche se per questa affermazione Cesare Romiti ha scelto l'atmosfera di fratellanza che si vive a Rimini al Meeting di Comunione e Liberazione.

«I 18 e più milioni di disoccupati in Europa - ha detto Romiti davanti a 5 mila persone - non possono non essere il segnale drammatico di un sistema che non funziona, che è incapace di corrispondere al più elementare dovere di una società civile». Parole che suoneranno come una rivelazione ai tanti disoccupati del Sud. E ha aggiunto: «In virtù di un mercato del lavoro sempre più rigido, abbiamo creato due mondi, quello degli inclusi e quello degli esclusi. Il primo solo apparentemente sicuro; il secondo sempre più lontano da una prospettiva di occupazione». Ed ecco la bomba, un inciso non presente nel testo scritto: «Sono anche per affermare con coraggio che se servisse ad avviare una parziale soluzione del problema della disoccupazione, l'Italia dovrebbe accettare anche un ritardo nell'ingresso nell'Unione europea, dilazionando i tempi dell'accordo di Maastricht».



Cesare Romiti al meeting di Rimini.

«Tutta l'Europa - ha proseguito - si è seduta su se stessa, trincerandosi dietro l'idea di un modello di società iperprotetta e ipersicura, che ha fiaccato lo spirito di apertura, la voglia di confrontarsi col nuovo, di crescere e di svilupparsi». Romiti ha sottolineato che l'Unione Europea ha sprecato la possibilità di creare nuovo lavoro, ampliando anzi negli ultimi vent'anni il ventaglio di coloro che non lavorano.

Ma, da buon imprenditore, ha anche difeso il libero mercato, accusato da più parti di essere il principale colpevole della disoccupazione: «Tra il mercato e la giungla non c'è un cromosomo in comune. Il mercato è una costruzione sociale complessa il cui funzionamento si basa non sull'assenza, ma sulla presenza e il rispetto delle regole. Invece ogni volta che si parla di regole c'è qualcuno in Italia che rispolvera la polemica sui poteri forti, che sarebbero la vera causa delle degenerazioni del sistema italiano e sulla sua mancata liberalizzazione. E' un fatto che chi dà voce a questa polemica si colloca proprio tra i fautori dello statalismo, quelli che invocano il mercato ma che non vogliono le privatizzazioni e fanno di tutto per ritardarle». In altre parole, burocrati che offrono servizi inefficienti e che vogliono continuare a mantenere il controllo sul sistema delle imprese.

Il presidente della Fiat ha evidenziato poi l'importanza del volontariato e della solidarietà e, pur dicendosi scettico sul sistema del no profit come soluzione al problema-lavoro, ha detto di ritenere che il cosiddetto «terzo settore» deve ottenere al più presto gli strumenti legisaltivi, fiscali, organizzativi e professionali necessari ad uno sviluppo che potrà risolvere molte sacche di inefficienza del nostro paese.

La ricetta europea di Romiti in sintesi è dunque questa: meno Stato nel sistema delle imprese (leggi privatizzazioni), subito le nuove regole istituzionali (leggi federalismo), incentivi all'economia per evitare la crisi (leggi creare occupazione invece di licenziare).

Poi, solo poi, Maastricht, la moneta unica e tutto il resto.

«Un atto di immodestia»: così il Presidente della Fiat Cesare Romiti ha definito invece un breve inciso, non contenuto nel discorso distribuito ai giornalisti, che ha fatto parlando alla platea del Meeting di Rimini. Verso la fine del suo discorso, Romiti si è soffermato sul tema del rapporto tra impresa e società citando ciò che uno studioso americano, Novak, dice e cioè: «Che il mondo degli affari si regge non solo sulla legge, ma su un sistema morale, in quanto tale basato sul libero arbitrio. Gli uomini - ha aggiunto Romiti - che vi operano possono fare bene o male: questa è una loro scelta». E di qui che ha inserito il suo caso «personale». «Non so - ha detto - come sarò giudicato quando lascerò il mio incarico. Se posso fare un atto di immodestia, mi sento di poter dire che il miglior merito che posso avere avuto è di avere sostanzialmente cambiato la struttura delle relazioni umane nella nostra azienda». Romiti ha citato in particolare un sistema di deleghe sempre maggiori introdotte nel gruppo torinese e anche le innovazioni portate nel sistema di retribuzione. Romiti ha poi citato lo stabilimento Fiat a Melfi, definendolo un emblema di efficienza, dove già per gli operai esiste la massima autonomia e la creatività più grande. «E' una realtà all' avanguardia, che non ha eguali nel sistema di lavoro di nessun altra azienda automobilistica nel mondo».

MENTRE IL GOVERNO BOCCIA LA PROPOSTA DI ROMITI

L'idea-Fiat mette insieme Bertinotti e opposizione

ROMA — Aspettare per entrare in Europa se questo comporta troppi sacrifici e troppa disoccupazione ? La proposta di Romiti lascia il segno e divide a metà politici, imprenditori e sindacati tra i rigoristi di Maastricht e coloro che invece concordano con le preoccupazioni del presidente della Fiat. Il Governo è freddino e anche le principali forze che appoggiano il Governo sono perplesse. Con Romiti si schiera invece una composita e anomala coalizione che partendo da Bertinotti passando da Larizza arriva fino agli euroscettici del Polo come Antonio Martino.

Carlo Azeglio Ciampi

«Non credo che entrare in Europa in ritardo - spiega il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani - possa arrecare grandi vantaggio. Sono poi stupito che simili proposte arrivino da chi solo pochi mesi fa ci accusava di essere timidi nella lotta al debito. Il nostro problema è invece quello di trovare un difficile equilibrio tra risanamento e rilancio dell'economia».

Freddo anche il Pds. Piero Fassino rileva che l'unico effetto di una lira fuori dall'Europa «sarebbe una emarginazione sui mercati con effetti pesanti proprio sull'occupazione».

Su tutt'altri temi anche se con motivazioni diverse insistono i contrari a Maastricht. Fausto Bertinotti si dice d'accordo con Romiti «anche se le sue sono preoccupazioni solo economiche e le nostre sono invece sociali, Comunque no a Maastricht a tutti i costi noi lo diciamo da tempi non sospetti». Al suo fianco Bertinottti si trova il falco di Forza Italia Antonio Martino che giudica «consolante che da più parti ci si renda conto che l'unificazione europea giunga attraverso startegie diverse da quelle fin qui indicate», E anche Pietro Larizza, segretario generale della Uil per una volta è perfettamente d'accordo con Romiti. «Del resto - osserva - anche Prodi ha sempre detto che in Europa ci deve arrivare un Paese vivo».

Il dibattito sul rinvio di Maastricht si intreccia al calo dell'inflazione e al rilancio dell'economia. Era stato sempre Romiti a chiedere stimoli per la ripresa e ieri il ministro Ciampi gli ha indirettamente risposto spiegando che ora, una volta vinta l'inflazione una buona dose di stabilità e un pò di fiducia consentiranno la ripresa dei consumi.

Le notizie provenienti dal fronte dell'inflazione danno a Ciampi la certezza che a fine anno i prezzi scenderanno sotto il 3% e già bisogna guardare in prospettiva al '97 quando si dovrà scendere al 2,5% in linea con gli standard europei. Tutto ciò porterà a una riduzione «dei tassi reali e nominali» con effetti positivi anche sui conti pubblici. E anche un sollievo per la Finanziaria. Ciampi ha confermato che entro la prossima settimana si entrerà nel vivo, spiegando comunque che «conciliare Europa e occupazione anche se difficile non è impossibile». Raschiare il fondo del barile dei risparmi non sarà facile ma ci sono ancora margini.

Anche se forse ci sarà bisogno di intervenire sulle spese sociali come sanità e pensioni.

BREVI

Porti: ricompare il decreto del governo varato ancora nel '94

ROMA — Il decreto legge che conteneva interventi urgenti per porti, cantieri, armatori e linee aeree è stato nuovamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale con una nuova numerazione: non è più il dl 17 giugno '96 numero 322, ma l'8 agosto '96 numero 430. Si tratta in realtà di un decreto legge nuovo di zecca che riprende interamente i contenuti del precedente provvedimento. Il dl 322, arrivato nei giorni scorsi alla sua venticinquesima reiterazione, era infatti decaduto per un 'errore tecnicò, ovvero la mancata pubblicazione in Gazzetta Ufficiale entro il termine di 60 giorni (19 agosto) previsto dall'articolo 77 della Costituzione.

Udine: fusione di Unione esercenti e Associazione commercianti

UDINE — La nuova organizzazione costituita da Associazione commercianti e Unione esercenti, della provincia di Udine, è stata presentata ieri, in una conferenza stampa dai presidenti delle due organizzazioni, Claudio Ferri e Mario Caliz. Nell' incontro è stato rilevato che la nuova forza conta su 9.350 soci (di cui circa 7.000 dell' Ascom), con oltre 20.000 addetti. Gli obiettivi dell'organizzazione riguardano una maggiore efficienza della politica sindacale, l'offerta di migliori servizi con costi più ridotti e la rappresentanza di un fronte unitario nei rapporti con gli organi istituzionali. L'organizzazione sarà impegnata sui temi delle riforme fiscali, sanitaria e del sistema creditizio, della flessibilità dei rapporti di lavoro e dell'autonomia della gestione pensionistica.

Il Banco alimentare punta ai cento miliardi di «giro»

ROMA — Recuperare le eccedenze alimentari di aziende e mense per ridistribuirle ad enti e associazioni caritative: è il lavoro del Banco alimentare che nel '95 ha raccolto e distribuito più di 4.500 t. di prodotti, per un valore di circa 21 miliardi di lire con spese di appena 400 milioni. Nel primo semestre del '96 la raccolta è arrivata a 5.500 tonnellate e l'obiettivo è di arrivare a 10mila a fine anno, per un valore complessivo di 35 miliardi. Ente morale nato nell'89, cresciuto in progressione geometrica, il Banco alimentare, ha oggi un piano di sviluppo che punta a distribuire 40 milioni di pasti nel '98 a più di mezzo milione di persone, per un valore vicino ai 100 miliardi. Tra le 150 aziende alimentari e della grande distribuzione coinvolte, ci sono nomi di spicco: Star, Barilla, Ferrero, Nestlè, Kraft, Esselunga e Rinascente, per citare solo alcuni dei più importanti.

Risparmio: cresce il peso delle assicurazioni per famiglie

ROMA — Cresce progressivamente il peso delle assicurazioni nella composizione del portafoglio delle famiglie italiane. Nel 1995 si è registrata una crescita del 24,1 per cento, con una media di crescita di circa il 20 per cento negli ultimi quattro anni. Secondo i dati forniti dall'Ania, le famiglie italiane hanno investito in assicurazioni 147.629 miliardi, che rappresenta circa il 5 per cento del risparmio globale di 3.043.160 miliardi, cifra cresciuta del 5,1 per cento rispetto all'anno precedente (7,3 per cento crescita media '91-'95). Il maggior ricorso a forme di copertura previdenziale legate alla capitalizzazione è coinciso con un calo di acquisto di azioni e partecipazioni (-6,6 per cento) e a fondi comuni di investimento (-2,5 per cento).

Rc-auto: Sergio D'Antoni, le tariffe devono andare sotto sorveglianza

ROMA — Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, ha invocato una stretta sorveglianza sulle tariffe Rc-auto e si è dichiarato contrario ad ulteriori aumenti del prezzo dei carburanti. «La benzina — ha detto D'Antoni — è già ad un livello di prezzo così alto che pensare a nuove imposizioni fiscali sarebbe del tutto sbagliato». Per quanto riguarda le tariffe, il numero uno della Cisl ha osservato che «nel 1995 con meno incidenti stradali c'è stato un aumento medio delle tariffe del 12 per cento; un aumento a mio avviso spropositato». La Cisl è infine favorevole allo «sportello unico dell'automobilista» proposto dall'Aci.

ZANDANO DA' L'ESEMPIO

Il San Paolo di Torino taglia spontaneamente il «prime» di mezzo punto

TORINO — L'Istituto bancario San Paolo di Torino ha deliberato, a partire da lunedì 26 agosto, di ridurre dello 0,50% il «prime rate» praticato alla propria clientela, che scende così da 10,75% a 10,25%.

L'ultimo ritocco del «prime rate» realizzato dall'istituto bancario San Paolo risale al 24 luglio scorso con una «correzione» dello 0,75% che significò una diminuzione dall'11,50% al 10,75%.

La correzione del «prime rate» a partire da lunedì prossimo è stata decisa «per favorire le imprese, la domanda di crediti e la riduzione del costo del danaro». Così Gianni Zandano, presidente dell'istituto bancario San Paolo, ha motivato, in un'intervista rilasciata alla sede regionale della Rai di Torino, la scelta presa ieri dalla «sua» banca.

«La nostra manovra - ha detto - è coerente con lo scenario economico che si sta delineando in Italia ed in Europa. In Italia abbiamo assistito negli ultimissimi giorni ad una ulteriore riduzione del tasso di inflazione domestico; in Europa ad un generalizzato allentamento della politica monetaria da parte delle centrali banche europee».

Zandano si è augurato che l'esempio sia seguito da altre banche di casa nostra.

Il Sanpaolo, aggiunge Zandano, si è anche mosso per una considerazione di carattere «aziendale»: «La domanda di credito non è alta, gli impieghi non sono al massimo ed è naturale, visto che la nostra economia è in bilico fra galleggiamento e recessione. Di fronte ad una domanda debole è logico che il prezzo del credito cali. Con questa mossa speriamo di rafforzare i nostri impieghi».

Più in generale, comunque, la limatura del prime rate «è coerente con lo scenario economico che si sta delineando, sia in Italia sia in Europa. In italia l' inflazione continua a rallentare, all' estero c' è un allentamento della politica monetaria restrittiva da parte delle banche centrali europee, in primo luogo la Bundesbank».

«Siamo di fronte ad un rallentamento significativo. Le imprese denunciano questo calo degli ordini e il problema c'è. Non mi pare però si possa parlare di una fase di avvitamento in una chiave di recessione». Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, in un'intervista al Tg3. «Stiamo discutendo con le parte sociali di misure che accelerino gli investimenti pubblici - ha aggiunto Bersani - e contiamo anche sul fatto che il calo dell'inflazione determini via via le condizioni potenziali per un abbassamento dei tassi e anche di un allargamento del potere di acquisto delle famiglie. Penso che possiamo predisporci ad una fase, tra le fine del '96 e l'inizio dell'anno prossimo, nella quale qualche segnale positivo potrà riaffacciarsi».

LE CESSIONI ECCELLENTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Regione in vendita

Decisiva la globalizzazione dei mercati che impone nuove dimensioni

Un'immagine della storica Stock di Trieste.

TRIESTE — Negli anni Sessanta alcuni gruppi industriali olandesi compravano piccole fabbriche birraie della Francia per poi chiuderle e utilizzare però le reti distributive per vendere sul mercato francese la birra olandese.

A quei tempi il «mercato unico» era ancora lontano e non erano nemmeno stati coniati termini tipo «globalizzazione» e «internazionalizzazione» dell'economia: di fatto, però, si stavano impostando strategie commerciali di penetrazione dei mercati che più tardi sarebbero state «routine» economica nell'Europa Unita, con qualche conseguente sconvolgimento in alcune aree comunitarie. Ne sa qualche cosa il Friuli-Venezia Giulia che nelle ultime settimane ha visto il passaggio di proprietà di alcune importanti aziende commerciali, come il Mercatone Zeta e il gruppo Despar, che fa seguito ad altre cessioni eccellenti come quelle della Birra Moretti o della Stock e che vanno ad aggiungersi alle oltre 200 cessioni aziendali a capitali stranieri registrate negli ultimi dieci anni.

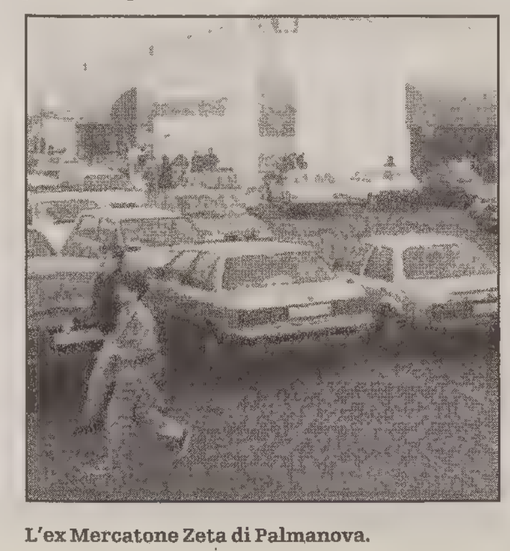
Ora, che alcune aziende – a un certo punto della loro vita – passino di mano, non è assolutamente strano: significativo appare – invece – il fatto che le cessioni si realizzino spessissimo a favore di imprenditori europei e che in molti casi l'interesse si concentri verso aziende del settore «alimentare».

Significativo è anche il fatto che questo «shopping» avvenga più marcatamente nella nostra regione e che avvenga con una certa facilità, nel senso che i compratori non è che debbano vincere la concorrenza di altre offerte nostrane o scontrarsi con l'ostruzionismo dell'establishment economico e sindacale. Ma perché avviene tutto questo? La debolezza della lira ha influito in alcuni casi (e in determinati periodi) rendendo alcuni acquisti aziendali molto «convenienti», ma molto ha influito la collocazione geografica del Friuli-Venezia Giulia che appare strategica verso i nuovi mercati dell'Est sia come esportazione sia – in alcuni casi – come importazione di clientela (vedi Mercatone Zeta di Palmanova).

Molto ha influito anche l'appeal (e la notorietà) di alcuni marchi come Stock o Birra Moretti che si trascinavano dietro fortissime e capillari penetrazioni commerciali con reti di vendita da sfruttare anche per collocare nuovi prodotti (magari dei compratori stranieri). Decisiva la «globalizzazione» dei mercati, che impone diversi dimensionamenti aziendali per mantenere la competitività e che si dimostrano vitali soprattutto nel mondo della grande distribuzione: al punto che in questo campo viene valutata in cinquemila miliardi realizzati su grandi superfici la «massa critica» necessaria per spuntare dai fornitori premi e sconti, magari attraverso opportune centrali di acquisto.

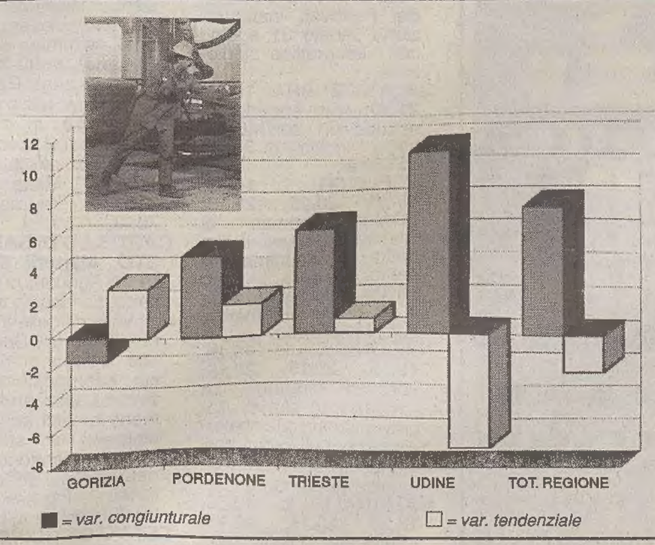
Ma molto sta influendo la tipicità dell'imprenditoria regionale che molto spesso è di «prima» o di «seconda» generazione, con un'immedesimazione molto forte con la propria azienda con la quale pervive un rapporto ombelicale che si rompe – per scelta – solo quando ciò porta a una realizzazione personale: non vi è in pratica quella concezione calvinista per cui «l'azienda non ci appartiene», perché l'impresa al di là degli ovvi aspetti proprietari viene considerata uno strumento economico al servizio del sistema sociale dell'area in cui opera. Per cui, la sua eventuale cessione viene valutata anche con un certo tipo di impostazione collettiva, nel senso di salvaguardare le aspettative dell'intera comunità. Questo spiega perché quando qualche imprenditore italiano si azzarda a varcare i confini per acquistare un'azienda in Europa spesso si trova di fronte una forte reazione (pubblica e privata) tesa a favorire comunque il controllo dell'azienda da cedere in ambito nazionale.

Franco Rosso



L'ex Mercatone Zeta di Palmanova.

CONSUNTIVO II TRIMESTRE 1996 VENDITE TOTALI NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	VARIAZIONE CONGIUNTURALE	VARIAZIONE TENDENZIALE
GORIZIA	-1,4	3,0
PORDENONE	5,0	2,1
TRIESTE	6,6	0,9
UDINE	11,3	-6,8
TOT. REGIONE	7,7	-2,2



UN'ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NELLA REGIONE

In viaggio verso orizzonti coperti di nuvole nere

Commento di
Fulvio Gon

TRIESTE - Come dice il presidente degli industriali di Udine, Carlo Melzi, «il cavallo in questo momento non beve». Il mercato italiano è fermo e quello estero è diventato difficile dopo la forte rivalutazione della lira. Le nostre merci, che non sono ad alto livello tecnologico, a parità di prezzo competono con difficoltà, da una parte con quelle a «maggior valore aggiunto» dei paesi che hanno investito in ricerca, dall'altro con quelle di paesi, che a parità di qualità, riescono a spuntare prezzi molto più bassi grazie a un costo del lavoro che neppure si avvicina al nostro. A Taiwan, o in India il carburante umano è un pugno di riso e non occorre comprarsi nè cappotto nè impermeabile.

E' un circolo vizioso, oggi fin troppo noto. Le banche dicono di non poter abbassare i tassi perchè sono in concorrenza con i Bot, la Banca d'Italia a sua volta teme che con gli interessi troppo bassi gli investitori stranieri non abbiano più la voglia di portare capitali in Italia, le aziende dicono che con il denaro così caro non possono investire, se non possono investire non si creano posti di lavoro, se non si creano posti di lavoro la gente non consuma, se non si consuma le aziende non vendono, se le aziende non vendono chiudono... Sembra una vecchia filastrocca - notissima a Trieste - che non si capiva mai dove cominciava e dove finiva, «la fiaba de sior Intento», che ci faceva impazzire da bambini.

Come chiudere il circolo vizioso? Sempre per citare Melzi - schiavi come siamo della nostra piaggeria - ma a parte gli scherzi perchè altre soluzioni non se ne vedono, forse bisognerà pensare seriamente a ridurre l'orario di lavoro, a parità di salario. Lo si è tentato in Germania, lo si fa in Francia, molte altre soluzioni sembrano palliativi. Berlusconi ne prometteva un milione, Prodi trecentomila, ma al momento come si dice, nisba. E poi ce la prendiamo col povero Bertinotti, che almeno lui queste cose le ha sempre dette. Certo non è facile, e anche in questo senso le proposte sono diversificate e non sono indolori.

Tagliare i contributi alle aziende che assumono potrebbe essere una soluzione, e così si fa in Francia, ma poi come la mettiamo con l'Inps, con la cassa integrazione, con le pensioni? Bossi dice: «Tutta la paga in busta e poi via con le assicurazioni private». E la solidarietà? Chi ha moglie e sei figli ne paga otto di premi assicurativi? Questa è l'America, ma noi non siamo americani, e poi ci sono cinquanta Americhe, l'Italia è una sola - al momento - con un Sud che ha un giovane disoccupato su tre. E non siamo neanche europei, al momento. Fa piacere che anche Romiti si sia reso conto che per raggiungere i «parametri di Maastricht» si dovrebbe togliere agli italiani non solo il lavoro, ma anche la cassa mutua, l'ospedale e la cassa integrazione. Poi speriamo che la gente vada in piazza a Bruxelles a spaccar tutto. Romiti è una brava persona, ma anche il fatto che di Fiat se ne vendano pochine lo deve aver fatto riflettere.

Anche noi, un'altra piccola riflessione la facciamo, ma allo stesso modo potremmo raccontare una bella barzellettina, ce ne rendiamo conto: e se riuscissimo a far pagare le tasse a tutti? Problema risolto, ma qualsiasi governo che si apprestasse a farlo seriamente cadrebbe dopo dieci minuti. Come la storia del doppio lavoro degli statali. Certo, ogni doppio lavoro in nero porta via un posto di lavoro a un giovane, ma poi glielo raccontate voi a un primario che deve vivere di pubblico ospedale per due milioni al mese. Altro giro, altra piazza.

Così, siamo qui a dibattere: recessione, stagnazione, stagflazione? Nel Friuli-Venezia Giulia, sorella povera del mitico Nord Est, orfana del marco a 1250, ma ancora grassa e sazia di un novantacinque di grandi abbuffate all'estero, per ora sembra stagnazione. Anche qui, a macchia di leopardo. E speriamo che Pordenone, che sembra la più fortunata e senza recessione, non chieda invece la secessione. Questi i dati ufficiali del bollettino dell'Assindustria regionale: «Il consuntivo del II trimestre 1996 presenta una situazione tendenziale complessivamente di segno lievemete negativo. Si registra, quindi, un'inversione di tendenza: il rallentamento della crescita, evidenziato dalle nostre indagini a cominciare dall'inizio del 1995, risulta avviato verso una fase recessiva».

Così parlò Zarathustra. E' recessione. Gente, consumate. Così riparte l'inflazione e risiamo daccapo.

Le banche, grandi accusate dal governo, dagli imprenditori, dai sindacati. Sono veramente all'origine di tutti i mali del nostro Paese? Ovviamente loro non la pensano così. Ne parleremo la settimana prossima in un'altra Speciale/Economia. Ci sono veramente trentamila esuberi in Italia? I tassi scenderanno? Un'occasione per esaminare il bailamme che sta attraversando il Friuli-Venezia Giulia anche alla luce delle ultime fusioni e cessioni, come quella della Popolare di Trieste.

LE FABBRICHE QUEST'ANNO RIAPRONO CON UNA SETTIMANA DI RITARDO

Trieste, brutto sintomo per l'industria

Recessione o stagnazione? Non si va verso il meglio - Crisi per tessile, abbigliamento, siderurgia - Ferriera: cattive notizie?

Mauro Azzarita: Anche le banche non danno certo una mano

TRIESTE — Se l'Italia piange, Trieste - e sarebbe singolare accadesse il contrario - non ride. Una città in crisi industriale permanente forse, paradossalmente, risente in maniera meno significatica dei morsi di un'imminente recessione, non fosse altro che sul piano generale dell'economia.

Anche qui le poche fabbriche rimaste si sono prese ancora una settimana di ferie e apriranno i battenti soltanto lunedì. Una specie di cassa integrazione pagata in un altro modo. Il mercato è fiacco, fiacchissimo, anche se non tutti i settori risentono in maniera uguale della cattiva congiuntura.

«Sì, è proprio un brutto sintomo - dice Mauro Azzarita, leader della Siot, terminal portuale dell'oleodotto transalpino e presidente dell'Associzione degli industriali di Trieste - i battenti sono ancora chiusi per le nostre aziende più significative, e ciò significa che l'andamento delle commesse non è dei migliori. Già, una settimana di ferie in più degli anni scorsi».

Assieme a lui vediamo di scorrere settore per settore l'andamento generale.

«Il **tessile** sta andando male, e non da oggi: il calo dei consumi nell'abbigliamento ha influenzato negativamente il mercato e anche la Sitip è ancora chiusa. Per quanto riguarda il **siderurgico** anche lì ci sono dei problemi (alla Ferriera è stato chiuso un altoforno, ndr) e mi aspetto qualche problema nei prossimi giorni. Il mercato è saturo e i prezzi sono scesi piuttosto in basso.

«Abbiamo una generale tenuta nel settore **meccanico**: lamentazioni non ce ne sono e questo vale anche per il settore chimico-farmaceutico. A Trieste vengono prodotti beni strumentali e quelle aziende hanno nicchie consolidate di mercato estero. Non ci sono problemi.

«La **cartotecnica** invece ha una forte contrazione del fatturato '96 sul '95. Abbiamo anche una forte presenza nella grafica e la recessione è notevole. per poter lavorare sui mercati esteri - a causa della rivalutazione della lira - devono lavorare con margini di profitto estremamente ridotto rispetto allo scorso anno. Ma devo dire che in tutti questi settori, nonostante tutto, non credo che ci sarà una flessione dell'occupazione.

Male va invece il comparto dei liquori e dell'**alimentare** in genere, che sono i nostri settori tradizionali da sempre.

«Sì, e non solo alla Stock, anch'essa ancora chiusa fino alla prossima settimana. Il **caffè** però va bene. Non altrettanto per quelle quattro o cinque industrie che si dedicano soprattutto ai salumi. I bilanci del '96 non si presentano molto allegri (non sarà mica vero che questa Cucinotta, come testimonial, è proprio troppo cara?) e non escluderei qualche problema per i posti di lavoro. I fatturati sono in declino. Questi la crisi la sentono proprio e non si può più parlare di stagnazione, ma di vera e propria recessione.

«Va bene invece il settore **elettronico**. Abbiamo a Trieste due bellissime aziende, piuttosto grosse, la Telital e la Pittway técnologica. Anche loro hanno buone nicchie di mercato estero. Quando c'è tecnologia la crisi si sente meno, è sulle produzioni tradizionali che i consumi influenzano indubbiamente la produzione. La **Siot** - e qui Azzarita si concede finalmente un sorriso - va bene. Pensiamo di fare qualcosa di più dello corso anno».

Le **banche**. Al di là del problema «nelle» banche, che tratteremo in maniera specifica la settimana prossima, esistono, a quanto pare anche problemi «con» le banche. Non è una novità che le aziende si lamentano dei tassi troppo alti. Anzi, quelle piccole dicono di sentirsi strangolate dal caro-denaro. Soprattutto perchè a quattro o cinque «firme» della regione i tassi praticati sono tra il nove e il dieci per cento, al di sotto del prime rate Abi, mentre per le altre gli interessi da pagare sono molto più elevati.

«Questa è una sacrosanta verità - dice Azzarita - e non riesco a capire perchè non si adeguano (Azzarita è anche nel consiglio d'amministrazione della Popolare di Trieste) e sono così restie ad adeguarsi ai mercati e a questi strabilianti dati dell'inflazione, anche se penso che il mese di agosto sia poco significativo su questo fronte. Noi abbiamo il novanta per cento di piccole aziende e pagano tassi salatissimi. Così non investono, non c' è occupazione, non si consuma...insomma è il cane che si morde la coda»

«Il discorso è lungo - gli risponde indirettamente Paolo D'Agnolo, vicepresidente della Cr-Trieste banca spa - gli imprenditori non si fidano del momento economico. Vedono grigio davanti, sono avviliti e i soldi non li chiedono nemmeno».

Questo famoso cane si morde proprio la coda, in triplo avvitamento.

Fulvio Gon

A sinistra Carlo Melzi, presidente dell'Associazione degli industriali di Udine. A destra Paolo D'Agnolo, vicepresidente della CrTrieste Banca Spa.

FRIULI

Melzi: «Occupazione solo tagliando le ore di lavoro»

UDINE — Per Carlo Melzi, presidente dell'Associazione degli industriali di Udine (e proprietario della Weissenfels, oltre che socio di maggioranza del Piccolo e del Messaggero Veneto) il Friuli sta attraversando una fase di stagnazione, ma esistono già i sintomi premonitori di una recessione, che in Italia sarà ancor più sensibile che in Francia e in Germania.

«Il Friuli-Venezia Giulia - dice Melzi - si basa su due grandi poli: il ferro e il legno e per questi due settori c'è un fatturato e un acquisizione di ordini del 20-25 per cento in meno. La regione era fortemente orientata all'esportazione e con il marco a 1200 tutti erano capaci di vendere, a mille è molto più duro. In Italia non c'è domanda, l'offerta si orienta ancora fuori dai confini, ma a ricavi che non compensano i costi. Molte aziende si stanno mangiando le riserve del '95. Ma non vedo situazioni drammatiche come nel '92, la gente è grassa e le aziende, nel '95, si sono capitalizzate».

Nel legno e nel ferro la regione è fortissima e sono due comparti sicuri - dice Melzi - mentre non crede nel cosiddetto terziario avanzato. «Erano fantasie di giornalisti impreparati e imprenditori presuntuosi: sedie e tavoli servono a tutti. Per fare i prodotti 'maturi' bisogna essere Bill Gates. L'unica azienda regionale di computer è andata a gambe all'aria e Carlo De Benedetti lo chiamavano Re Mida ora lo chiamano Re...meglio lasciar perdere».

Torniamo al legno e al ferro. «Penso a Snaidero, Fantoni, ai seggiolai e per il ferro a Pittini, Danieli, alla Weissenfels, alla Zanussi. In Italia c'è recessione, in regione ancora no, c'è stagnazione. Questo non esclude però che la Danieli vada bene: ha due anni di ordini e attinge da lì. Lo scorso anno ha nevicato molto e anche la Weissenfels, che fa tra l'altro catene da neve, sta riempendo i magazzini dei clienti. Ci sono dei settori che lo scorso anno erano drammaticamente in crisi dove ora le cose vanno meglio, come l'editoria. La carta costa un po' meno, la pubblicità tira di più...ma sono solo eccezioni che confermano la regola».

«Cosa succederà nel '97? Premesso che secondo me nei parametri di Maastricht non ci rientriamo, bisogna prendere in mano il problema più grosso, l'occupazione: la eventuale ripresa non basta. Quest'anno il «pil» aumenterà dello 0,7-0,9 per cento, lontano da quel 3 che garantisce assunzioni. Bisogna ridurre l'orario di lavoro, come in Francia. Però lì a chi assume dimezzano gli oneri sociali. E' fatto a parità di salario, ma per l'azienda è una diminuzione di costo. Oggi solo Melzi lavora dodici ore, gli operai ne devono lavorare sei».

E Trieste? «Trieste ha una congiuntura negativa strutturale. Non ha una vocazione industriale, le industrie private avranno due o tremila dipendenti. Trieste è come Washington. E' capitale della regione, ha l'università, il collegio del mondo unito, il porto. Trieste è in recessione per vocazione. Ora non ce n'è più di prima. E' in recessione cronica».

f. g.

CAMERE DI COMMERCIO

A Trieste e Gorizia un autunno duro Pordenone «tiene»

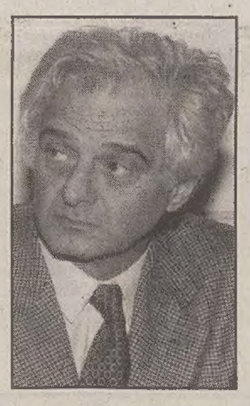
Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Arriva la crisi? Con varie tonalità, dalle Camere di commercio giunge una risposta univoca: l'economia regionale ha il polso debole. Postazioni «privilegiate» per monitorare l'andamento dei vari settori, gli enti camerali - con la parziale eccezione di Pordenone - vedono con preoccupazione l'approssimarsi di un autunno poco incoraggiante. I segnali sono pressapoco gli stessi che vengono rilevati nelle altre zone d'Italia: l'export - perso il vantaggio valutario - rallenta, al calo dell'inflazione fa «pendant» una sensibile contrazione dei consumi, la gente sente aria pesante e spende meno - come dimostra il fiacco andamento della stagione dei «saldi». Duplice banco di prova, per saggiare ulteriormente l'atmosfera nelle famiglie, saranno a settembre la riapertura delle scuole e a ottobre l'aggiornamento del guardaroba.

Intanto vediamo, provincia per provincia, come i responsabili camerali valutano la situazione e le prospettive a «brevissima» scadenza.

Trieste: particolare attenzione, per quanto concerne il settore secondario, su quanto avviene alla Ferriera di Servola, uno dei gangli nevralgici del contesto produttivo e occupazionale giuliano. E Adalberto Donaggio, presidente della Camera triestina, non ha neppure ragioni di essere ottimista sulla tendenza del commercio locale, àncora di sopravvivenza di un'economia depressa: «Continuiamo a risentire di quanto avviene nel quadro politico balcanico: gli sloveni non agevolano certamente i transiti dalla Croazia; con i croati abbiamo commesso il noto errore dei permessi, lo abbiamo corretto, ma il governo di Zagabria ha preso la palla al balzo e tende a chiedere permessi il meno possibile; la stampa croata ha riportato una dichiarazione di un ministro, che si poneva la retorica domanda "perchè comprare in Italia?". Con serbi e montenegrini, infine, c'è l'ostacolo del "visto"». «I pullmann ungheresi - precisa Donaggio - rappresentano fenomeni interessanti ma quantitativamente limitati».

Come reagiscono allora gli ambienti «mercantili» triestini a questa bassa congiuntura? Donaggio indica un paio di iniziative: «Le organizzazioni sindacali dei commercianti, muovendosi unitariamente, hanno proposto, con il supporto del "Fondo benzina agevolata", una vasta azione promozionale da impostare oltreconfine (tessera per i clienti, ecc.). Stiamo valutando, d'intesa con l'Adriatica di navigazione, la possibilità di protrarre anche nella stagione autunno-inverno il collegamento via-mare fra Trieste e le località della costa istriana. Speriamo, inoltre, che il traffico "ferry" con Antivari abbia modo di consolidarsi».



Donaggio: campagna promozionale oltreconfine

Dal punto di vista occupazionale, il periodo gennaio-giugno ha registrato, tra «avviati» (6142) e «cessati» (6311), un modesto saldo negativo di 169 unità. Forte l'aumento degli iscritti alle liste di collocamento: dai 14210 del gennaio ai 16353 del giugno.

Gorizia: confermando le difficoltà emerse a cavallo del '95 e del '96, anche il secondo trimestre di quest'anno ha visto l'industria isontina arrancare, con una vistosa flessione degli ordinativi interni parzialmente attenuata da un lieve incremento delle commesse estere. Stabile il comparto meccanico, in netto calo le lavorazioni del tessile e del legno. Le ore di cassa integrazione sono balzate dalle 71767 del primo trimestre '96 alle 185597 del secondo, con un aumento pari al 140,7%. La stagione turistica gradese non ha riservato grandi soddisfazioni (- 4% delle presenze).

«Stiamo predisponendo - spiega il presidente Enzo Bevilacqua - un piano d'intervento attivando le disponibilità del "Fondo Gorizia". In questo momento è la lotta alla disoccupazione l'obiettivo di prioritaria rilevanza». In effetti, nel giro di un anno, la lista di collocamento isontina si è arricchita di circa 1400 iscritti (da 8241 a 9623 unità), con un'inquietante crescita del 16,8%.

Pordenone: una rete robusta, tessuta da 20 mila aziende, imperniata su una grande realtà come la Zanussi, permette alla Destra Tagliamento di tenere le posizioni. Nel secondo trimestre - segnala Arduino Colombo, segretario generale della Camera di commercio pordenonese - il fatturato delle imprese industriali si è mantenuto sostanzialmente stabile, anche se si avverte un certo rallentamento delle esportazioni. Anche i prezzi di vendita - secondo l'analisi congiunturale effettuata dall'ente - sono rimasti stabili per la maggior parte delle aziende. Per quanto riguarda la previsione-ordini, un terzo delle imprese «testate» dagli uffici camerali ritiene che il livello si attesterà su quello attuale, mentre un quarto degli «intervistati» spera in un miglioramento. «Anche la vicina provincia di Treviso, riferimento importante per l'intera area nord-orientale - chiarisce Colombo - non sembra soffrire i morsi recessivi».

Anche nel Pordenonese, invece, il commercio frena sensibilmente, tant'è che il 41% delle imprese segnala una contrazione di fatturato; si mette in preventivo un autunno con domanda in calo e prezzi stabili. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, puntualizza infine Colombo, «c'è un lieve incremento della lista di collocamento ma non c'è calo di occupati».

Querini attacca: dove sono Friulia e Regione?

UDINE — Non c'è da farsi illusioni: l'ultimo quadrimestre '96 trascorrerà all'insegna del risparmio e della grande oculatezza nella spesa. I deludenti «saldi» hanno dimostrato la scarsa inclinazione del compratore a uno «shopping» brillante. Tra l'altro, per quanto sia prematuro stilare consuntivi, l'estate lignanese non è apparsa splendente e anche in montagna il grasso non cola.

Ma, più in generale, Guglielmo Querini, presidente della Camera di commercio udinese e presidente di turno dell'Unioncamere regionale, è convinto che occorra un colpo d'ali e, affinchè ciò accada, bisogna che la Giunta regionale smetta di perdere tempo con «divertissment» secessionistici e si concentri sull'elaborazione di una «seria politica industriale».

«Abbiamo in Friuli-Venezia Giulia - sostiene Querini - gli strumenti per mitigare la situazione di crisi. Friulia, per esempio, riprenda l'iniziativa e valuti quali occasioni e opportunità di collaborazione con i privati siano attivabili». «Il governo nazionale - incalza Querini - non mi pare incline a una politica di supporto al mondo imprenditoriale. Bene, allora sia la Regione a premere sull'acceleratore».

Perchè c'è un altro segnale, meno evidente ma non meno preoccupante, sul quale si appunta l'attenzione di Querini: «Un certo numero di piccoli operatori economici - che in regione non trova interlocutori e condizioni interessanti - sta prendendo in considerazione la possibilità di investire in Austria e in paesi dell'Est. Risorse, utilmente spendibili sul territorio, migrerebbero altrove. Un peccato».

magr

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL TORMENTO DI UN'ANIMA. Film (drammatico '57). Di Ronald MacDougall. Con Bing Crosby, Inger Stevens, Mary Fickett.
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "In arte, Jessica Fox"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU
15.20 QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO. Film (commedia '63). Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Milton Berle.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO
18.30 LA PIOVRA 4. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna.
22.55 TG1
23.00 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 RAPSODIA IN AGOSTO. Film (drammatico '91). Di Akira Kurosawa. Con Sachico Murase, Hisashi Igawa, Richard Gere.
2.00 CANZONISSIMA (1969)
3.30 TG1 NOTTE
4.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.15 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1987 - 1988)

RAIDUE

7.15 PARADISE BEACH. Telefilm.
8.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 LA SCOMPARSA DI AIMEE. Film. Di Anthony Harvey. Con Faye Dunaway, Bette Davis.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Tf.
11.35 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 GRASSO E' BELLO. Film. Con Divine, Sonny Bono.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 CERCANDO CERCANDO.
16.30 IL COMMISSARIO NAVARRO.Tf.
18.00 SERENO VARIABILE
18.25 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 SULLA PELLE DEGLI INNOCENTI. Film tv. Di Kris Kertentz. Con David Warner, Jonathan Ward.
22.30 EUROPA CONVIENE
22.45 TG2 NOTTE
23.00 PALCOSCENICO: L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO
1.00 METEO 2
1.05 LA VITA SOSPESA. Film. Di Maroun Bagdadi. Con Hippolyte Girardot, Rafic Ali Ahmad.
2.40 TG2 NOTTE
2.55 MILLE CAPOLAVORI: VELASQUEZ. Documenti.
3.05 SEPARE' CON ORNELLA VANONI, CHARLES AZNAVOUR...
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 26. Documenti.
4.30 STRUMENTAZIONE ELETTRICA DI MISURA, LEZIONE 23. Documenti.

RAITRE

7.20 DIFFICILE MORIRE. Film. Con Marc Porel, Gerardo Amato.
8.45 CHE ORA E'. Film. Con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi.
10.20 PALADINI - STORIA D'ARMI E D'AMORE. Film (avventura '83). Di Giacomo Battiato. Con Tanya Roberts, Barbara De Rossi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 I TRAFFICANTI. Film. Di Jack Conway. Con Clark Gable, Deborah Kerr.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 UN SOGNO PERSO. Film. Di Pasquale Scimeca. Con Giorgio Libassi, Valentina Barresi.
15.45 TGS SABATO SPORT
15.50 RALLY RAI
16.00 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO DEL MONDO
16.30 MOUNTAINBIKE: CAMPIONATO EUROPEO
17.00 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
18.00 AUTOMOBILISMO: CAMPIOANTO FIA F3000
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 DONNE V'INSEGNO COME SI SEDUCE UN UOMO. Film. Di Richard Quine. Con Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FESTIVAL DEL CABARET. Con Nino Frassica.
23.55 TG3
0.45 TGS NOTTE SPORT
0.45 PUGILATO: PICCIRILLO - CIOFFI
1.45 PALLACANESTRO: TORNEO CITTA' DI PESARO
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP.
9.30 SAMPEI IL NOSTRO AMICO PESCATORE
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 ENALOTTO - RUBRICA CINEMA
13.30 LA TIGRE VERDE. Film. Di Norman Foster. Con Peter Lorre.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ELLERY QUEEN. Tf.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 LA SEGRETARIA. Film. Di Walter Reisch. Con Miriam Hopkins, Rex Harrison, Gertrude Lawrence.
22.05 TMC SERA
22.20 RAGAZZE ALLA FINESTRA. Film. Di Henry Levin. Con Myrna Loy, Jeanne Crain.
0.10 TMC DOMANI
0.30 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
1.30 TMC DOMANI
1.40 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 L'ESORCICCIO. Film. Di e con Ciccio Ingrassia, Lino Banfi.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Tf.
12.30 CASA VIANELLO. Tf.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL.
14.10 SISTERS. Telefilm.
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 PAPPA E CICCIA. Tf.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 SOTTO A CHI TOCCA.
23.00 TG5
23.30 IL LUPO DI MARE. Film (commedia '86). Di Maurizio Lucidi. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
0.30 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.10 SECONDO NOI (R)
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Tf.
12.20 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 AUTOMOBILISMO - FORMULA 1
14.10 BENNY HILLS SHOW
14.30 DON TONINO. Telefilm.
16.00 BIG MAN. Telefilm. "Polizza inferno"
18.00 TARZAN. Telefilm. "Amore materno"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La trappola"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Caccia alla volpe"
20.30 ASSASSINIO SULL'EIGER. Film (drammatico '75). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, George Kennedy.
22.30 I MIGLIORI. Film (drammatico '89). Di Bob Radler. Con Eric Roberts, Edan Gross.
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.15 VENERDI 13. Telefilm.
2.10 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
3.00 MC GYVER. Telefilm.
4.00 LA DOTTORESSA CI STA COL COLONNELLO. Film (commedia '80). Di Nando Cicero. Con Lino Banfi, Alvaro Vitali, Nadia Cassini.
6.00 MORK E MINDY. Tf.

RETE 4

7.20 LOVE BOAT. Telefilm.
8.10 A CUORE APERTO. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO.
16.15 BELLEZZE AL BAGNO (R).
17.50 AGENZIA.
18.45 COSI' COME SIAMO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
20.40 SOUVENIR D'ITALIE. Film (commedia '56). Di Antonio Pietrangeli. Con June Laverick, Vittorio de Sica.
22.55 L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE. Film (fantascienza '79). Di Nicholas Meyer. Con Malcom Mc Dowell, David Warner.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 I CAMMELLI. Film. Di Giuseppe Bertolucci. Con Diego Abatantuono, Giulia Boschi.
3.20 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Tf.
4.10 MAI DIRE SI. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 CONCERTI CELEBRI
17.15 LAVORARE PER LA NATURA. Documenti.
17.30 SLOANE. Telefilm.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film (avventura '38). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 ANDIAMO AL CINEMA 2. Telenovela.
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 TV POPER
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 NIKAR
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 IN VACANZA CON OSCAR JUNIOR
20.30 MEDITERRANEO
21.00 F.B.I. FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE. Telefilm.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 RADIOLIVE-UNA RADIO DA VEDERE UNA TV DA ASCOLTARE

RETE A

19.30 TGA NEWS
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.55 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 ROMAGNA MIA
12.00 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
13.00 INVIATA SPECIALE
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 TELEFILM. Telefilm.
17.00 BELLEZZE IN VACANZA
18.00 MOTO E MOTORI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 CALCIO CARNICO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEYMOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
4.05 TELEFRIULI NOTTE
4.35 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 F. LISTZ: MEPHISTO WALTZ
21.15 F. LISTZ: I PRELUDI
21.35 G. MAHLER: SINFONIA N.6
23.05 W.A. MOZART: CONCERTO PER VIOLINO N.3
23.30 W.A. MOZART: CONCERTO PER VIOLINO N.4
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 DOPPIA IDENTITA'. Film tv. Di Paul Krasny. Con Richard Crenna, Diane Baker.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 DOTTORE NEI GUAI. Film (commedia '63). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, James Robertson.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE. Film (western '74). Di Jan Troell. Con Gene Hackman, Liv Ullmann, Susan Tyrrell.
22.30 LA CICALA. Film (drammatico '80). Di Alberto Lattuada. Con Anthony Franciosa, Barbara De Rossi.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SECRET WITNESS. Film tv. Di Eric Laneuville. Con Paul Lemat, David Rashe.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 E ALLA FINE LO CHIAMARONO JERUSALEM. Film (western '72). Di Toni Secchi. Con Philippe Leroy, Delio Boccardo.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM
3.30 FILM
5.00 FILM

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.45: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.00: Estrazioni del lotto; 14.05: Uno per tutti; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 22.50: Bolmare; 23.00: Piano bar; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2ø parte; 9.15: Radiolupo; 10.30: Stessa spiaggia; 11.35: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Radiogrammi; 15.00: Volare; 15.30: Duelli al sole; 16.00: Brivido; 16.32: La giostra del nuovo mondo; 17.35: Hit parade - Amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di radiodue; 21.35: Viva la radio!; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Grandi violinisti; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon - Tiki; 17.40: Vedi alla voce; 18.45: GR3; 19.03: Pinocchio di legno e di parole; 19.33: Radiotre suite festival; 20.05: Estate musicale della Mitteldeutscher Rundfunk; 23.00: Audiobox derive magnetiche a piu' voci; 0.00: Musica classica.
Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Giornale radio del F.V.G.; 11.30: In tournée; 12.30: Tgr Giornale radio del F.V.G.; 15: Tgr Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tgr Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: New age; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc: Racconti brevi interpretati da Stefka Drolc; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Trasmissione per la Val Resia; indi: Polke e valzer; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dietro al riflettore; 14.40: Dalle nostre manifestazioni; 15.55: Studio aperto (selezione di tavole rotonde); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Un amore sconfinato oltreconfine», commedia, VIII episodio. Produzione Radio Trieste A, regia dell'autore; 18.35: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio trafic e meteo; 8.37: Radio trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio trafic - viabilità; 13.30: Dj hit dance parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio trafic - viabilità; 19.30: Radio trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giorn+aliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Il sogno imperiale di Miramare», ore **21** (italiano); «Una favola viennese a Miramare», ore **22.15** (italiano).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital.
ARISTON. Vedi estivi.
ARISTON. 17.o Festival del Festival. Inaugurazione sabato 31 agosto con «La bruttina stagionata».
SALA AZZURRA. 18.30, 21.30: «Braveheart-cuore impavido» con Mel Gibson. Vincitore di 5 premi Oscar.
EXCELSIOR. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Crying Freeman» di Christophe Gans. Il film tratto dall'omonimo fumetto.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le malizie della Marchesa».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! In Sdds (Sony dinamic digital sound).
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sergente Bilko» con Steve Martin e Dan Aykroyd. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo.
NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Halloween 6». L'incubo non è finito! Con Paul Rudd. Dolby stereo.
NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ora della violenza» (The substitute) con Tom Berenger ed Ernie Hudson. La scuola più violenta d'America! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 17.15, 18.50, 20.30, 22.10: «Un ragazzo alla corte di Re Artù». Una magica sfida nel regno di Camelot... Un film della W. Disney in 1.a visione.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

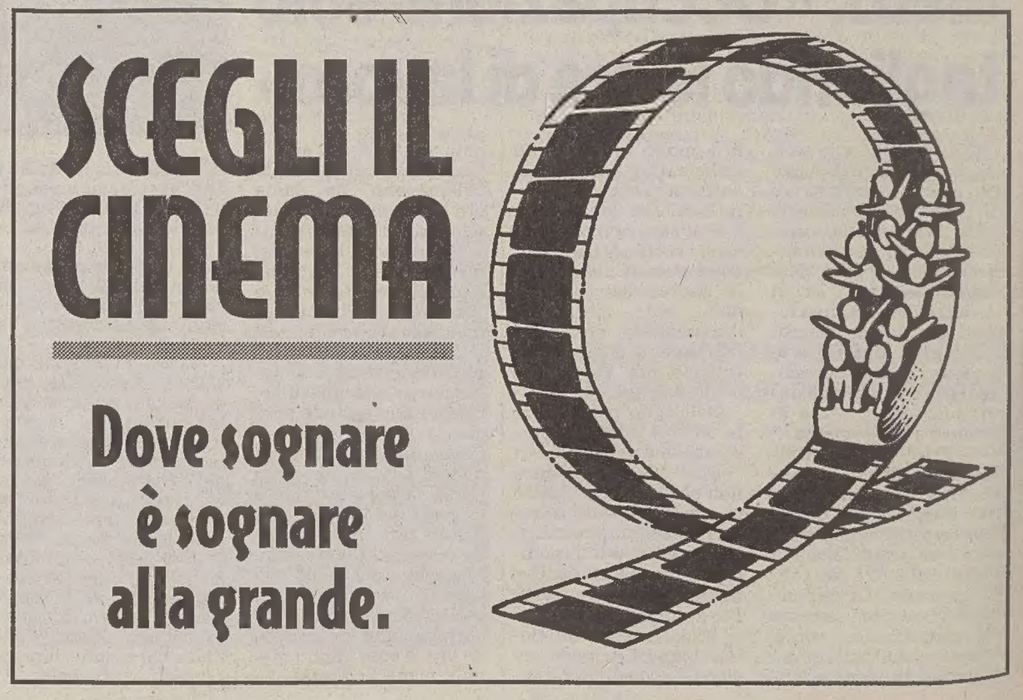
ARENA ARISTON. WALT DISNEY. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «In viaggio con Pippo», il nuovissimo cartone animato della Walt Disney. Ah! com'è simpatico Pippo lo sfigato! Divertentissimo anche per le mamme. Solo oggi. **Domani:** «Crossing Guard - Tre giorni per la verità!» di Sean Penn.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domenica 25 agosto. «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam. **Lunedì 26 agosto:** «Strange Days» di K. Bigelow. Inizio spettacoli **21.15**. In caso di maltempo le proiezioni verranno effettuate al Teatro Miela (tel. 365119). Ingresso L. 7000.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 27, ore **21.30** Agricantus in concerto; un viaggio tra suoni, voci, riti delle tradizioni etniche del Sud Italia che vengono riproposte, scomposte e reinventate utilizzando strumenti arcaici accanto a elementi e strumenti che appartengono ai generi musicali contemporanei. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Apollo 13», il viaggio nello spazio che tenne il mondo col fiato sospeso, con Tom Hanks.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.40:** «Schegge di paura» di G. Hoblit con Richard Gere.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un ragazzo alla corte di Re Artù». Un film di Walt Disney.



TEATRO: GORIZIA

Pupazzi a confronto

Un ricco cartellone apre il 1.o settembre l'Alpe Adria Puppet Festival

GORIZIA — Le angosce del dottor Faust e le lusinghe di Mefistofele; le seduzioni di don Giovanni, e la disperazione del re Admeto; le imprese di Ercole, i prodi paladini, il ricorso all'inquisizione, i mulini assolati della Mancia. «Mito, Memoria, Figure» s'incontrano sul palcoscenico della 5.a edizione di Alpe Adria Puppet Festival, in programma a Gorizia dall'1 al 7 settembre, sotto la direzione artistica di Roberto Piaggio, per iniziatia del Cta - Centro regionale del Teatro d'Animazione e dell'Assessorato alla Cultura del comune di Gorizia, in collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Ente Regionale Teatrale e la Provincia di Gorizia.

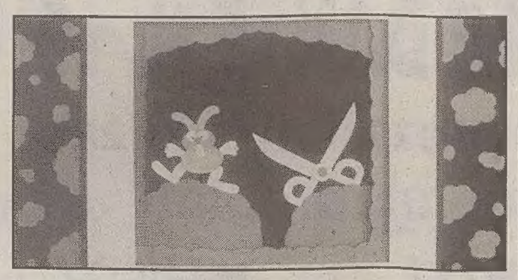
Il programma del Festival, dedicato, come sempre, al teatro d'animazione e illustrato nel corso di una conferenza stampa, offre un'occasione ghiotta per conoscere e mettere a confronto alcuni fra i più noti esempi di un repertorio «classico», storico e micologico, al quale il Teatro di Figure ha generosamente attinto, rivisitando e attualizzandone la struttura, quasi fosse un pretesto per trattare i problemi dell'uomo contemporaneo. E com'è consuetudine del Puppet Festival – che da qualche anno, oltre al medievale Borgo Castello, anima anche i palazzi, i parchi e i luoghi più suggestivi di Gorizia – alle presenze italiane si affiancheranno artisti e gruppi provenienti dal Centro-Europa.

Ad aprire le danze, infatti, particolarmente attesa, sarà, domenica 1.o settembre (Kulturni Dom, alle 21), l'«Opera barocca» della Compagnia ceca dei Fratelli Peter e Matej Forman (proprio i figli del regista cinematografico Milos Forman), tratta da un'opera cantata del repertorio popolare ceco: aneddoto farsesco, e insieme poetico, sull'imperfezione umana. E sempre nell'ambito del cartellone serale, ecco lunedì 2 settembre, dalla Repubblica Slovacca, il «Don Giovanni» rivisitato dalle preziose «teste di legno» del Tradcne Babkove Divadio di Anton Anderle, erede di un'antichissima famiglia di marionettisti slovacchi. In seconda serata (Sala del Conte, ore 22), il Teatro del Mediterraneo presenta «La tragica storia del Dottor Faust», messa in scena da Alfonso Cipolla, fra parole e immagini.

«Quando iride correva sull'arcobaleno», recente riduzione dalle «Metamorfosi di Ovidio – firmata da Antonella Caruzzi» e prodotta dal Teatro Stabile e dall'Associazione per la prosa di Pordenone, per la regia di Roberto Piaggio, con le immagini di Altan – aprirà (Kulturni Dom, ore 21), la serata di martedì 3 settembre, mentre le atmosfere e le inquietudini dell'inquisizione saranno evocate mercoledì 4 (Cortile dei Lanzi, ore 20.30), con «Zitto, Menocchio», l'allestimento di Renato Gabrielli, seguito da un'ulteriore rivisitazione del «Doktor Faust» (Sala dei Musei provinciali, ore 22), proposta dal Lutkovno Gledalisce di Lubiana, e tratta dal repertorio di Milan Klemenicic. Giovedì 5, dalla tradizione del ciclo carolingio, il «Cuntu» di Mimmo Cuticchio (Cortile dei Lanzi, ore 20.30), e subito dopo (Sala del conte, ore 22) una piccante personale riedizione della «Minotauromachia», allestita dall'artista Ugo Sterpini, che venerdì, alle 20.30, presenterà anche il suo «Roncisvalle».

In seconda serata, invece, ecco le suggestioni delle «ombre» del Teatro Ferramosca, di scena con «Mamma li turchi» (Sala del Conte, ore 22). Gran finale sabato 7: a partire dalle 18.30, una girandola di spettacoli animerà l'intera città. Inoltre, ogni pomeriggio, di scena le performance più tradizionali di baracca e burattini, e dal 2 al 6 settembre lo stage per operatori sullo «strumento maschera». Lunedì e mercoledì, dalle 22, al Kulturni Dom, rassegna cinematografica dedicata al «Cinema: mito di memoria e di Figure».

Mitologia e leggende in un repertorio classico rivisitato per evocare i drammi e le angosce dell'uomo contemporaneo. Artisti e gruppi di fama



In alto, le figure del Gledalisce di Lubiana. Sotto, sagome e immagini di Tullio Altan. Qui sopra, le marionette del Tradicne Babkove Divadio.

CINEMA / VENEZIA

Biennale di notte

Più ricca la rassegna all'aperto con i film della Mostra

VENEZIA — Torna anche quest'anno, dal 29 agosto all'8 settembre, la rassegna «Esterno Notte», l'ormai consueto appuntamento con i film della Mostra del cinema della Biennale proiettati nel centro storico e nella terraferma veneziana. Istituita nel 1981 e giunta alla 16.a edizione, la rassegna è organizzata dall'Ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia e dal Settore cinema della Biennale. Un centinaio le proiezioni, in un cartellone che non presenta esclusioni di rilievo rispetto al programma del Festival ufficiale, offrendo uno spaccato quasi integrale della Mostra.

Salvo imprevisti dell'ultima ora, infatti «Esterno Notte» presenterà tutti i film in competizione e fuori concorso, oltre ai cartelloni delle «Notti veneziane», di «Corsia di sorpasso», della «Settimana del cinema italiano», i cortometraggi in corsa per il Premio Aiace e un'ampia selezione della «Finestra sulle immagini». Per quanto riguarda le sedi, in aggiunta a quelle tradizionali - Arena di campo San Polo e Cinema Olimpia a Venezia, cinema Corso e cinema Dante a Mestre, Arena a Marghera - figura quest'anno anche l'Arena del parco comunale di Cà Savio, che ospiterà «Independence Day» di Roland Emmerich e «Carlàs song» di Ken Loach.

Il 29 agosto l'apertura di «Esterno Notte '96» sarà a San Polo e al cinema Corso, rispettivamente con «Sleepers» di Barry Levinson (con David Hoffman e Robert De Niro) e con il taiwanese «Buddha Bless America», primo film in concorso.

Dal giorno seguente, proiezioni a pieno regime all'Olimpia di Venezia e al Dante di Mestre, con tre film al giorno, nonchè all'Arena di Marghera, con le proiezioni serali di tutti i film della «Settimana del cinema italiano», presenti registi e attori. La rassegna si protrarrà fino all'8 settembre, presentando come d'abitudine, nel corso della serata finale, i film vincitori della Mostra (Leone d'oro a San Polo, Premio speciale della giuria al Corso).

CINEMA / ANTONIONI

«No al Giappone»

TOKYO — Michelangelo Antonioni (nella foto), a Tokyo per il lancio di «Al di là delle nuvole», ha dichiarato ieri che il cinema giapponese non gli piace e che dei registi del Sol levante non salva nessuno. «Neppure Akira Kurosawa, neppure Nagisa Oshima», ha tenuto a sottolineare. E' la seconda volta che Antonioni mette piede in Giappone, dopo oltre 30 anni fa. Durante un'affollata conferenza stampa, la moglie Enrica Fico, che lo accompagna anche in questa tourneè di una settimana, ha voluto minimizzare: «Aveva detto la stessa cosa dei registi americani a Los Angeles quando gli hanno dato l'Oscar alla carriera», ha precisato facendo sorridere i presenti.

La censura giapponese, molto severa, aveva deciso di coprire con un' ombra le scene scabrose di «Al di là delle nuvole», ma dopo minacce di ritiro e su intervento della casa distributrice France Eigasha, ha reso noto ieri che l'ombra sarà risparmiata. Il maggiore critico giapponese, Nagaharu Yodogawa, ha definito il film «bellissimo, divertente. Una delizia. Un gioco cinematografico perfetto».

Antonioni, che continua a soffrire dei postumi di un ictus, si è rifiutato di rispondere anche con un sì o un no a domande dei giornalisti, lasciando il compito alla moglie. «Al di là delle nuvole - ha detto Franca - è un film diverso da tutti i precedenti di Antonioni».

CINEMA / VERDONE

Romeo cerca Iris

ROMA — «Nun te posso più vedè con quella pecora in faccia»: la «pecora» è Corneille, un barboncino bianco tosato di fresco, e la battuta, inconfondibile, è di un Carlo Verdone «doc». L' attore e regista romano è sul set di «Sono pazzo di Iris Blond», il film, interpretato con Claudia Gerini *(nella foto)* e Andrea Ferreol, che uscirà a Natale prodotto e distribuito da Cecchi Gori.

Per la seconda volta Verdone ha scelto come compagna d' avventura la Gerini, con la quale aveva dato vita alla coppia più divertente di «Viaggi di nozze», quella dei «coatti» Jessica e Ivano. E' lei Iris Cecere, in arte Blond, figlia di emigrati, cameriera in un fast-food di Bruxelles, che Verdone- Romeo, pianista routinier, incontra mentre trascina stancamente una relazione con una donna più anziana di lui, Marguerite (Andrea Ferreol), interprete nostalgica di canzoni di Jacques Brel. Proprio a Marguerite, innamorata del suo cane, è diretta la battuta acida pronunciata nella scena che si stava provando ieri mattina nello studio 9 di Cinecittà.

L' incontro tra Romeo e Iris darà una svolta alla vita, alla carriera e al look di entrambi fino ad un finale che Verdone tiene naturalmente segreto. «E' una commedia ma con qualche ambizione in più - ha spiegato Verdone -: un film dall' atmosfera complessa e delicata in cui la musica ha un ruolo determinante». La Gerini, look anni Settanta «riveduto e corretto», capelli corti rossi, canterà infatti canzoni realizzate da Lele Marchitelli ispirato da Laurie Anderson e gli «Everything but the Girl».

CONCERTO: PESARO

Madrigali d'amore

Si conclude così il Rossini Opera Festival

PESARO — Il Rossini Opera Festival chiude l'edizione di quest'anno con un singolare concerto di madrigali amorosi dal titolo «Stringimi quanto vuoi».

Il programma comprende musiche di Bartolomeo Barbarino (detto il Pesarino), Pietro Pace e Galeazzo Sabbatini, principali artefici del contributo marchigiano al processo di rinnovamento dello stile musicale italiano, concretizzatosi all'inizio del XVII secolo. Proprio da un brano del compositore pesarese Sabbatini è preso in prestito il verso che dà il titolo al concerto.

Nel corso dell'esecuzione, il succedersi dei madrigali di contenuto amoroso e sensuale verrà a costituire una vera e propria storia ricca di personaggi e sentimenti, quali amore, gelosia, odio, desiderio di vendetta e di distruzione del mondo.

Il complesso musicale «Sacro e Profano» sarà diretto dal maestro Marco Mencoboni, musicologo da tempo impegnato nella riscoperta delle fonti musicali delle Marche e nella loro restituzione esecutiva.

Il concerto rappresenta il contributo del Rossini Opera Festival ad un più ampio progetto per lo studio e la restituzione esecutiva del patrimonio musicale pesarese del Seicento, denominato «Suoni e invenzioni del Baracco Ducale».

All'importante progetto partecipano il Comune di Pesaro, la Fondazione Scavolini, il Rossini Opera Festival.

«Stringimi quanto vuoi», andrà in scena questa sera nella cornice di Villa Imperiale, con inizio alle 20.

MUSICA: POLEMICA

«Internet ha ucciso l'arte»

Dalla festa del jazz De Simone critica l'era del piccolo schermo

REGGIO CALABRIA — «Ormai la comunicazione teatrale non esiste più perchè noi siamo condizionati dallo schermo televisivo. Siamo in un medioevo, alla fine di un ciclo di millennio dove si sta distruggendo tutto ed in cui non possiamo né pretendere di recuperare né di tornare indietro, possiamo semplicemente continuare a fare il nostro mestiere ma non senza essere consapevoli che le nostre gocce d'acqua cadono nel vuoto». E' la sconfortata analisi di Roberto De Simone autore e regista raffinato, noto per l'indimenticabile «Gatta cenerentola» e la fondazione della Nuova Compagnia di canto Popolare, che nell'ambito del XVI Festival Jazz di Roccella Jonica ha presentato una composizione realizzata appositamente per la rassegna calabrese.

Il compositore (nella foto): «Inutile salvare le tradizioni»

De Simone, parlando con i giornalisti, nega una sua chiusura nell'ambito del recupero delle tradizioni popolari. «Non ho intenzione di recuperare le tradizioni, perchè ormai con i mass media nulla è recuperabile — ha detto — non si tratta di recuperare quanto di fare riferimento a linguaggi che una volta erano funzionali, questo all'interno della società in cui la comunicazione è totalmente defunzionalizzata». De Simone difende strenuamente la comunicazione teatrale, o quello che ne resta. «Trovo orrende — aggiunge — cose come Internet al cui interno il teatro diverrebbe una forma espressiva morta, sepolta e putrefatta». Secondo De Simone, invece, «la rete telematica potrebbe essere un ottimo strumento conoscitivo ma diventa un pessimo mezzo in quanto inserito in un sistema capitalistico dove tutto è finalizzato al profitto, di conseguenza produce roba mistificante e mistificata e la gente riceve un messaggio fasullo».

Intanto con i concerti di ieri sera sera e di oggi si conclude XVI edizione del Festival di Roccella: tra gli altri l'appuntamento di sabato prevede lo Steve Arguelles quintet e la band di Hiram Bullock.

OGGI IN TV

Gran «Rapsodia» di Kurosawa

Ci sono due modi per salutare l'arrivo in tv, per la prima volta, dell' intenso e drammatico film del maestro giapponese Akira Kurosawa che si vede questa sera alle 0,20 su Raiuno, **«Rapsodia in agosto»**. Il primo modo è di dolersi che un'opera così importante venga confinata in una tarda sera d'estate. Il secondo, beneaugurale, è pensare che segni idealmente l'inizio della nuova stagione e il ritorno del grande cinema anche sugli schermi della tv. Girato nel 1991 e presentato al Festival di Cannes, «Rapsodia in agosto» dà voce a un'anziana sopravvissuta della bomba atomica di Hiroshima. La vecchia racconta ai nipoti l'immane tragedia che il Giappone odierno ha tentato in ogni modo di cancellare, anche come memoria. Nel cast è insolita, ma essenziale, la presenza di Richard Gere, nipote americano della donna. Gli altri film:

«Sulla pelle degli innocenti» (1994) di Kris Kertenz (Raidue ore 20,50). Un piccolo delinquente di strada finisce in galera e il suo boss, David Warner, gli trova un'amante dietro le sbarre senza sapere di firmare così la propria fine.

«Assassinio sull' Eiger» (1975) di e con Clint Eastwood (Italia 1 ore 20,30). Spionaggio e montagne in un thriller di qualità.

«Donne, v'insegno come si seduce un uomo» (1964) di R.Quine (Raitre ore 20,30). Ronda amorosa per Tony Curtis, Nathalie Wood, Henry Fonda, Laureen Bacall e Mel Ferrer.

Raitre, ore 22.55

Frassica presenta i nuovi talenti comici

Il festival del Cabaret di Salerno arriva in Tv. Stasera Raitre trasmette la serata conclusiva della rassegna di nuovi talenti comici, svoltasi a luglio all'Arena del Mare e presentata da Nino Frassica, direttore artistico della manifestazione. Il programma, per la regia di Raul Morales, sintetizza in circa un'ora la gara tra i sei finalisti del Festival, vinta dal trio napoletano dei Teandria, e le esibizioni degli ospiti, da Nino Manfredi (insignito del premio alla carriera che negli anni precedenti andò a Alberto Sordi e Renzo Arbore) a Luciano De Crescenzo, da Marisa Laurito a Claudio Mattone, compositore del quale Pietra Montecorvino, Antonio e Marcello, Stefano Palatresi, la sua giovane scoperta Syria e la stessa Laurito propongono un collage di successi. Presente come rivelazione Tv dell'anno anche Francesco Paolantoni, «nonno multimediale» e Robertino di «Mai dire gol».

Canale 5, ore 20.40

Piemonte e Molise, «Sotto a chi tocca»

Il Piemonte, rappresentato da Paola Barale, e il Molise, che avrà come padrino Fred Bongusto, si affronteranno oggi a «Sotto a chi tocca», il varietà condotto da Pippo Franco.

TV: GERMANIA

Vuole attaccare il fisco: oscurata in diretta la «star»

BERLINO — Con una scelta senza precedenti almeno in Germania, una tv ha «oscurato» in diretta la sua «star» più luminosa per evitare che questa chiamasse milioni di telespettatori a testimoni dei suoi problemi con il fisco. La clamorosa censura è avvenuta nella tarda serata di giovedì, sul finire del programma di «talk-show» che Margarethe Schreinemakers, 38 anni, indiscussa «regina» tedesca di questo genere di trasmissioni, stava per portare a termine sull'emittente privata Sat-1 dopo vari mesi di assenza dal video per maternità. Nel suo «Schreinemakers live», la nota conduttrice avrebbe voluto brandire il cosiddetto «randello telematico» per farsi giustizia del ministero delle finanze che nega una cospicua agevolazione fiscale alla società produttrice del suo programma.

Al termine di un braccio di ferro durato vari giorni, la Schreinemakers aveva prennunciato che avrebbe esposto il suo punto di vista sulla complicata vicenda fiscale dopo due ore della sua trasmissione, assai attesa ed incentrata su temi come al solito di facile presa come ad esempio la vita matrimoniale di un omicida. Sat-1 però, seconda emittente privata per ascolti dopo Rtl, quando è giunto il momento ha «staccato» all'improvviso mandando in video un suo noto mezzobusto per spiegare al pubblico che i panni sporchi personali non si lavano in tv.

«Ai miei spettatori è stato negato il diritto di sentire la verità», ha detto poi irata la Schreinemakers dietro le quinte ribadendo il diritto civile ed il dovere giornalistico di replicare ad accuse circolate in queste settimane sul conto suo e della società di produzione. Assai popolare, la Schreinemakers con il suo talk-show ha raggiunto anche quote di otto milioni di telespettatori, attualmente più di qualsiasi altro programma analogo della tv tedesca. Capelli corti e schiariti da colpi di sole, voce vagamente roca, grande capacità di suscitare lacrimosa commozione, la conduttrice ha posto a segno «colpi» che hanno attirato telespettatori ma anche critiche: interviste a fratelli siamesi, a nani, a fidanzate di gangster, a giudici innamorati di prostitute, a ninfomani, a sieropositivi ma anche alla ex- moglie (risentita) del potente ministro delle finanze Theo Waigel. Praticamente qualsiasi cosa pur di fare 'sharè. L'attesa per la protesta anti-fisco in diretta, poi oscurata, ha generato ascolti normali (una media di «solo» 6,07 milioni di contatti giovedì sera) e ha mostrato che il pubblico non appoggia la Schreinemakers, un personaggio che come molti altri risiede formalmente all'estero per pagare meno tasse: Sat-1 afferma che l'80 per cento delle telefonate giunte in redazione fino a mezzanotte erano a favore dell'oscuramento.

CINEMA: LUTTO

Leiser, l'antinazista

BERLINO — All'età di 73 anni è morto la scorsa notte a Zurigo, in Svizzera, il regista tedesco- svedese Erwin Leiser noto per i suoi documentari sull'epoca del nazismo. Nato a Berlino, figlio di un avvocato ebreo, Leiser era dovuto emigrare in Svezia nel 1938 per sfuggire ai nazisti. Dopo la guerra, nel 1960, realizzò «Mein Kampf», il primo documentario sul Terzo reich ad aver raggiunto il grande pubblico in oltre cento paesi. Il suo oggettivo ritratto di Adolf Hitler e dell'olocausto fece scuola nel campo dei documentari, come anche altri suoi lavori sull'antisemitismo («Eichmann e il Terzo reich») o sul nazismo nella vita quotidiana («Germania, svegliati»). Da ultimo aveva firmato il film «Die Mitlaeufer» (I simpatizzanti, 1988 sulla gente comune sotto il nazismo) e proprio quest'anno un documentario su una famiglia distrutta ad Auschwitz.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

BANCARIO esodante cessione ramo azienda esaminerebbe congrue proposte lavoro ambito amministrativo contabile anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 13/E Publied 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro
offerte

CASA di riposo cerca assistente tutelare per notti. Tel. 0368/280164 dalle 9-11. (A9679)

CERCASI giovane di età 20-25 anni con attitudine ai lavori manuali e conoscenza in elettrotecnica. Scrivere a cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste. (A9662)

CERCASI impiegata part-time per "exell". Tel. 0337/539214 pomeriggio. (A9598)

CERCASI magazziniere esperto settore auto. Scrivere a cassetta n. 16/E, Publied 34100 Trieste. (A9658)

CERCASI persona per lavoro di fiducia con conoscenza della lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 19/E Publied 34100 Trieste. (A9672)

CERCASI tecnico con comprovata esperienza da adibire a lavoro di responsabilità inerente la conduzione e manutenzione di impianti elevatori in genere. Scrivere a cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste. (A9662)

DEMETRA assume commesse (età 23-33) con buona cultura e conoscenza mondo librario per libreria in via Imbriani 7, Trieste. Consegnare curriculum presso la libreria. (A099)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale Trieste e Gorizia. 040/762347. (G00)

PRIMARIA azienda per sviluppo attività province Trieste Gorizia assume personale. Telefonare per appuntamento 0368/3616599. (A9635)

RAGIONIERA pratica computer e software cercasi. Telefonare 774307 lunedì pomeriggio. (A9686)

STUDIO tecnico seleziona due disegnatori tubazioni e condotte navali per assunzione a Monfalcone. Tel. 040/941589. (A9684)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

16 Stanze e pensioni
richieste

CERCO con urgenza stanza ammobiliata in affitto con due letti, uso cucina, bagno. Tel. 369136 ufficio. (A9716)

22 Case-ville-terreni
vendite

MONTEBELLO 4.o piano ascensore cucinotto soggiorno camera cameretta bagno balcone cantina 946856. (A9705)

TERRENO Opicina centrale circa 1000 mq edificabile villa. Privato a privato telefonare 040/211195 orario 18-21. (A9708)

VIALE Miramare saloncino matrimoniale cucina bagno ristrutturato nuovo facilitazioni. Telefono 0481/484882. (A9572)

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)

GRADO: affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)

26 Matrimoniali

FAMILIA Nova 25.esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

LA CHIUSURA DEFINITIVA DELLA BANCA DEI TAPPETI

H22004

UN AVVENIMENTO SENZA PRECEDENTI NEL CAMPO DEI TAPPETI PERSIANI

A GRADO IN VIALE DANTE N. 19

liquidati, da oggi, a prezzo di realizzo
migliaia di esemplari pregiati
al vero sconto fisso dal 50% al 70%

Un assortimento straordinario

Il caldo e affascinante ambiente dove sono ospitati migliaia di esemplari di tappeti non può essere paragonato a quello di altre esposizioni. La provenienza è, nella quasi totalità dei casi, quella delle zone «mitiche» della Persia come Tabriz, Kashan, Nain, Qum, Kirman, Isfahan e altre città dove è presente una produzione anche più commerciale, ma nelle quali gli esperti della Banca dei Tappeti hanno individuato angoli che per tradizione e metodo di lavorazione ripropongono nel modo migliore quello che viene definito l'artigianato più antico del mondo.

La collezione dei tappeti antichi

L'amore e la passione per il tappeto ha permesso di costruire negli anni una Collezione di esemplari antichi di provenienza diversa, ma di grande valore. La vera sorpresa sarà quella di scoprire però che «antico» non significa sempre «caro». Chiunque potrà assicurarsi con una spesa più che accessibile un piccolo capolavoro.

BANCA DEI TAPPETI
PERSIANI & ORIENTALI

GRADO (GO)
VIALE DANTE 19

orario di apertura:
9.30-12.30 • 16.30-23.30

APERTO ANCHE LA DOMENICA

Una quotazione impensabile

Da anni oramai l'acquisto di un tappeto avviene all'insegna di uno sconto in alcuni casi veritiero, in altri meno, che, in mancanza di una solida serietà commerciale da parte di chi li propone, ha il potere di disorientare il pubblico. In considerazione della particolare situazione del mercato, nel passato anche la Banca dei Tappeti ha fatto ricorso, ma la sopraggiunta decisione di cessare l'attività, ha comportato la rinuncia a qualunque percentuale di riduzione sostituita da una più chiara valutazione di prezzo di puro realizzo riportata sul retro di ogni esemplare.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA
BOLOGNA - ROMA
MILANO - GENOVA
ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Milano C.le
6.51 R (*) Portogruaro
7.17 E Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma T.ni
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro
14.55 IC (!) Sestri Lev.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E Lecce
19.31 R (*) Portogruaro
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E Ginevra
22.20 E Roma T.ni

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro
7.02 D Portogruaro
7.43 D (*) Portogruaro
7.58 E Roma
8.45 E Ginevra
9.13 R (*) Portogruaro
10.05 E Lecce
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E Venezia S.L.
13.55 IR Venezia S.L.
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro
15.48 IC (!) Napoli
16.23 D Venezia S.L.
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR Venezia S.L.
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!)Milano C.le
22.03 IC (!) Roma T.ni
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia S.L.
8.15 R (*) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*)Tarvisio/Udine
8.39 R (*) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
9.53 IR Venezia/Udine
10.34 D (*) Venezia/Udine
11.41 R (*) Udine
12.29 IR Venezia/Udine
13.41 R (*) Udine
13.43 D (*) Udine
14.29 IR Venezia/Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 R/D (*) Udine
16.29 IR Venezia/Udine
17.41 R (*) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
18.29 IR Venezia/Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*) Udine
20.23 R Udine
20.29 IR Venezia/Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR Venezia/Udine
00.48 IR Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E Budapest
9.08 E Zagabria
12.16 E Budapest
18.16 IC Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest
11.04 IC Zagabria
17.01 E Budapest
20.09 E Zagabria

H22231

ENAIP
Friuli-Venezia Giulia

APERTURA ISCRIZIONI CORSI DI FORMAZIONE

PROMOTORI FINANZIARI
DESTINATARI: 14 giovani di età inferiore ai 27 anni compiuti con diploma universitario o laurea in discipline economiche e giuridiche.
• DURATA: **390 ore** • PERIODO: **ottobre / febbraio** • TERMINE ISCRIZIONI: **21/09/96**
✔ **E' prevista una indennità di frequenza.**

ESPERTO NELLA CREAZIONE D'IMPRESA
DESTINATARI: 16 disoccupate/i con diploma di laurea in discipline economiche e giuridiche da almeno un anno.
• DURATA: **400 ore** • PERIODO: **ottobre / marzo** • TERMINE ISCRIZIONI: **21/09/96**
✔ **E' prevista una indennità di frequenza ed uno stage aziendale fuori regione.**
Il corso è promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Imprese del FVG e dalla Lega delle Cooperative del FVG.

TECNICO IMPORT - EXPORT
DESTINATARI: 14 giovani di età inferiore ai 25 anni compiuti con diploma di Scuola Media Superiore.
• DURATA: **800 ore** • PERIODO: **settembre / marzo** • TERMINE ISCRIZIONI: **21/09/96**
✔ **E' prevista una borsa di studio ed uno stage aziendale fuori regione.**
Il corso è promosso dall'Istituto per il Commercio Estero.

REDATTRICE INTERNET
DESTINATARI: 16 donne disoccupate con diploma di Scuola Media Superiore.
• DURATA: **400 ore** • PERIODO: **ottobre / marzo** • TERMINE ISCRIZIONI: **21/09/96**
✔ **E' prevista una indennità di frequenza.**

IMPRENDITRICE DEL CATERING
DESTINATARI: 15 donne disoccupate.
• DURATA: **400 ore** • PERIODO: **ottobre / marzo** • TERMINE ISCRIZIONI: **21/09/96**
✔ **E' prevista una indennità di frequenza.**
Il corso è promosso dall'Unione Cuochi Regionale - Sezione di Trieste.

TECNOLOGO DI FABBRICAZIONE
DESTINATARI: 12 disoccupati con diploma di Scuola Media Superiore da almeno un anno.
• DURATA: **300 ore** • PERIODO: **settembre / novembre** • TERMINE ISCRIZIONI: **4/09/96**
✔ **E' prevista una indennità di frequenza.**
Il corso è finalizzato all'assunzione di quota dei formati da parte della FINCANTIERI - Divisione Motori Diesel - Trieste.

MODALITA' DI ISCRIZIONE

Il modulo per la domanda di ammissione è disponibile presso la Segreteria del **Centro Servizi Formativi di Trieste**, via dell'Istria 57, 34137 Trieste.
☞ tel. 040/765.285 - fax 040/760.6184

Alla domanda vanno allegate la fotocopia del titolo di studio, della carta d'identità, del codice fiscale e l'attestazione dello stato di disoccupazione rilasciata dalla Sezione Circoscrizionale per l'Impiego.

La Segreteria è aperta:
✔ da lunedì a venerdì: 08.00 / 17.00
✔ sabato: 09.00 / 12.00

I corsi di formazione sono approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale della Formazione Professionale